TUTTO SUL MONDIALE DI FORMULA 1 CHE PARTE

DA STACCARE IL TERZO FASCICOLO DEI GRANDI CLUB

GUERIN SPORTIVO

10

ANNO LXXIX - N. 10 (835) 6-12 MARZO 1991 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA

L. 3000

MANCINI

LE SUE VERITA'
I SUOI SOGNI
LE SUE AMBIZIONI
E UN PENSIERO
SPECIALE
PER VICINI

ALLA VIGILIA DEL DOPPIO SCONTRO FRONTALE (SAMP-MILAN E INTER-JUVE) ROSSONERI E NERAZZURRI FANNO PAURA

MILANO RUGGISCE!

di Paolo Facchinetti

JUVE, FINE DI UN MITO?

Juve a cinque punti dalla capolista: fine del campionato. Lo ammette Agnelli, che confida: «Qualcosa c'è da fare». E promette: «Il prossimo anno saremo più pesanti, più forti, più alti». La Juve presumibilmente fuori dal giro scudetto è anche la fine di un mito: negli ultimi trent'anni soltanto un'altra volta Madama era rimasta più di un lustro senza vincere il titolo, fra il 1961 e il 1967. Dopo aveva sempre trovato il modo di vestire il tricolore a periodi più o meno regolari, convincendo i propri tifosi di essere invincibile. Adesso pare di capire che, a meno di un finale travolgente, Maifredi non sarà confermato. È una soluzione per la quale fanno gran tifo i bolognesi, decisi con il loro Gigi a risalire subito... dalla B. Così si pensa già sotto le Due Torri. Ma questo è futuro...

* * *

Il presente ci sollecita a esaltarci per Cocciolone e Bellini, eroi della domenica di tutti noi. Sono vivi, sulla strada di casa. La Croce Rossa ha avvisato le famiglie dei due piloti del Tornado più o meno all'ora in cui si concludeva la giornata di calcio. L'emozione è stata particolare e più intensa di quella che può offrire il più spettacolare gol della Nazionale: in ognuno di noi, credo, c'è stata sincera felicità.

* * *

La guerra del golfo pare finita. Adesso se ne scoprono gli orrori (e forse l'inutilità), ma le immagini più crude vengono coperte dal gran clamore di tutti coloro che gridano vittoria. Il generale Schwarzkopf dice che nella partitissima del deserto è stato determinante uno schema tattico derivato dal football americano e denominato «Avemaria»: manovra accerchiante e pallone lanciato al centro assieme alla preghiera che l'azione vada a buon fine. Schwarzkopf ha 170 come quoziente di intelligenza e dunque siamo fieri, noi dello sport, che per l'azione decisiva abbia pensato a qualcosa di sportivo. Siamo meno fieri di quei cesenati che domenica l'hanno imitato contro i tifosi del Bologna. Leggo che «alcuni gruppetti di tifosi romagnoli hanno aggirato il blocco (della polizia) e atteso più avanti l'arrivo dei bolognesi lungo il tragitto verso la stazione; c'è stato un lancio di monetine e di sassi...». Stessa strategia di guerra, quozienté di intelligenza diverso: a questi, zero.

* * *

Il connubio sport-golfo ha sollecitato Tacconi a una delle sue consuete e benemerite iniziative umanitarie: ha invitato i colleghi a devolvere una parte degli stipendi per aiutare l'Iraq e il Kuwait. Penso due cose. Uno: alla ricostruzione della vita in quei paesi devono provvedere coloro che — arabi o alleati — la vita hanno distrutto. Due: lo stipendio di Maradona non servirebbe a granché, visto come è ridotta quella parte del mondo. Suggerisco a Tacconi, che comunque ammiro per queste sue idee, di pensare meno in grande e magari di accogliere un'idea che ho lanciato tempo fa sul Guerino: quella di devolvere una piccola percentuale dello stipendio dei giocatori a un «fondo impianti» destinato alla costruzione di campetti da calcio nei tantissimi piccoli comuni italiani che ne sono sprovvisti per mancanza di denaro e in assenza dei quali i ragazzi non sanno come passare il tempo libero. Con tutti i rischi che questa carenza comporta...

* * *

A proposito di ragazzi e di tempo libero, il Tar dell'Emilia-Romagna ha deciso che le discoteche di tutta Italia possono restare aperte fino alle 4 del mattino. Sotto l'onda emozionale derivata dai numerosi incidenti stradali del sabato sera, era stato varato un decreto che voleva le discoteche chiuse alle due di notte. Il solito decreto all'Italiana: che permetteva mille scappatoie, che manteneva irrisolto il problema, che di fatto non era mai stato preso in considerazione da alcuno. Saggia è stata la decisione del Tar e lo dice uno che ha un figlio di 18 anni frequentatore di discoteche. La notte è bella (quasi quanto il giorno): lasciamola vivere ai nostri ragazzi. Quanto agli incidenti causati da alcol e droga, dobbiamo prevenirli in ben altra maniera che non sia quella di accorciare la notte di due ore. Cominciamo a fare dei controlli «seri» invece di tante chiacchiere inutili. Per esempio: che fine ha fatto il famoso «palloncino»?

* * *

E a proposito di «droghe» e controlli, non capisco il gran polverone sollevato intorno a Carnevale e Peruzzi. Al dottor Alicicco, medico sociale della Roma, vengono sequestrate misteriosissime fiale e poi si scopre che contenevano innocui prodotti di erboristeria. Carnevale viene torchiato per ore allo scopo di fargli confessare ciò che già si sapeva: cioè che quella stramaledetta pillola non proveniva dalla scorta di mamma Peruzzi bensì dalla fantasia malata di un non meglio identificato amico del giocatore. Che Carnevale, Peruzzi e la Roma all'inizio avessero detto un sacco di inutili quanto incredibili balle era noto: per questo, e non per tanto di altro, i due giocatori erano stati puniti con un anno di squalifica. Continuo a ritenere la vicenda assolutamente innocua, ancorché significativa di certa superficialità che anima il mondo del calcio e della grande stupidità che alberga in taluni dei suoi primattori. Però non riesco francamente a vederne un seguito degno di allarme. Il magistrato che adesso lodevolmente si agita intorno al «caso» non caverà un ragno dal buco. Nemmeno se, come leggo, cercherà di allargare le indagini a un tema più generale: il doping nel calcio italiano. Questa faccenda, alla fine, sarà servita soltanto a gettare ingiusti sospetti sul mondo del pallone, grazie anche alla (colpevolmente) tardiva disposizione di cominciare a effettuare seri controlli su tutte le partite. Il nostro calcio ha una infinità di torti, ma mi sento di escludere, tra questi,quello di essere «dopato».

CUCCI DIRETTORE DEL CORSPORT-STADIO

Da sabato 2 marzo Italo Cucci è il nuovo direttore del «Corriere dello SportStadio» in sostituzione di Domenico Morace. All'amico Italo e al suo giornale, il Guerin Sportivo augura le migliori fortune con sincero affetto. Cucci infatti non è soltanto uno stimato collega ma è e resta soprattutto colui che 16 anni fa ha dato nuovo slancio a questo settimanale. Corrispondente da Bologna del Guerino fin dal 1964, Cucci ne assunse la direzione nel febbraio del 1975 trasformandolo in rotocalco dalle dimensioni internazionali. Lasciò nell'autunno del 1982 per tentare nuove avventure, ritornò nel maggio 1985, se ne riandò nel novembre 1986 sollecitato dalla possibilità di vivere altre esperienze professionali: divenne direttore editoriale del Corriere dello Sport-Stadio. Adesso, non ha resistito a quest'altra tentazione: vai, «vecchio» guerinetto, e buona fortuna.

PROSSIMAMENTE SUL GUERINO

GUERINO N. 11

* Dieci pagine di foto a colori sulle **COPPE** * I nomi dei vincitori di **UN GIORNO DA CAMPIONE** * Tutto sul pasticcaccio del calcio a **VENEZIA** * Il personaggio: **MINOTTI,** l'uomo-mercato 1991

GUERINO N. 12

* Il quarto fascicolo della serie **I GRANDI CLUB** * Una nuova fantastica iniziativa: in regalo, il primo di una serie di «pocket» sulle **GRANDI DI COPPA**

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

PECCATO NON CI SIA UN PLATINI

La Juve gioca a rimpiattino con la critica. I profeti del post-catenaccio avevano appena finito di fare polpette di Maifredi, quando i bianconeri impazziscono e sparano raffiche di cinquine contro Roma Pisa Parma. Si sbavagliano allora i mèntori dell'Omone ed ecco che la Juve fa dietrofront, si lascia mettere in ginocchio dal Bari o dal Genoa, si fa spennare sul campo di Marassi dalla Samp e, a stretto giro di calendario, va fuori anche dalla Coppa Italia per mano della vendicativa Roma. Ora che, dopo il Ko con la Lazio, tutti l'hanno detta fuori corsa per lo scudetto, chissà quale sorpresa è capace di combinarci la Signora in jeans.

Ho deplorato la timidezza di Maifredi, capace di metter fuori Corini o Fortunato, preziosi quidem del centrocampo; ma tanto esitante di fronte ai mammasantissima Schillaci, Baggio, Casiraghi, Hässler, da voler convincersi — per non dover scegliere — della possibilità di una coesistenza. Certo che possono coesistere, loro: a non coesistere, anzi a non esistere dopo alcune partite, sarebbero però Marocchi e il laterale superstite (Fortunato o Corini) costretti a ballare fa tre o più avversari. È tuttavia molto dubbio che l'incostanza della Juve derivi da questo problema di timidezza-abbondanza. La formazione bianconera ha cambiato tante volte assetto, formula e uomini, che risulta francamente illogico attribuire ad una sola causa le otto partite «in bianco». Pare più convincente la teoria di Michel Platini, che la settimana scorsa mi ha detto: *«È una squadra giovane. Anzi, è un vasto raggruppamento di talenti che bisognerà selezionare ed a cui bisognerà aggiungere un paio di uomini-leader per farlo diventare — come sono certo che diventerà nel giro di due anni — la più forte squadra del mondo».*

Peccato che non ci fosse un Platini negli spogliatoi torinesi dopo l'inquietante pareggio con il Lecce. Si sarebbe evitato tutto quel chiasso, alquanto insolito per le ovattate scene juventine. Chiusano che dice: più che il bel gioco, vorrei vedere dei gol. Affermazione ovvia, deve chiarire egli stesso convocando il telecronista il giorno dopo. Ma il presidente juventino ha troppa esperienza per non capire che, in certi momenti o da certi pulpiti, anche la più ovvia delle affermazioni può essere interpretata come un messaggio. Montezemolo che va nello spogliatoio dell'arbitro e non rivolge sicuramente espressioni di complimenti a Felicani, accusato — a torto, per giunta — di avere negato due rigori alla Juve. È perfino «simpatico» l'episodio: come lo è tutto ciò che umanizza e riporta sulla terra, fra i comuni mortali, le star da copertina patinata. Può risultare perfino strategicamente utile la storia: abbiano tutti a vedere, signori, quanto infondate fossero certe maliziose allusioni al potere arbitrale di Montezemolo, fino a sei mesi fa «capo» del designatore Casarin a Italia '90, e alla neosudditanza psicologica dell'ultima generazione di giacche nere. Ma la gente va più per le spicce e dice che non si fa, che non sta bene intimidire gli arbitri, che se l'avesse fatto un Anconetani o un Corioni sarebbe stato scuoiato vivo, che non è «da Juve». E c'è Maifredi che mette il mandato a disposizione dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, E c'è Bendoni che deve accorrere con l'estintore, a dire che la Juve per carità ha sempre stima massima e fiducia incondizionata nell'Omone.

A tutti questi amici, se permettono, vorrei dire semplicemente: ssst! La Juve è sempre stata una società di poche parole e di impenetrabili silenzi. Boniperti negava di essere al mondo, Giuliano si esprimeva ad inarcate di sopracciglio e gli allenatori venivano scelti fra i più taciturni della piazza: dopo i dieci anni di Tuttobene Trapattoni, furono appunto preferiti Bonjour-tristesse Marchesi e Parlapiano Zoff. Altri interlocutori non c'erano. Adesso la struttura a cascata, di delega in delega, offre più varchi. L'Avvocato n.1 Agnelli parla fuori concorso, a titolo personale ed onorario. L'Avvocato n. 2 Chiusano parla come presidente. L'Avvocato n. 3 Montezemolo protesta da vicepresidente esecutivo. Il direttore generale Bendoni spruzza getti di schiuma antincendio. L'allenatore Maifredi fa bollicine di suo, gorgogliando sull'abisso che passa tra il governare un Bologna e il cavalcare una Juve. È risbucato anche Boniperti per dire, a proposito della spedizione arbitrale di Montezemolo: *«Facevo bene ad andarmene alla fine del primo tempo»*. Be', anche il vecchio e caro Giampiero avrebbe fatto meglio a restare nel suo orgoglioso riserbo. Poiché il tifo non è acqua, ogni tanto strepitava anch'egli contro gli arbitri. Chi scrive fu destinatario di una sua lettera — forse l'unica che Boniperti abbia mai inviato a un giornale — con il computo dei torti subiti dalla Juve, in raffronto a quelli lamentati dalle rivali. Maggior prudenza devono però avere i suoi successori, a causa della complessa e affollata struttura gerarchica. Altrimenti, un altro paio di show tipo quello della settimana Samp -Roma-Lecce, e l'augusta società bianconera passa dall'organigramma all'organidramma.

IL NOSTRO GOLFO QUOTIDIANO

La guerra del Golfo è finita come doveva: con la disfatta del bluffista di turno. Tanti anni fa qualcuno aveva parlato di otto milioni di baionette: purtroppo la guerra si combatteva già con i radar e infine l'atomica. Anche Saddam Hussein parlava di migliaia di carri armati e di mezzo milione di uomini: purtroppo la guerra si combatte oggi con i satelliti, i computer, i jet radio-invisibili. Resta il dolore per la morte, la distruzione, la miseria che la sfida di un pazzo sanguinario ha provocato al suo stesso paese, in armi da oltre un decennio. Resta il conforto che parole come casa e patria hanno ancora un senso ad ogni latitudine e in ogni cultura: come ci dissero dal video le lacrime, gli occhi, lo sguardo inebetito dalla gioia di quella bambina kuwaitiana tornata nella sua terra, bruciata ma «sua». Resta la speranza che l'orrendo «no-stop show» andato in onda sulle TV di tutto il mondo per quarantatré giorni serva a dissuadere l'umanità da altre tragiche sfide.

Addio, Golfo. Si torna idealmente alle nostre faccende e non si trovano molti motivi di gioia. Il ministro dell'Interno — Vincenzo Scotti, ex-presidente della lega professionistica del ciclismo — si indigna contro le scarcerazioni facili. Ha ragione e gli va riconosciuto il merito di indignarsi ad alta voce: 7.000 detenuti scarcerati nel solo 1990 destano qualche sospetto di ma-

nica larga. Ma è singolare che sia proprio il tutore poltico dell'ordine a raccontare che dall'89 al '90 i furti sono passati da 51.667 e 66.576, che le estorsioni denunciate sono passate da 2.205 a 2.745, che le «piccole rapine» sono aumentate del 20 per cento. È sorprendente che proprio un membro del governo venga a dimostrarci che, per quanto concerne la sicurezza, siamo — come dire? — non molto ben governati.

Mi sbaglierò, ma se in un'azienda i conti vano male, l'amministratore va sul banco degli accusati e non al podio dell'accusatore. Non vorrei sembrar superato, ma un tempo i ministri dell'Interno convocavano le conferenze stampa pèr annunciare la diminuzione dei reati e la maggior sicurezza dei cittadini; non per dire: guardate, italiani, quanti ladri in più sono in circolazione e come è cresciuto il numero di quei birbanti di ricattatori. È forse un inedito per la storia il fatto che il capo della Polizia, in questo caso il prefetto Parisi, suggerisca ai commercianti vittime del racket di «assicurarsi» contro le estorsioni. Di questo passo, dobbiamo aspettarci che la protezione civile ci raccomandi di assicurarci contro alluvioni, terremoti e frane? E i pompieri potrebbero ritenere assolto il loro dovere, consigliandoci una bella polizza per l'incendio-casa?

Ma ancora più sorprendente è il fatto che affermazioni, indignate denunce, «suggerimenti strategici», che lascerebbero allibiti qualsiasi cittadino francese, inglese, tedesco passino assolutamente inosservati sui giornali italiani. Tutti così occupati a studiare «il futuro assetto del Medio-Oriente» da sorvolare — con intellettuale distacco — sui «futuri assetti» dei pluri-incendiati magazzini Standa, delle ragazze che non posson andar sole di sera, dei passanti rapinati da tossicodipendenti, degli appartamenti svaligiati, dei motorini da legare con tripla catena e su altre misere quisquilie di tal fatta. Finché si può evadere con il lontano martirio di Bagdad e Bassora, perché dovremmo comprometterci con il vicino degrado di Napoli e Palermo? □

10

anno LXXIX
n. **10** (835)
6-12 marzo 1991
L. 3.000

In copertina: Gullit e Berti, Milano ruggisce

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi/Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Viacesiav Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Får Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sà** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heidari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A**. DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6,5	6,5	6	7
2 **Porrini**	6	6	6	5
3 **Pasciullo**	6	5,5	6	6
4 **Bonacina**	6	6,5	5,5	6,5
5 **Bigliardi**	7	7	6	5,5
6 **Progna**	6	6	6	5,5
7 **Perrone**	7,5	6,5	6,5	6,5
8 **Bordin**	6	6	6,5	6,5
9 **Evair**	5,5	5	5	6
(90' Monti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Nicolini**	5	5,5	5,5	5
(65' Catelli)	6,5	6	n.g.	6
11 **Caniggia**	7	8	6,5	7,5

In panchina: 12 **Pinato** 15 **Maniero** 16 **Bonavita**

All. **Giorgi**

SAMPDORIA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6	6	6,5	7
2 **Mannini**	6,5	6,5	6	6
3 **Katanec**	7	6	6	6,5
4 **Pari**	6	6	5,5	5,5
5 **Vierchowod**	6,5	6	6	5
6 **Lanna**	6	6,5	6,5	7
7 **Invernizzi**	6	6	5	6
8 **Lombardo**	6	5,5	5,5	4,5
(63' Mikhailichenko)	6	n.g.	5,5	4
9 **Vialli**	6	5	5	4
10 **Mancini**	7	6,5	6,5	7
11 **Dossena**	5,5	6	6,5	6,5

In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Bonetti** 15 **Cerezo** 16 **Branca**

All. **Boskov**

Arbitro: Baldas di Trieste	GS	COR	GAZ	TUT
	5	5	5	5

Marcatori: 16' Katanec, 78' Caniggia.
Ammoniti: Progna, Perrone, Caniggia e Lombardo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.840 - Incasso: 199.630.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000.

CESENA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	7	7,5	7	7
2 **Calcaterra**	6	6	6,5	6,5
3 **Nobile**	6	6	6	6,5
4 **Piraccini**	6	6	6,5	6
5 **Gelain**	6	5,5	5,5	5
6 **Jozic**	6	6,5	6	6,5
7 **Turchetta**	6	6	6	6
(86' Ansaldi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Del Bianco**	5	5,5	5,5	5
(46' Cuttone)	6	6	6,5	6
9 **Amarildo**	7	7	7	7
10 **Silas**	7	6	6	5
11 **Ciocci**	7	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Ballotta** 14 **Leoni** 16 **Zagati**

All. **Batistoni**

BOLOGNA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Valleriani**	4,5	5,5	5,5	5,5
2 **Biondo**	5	6	6	6
3 **Villa**	6	6,5	6,5	6,5
4 **Verga**	6	6	6	6
5 **Negro**	5	6	5,5	5
6 **Di Già**	6	6,5	6,5	6
7 **Schenardi**	6	6,5	6	6,5
8 **Galvani**	5,5	6	6	5,5
9 **Türkyilmaz**	5	6	5,5	5
(75' Lorenzo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Notaristefano**	6,5	6,5	6,5	6,5
11 **Waas**	5,5	5,5	5,5	5

In panchina: 12 **Pilato** 13 **Traversa** 14 **Nesi** 15 **Campione**

All. **Radice**

Arbitro: Luci di Firenze	GS	COR	GAZ	TUT
	6,5	6,5	6,5	6,5

Marcatori: 28' Di Già, 49' e 61' Amarildo, 67' Notaristefano, 85' Ciocci.
Ammoniti: Gelain, Biondo e Notaristefano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 7.861 - Incasso: 139.364.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

GENOA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6	6	6,5	6
2 **Torrente**	6,5	5,5	6,5	6
3 **Branco**	7	6,5	7	7
4 **Fiorin**	6	6	6	6
5 **Caricola**	6	6	6,5	6
6 **Collovati**	6,5	5,5	6	6
7 **Ruotolo**	6,5	6	6	6
(67' Ferroni)	6	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Bortolazzi**	6,5	6	6,5	6,5
9 **Aguilera**	7	6,5	7	6,5
10 **Skuhravy**	7,5	7,5	8	7
11 **Onorati**	6	6	6	6,5
(79' Signorelli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Piotti** 15 **Signorini** 16 **Pacione**

All. **Bagnoli**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	6,5	6,5	7	6
2 **Loseto**	5	5,5	5	5,5
3 **Carreca**	6,5	6,5	6	6
4 **Terracenere**	6	6	6,5	5,5
5 **Maccoppi**	5	5,5	6	5,5
(67' João Paulo)	6	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Brambati**	5	6	5,5	5,5
7 **Gerson**	6	5,5	6	5,5
8 **Cucchi**	5,5	5	6	5
9 **Raducioiu**	5	6	5,5	5,5
10 **Maiellaro**	7	6	7	6
11 **Soda**	6	6	6	5,5

In panchina: 12 **Alberga** 13 **Laureri** 14 **Colombo** 15 **Di Gennaro**

All. **Salvemini**

Arbitro: Ceccarini di Livorno	GS	COR	GAZ	TUT
	5	6	6	6

Marcatori: 29' Aguilera rig., 39' Maiellaro rig., 62' Skuhravy, 76' Branco.
Ammoniti: Collovati, Skuhravy, Brambati e Gerson.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.812 - Incasso: 249.650.000 - Abbonati: 14.500 - Quota abbonati: 246.743.000.

LAZIO 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	6,5	6,5	7	7
2 **Bergodi**	6,5	6,5	6,5	5,5
3 **Sergio**	6	6	6	6
4 **Pin**	6,5	6,5	6,5	6,5
5 **Gregucci**	6,5	7	7	7
(86' Lampugnani)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
6 **Soldà**	6,5	6	6	6
7 **Bacci**	6	6	6,5	6
8 **Troglio**	6,5	7	6,5	6
9 **Riedle**	6,5	6,5	7	7
10 **Sclosa**	6,5	6,5	6,5	6,5
11 **Sosa**	6	6	6,5	5,5

In panchina: 12 **Orsi** 14 **Marchegiani** 15 **Bertoni** 16 **Saurini**

All. **Zoff**

JUVENTUS 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	5,5	6	6,5	6
2 **Galia**	5,5	6	6	5
3 **Luppi**	5,5	6	6	6
4 **Fortunato**	5,5	5,5	6	5,5
(46' Corini)	6,5	7	7	7
5 **Julio Cesar**	6,5	6,5	6	6,5
6 **De Agostini**	5,5	5,5	6	6
7 **Hässler**	5,5	5,5	5,5	5,5
(70' Di Canio)	n.g.	n.g.	6,5	n.g.
8 **Marocchi**	5,5	6	6	6,5
9 **Casiraghi**	5	5,5	6,5	5
10 **Baggio**	5	5,5	5,5	6,5
11 **Schillaci**	5	6,5	5,5	5,5

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **De Marchi** 15 **Alessio**

All. **Maifredi**

Arbitro: Sguizzato di Verona	GS	COR	GAZ	TUT
	6	7	8	6,5

Marcatori: 35' Riedle.
Ammoniti: Soldà, Luppi, Casiraghi e Schillaci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 46.644 - Incasso: 1.914.530.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Gatta**	6	6	5,5	6,5
2 **Garzya**	6	5	5	6
3 **Carannante**	6	6	6	5,5
4 **Mazinho**	6,5	6	6	6
5 **Ferri**	6	6,5	6,5	6
6 **Amodio**	6	6	6	6
7 **Alejnikov**	6	5	6	5
8 **Conte**	6	5,5	6	5,5
(61' Virdis)	n.g.	5,5	n.g.	n.g.
9 **Pasculli**	n.g.	5	n.g.	6
(39' Monaco)	6	5,5	5	6
10 **Morello**	6	6	6	5,5
11 **Moriero**	6	6,5	6,5	6

In panchina: 12 **Zunico** 13 **Panero** 14 **Altobelli**

All. **Boniek**

ROMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zinetti**	6	6	6	6
2 **Tempestilli**	6	6,5	6,5	6
3 **Carboni**	6	5,5	6	6
4 **Pellegrini**	6,5	6,5	6	6
5 **Aldair**	6,5	6	6	6
(80' Comi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.s.
6 **Nela**	6	6	6,5	6,5
7 **Desideri**	6,5	6	6	6
8 **Di Mauro**	6	6,5	6	6
9 **Rizzitelli**	5,5	5	5	6
10 **Muzzi**	7	7	7	7
(91' Rossi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Gerolin**	6	6	6	7

In panchina: 12 **Alidori** 15 **Grossi** 16 **Maini**

All. **Bianchi**

Arbitro: Lo Bello di Siracusa	GS	COR	GAZ	TUT
	6	6,5	6	5

Marcatori: 14' Muzzi, 29' Pasculli (rig.).
Ammoniti: Ferri, Tempestilli, Pellegrini e Rizzitelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.833 - Incasso: 198.531.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

MILAN 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	6	6	6,5	7
2 **Tassotti**	6	6	6	6
3 **Maldini**	6,5	6,5	6,5	7
4 **Ancelotti**	6,5	7	6,5	7,5
(58' Carbone)	n.g.	n.g.	n.g.	5
5 **Galli**	6,5	6,5	6,5	6,5
6 **Nava**	7	6,5	6,5	6,5
7 **Donadoni**	7,5	7	6,5	7,5
(69' Simone)	n.g.	n.g.	n.g.	6
8 **Rijkaard**	7	7	7	6
9 **Van Basten**	7	7	6,5	7
10 **Gullit**	7,5	7	7,5	8
11 **Evani**	6,5	6	6,5	7

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Carobbi** 16 **Agostini**

All. **Sacchi**

NAPOLI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	6	6	6	5,5
2 **Ferrara**	5	5	4	4,5
3 **Venturin**	5	5	5	5
(67' Rizzardi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Crippa**	6	6	6	6
5 **Corradini**	6	6	5	6,5
6 **Renica**	4,5	4,5	5,5	4,5
7 **Mauro**	6	6	4	5,5
8 **De Napoli**	5	5	5,5	5
9 **Careca**	5,5	6	5,5	6,5
10 **Maradona**	6	5	5	5,5
(54' Incocciati)	6	5,5	6	6,5
11 **Zola**	6,5	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Taglialatela** 14 **Leo** 15 **Germoni**

All. **Bigon**

Arbitro: Coppetelli di Tivoli	GS	COR	GAZ	TUT
	7	6	6,5	7

Marcatori: 21' Ferrara aut., 41' Gullit, 56' Rijkaard, 67' Donadoni, 72' Incocciati.
Ammoniti: Renica e Mauro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.752 - Incasso: 462.212.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.161.

PARMA 1 – FIORENTINA 0

PARMA 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Taffarel**	6	6	6	6
2	**Donati**	6	6,5	6	6
3	**Gambaro**	7	6	6,5	6,5
4	**Minotti**	7	6,5	7	6,5
5	**Apolloni**	6,5	6,5	6	6
6	**Grun**	6,5	6,5	6	6
7	**Melli**	6	5.5	6	6
	(57' De Marco)	6	n.g.	6	6
8	**Zoratto**	6	6	6	6
9	**Osio**	6,5	6,5	6,5	6
10	**Cuoghi**	6	5,5	6	6
11	**Brolin**	5,5	6	6,5	6

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Rossini** 15 **Sorce** 16 **Catanese**
All. **Scala**

FIORENTINA 0

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Mareggiani**	6	6	6	6
2	**Fiondella**	6,5	6,5	6	6
3	**Di Chiara**	6,5	6,5	7	6,5
4	**Dunga**	6	6	7	6
5	**Faccenda**	6	6	6,5	6
6	**Pioli**	6,5	6,5	6,5	6
7	**Fuser**	6	6	6	6
8	**Salvatori**	5,5	5,5	6	6
9	**Borgonovo**	5,5	6	6	6
10	**Orlando**	6	6,5	5,5	6
	(77' Kubik)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11	**Buso**	5	5,5	5,5	6
	(71' Lacatus)	5	5,5	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Malusci** 14 **Iachini**
All. **Lazaroni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Frigerio di Milano	5,5	5,5	5,5	6

Marcatore: 13' Minotti.
Ammoniti: Osio, Cuoghi, Fiondella, Pioli e Orlando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.090 - Incasso: 174.820.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

PISA 0 – INTER 1

PISA 0

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Lazzarini**	5,5	5	5	5
2	**Chamot**	6	6,5	6,5	6,5
3	**Lucarelli**	6,5	6,5	6	6
4	**Argentesi**	6	6	6	6
5	**Calori**	6	6,5	6,5	6
6	**Bosco**	7	6	7	6
7	**Neri**	5,5	5,5	5,5	5,5
8	**Simeone**	6	6	6	6
9	**Padovano**	6,5	6,5	6	6,5
10	**Dolcetti**	7	6,5	6	6,5
11	**Larsen**	6,5	6,5	6,5	6

In panchina: 12 **Simoni** 13 **Dianda** 14 **Cristallini** 15 **Marini**
All. **Lucescu**

INTER 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Zenga**	7,5	6,5	7	6,5
2	**Bergomi**	6,5	6	6	6
3	**Brehme**	6	6	6	6
4	**Battistini**	5,5	6	5	6
5	**Ferri**	6	6	6	6
6	**Stringara**	6,5	5,5	5,5	5,5
7	**Bianchi**	6	6	5,5	6
8	**Berti**	6,5	6,5	6	6,5
9	**Klinsmann**	5,5	5	5	5
10	**Matthäus**	6	6,5	6	6,5
	(81' Paganini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11	**Serena**	5	5,5	5	5,5
	(63' Pizzi)	6	5	5,5	n.g.

In panchina: 12 **Malgioglio** 14 **Mandorlini** 15 **Baresi**
All. **Trapattoni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pairetto di Nichelino	5,5	5	6,5	6

Marcatori: 50' Berti.
Ammoniti: Bosco, Padovano, Dolcetti e Klinsmann.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 12.781 - Incasso: 461.600.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

TORINO 1 – CAGLIARI 1

TORINO 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Marchegiani**	7	6,5	6,5	6,5
2	**Bruno**	6,5	6	6	5,5
3	**Policano**	7	6,5	7	6,5
4	**Fusi**	6	6	6,5	6
5	**Benedetti**	6	6	6	5,5
6	**Mussi**	6	5,5	6,5	6
	(66' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7	**Lentini**	5,5	5,5	5,5	5,5
8	**Carillo**	5	5,5	6	5
	(55' Sordo)	5,5	n.g.	n.g.	5,5
9	**Bresciani**	5,5	5,5	5,5	5,5
10	**Romano**	6	5,5	6,5	6
11	**Skoro**	5	5	5	4,5

In panchina: 12 **Tancredi** 14 **Baggio** 16 **Brunetti**
All. **Mondonico**

CAGLIARI 1

		GS	COR	GAZ	TUT
1	**Ielpo**	5,5	6	6	6
2	**Festa**	6,5	6,5	6,5	6,5
3	**Nardini**	6,5	6	6,5	6
4	**Herrera**	6,5	6	6,5	6,5
5	**Cornacchia**	6,5	6,5	6	6,5
6	**Firicano**	6,5	6,5	6,5	6
7	**Cappioli**	6	6	6	6
8	**Pulga**	6,5	6,5	6,5	6,5
9	**Francescoli**	6	7	6,5	6,5
	(75' Fonseca)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10	**Matteoli**	7	7	6,5	7
11	**Corellas**	5,5	6	6	6
	(64' Valentini)	6	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Scampi** 13 **Coppola** 14 **Paolino**
All. **Ranieri**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Boggi di Salerno	6	5,5	5	5

Marcatori: 4' Francescoli, 48' Policano.
Ammoniti: Bresciani, Skoro, Nardini e Firicano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.003 - Incasso: 176.837.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

12 gol: Klinsmann (Inter).
11 gol: Matthäus (6 rigori) (Inter), Baggio (5) (Juventus), Vialli (4) (Sampdoria), Bresciani (1) (Torino).
10 gol: Ciocci (4) (Cesena), Melli (1) (Parma).
9 gol: Padovano (2) (Pisa).
8 gol: João Paulo (4) (Bari), Skuhravy (Genoa), Piovanelli (1) (Pisa), Völler (2) (Roma).
7 gol: Caniggia (Atalanta), Aguilera (4) (Genoa), Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (2) (Milan).
6 gol: Evair (3) (Atalanta), Orlando (1) (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (1) (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca (2) e Incocciati (Napoli), Mancini (1) (Sampdoria).
5 gol: Maiellaro (1) (Bari), Türkyilmaz (1) (Bologna), Fuser (Fiorentina), Branco (Genoa), Maradona (5) (Napoli), Branca (Sampdoria).
4 gol: Raducioiu (Bari), Amarildo (Cesena), Buso e Kubik (2) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Pasculli (2) Lecce; Brolin e Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma), Policano (Torino).
3 gol: Soda (Bari), Notaristefano (Bologna), Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Virdis (1) (Lecce), Zola (Napoli), Minotti (Parma), Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria), Lentini (Torino).
2 gol: Nicolini (1), Perrone e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1), Detari e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Cornacchia, Fonseca, Francescoli e Matteoli (Cagliari), Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Rijkard e Maldini (Milan), Morello (Lecce), Ferrara (Napoli), Aldair, Desideri, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Katanec, Lombardo (Sampdoria), Annoni, Benedetti, Muller e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Bonavita e Pasciullo (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani e Poli (Bologna), Rocco e Herrera (Cagliari), Barcella, Nobile e Pierleoni (Cesena), Borgonovo, Dell'Oglio, Di Chiara, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Bergomi, Bianchi, Brehme e Stringara (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini, Soldà e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino e Mazinho (Lecce), Agostini, Ancelotti, Donadoni e Evani (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Calori, Larsen, Lucarellí e Neri (Pisa), Berthold, Di Mauro, Nela e Tempestilli (Roma), Cerezo e Invernizzi (Sampdoria), Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 10/3/91	
Atalanta-Lecce	1
Bari-Lazio	1 X
Bologna-Genoa	X 2
Cagliari-Pisa	1 X 2
Fiorentina-Napoli	X
Inter-Juventus	1 X
Roma-Parma	1 X
Sampdoria-Milan	1 X 2
Torino-Cesena	1
Modena-Triestina	1
Reggina-Ascoli	X
Taranto-Lucchese	X
Udinese-Reggiana	X

Il montepremi del concorso n. 27 è stato di L. **32.356.332.254.** Questa la colonna vincente: **X11 1X1 12X 21X1.** Ai **606** vincitori con 13 punti sono andate L. **26.696.000;** ai **18.280** vincitori con 12 punti sono andate L. **883.000.**

RISULTATI

23. giornata 3-3-91

Atalanta-Sampdoria 1-1
Cesena-Bologna 3-2
Genoa-Bari 3-1
Lazio-Juventus 1-0
Lecce-Roma 1-1
Milan-Napoli 4-1
Parma-Fiorentina 1-0
Pisa-Inter 0-1
Torino-Cagliari 1-1

PROSSIMI TURNI

24. giornata 10-3-91 ore 15

Atalanta-Lecce (0-0)
Bari-Lazio (1-1)
Bologna-Genoa (0-0)
Cagliari-Pisa (0-1)
Fiorentina-Napoli (0-1)
Inter-Juventus (2-4)
Roma-Parma (1-2)
Sampdoria-Milan (1-0)
Torino-Cesena (2-2)

25. giornata 17-3-91 ore 15

Cesena-Roma (1-4)
Genoa-Fiorentina (2-2)
Juventus-Bologna (1-0)
Lazio-Cagliari (1-0)
Lecce-Torino (0-2)
Milan-Atalanta (2-0)
Napoli-Bari (0-0)
Parma-Inter (1-2)
Pisa-Sampdoria (2-4)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0			0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■		4-1	1-0		4-0	1-1	2-0				0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1			0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1				0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1			0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0		2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0		2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1		■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter	3-1		1-0	1-1		1-1	2-1	■			5-0		2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1			2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1	1-1	1-0	
Milan		2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	
Napoli				1-2		1-0	1-0			2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0			1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■		2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1			3-0	0-0			0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1 0	1-2	3-1	1-0	1-1				1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1		1-1		2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 23. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Inter	33	23	13	7	3	42	23	-1	11	9	2	0	26	10	12	4	5	3	16	13	7	6	3	3
Sampdoria	33	23	13	7	3	33	15	-2	12	9	1	2	22	11	11	4	6	1	11	4	6	5	2	2
Milan	32	23	12	8	3	29	13	-3	12	10	0	2	20	5	11	2	8	1	9	8	2	2	2	2
Juventus	28	23	10	8	5	34	17	-7	12	6	5	1	23	7	11	4	3	4	11	10	5	5	4	3
Parma	27	23	10	7	6	24	22	-8	12	7	4	1	12	4	11	3	3	5	12	18	1	1	9	7
Genoa	26	23	9	8	6	31	23	-8	11	6	5	0	20	7	12	3	3	6	11	16	4	4	5	5
Lazio	26	23	6	14	3	22	18	-9	12	4	8	0	14	8	11	2	6	3	8	10	3	1	1	1
Torino	24	23	8	8	7	27	21	-10	11	5	6	0	17	5	12	3	2	7	10	16	3	1	4	4
Roma	24	23	8	8	7	32	27	-10	11	7	3	1	22	6	12	1	5	6	10	21	2	2	3	2
Napoli	22	23	6	10	7	23	27	-12	11	6	3	2	18	15	12	0	7	5	5	12	7	7	2	2
Bari	21	23	7	7	9	29	31	-14	12	7	4	1	23	8	11	0	3	8	6	23	6	6	5	4
Fiorentina	20	23	5	10	8	27	25	-15	12	4	7	1	17	9	11	1	3	7	10	16	4	4	2	2
Atalanta	20	23	5	10	8	23	31	-15	12	5	5	2	14	9	11	0	5	6	9	22	4	4	6	6
Lecce	19	23	4	11	8	12	27	-15	11	4	5	2	9	7	12	0	6	6	3	20	4	4	1	1
Pisa	17	23	6	5	12	26	42	-17	11	4	3	4	14	17	12	2	2	8	12	25	5	3	8	6
Cagliari	15	23	2	11	10	14	31	-19	11	1	7	3	6	10	12	1	4	7	8	21	0	0	4	4
Bologna	14	23	3	8	12	18	32	-21	12	3	4	5	9	11	11	0	4	7	9	21	4	3	3	1
Cesena	13	23	4	5	14	20	41	-21	11	3	4	4	15	16	12	1	1	10	5	25	4	4	7	7

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

MA BAGGIO È PROPRIO COSÌ BRAVO?

Ma Baggio vale veramente tutti i miliardi spesi dalla Juventus per lui? È proprio quel fuoriclasse di valore assoluto paragonato a Meazza, Platini, Maradona? È l'uomo in grado di fare la differenza in qualsiasi partita? Merita l'enorme considerazione di cui gode presso tutti gli addetti ai lavori, il pubblico, persino gli orecchianti di calcio? Confesserò la mia perplessità: non ne sono certo. Nell'estate dell'89 ebbi modo di seguirlo in diverse partite amichevoli e nei primi impegni stagionali. Ne fui incantato. Mi sembrava di un altro pianeta. Un talento straordinario, unico. Un giocatore incontenibile negli ultimi 30 metri; un animale da gol. La porta lo attirava come una calamita. Ne parlai con Vicini trasmettendogli il mio entusiasmo; condivideva in parte il giudizio ma era più scettico. Aveva dei dubbi sulla sua tenuta agonistica, sulla sua sostanza atletica, sulla sua adattabilità ai terreni pesanti. D'accordo entrambi che fosse essenzialmente un attaccante, una punta. D'altra parte ha sempre offerto il meglio di sé in zona gol. Quando prende il pallone e punta a rete dribblando gli avversari; quando chiede il triangolo e va a chiudere l'azione; quando infila la porta con tiri usciti da un campionario vastissimo, dove potenza e astuzia, fantasia e freddezza si mescolano per produrre delle piccole opere d'arte. L'anno scorso presentai il campionato su «Il Giornale» dicendo che l'avrebbe caratterizzato l'esplosione di Baggio, nuovo re del calcio italiano. Ebbi ragione soltanto in parte. Baggio giocò alcune partite meravigliose sia nella Fiorentina che nella Nazionale; segnò un mucchio di gol. Diede ampie dimostrazioni della sua bravura. Convinse critici esigenti come Brera che lo avvicinò a Meazza. Entusiasmò colleghi come Maradona che anche recentemente ne ha parlato come di un suo possibile erede. Però la Fiorentina conobbe una stagione travagliatissima e contraddittoria: in lotta per salvarsi e parallelamente in lizza per vincere la Coppa UEFA. Giorgi partì con la convinzione di poter fare di Baggio il regista della squadra; dopo qualche tempo dovette ricredersi. Il vicentino non è un leader. Non ne ha la personalità, l'altruismo, la durezza, il carattere. Non può essere l'architrave di una squadra, l'uomo su cui poggia tutto il lavoro del gruppo. È un goleador, un artista, un atleta non collocabile in schemi fissi, non irregimentabile. Deve seguire l'istinto, la vena, la luna. È un extra prezioso e, talvolta, decisivo. Ma non va gravato di responsabilità particolari, eccedenti le sue caratteristiche di giocatore e di uomo. Va messo nelle condizioni di esprimersi per quanto è, non per ciò che si vorrebbe che fosse. Col suo talento e i suoi gol ha sicuramente contribuito a salvare la Fiorentina e a portarla nelle finali UEFA. Però molte volte è rimasto al di sotto del proprio standard.

Forse lo hanno turbato le polemiche sul travagliato trasferimento alla Juventus; sulle lacerazioni societarie; sulle disavventure della squadra; sugli scontri fra Giorgi e parte dello spogliatoio. Senza dubbio nei momenti difficili della Fiorentina non è riuscito a prenderla in mano e a sollevarla. Un Maradona, un Matthäus, un Platini, un Gullit, un Giannini lo avrebbe fatto. Anche Mancini ha ben altra dimensione all'interno della Sampdoria. Nelle difficoltà Baggio sembra smarrirsi, come se avesse una certa labilità agonistica. È straordinariamente bravo, lo dimostrò anche ai Mondiali. Se Vicini avesse vinto il proprio scetticismo nei suoi confronti probabilmente lo avrebbe schierato subito contro l'Argentina e noi avremmo vinto il titolo. Ho tuttavia il sospetto che Baggio sia un grande giocatore nelle competizioni come i Mondiali e come le Coppe ma non abbia la continuità del giocatore da campionato. Come se la ripetitività dell'impegno domenicale ne spegnesse un poco l'estro. Non riesco a capacitarmi di un fatto: possibile che un simile talento non sia riuscito, l'anno scorso, ad impedire che la Fiorentina precipitasse fin quasi in B? Possibile che la squadra viola (sicuramente indebolita dalla sua cessione e da altri movimenti di mercato) abbia oggi due punti in più di quella dell'anno scorso? Al momento in cui scrivo, infatti, questa è la situazione tra la Fiorentina di Giorgi e la Fiorentina di Lazaroni. Eppure il brasiliano, sin dalle prime giornate, ha dovuto lavorare sapendo che la società l'avrebbe cacciato al primo passo falso. Nonostante ciò; nonostante il pessimo rendimento di alcuni giocatori come Lacatus; nonostante che Lazaroni sia stato costretto a rivoluzionare la formazione di partenza affidandosi — intelligentemente — a molti giovani; nonostante il migliorato livello complessivo delle squadre di quest'anno la Fiorentina attuale ha due punti in più di quella di Baggio. E nello stesso tempo la Juventus arricchita da simile talento più Hässler, Di Canio, Corini, Julio Cesar, Luppi, De Marchi ha esattamente gli stessi punti che aveva quella di Zoff e si trova a meno 5 in media scudetto. Situazione, come ripeto, alla ventiduesima.

Possibile che il trasferimento di Baggio da una all'altra non abbia nociuto alla classifica dei viola e non abbia migliorato quella juventina? Senza dubbio ha diverse colpe Maifredi i cui schemi non privilegiano Baggio, non tengono conto delle sue caratteristiche, lo costringono a sfiancarsi in un pressing poco produttivo, intasano il fronte d'attacco togliendogli spazio e possibilità di esprimersi. Senza dubbio lui e Schillaci, contropiedisti puri, dovrebbero essere utilizzati in altro modo. Senza dubbio nella Juventus ci sono troppi attaccanti e di questa situazione Baggio è diventato la vittima principale. Ma non si possono neppure dimenticare il suo mediocre e talvolta pessimo rendimento invernale; le troppe partite in cui ha recitato un ruolo secondario, fornendo di se una testimonianza decisamente modesta. Un fuoriclasse di quel livello se è utilizzato male alza la voce e lo dice. Come fece a suo tempo Platini, come fece Boniek, come ha fatto Maradona quando insisteva con Bianchi perché utilizzasse una punta in più, come fanno Mattahäus e Van Basten. Il campione ha il diritto, anzi il dovere, di difendere la propria immagine. Anche a costo di entrare in conflitto con il tecnico; tanto più che certe cose si possono dire all'interno della società, senza darle in pasto ai giornali. Il modo in cui Baggio sopporta la situazione e affronta le difficoltà della Juve, mi ricorda il suo comportamento quando la Fiorentina era sull'orlo della B. Non indifferenza certo, ma neppure quella partecipazione intensa, autorevole, passionale che un grande campione dovrebbe avere in simili circostanze. Misurando i disagi tattici di Giorgi e quelli di Maifredi uno potrebbe anche domandarsi se entrambi non abbiano scontato, in qualche misura, le difficoltà di trovare la collocazione migliore per un giocatore così grande e nello stesso tempo così anomalo. □

Roberto Baggio: sicuramente un «grande», ma forse sopravvalutato

Tocca proprio a Zoff sospingere la Juve definitivamente fuori dalla zona scudetto. A 5 punti dalla coppia regina (Samp e Inter) ogni sogno è chimera

di Adalberto Bortolotti

Ciao, ciao Signora. Con amorevole sollecitudine, Zoff sospinge la Juventus definitivamente fuori dalla zona scudetto. A cinque punti dalla nuova coppia regina, ma a sei lunghezze dall'Inter in media inglese, ogni sogno diventa chimera. A lungo incerto se cambiare modulo tattico, alla fine Maifredi si risolve a cambiare soltanto il colore dei calzoncini; il nuovo look della squadra, non privo di sugge-

LA VENDETTA

stione, non risulta però decisivo, infliggendo una nuova smentita ai profeti dell'immagine. La Lazio, saldamente ancorata al suo schema italianissimo, si protegge le spalle e arma il micidiale contropiede. Quando Riedle azzecca la sua prodezza acrobatica, sbucando spericolatamente davanti a Tacconi per incornare a pelo d'erba, Superdino cala la saracinesca e buonanotte. La Juventus perpetua il suo equivoco: il numero dei gol segnati non è direttamente proporzionale alla quantità di attaccanti mandati in campo. Quattro, fra punte e

segue

Prima pagina dedicata alla Lazio, che all'Olimpico ha battuto la Juventus, estromettendola dalla zona scudetto. Protagonisti, Dino Zoff e Kalle Riedle, autore del gol decisivo. Ma un siparietto lo merita anche il Milan di Gullit, che ha demolito il Napoli portandosi a un solo punto dal vertice (foto Zucchi)

DI DINO

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della ventitreesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Nicola BERTI
(Inter)

Al culmine di una stagione irta di triboli, sta prendendosi corpose rivincite. Sono appena dietro l'angolo le polemiche con Trapattoni, i rabbuffi pubblici e televisivi di Agroppi, le accuse di dolce vita, le sostituzioni a go-gò, pochissimo gradite, e in conseguenza la Nazionale perduta. Eppure, il veltro nerazzurro, dal suo carattere tutto a spigoli, tira fuori a intermittenza acuti determinanti, sempre in momenti decisivi. E che proprio in un'annata da dimenticare infili gol pesanti, per la classifica dell'Inter, depone a favore di un talento istintivo, magari degno di una gestione più attenta, ma innegabile. È un fatto che, un po' calato il mostruoso Matthäus di inizio torneo, l'Inter va ritrovando l'altro suo tradizionale puntello di centrocampo. Il gol nel derby, all'Olimpico, questo di Pisa, rapinati con folgoranti incursioni sul fronte offensivo, sono messaggi da raccogliere. Anche da parte di Vicini.

2 Karl-Heinz RIEDLE
(Lazio)

L'altro Kalle, atteso dalla Lazio come il messia e pagato in proporzione, stava destando qualche perplessità. Nulla da dire, anzi, sul suo costante impegno e anche sulla partecipazione al gioco, assidua, fervida, talvolta illuminata. Ma a Roma sospiravano il bomber dai gol zampillanti, l'acrobata capace di salire in cielo, dominando i grappoli furenti delle aree di rigore col suo stacco leggendario. E sul piano del gol, in effetti, Kalle marciava vistosamente sotto media. Anche per questo la Lazio lasciava sempre l'impressione di raccogliere un po' meno del seminato, spargendo il suo cammino di pareggi che potevano essere interpretati come vittorie mancanti. Ma adesso Riedle ha sotterrato l'ascia di guerra, ha aperto le marcature a Bologna con un morbido pallonetto, ha giustiziato la Juventus con un tuffo spericolato, davanti a Tacconi. Ora anche la Lazio ha il suo Völler e a Roma sono due i tedeschi volanti.

3 Claudio BRANCO
(Genoa)

Prima del suo arrivo, il Genoa era una formazione sbilenca, su cui Bagnoli lavorava senza troppe soddisfazioni, fra l'aperto mugugno di una tifoseria delusa. Ora, difficilmente un giocatore solo determina un radicale mutamento della situazione, nel bene o nel male, ma è un fatto documentato dalle cifre che con Branco il vecchio Grifone ha ingerito una superdose di Gerovital e ha preso a scalare la china della classifica con balzi scimmieschi, sino a ritrovarsi in piena zona Uefa. Non è solo il sinistro che uccide, da fermo e in corsa, già alla base di cinque gol personali, che non sono pochi per un terzino, oltretutto arrivato a torneo iniziato. È anche una pedina essenziale per il movimento collettivo che «Ossi» Bagnoli ha finalmente messo a punto e che prevede sul lato sinistro questa insidia continua, in rifinitura (splendidi i suoi cross) o in conclusione diretta. Col Bari, un rigore procurato, un palo, un gol.

LA SQUADRA

FONTANA (Cesena)
MINOTTI (Parma)
BERGOMI (Inter)
GREGUCCI (Lazio)
POLICANO (Torino)
RIJKAARD (Milan)
KATANEC (Sampdoria)
BERTI (Inter)
DONADONI (Milan)
SKUHRAVY (Genoa)
RIEDLE (Lazio)

IL MISTER

Dino ZOFF
(Lazio)

Superdino replica la segnalazione a stretto giro di posta. Toglie tre punti su quattro all'ingrata Juventus, portando la sua Lazio direttamente in scia all'ambiziosissimo squadrone bianconero. Per i 49 anni appena compiuti, il più bel regalo se l'è fatto da solo.

L'ARBITRO

Carlo SGUIZZATO

Conferma la sua stagione decisamente brillante governando con sicurezza anche una partita non proprio facile come Lazio-Juventus, attraversata da profonde tensioni. Sembra ormai in pole-position nel ricambio attuato da Casarin. Troppo vecchio (43 anni) per il futuro professionismo, ma in grado di gestire la fase di transizione.

DOMENICA OUT

Alessandro RENICA
(Napoli)

Una lunga via crucis, fra infortuni di laborioso assorbimento e ripetute esclusioni dalla formazione tipo. Così, una pedina fondamentale del primo scudetto (quando il solo Baresi gli era superiore nel ruolo) è andata incontro alla progressiva eclissi. Disastroso il rilancio di Milano: sempre costretto ad affannati ricuperi, compare con responsabilità primarie in quasi tutti i gol rossoneri, contribuendo attivamente alla disfatta. Ventotto anni sono pochi per abdicare. Forse, cambiando aria...

mezzepunte, non fanno neppure il solletico alla difesa laziale, che pure non è fra le più impermeabili in assoluto (meno hanno subìto Milan, Sampdoria e, udite, udite, la stessa Juventus). La Juventus domina territorialmente la partita, come le accade quasi sempre: è una consolazione piuttosto magra, visto che si allarga a dimensioni irrecuperabili il distacco dalle tre aspiranti allo scudetto. E si avvicinano, invece, irriverenti outsider: il Parma è a un punto, Lazio e Genoa a due. Se domenica si fa metter sotto dall'Inter a Milano, la Juventus rischia di essere ingoiata dal plotone che guata alle sue spalle.

L'uomo della domenica è ovviamente Dino Zoff, che festeggia i suoi quarantanove anni con una rivincita appagante. Ancor oggi Zoff si chiede perché non sia stato ritenuto in grado di gestire il rilancio dei bianconeri, che egli ha ben guidato in due stagioni di sostanziale austerity, per esserne poi allontanato non appena si è deciso di allargare — e senza risparmio — i cordoni della borsa. Forse ora cominciano a chiederselo anche i suoi ex datori di lavoro. Esemplare, al solito, la sua paziente opera in un ambiente non proprio facilissimo come quello laziale. Un prolungato rodaggio, con grande attenzione a limitare i danni, e ora un vigoroso colpo d'acceleratore, verso un piazzamento Uefa che si fa sempre più concreto. Specie se Riedle manterrà il feeling con il gol, riallacciato da due domeniche dopo una inattesa astinenza.

Intanto, lassù in cima, le due milanesi hanno sferrato un duro attacco congiunto alla provvisoria leadership sampdoriana. La tenaglia rossonero-azzurra si è chiusa sulla fuggitiva di Boskov, grazie alla collaborazione dell'Atalanta (una vera Lega lombarda) e del suo geniale e irrequieto uomo-gol, Claudio Caniggia. La Sampdoria, in sollecito vantaggio con uno dei non infrequenti colpi di testa di Katanec, ha mancato ripetutamente il definitivo ko con Mancini e soprattutto Vialli. Non credo si possa parlare di eccesso di prudenza, da parte di Boskov. Lo stesso Mancini ha onestamente ammesso che la squadra ha buttato un punto. Si è così interrotta la lunga catena di vittorie, ma non colgo sintomi di crisi nel gioco. Domenica il testa a testa col Milan a Marassi (in una giornata che propone anche Inter-Juventus) risolverà il quesito, su cui potranno influire le vicende di Coppa, che coinvolgono tutte e quattro le squadre di vertice interessate, con vari coefficienti di difficoltà.

Vittoriose entrambe, le milanesi hanno seguito un diverso copione. Dilagante il Milan, su un Napoli sciupone all'avvio, poi tradito da una difesa colabrodo, segnatamente nella coppia Ferrara-Renica. Maradona, sceso in campo forzando una condizione fisica precaria, è stato costretto a

IN SAMPDORIA-MILAN SACCHI DEVE CERCARE IL KO

ARRIGO, PUÒ BASTARE UN COLPO

Nello scorso campionato Samp-Milan fu la più bella partita cui assistetti. Alla fine i blucerchiati uscirono frastornati: gli avversari a sessantasei ore (sic!) di distanza dalla partita di Supercoppa col Barcellona, e con il pensiero a Tokyo, dove li attendeva la finale intercontinentale, avevano chiuso in crescendo. Certamente un'impresa, vista la concentrazione e la determinazione con cui Mancini e soci si erano preparati allo scontro. Stavolta sarà ancora più dura per gli uomini di Sacchi, perché si gioca nel girone di ritorno, a dieci giornate dallo stop, e la Samp sa quanto peserebbero i due punti. Il tecnico di Fusignano è preoccupato. Teme che la squadra si senta appagata: ha vinto tanto, ha guadagnato troppo. Probabilmente ha ragione e se è così vuol dire che non ci sono calciatori con grande personalità. Consapevole dell'importanza dell'aspetto psicologico, mi sembra non trascurabile aggiungere un fatto tecnico: non si può vincere sempre ai punti, logorando l'avversario con il continuo lavoro al corpo. Una grande deve avere il colpo del KO e saperlo portare in modi diversi.

Il martello pneumatico Sacchi diventerà il numero uno degli allenatori quando la squadra riuscirà ad essere brava nella metà campo avversaria quanto lo è nella propria. Quando lo faccio presente controbatte che, se il Milan corre, non c'è avversario che tenga. Ma anche altri sanno correre e, se per di più conoscono in anticipo le mosse, diminuiscono le possibilità di fare centro. E i venticinque gol del Milan parlano di decimo attacco. Se poi vado ad analizzarli, trovo che otto nascono da prodezze e i miracoli non si ripetono spesso. Inoltre la formazione non è costruita a perfezione, come dovrebbe dopo quattro stagioni di cura. Mancano gli specialisti sui piazzati e la cosa non è irrilevante. La formazione si vede concedere appena due rigori, perché troppo prevedibile; non segna una rete direttamente su punizione e soltanto una da calcio d'angolo. Dopo ventidue giornate i gol su palla inattiva si aggirano attorno al 17%, quando la media si avvicina al 33%, mai dimenticando che un team di alta classifica dovrebbe superarla. Sono d'accordo con Cruijff quando dice che tutto il lavoro deve essere finalizzato al gol e quindi all'area di rigore. Aggiungo: senza mai trascurare la difesa. Sacchi, invece, mi sembra pensi alla difesa anche quando la squadra lavora nella metà campo avversaria. Ancora. A chi volesse vedere negli arbitri dei giudici nei confronti dei rossoneri, ricordo che si tratta della squadra col minor numero di ammoniti (24). E dal momento che al pressing segue il fallo sistematico...

La gara sarà tattica. Il Milan aggredirà immediatamente per tenere il pallino in mano e condizionare avversario e pubblico. Sarà cortissimo, utilizzerà al massimo il fuorigioco e, grazie alle tante interruzioni, si giocherà pochissimo! Sul fronte Samp si respira come non mai aria di scudetto. La difesa si ritrova, dopo aver lasciato qualche gol di troppo tra le mura amiche. Sul piano del gioco non incanta, come in passato, ma San Mancini riesce sempre a far quadrare il cerchio. Non riesco a capire come si lasci un centimetro di spazio a chi determina quasi sempre il risultato. Nei 32 gol realizzati è presente diciotto volte (56,5%), ma la percentuale aumenta in casa, dove i centri sono 22 e 14 volte il nostro ci mette il becco (64%)!

Claudio Nassi

A destra, il gol di Berti che ha permesso all'Inter di espugnare Pisa e agguantare al comando della graduatoria la Sampdoria, fermata sull'1-1 dall'Atalanta (fotoAnsa)

GIRONI A CONFRONTO: LAZIO E ROMA A +3

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 6A DI RITORNO	DOPO LA 6A DI ANDATA
1. Lazio	+3	9 (26)	6
Roma	+3	9 (24)	6
3. Sampdoria	+2	11 (33)	9
Genoa	+2	7 (26)	5
Napoli	+2	7 (22)	5
Cagliari	+2	5 (15)	3
7. Inter	—	9 (33)	9
Lecce	—	4 (19)	4
Bologna	—	2 (14)	2
10. Milan	-1	9 (32)	10
Bari	-1	4 (21)	5
Atalanta	-1	5 (20)	6
Fiorentina	-1	4 (20)	5
14. Juventus	-2	6 (28)	8
Parma	-2	5 (27)	7
Torino	-2	5 (24)	7
Pisa	-2	3 (17)	5
Cesena	-2	4 (13)	6

Nota: fra parentesi i punti totali.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(22. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,55
Pagliuca (Sampdoria)	6,52
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,40
Ferrara (Napoli)	6,30
3 **Maldini** (Milan)	6,39
Garzya (Lecce)	6,35
4 **Pin** (Lazio)	6,46
Mazinho (Lecce)	6,45
5 **Vierchowod** (Samp)	6,46
Benedetti (Torino)	6,31
6 **Cravero** (Torino)	6,60
Baresi (Milan)	6,54
7 **Hässler** (Juventus)	6,55
Strömberg (Atalanta)	6,44
8 **Sclosa** (Lazio)	6,34
Ancelotti (Milan)	6,30
9 **Melli** (Parma)	6,55
Völler (Roma)	6,42
10 **Matthäus** (Inter)	6,51
Detari (Bologna)	6,40
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,66
Caniggia (Atalanta)	6,27

ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,63
2 **Beschin**	6,63
3 **Coppetelli**	6,40
4 **Trentalange**	6,34
5 **Lo Bello**	6,33

Sopra, il cecoslovacco Skuhravy segna il secondo gol del Genoa nel 3 a 1 al Bari. Sotto, la prodezza di Rijkaard nel 4 a 1 al Napoli. Domenica prossima il Milan va a Marassi per sfidare la Sampdoria, mentre l'Inter ospita la Juventus: un doppio scontro frontale che potrebbe risultare decisivo nella corsa al titolo

IL TEMA

segue

un precoce abbandono. La sua primavera agonistica è stata dunque di breve durata, così come la sua accettazione di un comportamento disciplinato.

Il Milan ne ha tratto profitto, grazie alla strepitosa condizione del trio olandese, che ha singolarmente portato al gol Rijkaard e Gullit, lasciando invece all'asciutto Van Basten. Più importanti ancora, in proiezione, i ricuperi ad alto livello di Evani, insostituibile raccordo, e di Donadoni, riemerso al gol dopo un declino che si temeva irreversibile. Sacchi ha misurato la preparazione sugli impegni europei, ma un Milan così scintillante può far piazza pulita anche in campionato.

L'Inter ha arraffato i due punti a Pisa con tutt'altro stile, un duro contenimento e un folgorante raid in attacco di Berti, giocatore lunatico ma determinante. Al termine, Trapattoni ha ammesso, per la gioia dei cronisti locali, che il Pisa avrebbe meritato almeno il pari. Diabolico Trap, una luce maliziosa gli brillava negli occhi. Queste sono le conquiste che in fondo preferisce, costruire con intelligenza e cinismo. Credo che l'Inter non abbia più, da qualche tempo, l'irresistibile Matthäus della prima metà torneo e che quindi si stia adeguando, rinforzando innanzitutto la difesa, molto migliorata nelle ultime settimane. L'Inter sta meglio di tutti secondo la media inglese, ricondotta a meno uno, quota accettabile in chiave scudetto. La Sampdoria è a meno due, il Milan a meno tre. Avevo previsto che nel ritorno le prime avrebbero marciato a ritmo più allegro, e che si sarebbe allargato il solco fra la zona scudetto e il resto...del mondo. La cosa si sta puntualmente verificando, a dimostrazione che non si trattava di splendida incertezza, ma di livellamento in basso, per le ripetute «magre» delle formazioni di vertice.

Nelle sei giornate del girone discendente, la Samp ha raccolto cinque vittorie e un pari, Inter e Milan tre vittorie e tre pari. Per la Juve, due vittorie, due pari e due sconfitte, è stata subito notte.

Adalberto Bortolotti

BEARZOT CON ALLODI NELLA COVERCIANO BY MORATTI

IL CENTRO FA SUBITO CENTRO

Riparte (anche) da Bearzot con Allodi, ex nemici storici, la Coverciano by Massimo Moratti. Venerdì primo marzo il presidente del Centro Tecnico, illustrando alla stampa i caratteri del primo restyling al quale ha sottoposto la struttura federale, ha infatti annunciato che su proposta dello stesso Allodi l'ex citì azzurro è entrato a far parte dei quadri con l'incarico di ambasciatore all'estero, ruolo che ha accettato con grande entusiasmo. *«Il 22 e 23 giugno»*, ha poi precisato Moratti, *«si terrà una grande riunione durante la quale saranno presentati i programmi definitivi e premiati cinque allenatori di club vincitori dei principali campionati europei. Al più meritevole andrà la "Panchina d'oro"»*. Nel corso dell'incontro verrà anche attribuito il premio giornalistico «Silvio Garioni», riservato agli operatori della carta stampata che si occupano di calcio. *«La nostra intenzione»*, ha proseguito Moratti, *«è anche quella di offrire ai calciatori che abbandonano l'attività agonistica un'altra possibilità per restare nel calcio»*. Ecco allora un corso di management tenuto da Italo Allodi (e relativo elenco speciale dei direttori tecnici sportivi presso la Figc). Ancora: Mario Corso è stato inserito nell'organico della sezione calcio giovanile ed è stata istituita una commissione medica coordinata dal dottor Volpi.

I QUADRI DEL CENTRO TECNICO

CONSIGLIO DIRETTIVO: Moratti, Lombardo, Marinozzi, Martino, Meroi, Pappa, Papponetti, Pasero, Pirro, Rachini, Ranucci, Righetti, Rivera, Valitutti, Vicini, Volpi.

COMITATO ESECUTIVO: Moratti, Righetti, Pasero, Papponetto; Pirro, Fini.

PRESIDENTE: Moratti.

VICEPRESIDENTE: Righetti.
Consiglieri del presiente: Allodi e Garanzini.
Segretario generale: Fini, vice Zaccarelli.
Sezione istruzione tecnica: Vicini, Mazzola e Ferrari.
Sezioni medica: Vecchiet.
Sezione calcio giovanile e scolastico: Calligaris e Corso.
Centro studi e ricerche: Valitutti, Accame, Arrica, Calligaris e Rivera.
Ufficio stampa: Wermelinger.

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

PER METÀ COLPEVOLI PER METÀ VITTIME

E parliamo di noi. Di noi giornalisti per metà colpevoli e per metà vittime, parliamo di noi dello sport che non abbiamo nemmeno la scusante della censura Usa che nega le belle emozioni della guerra all'Oriana nazionale, intesa come Fallaci, che era scesa giusto negli ultimi giorni anche nel Golfo. Mi viene il sospetto che Saddam si sia arreso a lei più che a Bush, che abbia ceduto di fronte alla minaccia che Insciallah avrebbe avuto un seguito. Parliamo di noi che torniamo protagonisti dell'informazione ora che è scoppiata la pace, ora che ci fanno un altro bel lavaggio del cervello per non farci scoprire quanti morti ci sono stati, quanti miliardi (di dollari) ci saranno nel futuro della ricostruzione, quante divisioni americane resteranno nella penisola araba, quanto verrà dato nella spartizione dei resti a Inghilterra e Francia grandi partner, e quanto a noi, partecipanti simbolici. Accipicchia! Speriamo che Cossiga non si arrabbi anche con noi, ma la Reuter ci protegge.

Parliamo di noi che siamo capaci di tutto, fors'anche di giocare al pallone, visto che il settore tecnico della Federcalcio, quello del nuovo corso morattiano, si è sentito in dovere di vedere all'opera sui campi di Coverciano, i goleador della penna, quelli che scrivono con le mani e calciano coi piedi, e pazienza se a volte si confondono e fanno il contrario. Bastano i piedi buoni, ragazzi, la penna ovvero la cultura, la competenza, l'applicazione, l'esperienza, tutto il back-ground che fa di un tastierista un giornalista, non interessano.

Forse saremo noi a far di tutto per farci preferire se abbiamo piedi buoni e niente testa, oppure quel che i giornali producono induce i fruitori a considerare l'abilità dei piedi in assenza della testa? Siamo bravissimi a contraddirci l'un l'altro ad esempio. Prendo la critica televisiva del penultimo turno di campionato, partita Roma-Torino che io ho visto direttamente dalla tribuna dello «Scandaloso». Tuttosport: «Dopo nemmeno un minuto c'è un fallo da rigore per il Torino. Dino Baggio scatta sulla sinistra, entra in area e viene affrontato da Nela che lo atterra». Ga-Sport: «Sullo 0-0 Dino Baggio cade in area dopo una lunga corsa ma Nela non lo tocca: fa bene D'Elia a far proseguire». Non basta. Nel mio servizio era «probabile rigore», in quello di Palombo sull'altro giornale il fatto non era nemmeno citato. Opinioni? Beh! No. O meglio solo sul campo le impressioni possono essere diverse, ma in tv ci sono certezze e infatti io stesso ho sbagliato perché non era rigore «probabile», ma «certo», visto alla moviola in coda a Gala-Goal.

Siamo bravissimi anche a non saper usare la lingua italiana per quel che ogni parola vuol significare. *«Nei corridoi della Procura spirano indiscrezioni».* Eh no, caro commissario! Spirano gli esseri umani, spira il ponentino, ma le indiscrezioni semmai trapelano se proprio vogliamo essere retorici. I nuovi Manzoni! Potremmo inaugurare un nuovo Ordine, i Manzoniani, e a prendere i voti chiamiamo tal Andrea Schianchi, suppongo giovane e di belle speranze, ahimè da accantonare. Parlando dei fratelli Melli, Alessandro, Marcello e Vanessa, il neo-manzoniano scrive: «Il suo mestiere è fare gol nel Parma. E a questa "fatica" ora si è aggiunta quella di "impressionare" Azeglio Vicini. Sì, perché la prima convocazione in Nazionale è già arrivata e bisogna proseguire per il sentiero». Non faccio commenti ma continuo per la vostra delizia. «Nell'arcobaleno italiano l'azzurro è il colore dei sentimenti... Emozioni forti, a volte retoriche, ma sincere... Ma in tutte le avventure c'è qualcosa di maligno che si nasconde dietro ai sorrisi... Calci alle poltroncine davanti, dita incrociate: i rituali della partita vista dalla tribuna». Mah? No! Mah-mah-mah-mah-mah!!!

Poi ci sono le informazioni non vere. Ho letto un articolo su La Stampa relativo ai Mondiali del '94 negli Usa e alla prefigurazione di interruzioni che gli arbitri metterebbero in atto quando i giocatori sono a terra per permettere la messa in onda degli spot in televisione. Non è vero, non può essere vero perche bisognerebbe cambiare le regole, altrettanto per dividere le partite in quattro tempi. Non c'è il tempo tecnico per cambiare, non c'è perche l'International Board richiede almeno due anni di sperimentazione per ogni innovazione che abbia già accettato e non ci sono innovazioni accettate rispetto al '90. Ci sono poi le informazioni avventate: Verona fallito e Bologna in crisi vengono messi sullo stesso piano. Lo fa il Corrierone, ma vivaddio Corioni avrà tanti torti sportivi, ma finora nessuno amministrativo! Infine ci sono le informazioni apodittiche, quelle che non si basano su nessuna realtà fattuale. Cor-Sport: «Berti: Samp non sei da scudetto!».

Idem: «Risponderemo vincendo! È la promessa di Calisti e C. - Il curatore fallimentare del Verona in federazione». Idem: «È nato il fenomeno Alesi!». Forse sì, forse no, vedremo.

Ma tanto poi tutti si saranno dimenticati.

Ma sì! Dimentichiamo, dimentichiamo Bagdad, dimentichiamo il grande fratello, dimentichiamo i fratelli vivi o morti. Ma non dimentichiamo assolutamente che importante è avere i piedi buoni. □

L'ALTALENA

Piatti d'argento si avvia all'oro. Il miglior tecnico del tennis italiano, imprenditore in proprio e ben lontano dalle mangiatoie federali, ha fatto l'en plein. Il suo Carattino da Acqui Terme è diventato il secondo italiano del ranking mondiale (n. 40) dietro a Camporese (n. 28) che è entrato pure lui, seppure in ritardo, nell'orbita di Piatti. Furlan (n. 77) è il terzo davanti agli altri azzurri di Davis. P come Piatti, P come Panatta che si adonta, telefona a quel giornale che non ha mandato uno del «giro» tennistico a Vienna, un giornalista che, guarda un po', si è permesso di criticarlo, e chiede severi provvedimenti al direttore. Risate e «clic» di risposta.

Piatti for C.T. Voto:9.

Salvatore Ingoldi, numero 13 del New Basket Benevento, guardia, raggiunge il podio, terzo dietro a Schillaci e Dell'Anno, dicendo «Ti sparo, ti uccido», a Luciano Ciccone, ala-guardia ma odontoiatra dell'Ischia. Il guaio è che Ingoldi guardia lo è sul serio, di pubblica sicurezza, e mentre dice brandisce, brandisce la pistola di ordinanza. E vogliamo parlare del presidente beneventano Capossela che afferma: «Simili screzi sono tipici del nostro campionato. Nessuno però ha mai pensato a denunciarli».

Ingoldi for transfer (a Tarvisio). Voto: 0.

CAMPIONATO FLASH

Notaristefano ha scagliato il tiro dell'illusorio 2-2

CESENA

Fontana - Jozic - Piraccini, Calcaterra, Gelain - Nobile, Turchetta, Del Bianco, Silas - Ciocci, Amarildo.

I gol. 50': Nobile avanza senza trovare ostacolo alcuno e può tranquillamente servire Amarildo. Il brasiliano aggira Negro e insacca in diagonale. 62': Lunga azione di Ciocci che si libera per il cross. Valleriani buca clamorosamente e Amarildo, in rovesciata, raddoppia il conto proprio e del Cesena. 85': Direttamente dalla difesa riceve Ciocci che salta Biondo, siede Verga e insacca con un grande diagonale.

Cosa funziona. Limitando a un gol il passivo nel primo tempo, quando il Bologna aveva sterilmente dominato, il Cesena ha disputato un grande secondo tempo, prendendo progressivamente possesso del centrocampo, soprattutto con Silas. Ciocci e Amarildo si sono poi incaricati di giustiziare la difesa.

Cosa c'è da fare. Batistoni, terzo inquilino della panchina, ha portato la vittoria ma è probabilmente troppo tardi.

BOLOGNA

Valleriani - Villa - Biondo, Negro, Di Già - Verga, Notaristefano, Galvani, Waas -Schenardi, Türkyilmaz

I gol. 28': Da Villa a Waas che apre per Galvani. Sul pronto traversone, Di Già incorna con ottima scelta di tempo. 67': Dopo un batti-e-ribatti in area, Villa serve indietro l'accorrente Notaristefano che indovina l'angolino giusto.

Cosa non funziona. Al di là delle note assenze (tre dei presunti punti di forza erano in tribuna: Bonini e Poli infortunati, Mariani squalificato) è in pratica franata la squadra. Nonostante un vantaggio precoce e un'avversaria che, per tutto il primo tempo, poco ha tentato e quasi nulla ha fatto, il Bologna si è progressivamente sfaldato fino a consegnare la partita al Cesena che ha raccolto e ringraziato. Un centrocampo inesistente, una difesa fragile e un attacco che non punge: la ricetta del disastro è pronta.

Cosa c'è da fare. Poco: se è vero che la matematica non condanna, occorre dire che fa ormai ampi cenni di diniego.

Foto Borsari

A CESENA L'ULTIMO DI TROPPI KAPPAO'

BOLOGNA LA ROTTA

La sconfitta di Cesena è solo l'ultima, forse decisiva, palata di terra sulla sepoltura del Bologna, ma la fossa era scavata da tempo, forse addirittura dall'estate, dalla campagna acquisti. Perso ormai dalla primavera il timoniere, Gigi Maifredi (questa volta finito veramente alla Juventus), il Bologna aveva visto partire anche Bonetti, Stringara, Luppi, De Marchi, Marronaro e Giordano. Dal mercatino di riparazione, quando già spirava aria grama, era uscita una rosa di 19 giocatori dei quali solamente sette avevano giocato nel Bologna l'anno precedente. Gli arrivi, ove si escluda Lajos Detari, giocatore di indubbio talento ma con una carriera non esaltante, avevano portato sotto le Due Torri calciatori che, nella più ottimistica delle ipotesi, avrebbero potuto essere definiti speranze. In teoria avrebbero anche potuto non essere inferiori ai partenti, come qualcuno sostenne, ma, si sa, fra non eccelsi l'esperienza fa premio e i nuovi, quantomeno come titolari, erano tutti praticamente esordienti nella massima Serie. Su un telaio già non entusiasmante, poi, si è anche accanita la sfortuna: come dice il musicista bolognese Freack Antoni, la fortuna sarà anche bendata, ma la sf...ortuna ci vede benissimo. Detari, possibile fiore all'occhiello, è presto appassito per malanni vari e non solo fisici. Poli, che già l'anno scorso aveva giocato solamente dodici partite, ha ripreso, stabilmente, la via dell'infermeria. Bonini, polmone e tuttofare, ha chiuso il suo campionato con un ginocchio da ricostruire. Cabrini ha pagato il normale tributo all'anagrafe, e lo stesso «Mitico Villa», eroe eponimo della squadra, ha accusato fastidi. Francamente sarebbe bastato molto meno per mettere nei problemi squadre anche di maggior valore, ma, come s'è detto, non era questo il caso del Bologna. Si tentò l'esorcismo chiamando Radice (protagonsita dell'ultimo grande exploit del Bologna, il 7. posto nonostante la penalizzazione di 5 punti dell'80-81) al posto del professor Scoglio. Si disse che la differenza tra l'uomo di Lipari e Maifredi era troppa e che la squadra ne aveva risentito, ma anche la squadra era diversa e non di poco. Ormai del meccanismo che aveva trionfato in B, che si era salvato in A il primo anno, centrando addirittura l'Europa al secondo campionato nella massima divisione, restava poco o nulla. Il prosieguo del campionato dopo l'arrivo di Radice ha confermato che i cambi di allenatore hanno per lo più un valore scaramantico e neppure sempre. A prescindere dalle circostanze avverse, comunque, la dirigenza del Bologna non è certo esente da colpe. Vuoi che abbia sopravvalutato il traguardo europeo vuoi che abbia troppo confidato nello «stellone» che aveva permesso di scoprire giocatori come Villa tra i dilettanti, ai nastri di partenza è stata schierata una squadra mediocre. Né poteva essere uno sconosciuto attaccante svizzero di origini turche, rispondente all'improbabile nome di Kubilay Türkyilmaz, pescato a sorpresa nel Servette, a raddrizzare la barca. Altra colpa precisa è stata quella di insistere su un portiere come Cusin che già in passato aveva prodotto spaventi e danni, senza neppure l'accortezza di coprirsi le spalle con un secondo affidabile. Restano undici giornate: situando una teorica salvezza intorno ai 28 punti, il Bologna, che ha fin qui marciato a 0,6 punti a partita, dovrebbe più che raddoppiare il suo rendimento e contare, contemporaneamente, su qualche suicidio: impossibile non è, ma altamente improbabile francamente sì.

Alfredo Maria Rossi

CESENA 3 BOLOGNA 2

Amarildo realizza il primo dei suoi due gol

La rovesciata che ha dato il primo vantaggio al Cesena

L'esultanza bianconera dopo il gol della vittoria

CESENA 3 BOLOGNA 2

Fontana in uscita su Waas

Tenerezze tra Galvani e Nobile

MILAN 4 NAPOLI 1

Un acrobatico tiro di Zola

MILAN

Pazzagli - Tassotti, Maldini, F. Galli, Nava - Ancelotti, Donadoni, Rijkaard, Evani - Van Basten, Gullit

I gol. 21': Angolo di Donadoni da sinistra, Ferrara incorna nella propria porta. 41'. Gran lancio di Ancelotti per Gullit, rifinito da... Renica e Ruud infila con un raffinato destro. 56'. Van Basten di testa a Rijkaard che fulmina Galli di destro. 67'. Gullit a Donadoni che anticipa Renica e piazza uno splendido sinistro nell'angolino.

Cosa funziona. Un Milan a mille, che supera agevolmente qualche problema iniziale mettendo in moto la luccicante macchina dei giorni migliori. Uno splendido Donadoni si aggiunge (finalmente) al trio olandese in condizioni strepitose. Ottime prove anche di Ancelotti ed Evani, in pieno recupero atletico, e note di merito anche per la coppia centrale Galli-Nava: quest'ultimo supera l'emozione dell'esordio dimostrando classe e personalità da gran giocatore.

NAPOLI

G. Galli - Renica - Ferrara, Venturin, Corradini - Crippa, Mauro, De Napoli, Maradona, Zola - Careca

Il gol. 73': Punizione di Incocciati che di sinistro sorprende il coperto Pazzagli.

Cosa funziona. L'avvio di gara è sufficientemente autoritario. Assiduo lavoro sulle fasce di Mauro e Crippa, qualche nota positiva dall'ispirato Zola e da alcuni lanci dello statico Maradona: ma Careca, che pure appare ben disposto, non ha partner testuali (fino all'ingresso di Incocciati), dunque non può che cadere preda della difesa rossonera.

Cosa non funziona. La difesa spalanca la strada al Milan: autogol clamoroso di Ferrara e sensazionali «lisci» di Renica. A centrocampo, manca il nerbo di Alemão e il povero Venturin è una volta di più fuori ruolo.

Cosa c'è da fare. Un minimo di coerenza tattica in più non guasterebbe: Bigon dovrebbe avere ormai capito che non basta uno schieramento prudente per evitare sconfitte in trasferta.

di Carlo F. Chiesa - Foto Fumagalli e Zucchi

Dolcetti si oppone come può a Berti

PISA

Lazzarini - Argentesi - Chamot, Calori - Bosco, Simeone, Larsen, Dolcetti, Lucarelli - Neri, Padovano

Cosa funziona. La squadra ha dimostrato intelligenza tattica nel primo tempo e un eccezionale spirito di reazione dopo il gol subito. Anconetani ha deciso di concedere ugualmente il premio partita ai suoi giocatori. Da elogiare, in particolare, Bosco, il solito Dolcetti e Padovano, l'unica punta vivace vista in campo.

Cosa non funziona. Secondo il presidente Anconetani e i tifosi toscani, è soprattutto l'arbitro che non funziona visto che poteva... scapparci un rigore per fallo su Padovano. Il Pisa, comunque, deve anche recitare il «mea culpa» per il gol subito. Tutta la difesa ha «regalato» all'Inter un calcio d'angolo, poi sul cross di Brehme l'esordiente Lazzarini è uscito a vuoto.

Cosa c'è da fare. Calmare i tifosi con gli spiriti bollenti ed esortare i giocatori a non rassegnarsi. Un Pisa così (con l'imminente rientro di Piovanelli) ha l'obbligo di lottare per la salvezza.

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, Ferri, Brehme-Bianchi, Stringara, Berti, Matthäus - Serena, Klinsmann

Il gol. 50': La difesa del Pisa si rifugia in angolo anziché tentare un comodo rilancio. Brehme batte dalla bandierina, Lazzarini va a caccia di farfalle e Berti insacca con un comodo colpo di testa.

Cosa funziona. Per ottenere il successo in trasferta che mancava dall'8 dicembre (partita di Cesena), tutti i difensori si battono come leoni. Zenga para quello che c'è da parare, Battistini cancella tutte le perplessità, Bergomi e Brehme fanno valere la loro esperienza. Anche i centrocampisti dimostrano spirito di sacrificio.

Cosa non funziona. Con Matthäus controllato da Bosco-Simeone, alle punte arrivano pochissimi palloni. Da Serena e Klinsmann non parte un tiro in porta.

Cosa c'è da fare. Raggiungere la testa della classifica in queste condizioni non è poco. Ora il Trap deve recuperare il miglior Serena e spostare un po' più in avanti Matthäus.

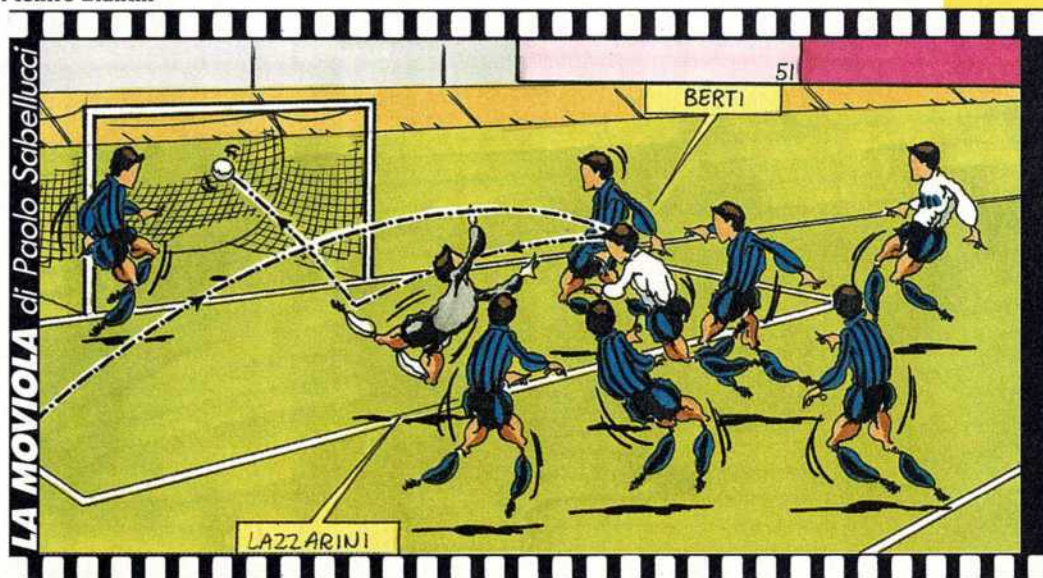
di Raffaello Paloscia - Foto Briguglio

Battistini, a terra, ostacola Neri

Il colpo di testa che ha deciso la partita

PISA 0 INTER 1

Lucarelli, Dolcetti e Larsen, tutti contro Bianchi

LA MOVIOLA di Paolo Sabellucci

Così Berti ha siglato il gol della vittoria interista

Perrone sfugge a Invernizzi

Mannini tallona Caniggia

Bonacina non riesce a impedire il tiro di Vialli

ATALANTA 1 SAMPDORIA 1

Katanec porta in vantaggio la Sampdoria

Caniggia ottiene il pareggio...

...ma poi si fa ammonire

Vierchowod e Evair: testa a testa ma senza palla

ATALANTA

Ferron - Progna - Porrini, Bigliardi, Pasciullo - Bonacina, Perrone, Bordin, Nicolini - Evair, Caniggia

Il gol. 77': Scambio Bonacina-Perrone, con quest'ultimo che scende veloce sulla fascia destra. Traversone al centro e Caniggia, da pochi passi, mette alle spalle di Pagliuca.
Cosa funziona. L'Atalanta in fatto di grinta e carattere non è seconda a nessuno. Una volta in svantaggio, opera una costante pressione che mette in difficoltà la capolista. Grande prestazione di Perrone, con Caniggia che ancora una volta risulta determinante. Ferron si conferma una sicurezza, evitando il raddoppio della Sampdoria.
Cosa non funziona. Senza Strömberg, bloccato dal solito dolore al collo, il centrocampo risente della mancanza d'ordine. In diverse occasioni non c'è lucidità e gli appoggi sbagliati si... sprecano.
Cosa c'è da fare. Trovare un posto fisso a Perrone.

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Mannini, Vierchowod, Katanec - Pari, Invernizzi, Lombardo, Dossena - Vialli, Mancini

Il gol. 15': Calcio d'angolo battuto da Mancini, Katanec svetta di testa mettendo la palla all'incrocio dei pali.
Cosa funziona. Katanec è un autentico guerriero e la sua testa vale punti pesanti (ne rimedia anche un paio di sutura). La velocità e la fantasia di Mancini sono un costante problema per gli avversari.
Cosa non funziona. Vialli non combina molto, riuscendo a mettersi in evidenza solo quando, da pochi passi, spedisce sopra la traversa un delizioso invito di Mancini. Una volta in vantaggio, comunque, la squadra appare sorniona sprecando malamente un paio di occasioni per il raddoppio.
Cosa c'è da fare. Si dice che la squadra abbia trovato la mentalità vincente avendo imparato, quando serve, a fare del non gioco. A volte, però, ci si scotta. Forse bisogna rivedere certe convinzioni.

di Marco Bucarelli - Foto Calderoni e De Pascale

Gregucci contrasta Schillaci

LAZIO 1 JUVENTUS 0

Esplode la gioia di Riedle

Roma amara per Montezemolo e Agnelli

Hässler tenta di sfuggire a Sclosa

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Bacci, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

Il gol. 35': Cross di Pin deviato da De Agostini, si inserisce Riedle, che mette in rete. È il suo sesto gol, il terzo di testa.

Cosa funziona. Ha funzionato proprio tutto, a cominciare dal centrocampo per finire con l'attacco, passando per la difesa più leggera con Soldà. È rinato perfino Fiori, reduce da un periodo di incertezza: contro la Juve ha sfoderato in tutto cinque parate, due delle quali provvidenziali. In particolare ha salvato la Lazio dal pareggio a 5' dal termine, quando una rimessa al centro di Baggio ha rischiato di trasformarsi in gol, grazie a una in semirovesciata di Casiraghi. Grande partita, grande pubblico e grande incasso (quasi due miliardi) contro una (ex) grande squadra. Dino Zoff non poteva festeggiare meglio il proprio compleanno. Sarà difficile, adesso, per lui (e per la società...) liberarsi di Pedro Troglio.

JUVENTUS

Tacconi - Galia, Luppi, Julio Cesar, De Agostini -Fortunato, Hässler, Marocchi, Baggio -Casiraghi, Schillaci

Cosa funziona. Poco, troppo poco. L'ha detto lo stesso avvocato Agnelli, uno che se ne intende.

Cosa non funziona. I reparti sono completamente scollati, la squadra, che quest'anno vale 60 miliardi di più sul piano tecnico, non gira. Soltanto nel secondo tempo la Juve ha cominciato a reagire, pressando la Lazio e costringendola spesso al contropiede. Ma francamente si è visto poco. Deludenti le prove di Casiraghi, Baggio e Schillaci. Tacconi non è del tutto innocente sul gol di Riedle; Di Canio gioca troppo poco. Gigi Maifredi, però, non rischia di «saltare»: lo stile -Juve impone che gli allenatori arrivino a fine campionato.

Cosa c'è da fare. Abbandonati i sogni di scudetto, ci si concentri ora sulla Coppa delle Coppe: per andare avanti è necessario ritrovare la propria personalità.

di Francesca Sanipoli - Foto Cassella e Giglio

Il Gabibbo in versione genoana

Aguilera trasforma il rigore dell'1-0

GENOA

Braglia -Collovati - Torrente, Caricola, Branco - Fiorin, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 29': Brambati mette giù Skuhravy. Rigore. Aguilera realizza con un tiro basso a fil di palo. 62': Onorati lancia Aguilera. Assist per Skuhravy. Il ceko difende il pallone, poi tira di prepotenza: imparabile. 76': Salvataggio di Biato su Skuhravy. È pronto Branco che centra la porta con un bolide.
Cosa funziona. Prima di tutto lo spirito di gruppo. Bagnoli ha convinto i giocatori che possono arrivare in zona Uefa e ora tutti giocano per l'Europa. È risultato determinante Skuhravy: ha provocato un rigore e ha realizzato un gol da antologia. Si avvicina sempre di più alla Ferrari (promessagli dal presidente Spinelli se arriverà a 10 gol).
Cosa non funziona. Quando manca capitan Signorini, lasciano a desiderare i meccanismi della difesa. Ma Signorini ha ormai superato la varicella, era già in panchina.

BARI

Biato - Carrera - Loseto, Maccoppi - Terracenere, Brambati, Gerson, Cucchi, Maiellaro - Raducioiu, Soda

Il gol. 33': Scontro Torrente-Soda. Il barese cade a terra e Ceccarini indica il dischetto tra le proteste dei genoani. Maiellaro segna ma l'arbitro gli fa ripetere il tiro perché si era fermato. Bis (dall'altra parte) e gol.
Cosa funziona. Il centrocampo. Hanno sgobbato tutti, dall'inizio alla fine e con intelligenza. Maiellaro ha fatto assist da antologia, ma nessuno ha saputo sfruttare i suoi suggerimenti.
Cosa non funziona. In contropiede il Bari ha avuto un'infinità di occasioni, però non ne ha sfruttata nemmeno una. E forse Salvemini ha fatto entrare in campo João Paulo troppo tardi, quando il risultato era ormai compromesso.

di Elio Domeniconi - Foto News Italia

Maiellaro, ancora dal dischetto, ottiene il pareggio

Skuhravy scaglia la bombarda del 2-1

GENOA 3 BARI 1

Il cecoslovacco alle prese con Carrera

In alto: Minotti realizza il gol decisivo. Sopra: Brolin alle prese con Fuser

PARMA 1 FIORENTINA 0

Contrasto aereo fra Minotti e Lacatus

Buso precede di testa Apolloni

Cuoghi e Apolloni contrastano Borgonovo

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Apolloni - Grun, Zoratto, Cuoghi, Gambaro - Osio - Melli, Brolin

Il gol. 13': Punizione dal vertice destro dell'area viola calciata da Osio per la testa di Minotti che, da pochi passi, devia in rete.

Cosa funziona. La squadra gioca a occhi chiusi: schemi semplici, messi in pratica con rapidità e precisione. Difesa ben registrata attorno al libero Minotti, puntuale e concreto anche negli inserimenti offensivi. Centrocampo ordinato, con Gambaro instancabile e a tratti travolgente sulla corsia sinistra. Attacco sempre insidioso, pur se non in grande giornata.

Cosa non funziona. La scarsa vena delle punte e un preoccupante calo di tensione nella parte terminale del primo tempo.

Cosa c'è da fare. Ritrovare la condizione atletica di qualche tempo fa e continuare su questa strada: la qualificazione per la Coppa Uefa è ormai a portata di mano.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Pioli, Fiondella - Fuser, Salvatori, Dunga, Di Chiara - Orlando - Borgonovo, Buso

Cosa funziona. La difesa e in particolare i marcatori Pioli e Fiondella che hanno ridotto ai minimi termini la pericolosità delle punte parmigiane. La reazione dopo la rete di Minotti: per lunghi tratti la squadra viola è stata padrona del campo. Solo i legni della porta di Taffarel, sul finire del primo tempo, le hanno impedito di agguantare il pareggio.

Cosa non funziona. La manovra della squadra è apparsa un po' prevedibile. Borgonovo ha trascorso quasi tutto il pomeriggio in fuorigioco. Lazaroni a un certo punto si è affidato ai suoi stranieri dimenticati, Lacatus e Kubik, ma senza risultati.

Cosa c'è da fare. Sveltire la manovra e accordare fiducia, almeno nelle gare in trasferta, allo sgusciante Nappi: potrebbe risultare più utile del macchinoso Buso e dell'evanescente Lacatus.

di Rossano Donnini - Foto Bellini e Sabattini

Francescoli, fuori quadro, porta in vantaggio il Cagliari

Skoro controllato da Nardini

Policano, su punizione, ottien

TORINO

Marchegiani - Fusi - Bruno, Benedetti, Policano - Carillo, Romano, Mussi - Lentini, Bresciani, Skoro

Il gol. 48': Fallo su Romano. Punizione da oltre 25 metri battuta da Policano. Il tiro, rasoterra e non violentissimo, aggira la barriera e si infila nell'angolo alla destra di Ielpo.

Cosa funziona. Fusi non fa rimpiangere Cravero. Il libero titolare sarà assente per un mese, ma l'ex napoletano lo sostituisce alla grande. Bruno e Policano si confermano combattenti di razza: il primo ha anche pulito il suo gioco da inutili scorrettezze, il secondo riesce spesso a togliere le castagne dal fuoco. C'è riuscito anche questa volta, su punizione, dopo aver colpito nel primo tempo un palo clamoroso con un tiro, naturalmente di sinistro, da oltre 30 metri.

Cosa c'è da fare. Ritrovare un minimo di fantasia in attacco. E quando Lentini e Skoro non riescono a sfruttare la loro inventiva, la manovra ristagna.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Cornacchia, Nardini - Cappioli, Pulga, Matteoli, Herrera - Francescoli, Corellas

Il gol. 4': Punizione dalla destra, per un fallo di Fusi su Herrera. Batte il solito Matteoli, bella la girata al volo di Francescoli, libero in mezzo all'area, e il pallone si insacca alla destra dell'incolpevole Marchegiani.

Cosa funziona. La squadra ha capito come si deve giocare in A. Pochi fronzoli, molta concretezza, una difesa attenta e poi palla avanti e pedalare. Il pari l'ha conquistato anche per merito di una grande concentrazione.

Cosa non funziona. Con Paolino e Fonseca in panchina, l'attacco è proprio poca cosa, visto che Corellas è un giovane di belle speranze e nulla più, mentre Francescoli non sa sacrificarsi per la squadra.

Cosa c'è da fare. In chiave salvezza, forse più nulla. Però gli isolani possono comunque andar fieri: con l'organico più scadente del campionato, si sono presi le loro soddisfazioni.

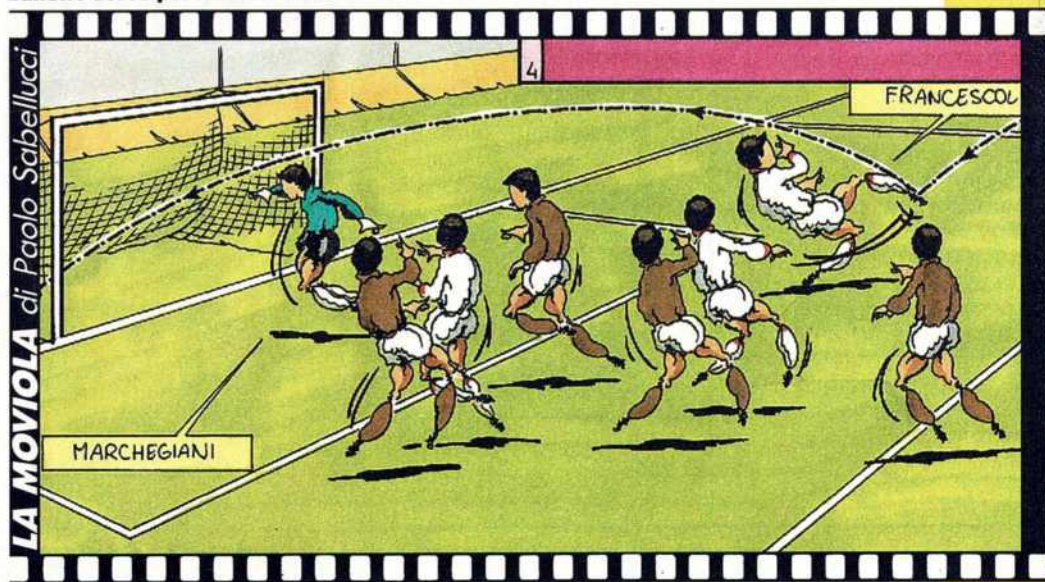
di Alberto Pastorella - Foto Mana

Il fluidificante del Torino anticipa Herrera

TORINO 1 CAGLIARI 1

e il pareggio granata

Balletto aereo per Firicano e Bresciani

LA MOVIOLA di Paolo Sabellucci

L'azione del vantaggio cagliaritano

LECCE 1 ROMA 1

Muzzi porta in vantaggio la Roma

Pasculli pareggia dal dischetto

Amodio si oppone al tiro di Desideri

Virdis in acrobazia su Pellegrini

LECCE

Gatta - Amodio - Garzya, Ferri, Carannante - Mazinho, Aleinikov, Conte, Morello - Pasculli, Moriero

Il gol. 39': Lancio di Mazinho dalla tre quarti. Morello e Pellegrini si ostacolano in aerea e il leccese cade. Rigore che Pasculli trasforma con un rasoterra alla sinistra di Zinetti.

Cosa funziona. La convinzione che Boniek ha instillato nei suoi uomini è ciò che sorregge un Lecce meno brillante di altre occasioni. È indispensabile il ritorno in squadra di Benedetti, altrimenti in difesa son dolori.

Cosa non funziona. Il mal d'attacco, cronica carenza dei giallorossi pugliesi, si è aggravato quando Tempestilli ha dato una scarpata in testa a Pasculli. Certo che se il Lecce avesse potuto schierare Muzzi da novembre (l'affare era già fatto, tra le due società, prima del caso Carnevale-Peruzzi), la classifica dei pugliesi sarebbe ben diversa.

ROMA

Zinetti - Nela - Tempestilli, Carboni, Pellegrini - Aldair, Desideri, Di Mauro, Gerolin - Rizzitelli, Muzzi

Il gol. 15': Pellegrini anticipa Morello sulla linea di metà campo e scende velocemente sulla destra superando Garzya e crossando dal fondo per Muzzi che, tutto solo in mezzo all'area, segna.

Cosa funziona. Bianchi ha costruito una macchina che va anche con i pezzi di ricambio, perché tutti i passaggi sono ben oleati e non c'è nessun intoppo.

Cosa non funziona. La Roma avrebbe potuto vincere se avesse spinto anche nella ripresa come nel primo tempo. Ma la partita internazionale di mercoledì ha suggerito a Nela e compagni di risparmiare preziose energie. In fondo l'Europa, in questo momento, per la Roma conta molto di più di un punto nella classifica del campionato italiano.

Cosa c'è da fare. Vincere contro l'Anderlecht per dimostrare che ne valeva la pena.

di Marcello Favale - foto Capozzi

I PERCHE'

☐ **Perché Sacchi non accetta le critiche a Pazzagli?**

Perché lo «score» relativo ai giocatori del Milan ha permesso di appurare che fino ad oggi Pazzagli ha compiuto soltanto due errori, una percentuale irrilevante rispetto agli interventi positivi. Sacchi si affida al computer, non alle parole.

ESCLUSIVO!...- IL GIUOCO DI MAIFREDI E' VERAMENTE "CHAMPAGNE"!

ECCO IL TECNICO BRESCIANO MENTRE DISEGNA SULLA LAVAGNA LE ...... BOLLICINE!"

☐ **Perché Klinsmann è stato riscoperto dalla stampa tedesca?**

Perché le sue dichiarazioni sui Verdi hanno destato sensazione. Il colosso televisivo WDR ha spedito sulle tracce di Klinsmann inviati sia da Colonia che da Stoccarda, entrati subito in rotta di collisione tra di loro sotto il profilo ideologico. Il «caso» è stato gonfiato e il ritorno di immagine (per Klinsmann) è arrivato di conseguenza.

☐ **Perché Zoff qualche volta... Riedle?**

Perché l'attaccante tedesco, nonostante i pochi gol messi a segno, ha sempre giocato in funzione della squadra tenendo una media di rendimento molto alta (6,22 a partita). Per Zoff, che bada più all'arrosto che al fumo, non solo basta, ma ce ne avanza pure.

☐ **Perché Luzzara ha «riciclato» il vecchio Giagnoni?**

Perché Gustavo rappresentava un autentico pallino. E poi perché a suggerirgli il suo ingaggio è stato Erminio Favalli, pupillo di Giagnoni ai tempi del Mantova. E del Palermo.

☐ **Perché Mondonico ha «strigliato» Giorgito?**

Perché a suo giudizio Bresciani non è in grado di mantenere viva la concentrazione per tutto il campionato. Dopo i primi successi, quando sarebbe il momento di pigiare sull'acceleratore, tende a sedersi. Lo stesso errore che lo aveva caratterizzato all'Atalanta.

☐ **Perché il Napoli non acquisterà Minotti?**

Perché il libero del Parma (cha ha un contratto sino al '92) costa la bellezza di otto miliardi. Nella prossima stagione il suo cartellino scenderà invece a due miliardi e quattrocento milioni. Il gioco non vale la candela.

☐ **Perché Pagliuca stuzzica Zenga?**

Perché a insegnargli la tattica della provocazione è stato proprio Walter, al tempo in cui insidiava la maglia di Tancredi e Galli.

☐ **Perché Anconetani non cederà Piovanelli?**

Perché l'infortunio ha tarpato le ali all'attaccante, peraltro inseguito dalla Juve. In compenso il Pisa darà via libera a Padovano. Destinazione Torino.

☐ **Perché l'Udinese ha dato l'ostracismo a Gallego?**

Perché lo spagnolo, dopo essersi accordato per la rescissione del contratto, ha chiesto quattrocento milioni di buonuscita supplementare. La decisione, adesso, spetterà al Tribunale.

☐ **Perché Troglio non vuol sentire parlare di Maradona e Caniggia?**

Perché teme di essere accomunato agli episodi extracalcistici che riguardano i due compari argentini. Il punto di riferimento di Troglio rimane Barbas. Un esempio di serietà. Non solo in campo.

PAPERISSIMA

● **Beppe Capano:** *«...assenti Maiellaro e Carrera, sono mancate le anfetamine alternative per trovare la lucidità».*
Benessere integrale, benessere naturale

● **Italo Kühne:** *«Allora, Lo Bello, vorremmo sapere che sensazione si prova ad arbitrare una partita dove una squadra piccola potrebbe diventare grande vincendo, e una grande potrebbe diventare piccola perdendo».*
Da uomo a uomo

● **Amedeo Goria:** *«Gullit, senza baffi sei più aerodinamico, eh?».*
Raider, un taglio ci dà

● **Marcello Giannini:** *«Entra Iachini: è la svolta da un punto di vista tattico involontario».*
Momenti che contano

● **Sandro Ciotti:** *«...e adesso passiamo alla C.C.C., Conduttrice Con Cappuccio: Maria Teresa Ruta!».*
Pensi a tutto tu

● **Enrico Ameri:** *«Mareggini si è tuffato, mandando poi il palo molto vicino a Massaro».*
Paperissima

● **Ezio Luzzi:** *«C'è stato un botta e risposta in un minuto: fra il 20° e il 23°».*
L'hai scritto?

● **Enrico Ameri:** *«...Pari ribatte una ribattuta».*
Silenzio, parla Ameri

● **Nils Liedholm:** *«Schillaci sta facendo fatica perché... lui deve avere le palle... ehm, per poterle mettere dentro».*
Ciò che va dentro, si vede fuori

● **Bruno Longhi:** *«...Secondo tempo scoppiettante, con la costante di una pioggia incessante».*
Interessante!

● **Massimo De Luca:** *«Ecco, abbiamo sentito del vantaggio del Parma con l'autorete di Cucchi: ce lo ha detto... Cucchi».*
E che cucchio!

RIDEVAMO COSI'

Febbraio 1940: da qualche mese quasi tutta l'Europa è percorsa dalla follia della guerra e da lì a poche settimane anche l'Italia fascista di Benito Mussolini deciderà per il grande, drammatico passo. Nonostante le notizie sempre più cupe e l'atmosfera di angoscia che attanaglia il Paese, le cose sembrano poter andare avanti in apparente normalità. Si continua a giocare a Pallone, e fra una partita e l'altra, «Il calcio illustrato», prestigioso giornale dell'epoca, ripropone una vignetta della rivista tedesca Kicker, che scherza sulle attitudini calcistiche dei soldati. Provocando, oggi come crediamo anche allora, un sorriso davvero amaro e di breve durata.

QUANDO I SOLDATI GIOCANO AL CALCIO.....

ARTIGLIERIA PESANTE

DENTRO

HURRA

FANTERIA

AVIAZIONE

CONTRAEREI

CARRI

DONE

CHI L'HA DETTO

"A DISPETTO DELLE APPARENZE, BIGON E MARADONA SULLE QUESTIONI DI FONDO SONO IN PIENA SINTONIA DI VEDUTE"

☐ **Perché la Sampdoria cerca un libero?**
Perché Luca Pellegrini non dà garanzie di ripresa immediata. Per guarire completamente dai continui guai muscolari avrebbe bisogno di almeno sei mesi di rieducazione «mirata». Troppi.

☐ **Perché Fanna è riuscito a evitare lo sciopero dei giocatori del Verona?**
Perché ha avuto da Matarrese precise assicurazioni sul pagamento degli stipendi. Con assegni veri.

E ora sorpasso
a) Gassman
b) Prost
c) Rizzitelli

Linea a Giorgio Bubbo
a) Fabrizia Maffei
b) Sandra Ciotti
c) Alda Biscardi

Per favore, niente processi
a) Michele Greco
b) Vallanzasca
c) Dino Zoff

Sono uscito dal letargo
a) Yoghi
b) Bubu
c) Van Basten

Alzati o ammonisco
a) Gesù
b) Padre Pio
c) Carlo Longhi

Maradona? Un signore panciuto!
a) Chenot
b) Dottoressa Tirone
c) Anconetani

Sono un'opionista di ingombro
a) Giorgio Tosatti
b) Giuliano Ferrara
c) Aldo Agroppi

Si parla di Coca, di donne e di festini?
a) Pablo Escobar
b) Diego Maradona
c) Gianni Petrucci

No, la droga no!
a) Califano
b) Vasco Rossi
c) Maradona

No, le donne no!
a) Aldo Busi
b) Dario Bellezza
c) Diego Maradona

Ma io mica scappo
a) Michele Greco
b) Vallanzasca
c) Maradona

Ho rispetto della giustizia
a) Michele Greco
b) Pippo Calò
c) Corrado Ferlaino

Io al Papa la mano l'ho data
a) Martelli
b) Vassalli
c) Klinsmann

Sembravamo Ridolini
a) Stanlio & Olio
b) Ric & Gian
c) Nicola Berti

Avanti così, per Dio
a) Wojtyla
b) Riccardo Cuor di Leone
c) Giancarlo Sacco della Ranger

A me va bene tutto...
a) Moana
b) Cicciolina
c) Schillaci

Da piccolo rubavo le mele nei frutteti
a) Arsenio Lupin
b) Diabolik
c) Gambaro

È un'impresa farsi largo
a) Giuliano Ferrara
b) Costanzo
c) Di Mauro

È solo un ciclo
a) Maria Canins
b) Maurizio Fondriest
c) Azeglio Vicini

Dedicato a chi ci dava per spacciati
a) Fentermina
b) Cocaina
c) Zibì Boniek

Temevo di aver perso la forma
a) Grana Padano
b) Consorzio Latte
c) Kalle Riedle

Se adesso sono qui lo devo a Carnevale
a) Arlecchino
b) Brighella
c) Roberto Muzzi

Marco De Meo

CALCIONUMERI

☐ **18** gli anni di Marcello Tejera, uruguaiano, trequartista, seguito con particolare interesse dalla Juventus.

☐ **8,** su un totale di 14, i giocatori italiani squalificati dall'Uefa e costretti a saltare il turno di andata dei quarti di Coppa.

☐ **3** le sostituzioni a partita, secondo una proposta avanzata dal presidente della FIFA, Havelange.

☐ **62** il totale dei Bari Club.

☐ **6,** nelle ultime 10 stagioni, le occasioni in cui lo scudetto è andato alla squadra con la migliore difesa.

☐ **560.000** lire, la cifra raccolta dal gruppo ultras «Viking» della Juventus per risarcire della distruzione di uno striscione il club sampdoriano «Alfonso Mondini», composto in larga parte da non vedenti.

☐ **47** gli anni di Emiliano Mascetti, attuale d.s. della Roma, proposto come presidente del Verona da un gruppo di imprenditori interessati al salvataggio della società veneta dopo la dichiarazione di fallimento.

☐ **13** i miliardi incassati dalla Juventus a seguito della fortunatissima campagna abbonamenti.

☐ **106** i giorni di digiuno da gol di Karl-Heinz Riedle prima della partita col Bologna del 24 febbraio scorso.

☐ **8** i punti guadagnati dal Cagliari con le «grandi» fino alla ventitreesima giornata.

LE FRASI CELEBRI

Jürgen Klinsmann: «Non sono il nuovo Rummenigge, anche perché l'unica cosa che ho in comune con Kalle è la capigliatura bionda».

Beppe Dossena: «Il segreto della Samp è che qui, più che altrove, conta soprattutto la persona».

Arrigo Sacchi: «L'ultima della classe nella Serie A italiana vale una qualsiasi squadra europea che giochi in Coppa Uefa».

Paolo Mantovani: «Finché la gente pagherà il biglietto la Samp proverà solo a vincere».

Gianluca Pagliuca: «Bologna è una città speciale anche perché c'è molta amicizia fra i calciatori e gli altri sportivi: io, ad esempio, sono ancora amico del cestista "Sugar" Richardson, anche se lui è completamente matto».

Gigi Maifredi: «Io non faccio mai drammi; mi interessano solo la salute e altri valori ai quali sono legato».

Alessandro Melli: «Io come Vialli? Mi mette paura soltanto il pensarlo».

Luigi Simoni: «Non ce la faccio più con tutti questi ritiri che Anconetani continua a ordinarci. Ma non avremmo diritto a almeno 24 ore di libertà alla settimana, per contratto?».

AUGURI A...

Mercoledì 6
Stefano Battistelli (nuoto 1970)
Bruno Leali (ciclismo 1958)

Giovedì 7
Ivan Lendl (tennis 1960)
Jonas Nilsson (sci 1963)

Venerdì 8
Gianbattista Fabbri (calcio 1926)
Bruno Pizzul (giornalista 1938)
Julio Cesar (calcio 1963)

Sabato 9
Emiliano Mondonico (calcio 1947)
Franco Uncini (moto 1955)
Teo Fabi (auto 1955)
Jeff Lamp (basket 1959)

Domenica 10
Carlo Longhi (arbitro 1944)
Larry Myricks (atletica 1956)
Manuela Benelli (volley 1963)

Lunedì 11
Eddie Lawson (moto 1958)
Walter Cinciripini (arbitro 1952)
Andrea Del Bianco (calcio 1969)

Martedì 12
Guido Bistazzoni (calcio 1960)
Giovanni Agnelli (calcio 1921)
Alessandro Boni (basket 1964)
Nello Cusin (calcio 1965)

Mercoledì 13
Giancarlo De Sisti (calcio 1943)
Bruno Conti (calcio 1955)
Sebastiano Nela (calcio 1961)
Giuseppe Marchioro (calcio 1936)

La Sampdoria è la sua casa. Il suo oggi e il suo domani («Mi piacerebbe allenarla, un giorno», confessa). Con il Guerino «Mancio» ripercorre le tappe-chiave della sua carriera. Da Bologna a Genova, da Bearzot a Vicini. Con un pensiero speciale per il ct...

di Renzo Parodi

MANCINI LA BA

Doppiata la boa di metà carriera, per Roberto Mancini è già tempo di darsi un'occhiata alle spalle. A 26 anni, «Mancio» si riscopre un giovane-vecchio. Ha cominciato prestissimo nel calcio. E subito dall'Università. Aveva sedici anni e dieci mesi quando esordì col Bologna in Serie A. Un giardino, la A, che Mancini non ha più abbandonato. L'alba professionistica si è risolta nel suo vanto e nella sua croce. Un esame dopo l'altro ha scandito una sfolgorante carriera a lungo in bilico tra l'apoteosi e l'anonimato. Troppo dotato per essere accettato nella normalità, Mancini ha dovuto prodigarsi per convincere il mondo — forse sta riuscendoci adesso — di essere quel campione che è. Nato come interno avanzato, ha accettato per la ragion di Stato il ruolo dell'attaccante atipico. L'ha ricompensato un interminabile calvario di dubbi, accanitisi soprattutto sulla sua strada azzurra. L'ostracismo di Vicini è ormai talmente inspiegabile che impone una spiegazione. Anziché cercarne una plausibile, l'Italia pallonara si ostina a interrogarsi

segue

Il numero 10 in un'enorme bandiera sampdoriana. Così i tifosi «interpretano» Mancini, loro idolo dichiarato (fotoSabattini)

NDIERA DORIA

MANCINI

segue

spaccando il capello: centrocampista? Rifinitore? Attaccante? I tormenti tattico-esistenziali eludono il punto. L'anno scorso, Mancini ha segnato undici gol, quest'anno (dopo 23 giornate) sta a quota sette. Giochi dove vuole, continua ad incantare esteti e appassionati del calcio vigoroso. Difatti Maradona non partecipa al tormentone postulato da Vicini e colloca Mancini nel Gotha dei nostri pedatori, accanto a Vialli, Baresi e Ancelotti. A tutti gli altri scettici, promette di far cambiar idea lo stesso Mancini. Che da tempo ha smesso i comodi panni del «Bimbo», un soprannome che era scaduto quasi a marchio d'infamia.

Il Mancini di oggi è diventato un uomo e ha recuperato il tempo perduto in una beata e un tantino sventata giovinezza. Del resto Roberto non è mai stato Vialli, viene da un'umile famiglia di Jesi, nelle Marche, papà Aldo artigiano falegname, mamma Anna infermiera. Roberto fuori casa a tredici anni, inghiottito nei silenzi di Casteldebole, giorni e giorni di lacrime amare, mentre Luca germogliava tranquillo nella sua villa di Cremona. Ora Roberto non ha paura di guardarsi indietro e confessare l'inconfessabile passione per le auto sportive, ultimo acquisto una fiammante Ferrari. Filippo, il suo bimbo di quattro mesi, e Federica, la giovane moglie napoletana, dolce e posata, sono gli antidoti a qualsiasi tentazione pericolosa.

Milanista mancato nell'infanzia, Mancini ha mancato la Juve per un giorno, quello che Mantovani adoperò nell'82 per portarselo a Genova. Più tardi «Mancio» ha detto e ripetuto no all'Avvocato per convinzione, per scelta ponderata. Chi vuol capire la Sampdoria deve capire Mancini. Lui che pretende di esserne la bandiera in un'epoca che le ha ammainate tutte. E si sdoppia per vocazione naturale: calciatore e tifoso. E non è soltanto coreografia indossare un giubbotto degli Ultras. Difatti la gente ne annusa gli slanci e ci avverte profumo di merce genuina. E fa a gara per coccolarlo, già tre club si sono intitolati a lui, in amichevole competizione tra loro.

Viste le premesse, non stupisce che Mancini si sia già disegnato un futuro tutto blucerchiato. Prima allenatore *«per vincere tutto quanto si può vincere»*. Poi presidente, *«con i soldi di Mantovani»*, scherza lui. *«Non ci sarebbe bisogno di fargli firmare un contratto. Roberto è sampdoriano a vita»*, dice il ds Paolo Borea, suo premuroso padre calcistico putativo. Nell'era dei mercenari, è una notizia.

Di Mancini parlano tutti e pochi sanno. Ad esempio come abbia proposto a Mantovani uno sconto di cinquanta milioni sull'ingaggio in cambio della fascia di capitano. Il presidente gliela aveva tolta per punizione dopo che Mancini aveva attaccato un arbitro sui giornali. Ora l'ha riavuta, la fascia, in attesa di Pellegrini. Gratis, naturalmente. Perché alla Sampdoria il denaro corre veloce e abbondante ma non come i sentimenti. Roberto Mancini ha ripercorso per il Guerino le tappe-chiave della sua carriera. Dal Bologna alla Sampdoria e naturalmente la Nazionale, dove ha giocato venti volte. Con un pensiero speciale dedicato ad Azeglio Vicini. E un auspicio tricolore: per sé e la sua Sampdoria.

— Roberto, un tempo eri il «Bimbo» e in quel soprannome c'era un'indulgente dolcezza — ai bambini si perdona tutto — e un implicito rimprovero: non ti prendevano sul serio. Chi ti appiccicò il nomignolo?

«Furono i tifosi, ero così giovane, quando arrivai alla Sampdoria... A 17 anni mi stava bene addosso quel "Bimbo". Ma era una moda e le mode passano».

— Quando hanno smesso di chiamarti «Bimbo»?

«Tre anni fa, direi».

— Com'è nato Mancini calciatore?

«La passione per il calcio uno ce l'ha dentro. E io ce l'avevo. Andavo alla partita con mio padre, da bambino tifavo Juve. La mia prima squadra si chiamava Aurora Jesi, in parrocchia. Poi il Bologna, la solita trafila, l'esordio in prima squadra...».

— Chi ti portò al Bologna?

«Mio padre mi portò a fare un provino al Bologna, là c'era un suo amico, una specie di zio. Feci il provino davanti a Perani e Fogli e mi presero subito. Avevo tredici anni e mezzo».

— Ruolo?

«Mezz'ala».

— Dillo forte, magari Vicini stavolta ti ascolta. Dunque a 17 anni eri già arrivato in Serie A. Allenatore?

«Burgnich. Fu tutto merito suo. Giocavo nella squadra allievi con Macina, Luppi, Marocchi, Gazzaneo. Ci allenava Soncini che ora guida la Primavera della Sampdoria. A fine stagione vincemmo il titolo nazionale ma intanto io avevo esordito in Serie A contro il Cagliari, alla prima di campionato. Il primo gol lo feci alla quarta, a Como. In attacco il Bologna aveva Fiorini, Chiorri e Chiodi ma Burgnich aveva bisogno anche di me».

— E tu l'hai ringraziato segnando nove gol. *«Sono stati la mia rovina»*, hai detto una volta. Perché?

«Allora i giovani debuttavano con fatica e chi si presentava a 16 anni e mezzo segnando nove gol era considerato una specie di fenomeno».

— Difatti spuntò la Sampdoria...

«Io dovevo andare alla Juve e ci avrei trovato Platini che era appena arrivato al posto di Brady, passato alla Sampdoria. Io ero già in vacanza, il presidente del Bologna, Fabbretti, mi chiamò per dirmi che non mi avrebbe assolutamente ceduto, che sarei rimasto a Bologna. Invece poi mi cercò Borea che ormai era ds. della Sampdoria e mi chiese se volevo andare a Genova. Loro avevano fatto già tutto col Bologna. Io avevo grande fiducia in Borea, lo avevo conosciuto bene quando stavamo entrambi al Bologna, sapevo che era un gentiluomo. Mi spiegò che il presidente Mantovani voleva fare grandi cose e così accettai».

— In cambio di un sacco di soldi. Quanti, esattamente?

«Non lo so, giuro che non lo so. So che andarono a Bologna quattro giocatori, Brondi (in comproprietà), Logozzo, Galdiolo e Roselli».

— Te lo dico io quanto sei stato valutato: tre miliardi, dei quali un miliardo e ottocento milioni pagati in contanti.

«Ah! Davvero un sacco di soldi. Ma non ho mai sentito la responsabilità di essere stato pagato così caro. Non ci pensavo, però a 17 anni si fanno tanti sbagli e allora tutti a dire ecco, Mancini sente il peso dei soldi che vale. Balle. Si fanno degli errori per colpa dell'età e basta».

— Arrivi alla Sampdoria e trovi Ulivieri in panchina. All'inizio rose e fiori. Poi, problemi. Perché?

Sopra, Roberto abbracciato da Ivano Bonetti dopo il gol che ha deciso il match col Parma. A destra, in azzurro e proprio contro un compagno di squadra, il sovietico Mikhailichenko. Pagina accanto, in rossoblù: nove reti nella stagione del debutto

«È sempre brutto criticare un allenatore dopo tanto tempo. Di certo Ulivieri non ha avuto un bel comportamento nei miei confronti. Ricordo che il giorno del raduno mi chiamò da parte in sede e mi chiese: «Che ruolo hai?». *Beh, arrivare e sentirsi fare dall'allenatore una domanda del genere non fu piacevole. Gli risposi che non ero un attaccante, che preferivo giocare dietro le due punte. Ulivieri si mise a ridere, si alzò e uscì dalla stanza».*

— Dunque l'equivoco sul ruolo di Mancini parte da molto lontano, no?

«Sì, inizia da lì e me lo sono trascinato dietro per tutta la carriera. Ulivieri non mi vedeva molto bene. Non ero nei suoi programmi, non avevo le caratteristiche che piacevano a lui».

— Però con Ulivieri hai giocato parecchio.

«Ho fatto anche panchina. Ulivieri era un tipo strano, un allenatore che aveva le sue idee e teneva duro. La sfortuna di quella Sampdoria fu di avere Mantovani lontano da Genova».

— Via Ulivieri, ecco Bersellini. Di male in peggio, per quel che ti riguarda.

«Bersellini preparava bene le partite ma era un tipo di poche parole. Io venivo da Ulivieri, cercavo un allenatore che mi parlasse, mi spiegasse le cose, mi lasciasse anche fuori se commettevo degli errori e certamente ne ho commessi: negli allenamenti non mi impegnavo. Però a 18 anni un calciatore deve essere aiutato. Nonostante tutto, dopo il primo anno di Bersellini sono entrato nel giro della Nazionale».

— Siamo nell'84, tu hai vent'anni e Bearzot ti convoca per la tournée in Nord America. Ma tu segni un incredibile autogol. Vuoi raccontarlo?

«Storia vecchia... Bearzot mi vedeva bene. Mi fece giocare due mezze partite, a Toronto col Canada e a New York contro gli Stati Uniti. L'ultima sera, prima di venir via, io e altri compagni uscimmo dall'albergo e andammo a vedere New York di notte. Credevo non ci fosse nulla di male, la tournée era finita. Invece qualcuno della Nazionale (so anche chi) fece la spia a Bearzot che si arrabbiò moltissimo: «Sei il più giovane, non dovevi farlo». *Non mi richiamò più. L'ho rivisto a distanza di anni, Bearzot.* «Dovevi telefonarmi, spiegarmi com'erano andate le cose», *mi disse. Troppo facile, ora. Era passato tanto tempo e Bearzot non era più ct. Forse adesso lo farei».*

— Nel '86 comincia l'era Vicini. Azeglio trapianta in Nazionale i giovani virgulti dell'Under 21, che hanno perso in finale dalla Spagna il titolo europeo di categoria: tu, Vialli, De Napoli, Zenga, Giannini siete travasati nella selezione maggiore. All'inizio come andavano le cose con Vicini?

«Bene, sempre bene. All'inizio».

— Non ti chiedeva in quale ruolo volevi giocare?

«No, con lui ero diventato un attaccante. Mi ero rassegnato a stare accanto a Vialli, con Donadoni tornante, qualche volta entrava Baldieri. Eppure nella Sampdoria di Bersellini giocavo e non giocavo, c'erano Lorenzo, Vialli, Francis».

— Insomma, l'equivoco azzurro sul tuo ruolo ideale nasce nell'Under 21?

«Ormai ero diventato un attaccante e da attaccante sono arrivato agli Europei dell'88 in Germania. Agli Europei le ho giocate tutte ma non sono mai riuscito a finire una partita. Salvo con la Germania, quando ho segnato un gol. Allora non c'erano molti attaccanti, eravamo solo in tre: il sottoscritto, Vialli e Altobelli. "Spillo" era all'ultimo anno in azzurro, io mi alternavo con lui».

— Ed eccoci al martirio di Italia '90. Vicini ti convoca e ti mette in soffitta. Mai una chance, neppure minima, di mettere il naso in campo. Vicini ti ha mai spiegato perché ti ha cancellato così brutalmente?

«L'ultima sera le spiegazioni gliele ho chieste io, visto che lui non me le aveva mai fornite. Mi aveva detto qualcosa, di tanto in tanto. Roba del tipo: «Preferisco far giocare altri, ma tu tienti pronto». *Quando giocammo contro la Cecoslovacchia eravamo già qualificati e io pensai: stavolta tocca a me. Invece finii ancora in tribuna. Ci rimasi veramente male. Anche perché mi aspettavo di avere spazio almeno nell'ultima partita contro l'Inghilterra. Dieci minuti in campo, tanto per poter dire: c'ero anch'io. Ferrara questa gioia l'ha avuta. Il mio Mondiale è stato una delusione tremenda. Anche per alcuni aspetti che un giorno racconterò. Voglio ringraziare una persona che è stata molto vicina a me e a quelli che non hanno giocato: De Sisti, un uomo eccezionale».*

— Forse a Vicini avevi creato problemi di ruolo?

«No, no. Quell'anno anzi avevo accettato di giocare di punta, nella Sampdoria, proprio per non crearmi problemi in Nazionale. Segnai undici gol, in campionato».

— L'equivoco continua. Vicini ti convoca per la trasferta di Cipro ma un malanno ti impedisce di partecipare. A proposito: malattia diplomatica? Poi ti lascia addirittura a casa per l'amichevole col Belgio. E tu sopporti...

«Vicini mi ha telefonato per dirmi che mi lasciava a casa perché voleva provare qualche giovane».

— Tu hai 26 anni, evidentemente sei un vecchione...

«Ma no. Che ero troppo vecchio l'ho detto, ma scherzando. Qualcuno invece ha pensato che dicessi sul serio e ha "pompato" le mie dichiarazioni».

— Vedi ancora uno spicchio di azzurro nel tuo futuro?

«A me piacerebbe diventare un punto fermo della Nazionale. In questo momento può avere ragione Vicini, anche se personalmente continuo a pensare di essere un giocatore d'attacco capace di ricoprire qualunque ruolo. Lui invece mi vede solo come attaccante di fascia».

— Ah, attaccante di fascia. Una specie di surrogato di Donadoni o di Lombardo?

«È quello che pensa Vicini. Lui è l'allenatore della Nazionale e ha diritto di fare quello che crede. Io non ho mai fatto polemica, ma la speranza di giocare c'è sempre. Ho solo 26 anni, Baresi è diventato titolare azzurro a 27-28. Comunque non mi preoccupo più di tanto. Ho sofferto talmente a non giocare nei due anni prima del Mondiale e al Mondiale che se Vicini non mi chiama non ne faccio una malattia. Sarebbe diverso se andassi in una Nazionale dove l'allenatore mi vede benissimo e mi riconferma anche se gioco male perché ha fiducia in me e sa che posso dare tanto. Che giochi o non giochi Mancini in questa Nazionale invece mi sembra indifferente».

— Non ti è venuto il dubbio che avresti avuto la strada spianata se avessi giocato nell'Inter o nel Milan o nella Juve?

«Non è un dubbio. È una cer-

tezza. Quando dico: la mia Nazionale è la Sampdoria, dico magari una cosa che sembra scontata. Invece per me la Sampdoria è molto più della Nazionale. La Sampdoria è tutto. Sono nato qua, probabilmente finirò qua. È stata la mia vita. La Nazionale rispetto alla Sampdoria è lo 0,01 per cento. Di conseguenza non mi pongo il problema: se avessi giocato nell'Inter...».

— Perché hai detto di no all'Avvocato Agnelli che periodicamente ti inviava messaggi di stima e dichiarava: Mancini è il giocatore ideale per la Juventus?

«Fa piacere sentirsi dire: ti vuole il Napoli, ti vuole la Roma, ti vuole la Juve. Ma io mi sento legato a una squadra che è nata e cresciuta con me. La Sampdoria è mia e di tutti gli altri ragazzi che ci giocano».

— Vista da dentro, questa Sampdoria è veramente la famiglia che descrivono i giornali?

«La Sampdoria è davvero così. Come in tutte le famiglie ci sono a volte dei problemi, che risolviamo senza far polemiche. Noi giocatori ci frequentiamo di continuo anche fuori dal campo, abitiamo tutti nel raggio di pochi chilometri, Genova non è Milano dove magari i calciatori si vedono una volta al giorno, al campo. Anche questo conta. Facciamo una vita normale, possiamo andare al ristorante sapendo che il massimo disturbo viene da un bambino che ci chiede l'autografo».

— Dimmi una ragione per la quale la Sampdoria può vincere lo scudetto e una ragione per la quale può perderlo.

«Lo può vincere perché ci prova da tanti anni e il calcolo delle probabilità sta dalla nostra parte. E poi ce lo meritiamo, questo scudetto. Il presidente, Boskov, Borea, noi della squadra: lottiamo da tanti anni per averlo, abbiamo superato difficoltà tremende, siamo rimasti due anni praticamente senza stadio e a Genova dobbiamo fare i conti con un'altra squadra... Infine siamo una buonissima squadra che in un campionato strano come questo può vincere il titolo. Possiamo perderlo solo se ci rilassiamo e pensiamo di aver già vinto, come è successo contro il Torino. A Lecce no, ci mancavano sette giocatori. Mi pare che non siamo mai stati così convinti e continui. La crisi l'abbiamo avuta e una crisi capita a tutti. Se ci crediamo possiamo lottare fino alla fine. Sapendo che vince una sola squadra».

— Che rapporti hai con l'altra sponda: leggi il Genoa e i genoani?

«I tifosi rossoblù mi vedono come il fumo negli occhi, è normale. Capita anche a Luca. Sono state scritte e dette troppe cose, che noi ce l'abbiamo con questo o quello. La verità è che noi giochiamo nella Sampdoria e facciamo di tutto per battere il Genoa. Personalmente frequento Eranio, abitiamo vicini, e Caricola. In questi ultimi tempi anche loro vincono e l'atmosfera in città è migliorata. Certo resta in giro qualche stupido. Dalla loro e dalla nostra parte».

— Mancini è il gemello di Vialli o viceversa? Attento, non è la stessa cosa. Insomma non vi rubate il palcoscenico a vicenda?

«Non soffriamo di invidia, se è questo che chiedi. Basta essere normali e conoscersi. Luca ha pregi e difetti, come tutti, come me».

— Nella partita col Pisa a Luca hai regalato un gol. Gran bel gesto di altruismo. Si vede che non sei un attaccante, loro sono egoisti...

«Luca rientrava dall'infortunio, aveva bisogno di fare subito gol. Non sono egoista, dici? Questo è sicuro».

— Sei sempre stato famoso per dire quello che pensi, a costo di pagare di persona. Hai imparato a dire qualche bugia?

«Bugie, no. Le dicono già in troppi nel nostro ambiente. Ho imparato a stare più attento a quello che dico».

— Quale errore vorresti non aver mai commesso?

«Vorrei non essere mai uscito da quel maledetto albergo per andare a scoprire New York. Probabilmente avrei disputato un Europeo e due Mondiali. E avrei sessanta presenze in Nazionale. Fuori dal campo avrei dovuto stare più zitto quando avevo 18-20 anni. Mi sarei risparmiato tanti problemi. Certe cose si capiscono dopo».

— C'è una persona che hai conosciuto e che rimpiangi?

«Si chiamava Alfonso Mondini, era un dirigente della Sampdoria, purtroppo non c'è più. Per me e Vialli era un amico vero, ci è sempre stato vicino nei momenti difficili».

— Getti la maschera quando parli con i giornalisti o ti difendi?

«Ho imparato a distinguere».

— Il tuo matrimonio è stato davvero la svolta della tua vita professionale?

«Federica mi ha aiutato moltissimo. Mia moglie è molto giovane ma ha subito capito il mio carattere».

— Vuoi rivelare alle tue numerosissime fans come l'hai conosciuta?

«A Cortina. L'ho vista e mi ha colpito subito. Ho cominciato a romperle le scatole, lei ha resistito un bel po', poi si è arresa».

— Filippo, tuo figlio, come ha cambiato la tua vita?

«L'ha cambiata completamente. Faccio tutto in funzione di mio figlio».

— Facciamo un gioco. Mancini e le donne. Prima di Federica, naturalmente.

«Sono stato fidanzato... Le ammiratrici? Prima scrivevano, adesso hanno "mollato" un po'. Alcune volevano sposarmi, altre si accontentavano di una foto. Normale».

— Mancini e il denaro. Ne hai guadagnato molto...

«Ne ho speso molto! Ho sempre avuto la passione per le macchine. Quando me ne piace una, la compro. Magari ho esagerato, fino a un anno fa ero solo e potevo togliermi lo sfizio. Ora c'è Filippo e devo pensare a lui».

— Mancini e Dio. Ci credi?

«Sì, sì. Non frequentavo molto la chiesa, adesso un po' di più. Dopo la messa mi sento più tranquillo».

— Dio come lo immagini?

«Me lo immagino con la barba, non bianca, nera: lui non invecchia. Capelli lunghi...».

— Chiudi gli occhi e immagina Roberto Mancini tra dieci anni. Vedi una panchina?

«Sì, mi piacerebbe fare l'allenatore. Nella Sampdoria, naturalmente. Penso che un allenatore possa stare nello stesso posto un certo numero di anni, come è capitato a Trapattoni che ha vinto tutto a Torino ma è andato a cercare altri stimoli nell'Inter. Mi piacerebbe stare cinque-sei-sette anni sulla panchina della Samp, con Mantovani presidente e Borea direttore sportivo».

— E Boskov?

«Boskov direttore tecnico. Per noi, e per me soprattutto, è stato un padre. Ci ha aiutati a crescere e ci ha insegnato a vivere. Lui parla con tutti, anche con quelli che sono rimasti in panchina. Ride e scherza. E tratta tutti allo stesso modo».

— Insomma, carriera decisa: allenatore della Sampdoria?

«Questa è la mia casa e lo sarà per sempre. Se il presidente Mantovani mi rinnova il contratto che scade l'anno prossimo...».

Renzo Parodi

Sotto, a sinistra, Mancini in versione Gullit. A lato, il giorno del matrimonio con Federica, napoletana, conosciuta a Cortina: da pochi mesi sono i genitori di Filippo. Da sin., il ds della Samp Paolo Borea, Federica, Roberto, il presidente Mantovani e Luca Vialli (fotoArchivio)

IL TUO LIBRO, IL TUO REGALO.

ENZO FERRARI
il sceriffo
Cesare De Agostini

ARTUSI

COPPI
il mitico

ALEN
SECONDA EDIZIONE
Carlo Cavicchi

PAOLO FACCHINETTI
Dal football
AL CALCIO

Per il tuo abbonamento

1991

GUERIN SPORTIVO

più

GIGANTI del BASKET

ti regalano un libro a tua scelta. In più, rinnovando ora l'abbonamento risparmierai il 20% bloccando il prezzo tutto l'anno

GUERIN SPORTIVO
JUVENTUSIASMANTE

GUERIN SPORTIVO
LUCA, ALZATI E SEGNA!

GUERIN SPORTIVO ...e scendi in campo con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '91** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**
GUERIN SPORTIVO + GIGANTI DEL BASKET **L. 200.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ ARTUSI
☐ DAL FOOTBALL ☐ COPPI IL MITICO ☐ ALEN

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____ FIRMA ____

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

UN'ORA ZOLA TI VORREI

Il ritorno in campo di Maradona, e soprattutto l'impiego in pianta stabile di questo ventiquattrenne sardo (di Oliena) hanno restituito punti, credibilità e traguardi alla squadra di Bigon. Ha pochi centimetri ma tanta classe. E all'undici azzurro è necessario...

di Mimmo Carratelli

Sotto il caschetto dei capelli castani un viso dolce, la dolcezza dei sardi che nasce dal profondo dell'isola antica nella malinconia dei tramonti, ma anche un carattere forte dietro quel viso di ragazzino, la tenacia della gente sarda, e già un fare da uomo, sicuro delle scelte. Questa scelta di fare il calciatore, lasciando a un anno dal traguardo quel diploma di elettromeccanico, Gianfranco Zola l'ha fatta in un pomeriggio di tre anni fa nella vecchia Renault sulla quale viaggiava con papà Ignazio e mamma Giovanna, di ritorno a Oliena, il suo paese, da una partita giocata a Nuoro. *«Papà, fare il calciatore e studiare non me la sento, deve scegliere, e io so qual è la mia strada»*. Papà Ignazio guardò il figlio che guidava, mamma Giovanna non disse nulla. *«Gianfranco»*, disse papà Ignazio, *«tu sai qual è la tua strada, tu lo sai meglio di tutti noi, ma se ti aspetti anche un mio consiglio, lasciamici pensare»*. Gianfranco disse solo: *«Grazie papà»*. Nella vecchia Renault, mamma Giovanna sorrise.

Quel figliuolo non aveva mai creato problemi, era un caro dolce figliuolo, e quella sua scelta non era un capriccio: Gianfranco sapeva quel che voleva. Papà Ignazio andò a parlare col professore di Nuoro che seguiva gli studi di Gianfranco ma anche la sua giovane carriera di calciatore.

«Ignazio», disse il professore, *«il ragazzo deve andare per la strada che vuole, Gianfranco non è una testa matta, ci ha pensato su bene, e i ragazzi, Ignazio, bisogna lasciarli andare dove vogliono quando sono ragazzi tranquilli e seri come Gianfranco»*. Papà Ignazio non disse nulla.

Un'altra volta aveva lasciato che Gianfranco facesse la sua scelta: era stato quando il suo ragazzo aveva preferito fare le professionali anziché iscriversi a ragioneria come voleva papà Ignazio. *«Rispettai allora la sua scelta»*, ricorda oggi il papà di Gianfranco Zola. *«E così ho lasciato che fosse ancora lui a scegliere, la seconda volta»*.

segue

Un primo piano di Gianfranco Zola, interno del Napoli. Nato a Oliena, provincia di Nuoro, il 5 luglio 1966, è cresciuto nella Nuorese. Nell'86-87 è stato acquistato dalla Torres, con la quale ha disputato 88 partite in Serie C (fra C1 e C2) e realizzato 21 gol. Al Napoli è approdato nell'89-90 e nel corso della sua prima stagione partenopea ha collezionato 18 gettoni con 2 reti in massima divisione. Alto un metro e 68 per 65 chili, ha debuttato in A il 27-8-1989, Ascoli-Napoli 0 a 1 (fotoZucchi)

ZOLA

segue

Ma il fatto è che Ignazio Zola era malato di calcio *(«Proprio così, malato di calcio mi definirei»)* non meno del figlio. Senza avere mai giocato al pallone, Ignazio Zola, che aveva fatto il camionista per metà della sua vita, aveva poi aperto un bar, il Bar Zola di Oliena, ma faceva anche il presidente della squadra di calcio del paese. *«Quella squadra si chiamava Corrasi, dal nome della montagna di Oliena. Quando nacque Gianfranco, tutti i giocatori vennero a casa mia e brindammo al bambino, e ci fu uno che portò in regalo un pallone. Naturalmente, quando Gianfranco cominciò a giocare lo fece nella squadra del paese»*.

Oliena, tra Nuoro e Orgosolo, è un centro di novemila abitanti, un paese agricolo che produce vino e olio. *«Quand'ero ragazzo»*, ricorda Gianfranco, *«non c'erano molti divertimenti. Oggi ci sono le discoteche, allora no. Noi ragazzini passeggiavamo sul Corso e ci ritrovavamo in piazza San Lussurio. Non avevamo grandi distrazioni. Il massimo era quando si andava al mare, trenta chilometri d'auto per andare a Cala Liberotto. Lì facevamo grandi partite sulla sabbia»*.

Il calcio per Gianfranco Zola fu subito un impegno serio. *«Ricordo una cosa»*, dice papà Ignazio. *«Da quando Gianfranco entrò in prima squadra non tirò più a fare tardi la sera coi compagni. Veniva presto a casa, guardava un po' di tv e andava subito a letto»*.

«La tecnica, le doti non bastano», dice Gianfranco. *«Nel calcio ci vuole molto carattere, ci vuole voglia di sfondare e sapere fare subito delle scelte»*.

«Il primo allenatore», racconta papà Ignazio, *«fu suo cugino Giuseppe Congiu e poi lo tirò su Giuseppe Maria Mele»*. *«Sono le persone che mi hanno insegnato molto»* conferma Gianfranco. *«Le ricordo sempre, così come quei miei primi compagni di squadra, Fiori, Sergio Pinna, Sanna, Mercurio e Piero Congiu che fu il primo a spiccare il volo e andò a giocare nell'Interregionale»*.

Cominciò da centrocampista il piccolo Zola. *«Piccolo, sì»*, racconta Gianfranco. *«Ero proprio uno scricciolo.*

Sopra (fotoBellini), Zola centrocampista pieno di verve. A destra, alla Torres, il club che lo ha lanciato e dal quale lo ha prelevato il Napoli, due anni fa. Più a destra, al tiro (fotoZucchi)

Fino a sedici anni non superavo il metro e cinquanta. Dopo non è che sia diventato un gigante. Maradona, proprio lui, mi chiama nano. Ma, insomma, un po' sono cresciuto. Almeno quanto Maradona!».

La sua prima maglia fu quella numero otto. Qualche volta giocava da ala destra. Lo adocchiò uno di Olbia che faceva l'osservatore per il Torino. Lo vide giocare alla Festa del Redentore a Nuoro, la squadra di Oliena contro l'Arborea. Dopo un po' di giorni, al Bar Zola arrivò una telefonata di Bonetto da Torino. *«Gianfranco aveva undici anni»*, ricorda papà Ignazio. *«Il Torino l'avrebbe preso subito, l'avrebbe fatto studiare. Ma era troppo presto. Dissi di no. Intanto l'uomo di Olbia veniva sempre a vedere Gianfranco giocare. Diceva: vengo a vedere anche se è cresciuto»*.

«Andai a fare il militare a Sassari», racconta Gianfranco, *«e passai alla Torres. Fu il mio primo ingaggio. Dodici milioni, cinque anni fa. Ma raddoppiai la cifra a fine anno perché segnai dodici gol determinanti e fummo promossi in C1». «Gli avevo dato la vecchia Renault di casa»*, ricorda papà Ignazio. *«Gianfranco si tenne la vecchia berlina e, coi soldi del suo primo ingaggio, mi regalò una macchina nuova»*.

«Un ragazzino esemplare», continua papà Ignazio. *«Solo in una cosa non mi ubbidì mai. Gli chiedevo che mi desse una mano al bar, ma non ne volle mai sapere, neanche di stare dietro il bancone. Il bar gli serviva solo per farsi scorpacciate di dolci. Gianfranco è stato sempre goloso. Gli piaceva un pasticcio speciale, la casalina, fatta di pane, formaggio e zucchero. Non so quante volte al giorno facesse colazione, sempre pronto a portarsi via dal bar un dolcetto. Lo chiamavamo Merendina»*.

A tredici anni era così piccolo che, giocando con la maglietta fuori dai pantaloncini, quella arrivava sulle ginocchia e i pantaloncini neanche si vedevano. Così si presentò a Palau per un incontro di rappresentative giovanili. La gente si mise a ridere, ma finì con grandi applausi perché Zola conquistò tutti coi suoi dribbling e stordì Pugiuni, il difensore grande e grosso che doveva marcarlo, un veterano che alla fine gli strinse la mano. Walter Tola, un compagno di squadra, diceva: *«Gianfranco è uno con la marcia in più»*. E Sergio Dossena: *«Dal punto di vista tattico, Gianfranco è un giocatore indispensabile»*. E il presidente della Torres Bruno Rubattu, che già aveva molte richieste per il campioncino di Oliena, assicurava: *«Zola è uno che fa la differenza»*.

Nuoro, Sassari, Napoli le tre tappe di Gianfranco. A Sassari, con la Torres, si è guadagnato il salto verso gli stadi della Serie A; a Nuoro, frequentando le professionali, conobbe Franca che faceva le magistrali e che è la ragazza che ha sposato, e da nove mesi è nato il piccolo Andrea; Napoli, la grande platea e la stima di Maradona.

Primo ad arrivare agli allenamenti, ultimo ad andarsene, Gianfranco Zola resta spesso in compagnia di Maradona: si mette tra i pali e cerca di parare i tiri magici di Diego. In realtà, il ragazzino di Oliena non pensa a parare, ma guarda fisso l'argentino per carpirgli i segreti delle sue irresistibili punizioni.

Oggi Gianfranco Zola ha una casetta a Marechiaro dove vive con la sua famigliola. Giocando scampoli di partite, poco ma bene, da rincalzo, ha fatto scrivere «Un'ora, Zola, ti vorrei». Ma quel tempo dell'attesa e delle speranze è concluso. Gianfranco Zola ha conquistato ormai la maglia da titolare nella squadra di Maradona.

m. c.

Dovrebbe intervenire il WWF. O, magari, Greenpeace, con un energico abbordaggio a scialuppa selvaggia, tanto per scoraggiare i malintenzionati. Sembra infatti che Massimo Orlando, gioiello di classe purissima, appartenga alla specie in via di estinzione dei calciatori con uso di testa non solo per colpire il pallone. Una sorta di balena da salvare dagli attacchi del sistema. Sarà, ma dell'ingombrante cetaceo nel mirino delle fiocine il ragazzino in viola non ha proprio l'aspetto: vent'anni ancora da completare, la cantilena veneta che leviga le parole, lo sguardo trasparente di chi non ha bisogno di arrampicarsi per scalare la vita, il piccolo campione appare come uno spot vivente della semplicità. Eppure, proprio lui è stato bollato nei mesi scorsi con l'etichetta di «casinista». Una robusta misura di polemica all'agro, due gocce di arsenico, un paio di cubetti di lingua lunga, una scorzetta di supponenza: davvero è questo il cocktail del nuovo talento precipitosamente riparato a Firenze dopo un breve «black out» juventino? *«Ma no»*, borbotta. *«È un ritratto che non mi as-*

segue

Nelle foto, Massimo Orlando si diverte col fotografo del Guerino nei panni del moschettiere in viola. Il nuovo beniamino del pubblico fiorentino è nato a S. Donà di Piave (Venezia), il 26 maggio 1971. Cresciuto nel Ceggia, la squadra del suo paese, ha giocato nel Conegliano e nella Reggina. Passato alla Juventus nell'estate scorsa, è alla Fiorentina da ottobre

Approdato a Firenze dopo le delusioni juventine, ha sfondato subito, grazie alla classe purissima. I suoi problemi di ruolo e quella etichetta di «casinista», dovuta solo alla sua lingua un po' tagliente...

di Carlo F. Chiesa - foto di Maurizio Borsari

LA SPADA DI ORLANDO

ORLANDO

segue

somiglia proprio. Credo che tutto sia nato dai miei piccoli problemi con Maldini: a Ferrara, nell'ottobre scorso, alla vigilia della partita dell'Under 21 con l'Ungheria, il mister voleva che dicessi ai giornalisti che non avrei giocato perché stavo male fisicamente. Ma non era vero, così mi limitai a riferire alla stampa che ero a posto e che se Maldini non mi mandava in campo era per una sua scelta di carattere tecnico che io certo non potevo discutere. La faccenda fu un po' montata, in realtà io non avevo nessun intento polemico. Poi, il mese scorso, prima dell'amichevole con la Grecia, lo stesso Maldini mi ha detto: preparati, se Buso non ce la fa, giochi tu di punta. Quando ho parlato coi cronisti, ho trovato naturale precisare: se devo, gioco, perché mi fa piacere, ma sappiate che non sono una punta. Anche questa volta i giornali hanno ingigantito il tutto, ma io avevo solo voluto essere onesto: se ho la possibilità di giocare nel mio ruolo, posso rendere molto di più. Credo che tutto quel chiasso sia stato immeritato». Il prezzo della sincerità, il pedaggio all'avventura di essere normale. *«Sì, ma senza drammi. A me piace essere come sono. Tante volte, magari ingenuamente, mi escono parole che forse non dovrei dire: però è sempre la verità, quindi sono tranquillo. Certo, sono "casinista", ma solo nel senso che qualche volta farei meglio a tenere la bocca chiusa: per lo meno secondo quei giornalisti — ce ne sono — che non mi vogliono tanto bene e mi hanno fatto capire che nel mondo del calcio meno si parla, meglio è. Ma io non mi preoccupo. Tant'è vero che, dopo quella storia con Maldini a Ferrara, parlai con la mia società, la Juventus, mi spiegai e fui capito: non mi fu inflitta nessuna multa, segno che da parte mia non c'era stata nessuna colpa. E poi, ritengo che questo mio modo d'essere genuino sia vantaggioso: se non avessi un carattere del genere forse non sarei arrivato da nessuna parte...».* Si difende con aria scanzonata, l'esistenza è un giornata di sole, che vale guastarsela per qualche incomprensione? Il cambio di passo lo riserva al campo, dove le sue movenze felpate lo incoronano talento allo stato puro, salvo magari togliersi la voglia di qualche punizione di prima che può rendere più vivace il dialogo. *«Finora sono stato bene dappertutto»* osserva, *«segno che nel calcio questo atteggiamento aperto, senza troppe complicazioni, funziona. Fossi stato diverso, probabilmente ora farei il muratore in Veneto, a Ceggia, il mio paese, proprio come mio padre. Ho smesso coi libri alla terza media, ero troppo svogliato per continuare: adesso imparo leggendo un po' di tutto, ma un pizzico d'indolenza mi è rimasta addosso. Il pallone è stato la mia ancora di salvezza».* Già, la benedetta sfera di cuoio. *«Avevo cominciato a nove anni, nel Ceggia»* racconta. *«Qualche tempo dopo mi ritrovai nel Conegliano, vicino a casa, in un gruppo di ragazzi in gamba. A diciassette anni capitò la grande occasione e non me la lasciai sfuggire».* La Reggina doveva ricostituire il settore giovanile e, chissà per quale gioco della sorte, puntò decisamente a nord, avanzando un'offerta per acquistare in blocco la squadra Allievi del Conegliano. *«Eravamo quindici ragazzi, tutti veneti, e la prospettiva ci apparve subito quella di una bella avventura: l'unione avrebbe fatto la... forza e, se le cose non fossero andate bene, ci sarebbe comunque rimasta una interessante esperienza. No, non ebbi il minimo dubbio nell'accettare la proposta e d'altronde la mia famiglia mi fece coraggio. Certo, per qualcuno il passaggio fu traumatico: sbalzato d'un tratto a più di mille chilometri da casa, in una realtà completamente diversa, finì col perdere la bussola. Io invece mi ambientai subito e oggi posso dire che Reggio Calabria ha voluto dire tutto, per la mia vita e la mia carriera. Là ho imparato a stare al mondo, abituandomi a vivere per la prima volta fuori di casa. Là ho avuto la possibilità di diventare professionista e giocare ad alti livelli, grazie anche all'aiuto di un tifo caldissimo, passionale, che mi ha sempre sostenuto col suo affetto».* Reggio Calabria significa anche due allenatori: Nevio Scala e Bruno Bolchi. *«Entrambi importanti: Scala mi fece esordire, dandomi la possibilità di entrare nel giro che conta. Con Bolchi feci il salto di qualità: mi fece capire che nel giro di un anno avrei potuto approdare a buoni livelli, mi responsabilizzò costruendo la squadra attorno a me e confermandomi la sua fiducia anche quando non riuscivo a esprimermi».*

— Quell'investitura a leader ti ha spaventato, a diciannove anni?

«No, anzi, mi fece molto piacere. Sapevo che non avrei deluso in quei panni. L'unico rimprovero che mi muovo per lo scorso campionato è di aver segnato pochi gol».

— Dopodiché è arrivata la chiamata in bianconero.

«Sì, e il mio stato d'animo era quello di chi sta per coronare il sogno della sua vita».

— Immaginavi come sarebbe finita?

«Speravo di avere qualche possibilità. Quando ti propongono una grande squadra, anche se sai o presumi che non giocherai, accetti ugualmente, perché quella è l'aspirazione di ogni ragazzo. Io sinceramente pensavo che qualche carta mi sarebbe stata concessa e tuttora ritengo che Maifredi avrebbe potuto almeno provarmi: in due mesi di Juve ho fatto solo due partite ufficiali, una in Coppa delle Coppe, quando sono entrato sul sei a zero, l'altra in Coppa Italia a Taranto, in un secondo tempo ininfluente. Questo è l'unico rammarico che mi resta per l'avventura juventina; peraltro ho convenuto con la società sull'opportunità di andare altrove per avere possibilità di giocare».

— Dunque il trasferimento a Firenze ti ha fatto piacere.

«A posteriori, sì. Però cambiare squadra a ottobre non è mai facile: io mi ero già inserito nell'ambiente juventino, mi è toccato venire qui, dove non conoscevo nessuno e avrei potuto incontrare anche parecchie difficoltà. Invece sono stato accolto molto bene: la gente ha rotto subito il ghiaccio e mi sono ritrovato a casa mia».

— Però certe frasi a effetto viola (del tipo: non voglio più tornare alla Juve) hanno destato l'impressione di una... diplomazia alla Baggio.

«No, quello che ho detto non c'entra niente con Roberto, anche perché la gente sa bene che io contrattualmente sono legato alla Juventus, mentre Baggio doveva mettere lui la firma sul contratto. Certo, l'ambiente fiorentino è particolare: qui è come a Reggio Calabria, la gente vive di calcio, bisogna stare attenti a quel che si dice. Ma quelle frasi le sentivo, altrimenti non le avrei pronunciate».

— La passione juventina è dunque svanita, dopo l'amaro blitz?

«Sì, ma non perché sono rimasto deluso. Prima di diventare professionista, e ancora l'anno scorso in Calabria, ero tifoso della Juventus. Adesso che gioco nella Fiorentina quell'amore non c'è più: se fossi andato in un'altra squadra sarebbe stato lo stesso».

— A fine stagione che dirai alla tua ex innamorata?

«Alla Juve? Dirò che ormai ho fatto un po' d'esperienza in Serie A, che giocando posso maturare e divertirmi, dunque non posso assolutamente accettare di tornare per fare quel che ho fatto in

Sopra, Orlando in maglia-Juve: un sogno lungo due mesi. A destra, in azione in viola, marcato da Ivano Bonetti

quei due mesi. Se mi daranno la possibilità di giocarmi il posto con qualcuno, di entrare in squadra, allora sarà giusto tornare: ma solo a queste condizioni».

— Non ti sembra un po' presto per dettare condizioni?

«La mia non è presunzione. Io so che alla Juve è difficile scendere in campo: bisogna essere affermati, avere già giocato ad alti livelli. Io non ho nessuna fretta: se mi propongono di trasferirmi altrove anche nella prossima stagione, io accetto volentieri, perché ho constatato che le soddisfazioni che ci si può togliere giocando non hanno paragone con la panchina e la tribuna che mi sono toccate in quei due mesi di Juve».

Nessun don Chisciotte, come si vede, nessun assalto sul cavallo a dondolo: la spada di Massimo Orlando è solo quella di una disarmante sincerità, davvero poco per trasformare il pallone in una mina innescata. Però, per uno che fa della trasparenza una specie di filosofia di vita, deve sembrare davvero maligno il destino che intorbida le acque del ruolo. Finora infatti è stato difficile etichettarlo: il suo sinistro è vellutato, il passaggio preciso, il tiro a rete perentorio. Eppure lui sembra preferire una posizione di centrocampista a tutto tondo e in effetti alla Reggina ha giostrato a lungo da uomo-squadra, sacrificando magari le proprie qualità negli ultimi sedici metri: il che rappresenta una bella inversione di tendenza, rispetto ai tanti virtuosi che antepongono il colpo di genio all'umile servizio al collettivo.

— Ma insomma, il tuo ruolo autentico qual è?

«Da ragazzino cominciai come attaccante, ma ben presto dovetti arretrare il mio raggio d'azione, anche perché non ho proprio il fisico della punta. Io mi sento una mezz'ala sinistra, nel senso pieno del termine. Un centrocampista, non una mezza punta».

— Dunque non un altro Baggio?

«No. L'anno scorso, quando la Juventus viveva un momento un po' difficile, aveva probabilmente bisogno di accostare qualche suo futuro giocatore a quelli che hanno fatto storia: così venne fuori che assomigliavo a Platini. Io non ci badai neanche, perché sapevo che non era assolutamente vero. Invece l'accostamento a Baggio mi ha dato fastidio e infatti non ho trovato spazio nella Juventus anche per questo: gli addetti ai lavori mi paragonavano a Baggio e quest'ultimo, oltre a essere fortissimo, è anche logicamente inamovibile».

— Quando te ne sei andato Maifredi cosa ti ha detto?

«Che davanti a me avevo Marocchi, non Baggio. E quando sono arrivato a Firenze ho subito chiarito a Lazaroni che volevo fare la mezz'ala a tutto campo. Io credo di avere tanti difetti, soprattutto nel destro e nel colpo di testa, ma anche qualche pregio: il primo consiste proprio nelle doti atletiche, nella corsa, nella resistenza alla fatica. E, se volete, ho un buon sinistro. Però, sembra un destino, un po' alla volta mi sono andato trasformando in mezza punta anche qui a Firenze, complici quei gol che d'altronde mi hanno permesso di convincere subito il tecnico e la gente delle mie qualità. Forse hanno ragione gli altri e torto io, però è un fatto che nel gioco moderno le mezze punte vanno scomparendo. Il calcio richiede interni completi, gente che corre molto, e una mezza punta rischia di essere tagliata fuori dappertutto: infatti nell'Under 21, come dicevo, Maldini mi considera così e mi ha quasi tagliato fuori».

— Il tuo dualismo con Kubik è proprio irrisolvibile?

«Non è un problema: i problemi li fanno gli altri. Indubbiamente esiste, questo dualismo, nel senso che se sto fuori io gioca lui e viceversa. C'è stato un periodo in cui abbiamo giocato assieme, ma non funzionava. Io non parlerei di incompatibilità: quest'anno abbiamo provato tante soluzioni che non hanno reso«.

— Tutta colpa di Lazaroni?

«Il tecnico è sicuramente bravo e non mi sembra giusto metterlo in croce a ogni risultato negativo. Io credo che i nostri problemi di squadra dipendano soprattutto dalla paura. In parecchie occasioni abbiamo giocato bene, per poi incassare il gol negli ultimi minuti: è capitato con la Samp, col Genoa, con l'Atalanta. Secondo me in certe circostanze nella fase finale ce la facciamo un po' addosso».

— Com'è la tua vita a Firenze?

«Brevissima, nel senso che ancora per sei mesi sono militare, a Napoli. In proposito devo dire che ho passato qualche periodo difficile: dopo l'eliminazione dal Mondiale con le stellette dovetti rimanere per qualche settimana in caserma fino al venerdì, la domenica non potevo giocare. In più è scoppiata questa guerra terribile e anche se nella nostra caserma di bersaglieri siamo tutti atleti, all'inizio nessuno poteva escludere il rischio di una partenza. Ora le cose vanno meglio: il giovedì sono a Firenze, ho la possibilità di vivere con la squadra fino alla domenica. Mi restano i problemi con la dieta: in caserma ci si deve arrangiare, la mia alimentazione non è certo l'ideale per un calciatore».

— Cos'è il calcio oggi per te?

«Tutto. È la mia bellissima professione: andare tutti i giorni all'allenamento è una gioia, non un sacrificio. E aggiungo che non mi sento privato proprio di nulla. Dicono che a noi professionisti manchino certe distrazioni: ma noi il divertimento lo abbiamo la domenica, quando la gente viene a vederci, magari in cinquantamila. Per ora un altro lato piacevole è quello della popolarità: è bello andare in giro ad essere riconosciuti, sentirsi chiedere l'autografo».

— Il calcio d'oggi è proprio un'isola così felice?

«C'è un po' troppa esasperazione, a mio parere. Una volta probabilmente il calcio veniva fatto con più passione: oggi i presidenti vi si dedicano per convenienza, per pubblicità. E la tensione arriva talora a livelli eccessivi».

— Tra Salvemini che dice di vergognarsi del troppo che guadagna e Scala che parla di ipocrisia tu con chi stai?

«Non sono affari miei, ma penso che abbia ragione Scala: se il signor Salvemini a fine mese va a ritirare lo stipendio e trova, poniamo, dieci milioni in meno, penso che provi un certo fastidio. Poteva dire quelle cose un po' meglio, probabilmente ha sbagliato la scelta dei termini».

— Metti in classifica le persone più importanti della tua vita.

«Sul filo di lana arriva mia madre, Esterina, la segue il mio presidente al Conegliano, Biason, e Giorgio Paraguai, che era l'allenatore in seconda alla Reggina e ancora adesso mi segue e mi consiglia».

— I tuoi fratelli giocano a calcio?

«Sì, ma solo a livello dilettantistico: Alessandro ha due anni di più ed è in una squadra amatoriale; Michele invece è più piccolo di me e mi assomiglia molto, ma solo perché... non ha voglia di far niente. A pensarci bene, ho proprio avuto una bella fortuna».

c. f. c.

TEMPRA STATION WAGO

È nata Tempra Station Wagon. L'abbiamo progettata ampia e comoda per tutta la famiglia. Le abbiamo dato uno spaziosissimo bagagliaio per le valige della mamma, i giochi dei bambini, le attrezzature sportive di papà. L'abbiamo ricoperta con lamiere zincate per proteggerla dalle intemperie. Le abbiamo dato una linea filante, un bassissimo e penetrante Cx, un motore generoso, un comfort assoluto per rendere comodi e sicuri i lunghi viaggi. Il risultato? Siamo assaliti dal dubbio che sco-

FIAT

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti.

N. PIU' SPAZIO ALLA VITA.

prendola affascinante nella linea, sobria ed elegante negli interni, vivace nelle prestazioni, siate tentati di usarla come una berlina dalla personalità distintiva e originale. E se è proprio questo che state pensando di fare, non avete torto. Perchè, in fondo, più si vive in grande più c'è bisogno di spazio.

TEMPRA S.W. 1.4 - 78 CV. - 168 km/h · TEMPRA S.W. 1.6 - 86 CV. - 172 km/h · TEMPRA S.W. 1.6 SX - 86 CV. - 172 km/h · TEMPRA S.W. 1.8 SX - 110 CV. - 185 km/h · TEMPRA S.W. 1.8 SLX - 110 CV. - 185 km/h · TEMPRA S.W. 1.9 DIESEL - 65 CV. - 157 km/h · TEMPRA S.W. TURBODIESEL SX - 92 CV. - 177 km/h

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

GUERINISSIMO

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA SQUADRA NARCOTICI NEL LAGO DI BRACCIANO. SEQUESTRATO UN BATTELLO CON TRENTA TONNELLATE DI LIPOPILL

GIULIANO '91

ANTI-DOPING - SI PREVEDONO CONTROLLI A SORPRESA!!

"ECCO UN MEDICO DELLA FEDERCALCIO CHE TRAVESTITO DA GIOCATORE DELLA JUVE SORPRENDE VIALLI IN PIENA PARTITA!"

..PSSC... PSS... ...PSSCiii!..

CASTELLANI '91

BISOGNA RICONO= SCERLO. NESSUNO SA CASCARE IN AREA COME CANIGGIA

GIULIANO '91

AMMONIZIONE PER SIMULAZIONE DI FALLO

MA GUARDI CHE È MORTO

ALLORA CARTELLINO ROSSO PER SIMULA: ZIONE DI DECESSO

GIULIANO '91

DI JOVINE - CINQUEGRANA - LA METRESSE "SPALLE AL MURO" CANTA "EL PIBE"

Guerin Sportivo DOC 3

I GRANDI CLUB

Nella storia del calcio non esiste derby più derby di quello di Glasgow: tra Rangers e Celtic è sempre battaglia aperta. Nella foto, Graeme Souness, dal 1986 manager dei «Blues» quaranta volte campioni di Scozia

RANGERS
CELTIC · ABERDEEN

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

Rangers, spirito protestante

The Blues brothers

COME IL CELTIC è club esclusivamente riservato ai calciatori di fede cattolica, così i Glasgow Rangers sono sempre stati caratterizzati dal fatto di non aver mai accettato altri che atleti di fede protestante. Mai... sino a due estati fa, quando Greame Souness, dal 1986 manager e, in pratica, padrone assoluto della società, decide di portare ad Ibrox Park Maurice «Mo» Johnston, cattolico ed ex appartenente ai biancoverdi concittadini. Un gesto che ha delineato un solco ben preciso, il rovesciamento di una tradizione ultrasecolare che pareva non dover mai scomparire.
Da quel 10 giugno 1989 numerose sono state le proteste dei tifosi... protestanti: un buon numero di fedelissimi ha stracciato la tessera di socio dei «Blues», inscenato addirittura manifestazioni per impedire l'ingaggio definitivo del giocatore. Tutto è però filato liscio come Souness aveva previsto, Johnston ha regolarmente vestito la maglia dei Rangers e con essa conquistato due scudetti.
Gli ultimi di una serie iniziata nel 1891 con il titolo vinto ex-aequo con il Dumbarton. L'epilogo di quel primo campionato scozzese fu del tutto originale. Le due squadre chiusero a pari punti a quota 29 il torneo: il regolamento prevedeva un match di spareggio, che andò in scena il 21 maggio 1891 a Cathkin Park. I novanta minuti terminarono sul due pari dopo che i Rangers si erano portati sul due a zero. Salomonicamente, venne deciso di dividere a metà la leadership nazionale. Nella stagione 1898-99 i Blues totalizzano un record eguagliabile ma non superabile: trentasei punti in diciotto partite, settantanove reti all'attivo contro diciotto al passivo, dieci punti di vantaggio sugli Hearts.
I Rangers vincono altri tre campionati nelle annate immediatamente seguenti, ripetendosi poi con un tris tra il 1911 e il 1913 nell'epoca di dominio quasi assoluto del Celtic. Il torneo 1910-11 vede l'affermarsi di un cannoniere estremamente prolifico, quel Willie Reid che va a rete 48 volte durante la stagione, e che nel corso degli anni rimarrà un punto fermo della compagine. Nel 1917 si apre il momento di maggior fulgore nella storia del club: sedici vittorie in campionato sino al 1939 con soli sei titoli lasciati agli avversari, il corollario di nove Coppe di Scozia più altre affermazioni minori.
Di questo eccezionale ventennio si debbono ricordare l'ala Alan Morton (vedi riquadro), il mediano David Meiklejohn, vera e propria forza della natura, gli attaccanti Bob McPhail, Sandy Archibald, Alex Venters e Jimmy Smith. Nel 1919 si fa carico della guida tecnica del club il manager Bill Struth (resterà sulla panchina sino al 1954), che sostituisce William Walton, perito tragicamente per annegamento durante l'estate precedente. I Rangers sono ormai abbonati al successo (il loro palmarès comprende quaranta vittorie in campionato, decine tra Coppe cittadine e nazionali), e quando l'Europa chiama, a metà degli anni Cinquanta, essi sono ancora saldamente in vetta alla «hit parade» scozzese. Tra il 1946 e il 1961 vincono un'altra decina di scudetti prima di segnare il passo di fronte al mirabolante Celtic di Jock Stein.
Non potendo imporsi in patria per lo strapotere dei concittadini, i «Blues» si tolgono la soddisfazione di conquistare la Coppa delle Coppe 1971-72. Dopo aver elimi-

Baxter, mediano di classe

Jim il fenomeno

Wembley, 6 aprile 1963: la Scozia espugna il tempio del calcio inglese grazie a una doppietta di Jim Baxter, formidabile mediano dei Rangers. Stesso scenario il 24 maggio 1967: l'Inghilterra conosce la prima sconfitta da campione del mondo — titolo vinto l'anno precedente — facendosi superare sul proprio terreno per 3-2 da una Scozia magistralmente orchestrata da Jim Baxter, miglior uomo in campo. Per il c.t. Alf Ramsey e per i suoi giocatori quello del mediano scozzese diventa un nome da incubo. Ma Jim Baxter non è un avversario terribile solo per l'Inghilterra. Anche i Rangers, prima di averlo nella proprie file, devono chinare il capo davanti al suo talento.
Accade nel 1958, quando Baxter col modesto Raith Rovers infligge una memorabile lezione di arte calcistica ai giocatori del potente club di Glasgow, clamorosamente battuto per 3-1. E nell'estate del 1960 i Rangers non si lasciano sfuggire questo talento ventunenne, che in poco tempo diventa un punto fermo della squadra, oltre che della nazionale scozzese. La fama di «Slim Jim» esce ben presto dai confini nazionali. Nel 1963 viene chiamato nella selezione del Resto del Mondo che affronta a Londra l'Inghilterra; nel 1964 gioca nel Resto d'Europa che a Copenaghen batte la Scandinavia. Nel dicembre di questo stesso anno la carriera in costante ascesa di Baxter subisce un terribile stop. Proprio all'ultimo minuto di Rapid Vienna-Glasgow Rangers, Baxter, che con la sua abilità tecnica aveva incantato i 70 mila spettatori, si frattura una gamba. L'infortunio è grave ma Baxter, sorretto da uno straordinario talento, riesce a riprendersi quasi totalmente nonostante non conduca una vita da vero atleta.
È infatti nota la sua passione per le lunghe notti, i pub, le sigarette e le belle donne. Il 28 aprile 1965 gioca con la Gran Bretagna contro il Resto d'Europa una partita in onore di Stanley Matthews e qualche giorno più tardi lascia i Rangers per cercare fortuna nella Football League col Sunderland. Non offre un rendimento regolare ma è ancora capace di giocate di gran classe e nel 1967 il Nottingham Forest lo acquista per una cifra molto elevata. Il 22 novembre 1967 a Glasgow contro il Galles disputa l'ultima delle sue 34 gare (e 3 reti) con la maglia della Nazionale scozzese. Nel 1969, stanco del calcio inglese, ritorna ai Rangers. Gioca ancora una stagione poi, appena trentenne, si ritira per gestire un pub. A chi gli chiede spiegazioni per il suo precoce ritiro risponde: «Mi sono divertito abbastanza. E credo di aver fatto divertire anche qualun altro». *In particolare, gli spettatori dell'Ibrox Stadium.*

James Curran Baxter
mediano - Hill O'Beath, 29-9-1939

Anno	*Pres.*	*Reti*	*Anno*	*Pres.*	*Reti*
1960-61	27	1	1963-64	26	4
1961-62	29	2	1964-65	22	6
1962-63	32	5	1969-70	14	0

La società in cifre

Anno di fondazione: 1873.
Indirizzo: Ibrox Park, Edminston Drive, Glasgow G51 2XD.
Telefono: 44-41-42.75.232.
Colori sociali: maglia blu marina con bordi bianco-rossi, calzoncini bianchi, calzettoni rossi.
Stadio: Ibrox Park (44.500)
Albo d'oro
Campionato (40): 1890-91 (ex aequo), 1898-99, 1899-900, 1900-01, 1901-02, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1917-18, 1919-20, 1920-21, 1922-23, 1923-24, 1924-25, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1936-37, 1938-39, 1946-47, 1948-49, 1949-50, 1952-53, 1955-56, 1956-57, 1958-59, 1960-61, 1962-63, 1963-64, 1974-75, 1975-76, 1977-78, 1986-87, 1988-89, 1989-90.
Coppa di Scozia (24): 1894, 1897, 1898, 1903, 1928, 1930, 1932, 1934, 1935, 1936, 1948, 1949, 1950, 1953, 1960, 1962, 1963, 1964, 1966, 1973, 1976, 1978, 1979, 1981.
Coppa di Lega (16): 1947, 1949, 1961, 1962, 1964, 1965, 1971, 1976, 1978, 1979, 1982, 1984, 1985, 1987, 1988, 1989.
Coppa delle Coppe (1): 1971-72.

Sopra, l'Ibrox Stadium, sede e campo dei Glasgow Rangers, il migliore impianto di tutto il Regno Unito. A fianco, Ian Durrant e Terry Butcher festeggiano nel maggio '87 la vittoria in campionato dopo nove stagioni. In alto, a destra, il famoso Alan Morton

Alan Morton, il dribblomane

Ecco il piccolo Diavolo blu

Nei grandi giorni di Stanley Matthews, l'inglese chiamato il «mago del dribbling», qualcuno sosteneva che egli non fosse tanto abile nella specialità quanto lo era stato lo scozzese Alan Morton. Nel suo periodo, Morton rappresentò un autentico terrore per le difese avversarie. Disputò alcune delle sue migliori partite contro l'Inghilterra e fu un giornalista inglese, Ivan Sharpe, che dopo aver raccolto l'espressione di uno spettatore all'Hampden Park, «ecco il piccolo diavolo blu», lo ribattezzò con quel soprannome che gli rimase appiccicato per sempre. Ala sinistra dalla ridotta taglia atletica, per l'eccezionale equilibrio che gli permetteva ogni acrobazia in corsa, per lo scatto e per il controllo di palla, era pressoché inafferrabile per qualsiasi terzino avversario. Gli inglesi, contro di lui, sperimentarono senza successo ogni tipo di difensore, dal tecnico al rude, dall'atletico allo scaltro.

Alan Morton nasce a Glasgow, nel distretto di Jordanhill, nel 1896. La sua carriera inizia nel Queen's Park di Glasgow. Nel 1913 debutta in prima squadra e segna all'esordio una famosa rete in dribbling a Jimmy Browline, portiere del Third Lanark, forse il più celebre che mai abbia avuto la Nazionale di Scozia. Subito si mette in luce per tecnica e scatto. In poco tempo molti club professionistici mettono gli occhi su Morton che a tutti, inglesi compresi, nel giugno del 1920 preferisce i Rangers di Glasgow. La cifra pagata per quello che poi sarebbe diventato «il piccolo diavolo blu» non è resa nota, ma A. L. Morton del Queen's Park diviene Alan Morton dei Rangers: la differenza di «status» viene espressa graficamente, in quanto i dilettanti portavano le sole iniziali del nome, mentre per i professionisti esso veniva indicato per esteso. E Morton fu il «pro» più pagato dei suoi tempi. Restò ai Ranger per tredici stagioni, disputando complessivamente 495 partite e segnando 115 reti.

Alan Morton
Ala sinistra — Glasgow, 1896-1971

Anno	*Pres.*	*Reti*
1920-21	39	6
1921-22	30	4
1922-23	35	3
1923-24	34	6
1924-25	36	8
1925-26	29	5
1926-27	31	10
1927-28	34	11
1928-29	37	13
1929-30	23	5
1930-31	32	7
1931-32	13	0
1932-33	6	3

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1956-57	C1	3	1	0	2	4	6	ottavi (Nizza 2-1 1-2 1-3)
1957-58	C1	4	1	0	3	5	8	ottavi (Milan 1-4 0-2)
1959-60	C1	9	5	1	3	22	22	semifinali (Eintracht F. 1-6 3-6)
1960-61	C2	8	4	1	3	20	9	finale (Fiorentina 0-2 1-2)
1961-62	C1	6	5	0	1	15	10	quarti (Standard 1-4 2-0)
1962-63	C2	4	1	0	3	8	10	ottavi (Tottenham 2-5 2-3)
1963-64	C1	2	0	0	2	0	7	1. turno (Real Madrid 0-1 0-6)
1964-65	C1	7	5	0	2	13	9	quarti (Inter 1-3 1-0)
1966-67	C2	9	5	2	2	11	5	finale (Bayern 0-1)
1967-68	C3	6	2	2	2	7	7	quarti (Leeds 0-0 0-2)
1968-69	C3	10	6	1	3	19	8	semifinali (Newcastle 0-2 0-0)
1969-70	C2	4	1	1	2	4	6	ottavi (Gornik Zabrze 1-3 1-3)
1970-71	C3	2	0	1	1	1	2	1. turno (Bayern 0-1 1-1)
1971-72	C2	9	5	3	1	16	11	vincitrice (Dinamo Mosca 3-2)
1973-74	C2	4	3	0	1	9	5	ottavi (Borussia M. 0-3 3-2)
1975-76	C1	4	1	1	2	6	6	ottavi (St. Etienne 0-2 1-2)
1976-77	C1	2	0	1	1	1	2	1. turno (Zurigo 1-1 0-1)
1977-78	C2	4	1	2	1	3	5	1. turno (Twente 0-0 0-3)
1978-79	C1	6	2	2	2	6	5	quarti (Colonia 0-1 1-1)
1979-80	C2	6	3	2	1	7	5	ottavi (Valencia 1-1 1-3)
1981-82	C2	2	1	0	1	2	4	1. turno (Dukla Praga 0-3 2-1)
1982-83	C3	4	2	1	1	4	6	2. turno (Colonia 2-1 0-5)
1983-84	C2	4	3	0	1	20	2	ottavi (Porto 2-1 0-1)
1984-85	C3	4	2	0	2	7	7	2. turno (Inter 0-3 3-1)
1985-86	C3	2	1	0	1	1	2	1. turno (Osasuna 1-0 0-2)
1986-87	C3	6	3	2	1	8	4	ottavi (Borussia M. 1-1 0-0)
1978-88	C1	6	3	1	2	8	6	quarti (Steaua 0-2 2-1)
1988-89	C3	4	2	1	1	6	5	2.turno (Colonia 0-2 1-1)
1989-90	C1	2	0	1	1	1	3	1. turno (Bayern 1-3 0-0)

LEGENDA: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa.

Rangers/segue

nato nei quarti il Torino, gli scozzesi superano in finale (3-2) la Dinamo Mosca nella finale di Barcellona. È però una vittoria pagata a carissimo prezzo: le frange più turbolente della tifoseria mettono a ferro e fuoco lo stadio provocando gravissimi incidenti e numerosi feriti. L'Uefa è inflessibile e squalifica per un anno i detentori del trofeo, che quindi non possono nemmeno tentare di difenderlo. Non c'è più il tecnico mediano Baxter, ma l'ossatura della squadra poggia su elementi di valore internazionale: svettano il portiere McCloy, i difensori Jardine e Greig, gli attaccanti Johnston e McDonald.
Nel 1974 viene assunto in qualità di manager Jock Wallace, che vince due campionati, sostituito nel 1978 da John Greig, a sua volta rilevato dallo stesso Wallace. Nel 1986 la svolta: reduce dall'esperienza con la maglia della Sampdoria, che lo aveva enormemente arricchito sul piano della professionalità, arriva il baffuto Graeme Souness. Un manager che porta la rivoluzione: Souness fa aprire ai propri dirigenti le casse societarie iniziando a ingaggiare all'estero giocatori di altissime qualità e prezzo.
Chris Woods, Terry Butcher, Mark Hateley, Piet Huistra, Richard Gough, Trevor Steven, Mo Johnston e Gary Stevens sono solamente alcuni dei campioni che mettono le tende ad Ibrox. I risultati sono immediati, i Rangers tornano a dominare a mani basse la «Premier division», anche se resta un cruccio: la totale mancanza di una vera dimensione europea. □

Sopra a sinistra, Maurice «Mo» Johnston: il primo calciatore cattolico a militare nei Rangers protestanti.
Sotto, Graeme Souness: ha riportato i Blues ai vertici assoluti con una politica dispendiosa ma efficace

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1890-91	29	18	13	3	2	58	25	Dumbarton / =
1898-99	36	18	18	0	0	79	18	Hearts / 10 p.
1899-00	32	18	15	2	1	68	27	Celtic / 7 p.
1900-01	35	20	17	1	2	60	25	Celtic / 6 p.
1901-02	28	18	13	2	3	43	29	Celtic / 2 p.
1910-11	52	34	23	6	5	90	34	Aberdeen / 4 p.
1911-12	51	34	24	3	7	86	34	Celtic / 6 p.
1912-13	53	34	24	5	5	76	41	Celtic / 4 p.
1917-18	56	34	25	6	3	66	24	Celtic / 1 p.
1919-20	71	42	31	9	2	106	25	Celtic / 3 p.
1920-21	76	42	35	6	1	91	24	Celtic / 10 p.
1922-23	55	38	23	9	6	67	29	Airdrieonians / 5 p.
1923-24	59	38	25	9	4	72	22	Airdrieonians / 9 p.
1924-25	60	38	25	10	3	77	27	Airdrieonians / 3 p.
1926-27	56	38	23	10	5	85	41	Motherwell / 5 p.
1927-28	60	38	26	8	4	109	36	Celtic / 5 p.
1928-29	67	38	30	7	1	107	32	Celtic / 16 p.
1929-30	60	38	28	4	6	94	32	Motherwell / 5 p.
1930-31	60	38	27	6	5	96	29	Celtic / 2 p.
1932-33	62	38	26	10	2	113	43	Motherwell / 3 p.
1933-34	66	38	30	6	2	118	41	Motherwell / 4 p.
1934-35	55	38	25	5	8	96	46	Celtic / 3 p.
1936-37	61	38	26	9	3	88	32	Aberdeen / 7 p.
1938-39	59	38	25	9	4	112	55	Celtic / 11 p.
1946-47	46	30	21	4	5	76	26	Hibernian / 2 p.
1948-49	46	30	20	6	4	63	32	Dundee / 1 p.
1949-50	50	30	22	6	2	58	26	Hibernian / 1 p.
1952-53	43	30	18	7	5	80	39	Hibernian / =
1955-56	52	34	22	8	4	85	27	Aberdeen / 6 p.
1956-57	55	34	26	3	5	96	48	Hearts / 2 p.
1958-59	50	34	21	8	5	92	51	Hearts / 2 p.
1960-61	51	34	23	5	6	88	46	Kilmarnock / 1 p.
1962-63	57	34	25	7	2	94	28	Kilmarnock / 9 p.
1963-64	55	34	25	5	4	85	31	Kilmarnock / 6 p.
1974-75	56	34	25	6	3	86	33	Hibernian / 7 p.
1975-76	54	36	23	8	5	59	24	Celtic / 6 p.
1977-78	55	36	24	7	5	76	39	Aberdeen / 2 p.
1986-87	69	44	31	7	6	85	23	Celtic / 6 p.
1988-89	56	36	26	4	6	62	26	Aberdeen / 6 p.
1989-90	51	36	20	11	5	48	19	Aberdeen / 7 p.

Celtic, l'anima cattolica

I RAGAZZI DI PADRE WALFRID

L'ALBO D'ORO parla da solo: trentacinque titoli scozzesi, ventinove Coppe nazionali, nove Coppe di Lega e una Coppa dei Campioni, oltre a una sterminata teoria di trofei minori. Questo è il Celtic Glasgow, uno dei club fondatori della Scottish League assieme a Dumbarton, Heart of Midlothian, Rangers e Saint Mirren. Factotum della società, già in quegli anni, è Willie Maley, che tra il 1888 e il 1940 (cinquantadue primavere al servizio del club!) ricopre le cariche di tesorerie, segretario e manager.

Il Celtic nasce spinto dallo spirito caritatevole dell'alto prelato di Glasgow, l'Arcivescovo Eyre, che chiede ai responsabili della locale diocesi di mettere in piedi una squadra di calcio che possa disputare incontri per beneficenza sul modello di ciò che accadeva già da qualche tempo a Edimburgo. Della cosa si occupa nella pratica Brother Walfrid, un prete di natali irlandesi il cui vero nome è Andrew Kerins. Ed è proprio dalle origini isolane di Brother Walfrid che il Celtic trae il proprio nome.

L'attivissimo «Fratello» affitta un terreno nelle vicinanze del Cimitero di Janefield per cinquanta sterline l'anno, si rimbocca le maniche e con un manipolo di volontari getta le basi per «inventarsi» un campo da gioco per la neonata compagine. Il grande giorno del debutto è all'orizzonte: il 28 maggio 1888 il Celtic, con maglia bianca a bordi verdi, si schiera per la prima volta in un incontro amichevole di fronte a duemila persone entusiaste: avversari, naturalmente, non possono che essere i Rangers... La partita finisce 5-2, ma il bello è che i componenti l'undici dei nostri eroi appartengono tutti ad altri club: il Celtic, al momento, è solamente una se-

segue

Sopra, padre Walfrid, «inventore» del Celtic. A fianco, da sinistra, le formazioni più «vincenti» dei biancoverdi: quella del 1908 e quella Campione d'Europa 1966-67. Sotto, una spettacolare azione da gol di Bertie Auld, interno dell'undici che sconfisse l'Inter in rimonta nella finalissima di Lisbona

La società in cifre

Anno di fondazione: 1888.
Indirizzo: Celtic Park, 95 Kerrydale Street, Glasgow G40 3RE
Telefono: 0044-41-55.62.611.
Colori sociali: maglia bianco verde a strisce orizzontali, calzoncini bianchi, calzettoni bianchi.
Stadio: Celtic Park (53.330)

Albo d'oro
Campionato (35): 1892-93, 1893-94, 1895-96, 1897-98, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1918-19, 1921-22, 1925-26, 1935-36, 1937-38, 1953-54, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1976-77, 1978-79, 1980-81, 1981-82, 1985-86, 1987-88.
Coppa di Scozia (29): 1892, 1899, 1900, 1904, 1907, 1908, 1911, 1912, 1914, 1923, 1925, 1927, 1931, 1933, 1937, 1951, 1954, 1965, 1967, 1969, 1971, 1972, 1974, 1975, 1977, 1980, 1985, 1988, 1989.
Coppa di Lega (9): 1957, 1958, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1975, 1983.
Coppa dei Campioni (1): 1966-67.

lezione delle forze calcistiche locali e non. Bisogna attendere l'anno successivo perché il club assuma una propria e definitiva identità.

Nella stagione 1891-92, dopo qualche affermazione in competizioni di Coppa, I biancoverdi conoscono il primo, grande momento di gloria, aggiudicandosi infatti in sequenza Glasgow Cup, Charity Cup e Scottish Cup. Tra le mille iniziative dei dirigenti c'è quella di disputare una partita (è la notte di Natale del 1893) alla luce dei riflettori: è il primo esperimento del genere, ma i tempi e la tecnica non sono ancora maturi per tali spettacolari invenzioni. Il Celtic è già uno squadrone: tra il 1893 e il 1919 vince la bellezza di quindici titoli, nove Coppe di Scozia, altrettante Glasgow Cup e sedici Charity Cup. Le idee non mancano al Celtic Park: nel 1898 l'impianto ospita il campionato del mondo di ciclismo, e parte del guadagno realizzato viene girato alle opere di carità.

Gli anni Venti, nonostante la presenza nel reparto offensivo del più tremendo bomber apparso sulle scene calcistiche britanniche, Jimmy McGrory (vedi riquadro a parte), non sono forieri di grandissimi successi: i «cugini» protestanti dei Rangers monopolizzano il campionato, lasciando ai «Bhoys» solamente qualche briciola. Le sfide stracittadine richiamano l'attenzione dell'intera nazione: il 2 gennaio del '39 sono 118.567 gli spettatori seduti sugli spalti dell'Ibrox Park per Rangers-Celtic, l'anno precedente una folla di 92.000 tifosi aveva visto il derby giocato al Celtic Park. Nell'immediato dopoguerra McGrory assume le redini della compagine biancoverde, ma i risultati stentano ad arrivare: un solo scudetto (1954) va a rimpinguare l'albo d'oro in attesa del grande momento della riscossa.

Che arriva a partire dal 1965, quando Jock Stein, ex giocatore del club, viene assunto come team-manager. La storia cambia radicalmente volto: il Celtic riprende immediatamente la leadership nazionale presentandosi alla successiva edizione della Coppa dei Campioni in veste di pericoloso outsider. Gli scozzesi partono a spron battuto, e cammin facendo prendono coscienza delle proprie possibilità. Giunti alla finale di Lisbona dopo aver fatto fuori Zurigo, Nantes, Vojvodina Novi Sad e Dukla Praga, si trovano di fronte l'Inter di Helenio Herrera, ormai al crepuscolo della propria, magnifica traiettoria. I nerazzurri sembrano troppo forti, passano in vantaggio con Mazzola (rigore), ma dopo il raggiunto vantaggio cedono completamente sul piano fisico ai più freschi avversari. È il primo successo di una squadra britannica nel massimo torneo europeo, un sinistro campanello d'allarme per le compagini latine (sino a quel giorno dominatrici) destinate ad abbandonare il regno quasi incontrastato in Europa. Sotto la guida di Stein il Celtic realizza un record: nove campionati consecutivi vinti tra il 1966 e il 1974, testimonianza di una superiorità inequivocabile. Quando il vecchio orso della panchina lascia la società, la vita non è più la stessa, anche se il Celtic rimane stabilmente tra le «grandi» di Scozia e l'«Old Firm» contro i Rangers, resta «il» derby per eccellenza. Non solo sportivo... □

Sopra e a fianco, James McGrory: un bomber d'annata che detiene un record davvero insuperabile

Mc Grory, bomber insuperabile

Supergol

Jimmy McGrory è ancor oggi il bomber principe del calcio scozzese. Arriva al Celtic nel 1921 dal St. Roch, un team di quartiere di Glasgow, per dieci sterline. Debutta come ala ma non soddisfa e viene prestato al Clydebank (30 partite, 13 reti), dal quale fa ritorno alla «casa-madre» l'anno dopo come centravanti. Inizia qui una incredibile carriera: tra il 1924 e il 1937, McGrory segnerà la bellezza di 396 reti in 375 partite di campionato. Il 14 febbraio del '28, contro il Dunfermline, fa centro tre volte nei primi nove minuti, realizza un altro gol prima dell'intervallo e nella ripresa buca la porta avversaria altre quattro volte. Nel 1935 riesce a mettere quattro palloni nel sacco nel giro di cinque minuti, avversario il Motherwell. È l'unico giocatore al mondo a vantare una media-gol per partita superiore all'unità, almeno a certi livelli. Ritiratosi dall'attività, nel 1945 diviene manager del Celtic, incarico che lascia soltanto vent'anni più tardi al mitico Jock Stein. Conta sei reti in sette presenze in Nazionale.

James Edward McGrory
centravanti - Glasgow, 1903

Anno	*Pres.*	*Reti*	*Anno*	*Pres.*	*Reti*
1922-23	3	1	1930-31	22	28
1924-25	25	17	1931-32	25	22
1925-26	37	35	1932-33	27	17
1926-27	33	49	1933-34	27	18
1927-28	36	47	1934-35	32	50
1928-29	21	20	1935-36	25	19
1929-30	26	32	1936-37	10	5

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1963-64	C2	8	6	0	2	19	7	semifinale (Mtk Budapest 3-0 0-4)
1964-65	C3	4	1	2	1	5	4	2. turno (Barcellona 3-1 0-0)
1965-66	C2	8	6	1	1	15	3	semifinale (Liverpool 1-0 0-2)
1966-67	C1	9	7	1	1	18	5	vincitrice (Inter 2-1)
1967-68	C1	2	0	1	1	2	3	1. turno (Dinamo Kiev 1-2 1-1)
1968-69	C1	6	2	2	2	10	4	quarti (Milan 0-0 0-1)
1969-70	C1	9	5	1	3	12	7	finalista (Feyenoord 1-2)
1970-71	C1	6	5	0	1	25	5	quarti (Ajax 0-3 1-0)
1971-72	C1	8	4	3	1	14	5	semifinale (Inter 0-0 0-0 rig.)
1972-73	C1	4	3	0	1	7	6	ottavi (Ujpest 2-1 0-3)
1973-74	C1	8	4	2	2	16	8	semifinale (Atlético Madrid 0-0 0-2)
1974-75	C1	2	0	1	1	1	3	1. turno (Olympiakos 1-1 0-2)
1975-76	C2	6	3	2	1	11	3	quarti (Sachsenring Z. 1-1 0-1)
1976-77	C3	2	0	1	1	2	4	1. turno (Legia Varsavia 2-2 0-2)
1977-78	C1	4	3	0	1	13	5	ottavi (Wacker Innsbruck 2-1 0-3)
1979-80	C1	6	3	1	2	9	7	quarti (Real Madrid 2-0 0-3)
1980-81	C2	4	2	0	2	9	4	ottavi (Politehnica T. 2-1 0-1)
1981-82	C1	2	1	0	1	1	2	1. turno (Juventus 1-0 0-2)
1982-83	C1	4	2	1	1	6	6	ottavi (Real Sociedad 0-2 2-1)
1983-84	C3	6	3	1	2	11	5	ottavi (Nottingham Forest 0-0 1-2)
1984-85	C2	3	1	0	2	4	4	ottavi (Rapid Vienna 3-1)
1985-86	C2	2	0	1	1	2	3	1. turno (Atlético Madrid 1-1 1-2)
1986-87	C1	4	2	1	1	5	4	ottavi (Dinamo Kiev 1-1 1-3)
1987-88	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Borussia Dortmund 2-0 0-2)
1988-89	C1	4	1	1	2	4	2	ottavi (Werder Brema 0-1 0-0)
1989-90	C2	2	1	0	1	6	6	1. turno (Partizan Belgrado 1-2 5-4)

Stein, l'amico di tutti

Jock di società

Nella primavera del 1965, il presidente del Celtic Robert Kelly chiama nel suo ufficio Jock Stein, ex giocatore del club in quel momento tecnico dell'Hibernian Edimburgo, comunicandogli la decisione di affidargli la prima squadra in sostituzione di Jimmy McGrory. «It's all yours now»: è tutto suo adesso, sono le parole di Kelly a Stein. Quel giorno inizia il più entusiasmante capitolo della storia del Celtic. I biancoverdi sono a digiuno da undici stagioni, il più lungo periodo di astinenza dal 1890: si rifanno ampiamente vincendo il titolo per nove (!) stagioni consecutive e arrivando due volte alla finale di Coppa dei Campioni (una vinta sull'Inter e la seconda persa contro il Feyenoord). I principi del suo operato sono due, rispetto e disciplina. Tanto durissimo lavoro, quindi: per sua fortuna, trova al Celtic ragazzi che comprendono al volo questa personalità prorompente. Il nome di Stein rimane legato ai «Bhoys» sino al 1978, quando assume la guida della Nazionale scozzese, che mantiene sino al giorno della sua morte. Lascia questa terra come probabilmente avrebbe voluto: seduto in panchina, colpito da infarto, dopo il gol del pareggio contro il Galles nel corso del match valido per le qualificazioni mondiali il 10 settembre del 1985. □

Gli scudetti

Stagione	Pt	G	V	N	P	F	S	2. classificata / vantaggio
1892-93	29	18	14	1	3	54	25	Rangers / 1 p.
1893-94	29	18	14	1	3	53	32	Hearts / 3 p.
1895-96	30	18	15	0	3	64	25	Rangers / 4 p.
1897-98	33	18	15	3	0	56	13	Rangers / 4 p.
1904-05	41	26	19	3	4	83	28	Rangers / =
1905-06	49	30	24	1	5	76	19	Hearts / 6 p.
1906-07	55	34	23	9	2	80	30	Dundee / 7 p.
1907-08	55	34	24	7	3	86	27	Falkirk / 4 p.
1908-09	51	34	23	5	6	71	24	Dundee / 1 p.
1909-10	54	34	24	6	4	63	22	Falkirk / 2 p.
1913-14	65	38	30	5	3	81	14	Rangers / 6 p.
1914-15	65	38	30	5	3	91	25	Hearts / 4 p.
1915-16	67	38	32	3	3	116	23	Rangers / 11 p.
1916-17	64	38	27	10	1	77	17	Morton / 10 p.
1918-19	58	34	26	6	2	70	22	Rangers / 1 p.
1921-22	67	42	27	13	2	83	20	Rangers / 1 p.
1925-26	58	38	25	8	5	97	40	Airdrieonians / 8 p.
1935-36	66	38	32	2	4	115	33	Rangers / 5 p.
1937-38	61	38	27	7	4	114	42	Hearts / 3 p.
1953-54	43	30	20	3	7	72	29	Hearts / 5 p.
1965-66	57	34	27	3	4	106	30	Rangers / 2 p.
1966-67	58	34	26	6	2	111	33	Rangers / 3 p.
1967-68	63	34	30	3	1	106	24	Rangers / 2 p.
1968-69	54	34	23	8	3	89	32	Rangers / 5 p.
1969-70	57	34	27	3	4	96	33	Rangers / 12 p.
1970-71	56	34	25	6	3	89	23	Aberdeen / 2 p.
1971-72	60	34	28	4	2	96	28	Aberdeen / 10 p.
1972-73	57	34	26	5	3	93	28	Rangers / 1 p.
1973-74	53	34	23	7	4	82	27	Hibernian / 4 p.
1976-77	55	36	23	9	4	79	39	Rangers / 9 p.
1978-79	48	36	21	6	9	61	37	Rangers / 3 p.
1980-81	56	36	26	4	6	84	37	Aberdeen / 7 p.
1981-82	55	36	24	7	5	79	33	Aberdeen / 2 p.
1985-86	50	36	20	10	6	67	38	Hearts / =
1987-88	72	44	31	10	3	79	23	Hearts / 10 p.

A fianco, Jock Stein con la Coppa dei Campioni 1967. Sopra, l'attuale capitano del Celtic, Paul McStay, e «Mo» Johnston: lo trovate anche qualche pagina più indietro

Aberdeen, i «provinciali»

I LEONI ROSSI DI PITTODRIE

L'ABERDEEN Football Club come lo conosciamo oggi nasce il 18 aprile del 1904 dalla fusione di tre società: l'Orion, il Victoria United e l'Aberdeen FC, sorto nell'ottobre 1881 su iniziativa di tre insegnanti del luogo appassionati al «gioco del dribbling». I primi anni di vita del club, sino alla fatidica fusione, sono contrassegnati da una perenne crisi tecnica, che si risolve solamente quando le forze si uniscono a quelle dei «cugini» concittadini. Nel 1904 la società viene ammessa alla Scottish League, campionato di seconda divisione: fortuna vuole che già nella stagione successiva l'allargamento dei quadri della massima serie le permetta di approdare alla prima categoria nazionale. Dal 1903 le sorti dei bianchi sono nelle mani di Jimmy Philip, che resterà in carica come allenatore sino al 1924 sostituito da Paddy Travers. Quando questi abbandona, nel 1939, lascia il posto a David Halliday, con il quale i «Dons» inaugurano un nuovo colore sociale, il rosso. La guerra paralizza quasi tutta l'attività calcistica, e l'Aberdeen disputa solamente i campionati di guerra: tra le sue file appare, per qualche tempo, anche il mitico Stan Mortensen, passato alla storia per un famoso gol segnato all'Italia dalla linea di fondo campo. Fino a questo momento l'Aberdeen non ha lasciato traccia nella storia del calcio scozzese: ma è proprio nel decennio che segue la fine del periodo bellico che i Dons vivono alcuni dei momenti più esaltanti della loro esistenza. Arrivano al «Pittodrie» (letteralmente «il posto del letame»...), lo stadio cittadino, uno scudetto, una Coppa di Scozia e una Coppa di Lega, e l'Aberdeen fornisce alcuni elementi alla Nazionale, tra cui il portiere Fred Martin, che gioca anche il Mondiale '54 in Svizzera, e l'attaccante Tommy Pearson, detto «Magic», che allenerà poi la squadra tra il 1960 e il 1965. Comincia poi un nuovo, lunghissimo periodo di buio quasi totale, rischiarato unicamente dal successo in Coppa del 1970, conquistato a spese del Celtic (3-1 in finale). La mattina del 6 febbraio 1971 la città si sveglia in preda allo choc: un incendio ha completamente distrutto la tribuna principale del Pittodrie. L'Aberdeen rimane senza impianto, ed è costretto a lasciare campo libero al Celtic nella corsa al titolo. La disgrazia serve come molla per il rilancio delle azioni dell'Aberdeen: con Ally McLeod alla guida della squadra i rossi vincono la Coppa di Lega 1976 (ancora sul Celtic, 2-1), e con il suo successore Alex Ferguson giungono allo scudetto 1979-80 e alla Coppa di Scozia 1982. L'anno seguente è quello della prima affermazione internazionale dell'Aberdeen: giunto alla finale di Coppa delle Coppe contro il Real Madrid l'undici di Ferguson sfodera una giornata indimenticabile superando le «merengues» per 2-1 con reti di Black e Hewitt (a sette minuti dal termine del secondo supplementare), inframezzate dal pari di Juanito su rigore. Sull'onda dell'entusiasmo, i rossi conquistano altri due titoli nazionali, una Supercoppa Europea, tre Coppe e due Coppe di Lega. □

Nel maggio del 1983, l'Aberdeen conquista la Coppa delle Coppe a spese del Real Madrid, superato per 2-1. A fianco, la rete d'apertura di Eric Black. In basso, Willie Miller (a sinistra) e Alex McLeish festeggiano la vittoria alzando il trofeo

La società in cifre

Anno di fondazione: 1903.
Indirizzo: Pittodrie Stadium, Pittodrie Street, Aberdeen AB2 1QH.
Telefono: 44-224-63.23.28.
Colori sociali: completo rosso con bordi bianchi.
Stadio: Pittodrie Stadium (22.568)
L'albo d'oro
Campionato (4): 1954-55, 1979-80, 1983-84, 1984-85.
Coppa di Scozia (7): 1947, 1970, 1982, 1983, 1984, 1986, 1990.
Coppa di Lega (4): 1955-56, 1976-77, 1985-86, 1989-90.
Coppa delle Coppe (1): 1982-83.
Supercoppa Europea (1): 1983

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1954-55	49	30	24	1	5	73	26	Celtic / 3 p.
1979-80	48	36	19	10	7	68	36	Celtic / 1 p.
1983-84	57	36	25	7	4	78	21	Celtic / 7 p.
1984-85	59	36	27	5	4	89	26	Celtic / 7 p.

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1967-68	C2	4	3	0	1	16	3	ottavi (Standard 0-3 2-0)
1968-69	C3	4	2	1	1	4	4	2. turno (Saragozza 2-1 0-3)
1970-71	C2	2	1	0	1	4	4	1. turno (Honved 3-1 1-3 rig.)
1971-72	C3	4	2	1	1	4	3	2. turno (Juventus 0-2 1-1)
1972-73	C3	2	0	0	2	5	9	1. turno (Borussia M. 2-3 3-6)
1973-74	C3	4	2	1	1	9	7	2. turno (Tottenham 1-1 1-4)
1977-78	C3	2	0	1	1	1	2	1. turno (RWDM 0-0 1-2)
1978-79	C2	4	2	0	2	7	6	ottavi (Fortuna D. 0-3 2-0)
1979-80	C3	2	0	1	1	1	2	1. turno (Eintracht F. 1-1 0-1)
1980-81	C1	4	1	1	2	1	5	ottavi (Liverpool 0-1 0-4)
1981-82	C3	6	3	2	1	13	9	ottavi (Amburgo 2-3 1-3)
1982-83	C2	11	8	2	1	25	6	vincitrice (Real Madrid 2-1)
1983-84	C1	2	1	0	1	3	3	1. turno (Dynamo Berlino 2-1 1-2 rig.)
1984-85	C1	6	3	3	0	10	4	quarti (IFK Göteborg 2-2 0-0)
1986-87	C2	2	1	0	1	2	4	1. turno (Sion 2-1 0-3)
1987-88	C3	4	2	1	1	3	2	2. turno (Feyenoord 2-1 0-1)
1988-89	C3	2	0	1	1	0	2	1. turno (Dynamo Dresda 0-0 0-2)
1989-90	C3	2	1	0	1	2	2	1. turno (Rapid Vienna 2-1 0-1)

I GIORNI D

GUERIN D' ORO 1990

SERIE A
Giocatori: **Franco Baresi** (Milan), **Lothar Matthäus** (Inter) e **Stefano Tacconi** (Juventus).
Presidente: **Paolo Mantovani** (Sampdoria).
Allenatore: **Dino Zoff** (Juventus, ora alla Lazio).
Manager: **Franco Previtali** (Atalanta).
Arbitro: **Luigi Agnolin.**

SERIE B
Giocatori: **Onofrio Barone** (Foggia), **Silvano Benedetti** (Torino) e **Fausto Pizzi** (Parma/Inter).
Presidente: **Gian Mauro Borsano** (Torino).
Allenatore: **Claudio Ranieri** (Cagliari).
Manager: **Gian Battista Pastorello** (Parma).
Arbitro: **Loris Stafoggia.**

SERIE C1
Giocatore: **Simone Altobelli** (Ternana/Lecce).
Presidente: **Egiziano Maestrelli** (Lucchese).
Allenatore: **Renzo Ulivieri** (Modena).
Manager: **Franco Manni** (Salernitana).
Arbitro: **Livio Bazzoli.**

SERIE C2
Giocatore: **Stefano Civeriati** (Pavia/Venezia).
Presidente: **Alessandro Galli** (Baracca Lugo).
Allenatore: **Salvatore Esposito** (Fano/Barletta).
Manager: **Claudio Garzelli** (Chieti).
Arbitro: **Pasquale Rodomonti.**

BRAVO 1990
1. **Roberto Baggio** (Fiorentina/Juventus); 2. **Pierluigi Casiraghi** (Juventus); 3. **Paolo Maldini** (Milan); 4. **Marco Nappi** (Fiorentina); 5. **Dejan Savicevic** (Stella Rossa).

Carlo F. Chiesa premia Lothar Matthäus

Paolo Mantovani

Dino Zoff

Fausto Pizzi

Franco Manni

Stefano Civeriati

Salvatore Esposito

Egiziano Maestrelli

Matteo Dalla Vite tra Stefano Tacconi e Roberto Baggio

ELLE STELLE

Alfredo M. Rossi premia Onofrio Barone

Franco Previtali

Paolo Borea (per l'89)

Claudio Ranieri

Gian Battista Pastorello

Simone Altobelli

Silvano Benedetti e Gian Mauro Borsano

Rossano Donnini premia Renzo Ulivieri

Claudio Garzelli

Alessandro Galli

Non più una «Notte degli Oscar», ma un simpatico Giro d'Italia a... premi ha reso omaggio ai vincitori delle nostre statuette per la stagione '89-90. Ecco il resoconto fotografico

LA POSTA DEL DIRETTORE

IL GUERINO È RAZZISTA?

□ Egregio Direttore, con questa lettera un appassionato lettore del Guerino vorrebbe esprimerLe la sua grande delusione ed amarezza. Proprio voi, che vi scandalizzate sempre tanto di fronte a slogan razzisti e chiamate imbecilli gli autori dei relativi striscioni, vi permettete di pubblicare un articolo che contiene una frase che va in questa direzione. Mi riferisco all'articolo «Julio col bene che ti voglio», apparso nel Guerino n. 6 e riguardante lo straniero della Juventus Julio Cesar Silva. In questo articolo, firmato M.C., figura la frase: «Quelle mani piene di anelli grossi come lui è grosso, capaci di far male se lui lo volesse, ma lui non vuole, lui ha una piccola buona anima bianca». Cosa dire di fronte a un'affermazione del genere? Siete poi tanto sicuri che le anime bianche siano migliori di quelle nere? Magari l'autore di questo articolo e quelli che lo hanno approvato apprendono con gioia le notizie recenti, riguardanti gli avvenimenti del Sud Africa. Che ironia poi chiedere al difensore juventino cosa si prova a portare la pelle nera dentro uno stadio. Cesar ha proprio ragione a dire che gli italiani sono razzisti. Si vede confermata la sua affermazione proprio da questo articolo. Un consiglio: o la finite di imprecare contro il razzismo oppure fate a meno di formulare tali frasi.

MANUEL PELLISSETTI
SILANDRO (BZ)

Caro Manuel, credo proprio che tu abbia preso un abbaglio colossale. Mi sono riletto attentamente il pezzo di Crosetti: non c'è ombra di razzismo; invito i lettori a fare altrettanto e a riferirmi le loro impressioni. Tu hai solo estrapolato una frase utilizzandola per una tua tesi preconcetta. Non mi sembra poi «ironico» aver chiesto a Julio Cesar cosa si provi ad entrare in uno stadio con la pelle nera: la domanda era quantomai attuale. Poche settimane prima Rijkaard era stato accolto dai tifosi della Roma con lo striscione «Roma ti vomita addosso»; questo striscione era stato assolto dalla Disciplinare perché non vi aveva ravvisato elementi razzisti, io avevo censurato questa decisione. Caro Manuel, credimi, tu puoi trovare tutti i difetti al Guerino, ma non puoi dire che siamo razzisti. La prima lettera che ho pubblicato quando ho assunto la direzione era di una ragazzina di Como che metteva in croce il Sud: le ho risposto che non esiste nord e sud, bianco o nero, esiste una sola umanità che deve arrabattarsi per vivere. Ti saluto con amicizia e con la speranza che d'ora in poi tu legga il Guerino con maggior serenità.

CALCIO, E NON GUERRA

□ Caro Direttore, volevo scriverle per discutere di calcio, per farle valutare un mio studio matematico sulle possibilità di ogni squadra in campionato e del mio Milan, ma al momento di prendere la penna ho rinunciato. Ci parlano di guerra, signor Facchinetti, ci descrivono con soddisfazione il successo di missioni aeree, il numero di bombe cadute sulle città, i danni, i morti e nello stesso tempo ci dicono che non è il caso di allarmarsi perché qui non succederà niente. Passeggio per strada e vedo una manifestazione pacifista: *«Via i nostri soldati dal Golfo»*, dicono, ma poco più in là sento dei ragazzini che discutono animatamente: *«Tu con chi stai: con gli americani o con gli iracheni?» «A me importa solo della Juve».* Io non capisco più niente, non so più niente; ho paura, solo tanta paura perché so di non sapere. Io non so cos'è la guerra, non credo che oggi molti lo sappiano: l'assalto ai supermercati, la gara delle televisioni per chi ha più notizie, le oscillazioni delle borse: è questa la guerra? Non so se lei conosce Ancona, ma per chiunque sia di queste parti il Duomo è un passaggio obbligato per i nottambuli come me: la piazzetta davanti alla chiesa, i giardinetti ai lati o il balcone sul porto sono posti tra i più cari per tutti noi: si può parlare, dormire, baciarsi, vivere... Ci sono andato ieri sera e ho trovato dei soldati infreddoliti e spaventati con un fucile in mano. Allora è questa la guerra? L'abbiamo vista tante volte al cinema, da John Wayne a Full Metal Jacket ed ogni volta è stata presentata in modo diverso: prima era il modo migliore per dimostrare il coraggio del vero uomo, poi i buoni contro i cattivi e infine una cosa brutta da evitare ad ogni costo. Ma ora ci dicono che è necessaria, che non c'è altro mezzo, che l'embargo non era sufficiente, che tanto finirà presto. Ma allora mi chiedo: se noi rifiutiamo (giustamente) la pena di morte per il più feroce degli assassini in nome della civiltà, perché non siamo in grado di fermare tutto questo? Ci dicono: pensate ad altro, continuate a vivere normalmente, ma non ci riesco.

LUCA PIERALISI - ANCONA

Carissimo Luca, rendo pubblica la tua lettera perché penso che inquadri sentimenti comuni a molti ragazzi d'oggi. E a te, come a tutti, vorrei dire che c'è sì la guerra, ma che non bisogna farsi condizionare oltre misura. È già difficile vivere nella normalità, perché vogliamo complicarci ancora di più l'esistenza lasciandoci opprimere da pensieri cupi? In questi giorni a me viene in mente una battuta di Troisi. Gli dice uno: Ricordati che devi morire... E lui: Mo' me lo segno! Ecco, non vorrei che cadessimo nell'errore di vivere con questo appuntamento evidenziato nell'agenda. Quanto alla guerra, chiedi che cosa sia. Io l'ho «vissuta». Avevo 6-7 anni, nel cielo di Minerbio (una ventina di km. da Bologna) vedevo passare formazioni di aerei, il buio della notte era interrotto dai bagliori dei bengala, una volta ne cadde uno anche nel cortile di casa mia; e poi cadevano pagliuzze argentate lanciate dagli aerei per confondere la contraerea; quando bombardavano, mi dicevano di correre negli angoli della casa perché gli angoli sono gli ultimi a cedere oppure mi dicevano di correre nella stalla sotto le mangiatoie dei cavalli perché essendo di cemento armato erano più resistenti; una volta ho visto, di giorno, un aereo colpito e il pilota lanciarsi col paracadute, aveva i capelli in fiamme poveretto, era un tedesco e atterrò al centro del paese; e poi sentivo i grandi parlare di altri orrori, di gente portata via di notte verso chissà quale fine. Era la guerra di mezzo secolo fa, ignobile ma quasi innocua rispetto a quella di oggi. Oggi, con le armi di cui dispongono gli eserciti, il solo pensare di fare una guerra è indice di pazzia. So cos'era la guerra ieri, non so cosa sia oggi. Ma non ci penso e tiro avanti. Caro Luca, scrivimi ancora, discutiamo di calcio aspettando che questa ondata di follia passi.

LE INTERVISTE DEI LETTORI

□ Caro Direttore, vorrei proporle il gioco delle 10-domande-10. Pronto? 1) Perché dobbiamo pagare tanti soldi per andare a vedere partite di calcio bruttissime e perlopiù col rischio di lasciarci la pelle? 2) Nel n. 2 lei ha risposto ad una domanda dicendo che preferiva Platini a Maradona. Secondo me ha preso una svista! 3) Non pensa che siano un po' troppe le trasmissioni sportive la domenica sera? Secondo me andrebbero eliminate «Domenica Sprint» e «90° Minuto». Secondo lei? 4) Io studio in un liceo classico di Napoli affinché un giorno possa raggiungere la mia meta prevista, ovvero fare il giornalista. Ma, quando vedo certi giornalisti in Rai che storpiano nomi di squadre o giocatori e che mentre parlano parteggiano per una squadra (vedi gli: Osusana di Carino invece di Osasuna oppure il gol mancato da Di Chiara per la Fiorentina accompaganto da un «peccato» di Giannini per fare solo degli esempi), mi viene da riflettere e penso che forse è vero quel che diceva qualche persona, cioè che in questo mondo vanno avanti solo i raccomandati e gli accattoni. Lei cosa ne pensa? 5) Ecco la mia Nazionale ideale del momento: 1 Tacconi, 2 Ferrara, 3 Maldini, 4 Crippa, 5 Vierchowod, 6 Baresi, 7 Lentini, 8 Eranio, 9 Casiraghi, 10 Baggio, 11 Melli. Cosa ne pensa? 6) Chi sceglierebbe tra questi dieci stranieri per il nuovo Napoli? Neto, Detari, Gascoigne, Stoichkov, Michel, Papin, Limpar, Möller, Hughes, B. Laudrup. Oppure terrebbe quelli che ci sono ora? 7) Da dichiarazioni fatte da amici e compagni di squadra di Maradona tutti sono concordi nel ritenere Diego un ragazzo disponibilissimo, affabile e simpatico. Allora perché sta antipatico alla gente? 8) Secondo me lo scudetto si è racchiuso in un giro di quattro squadre: Milan, Inter, Parma e Juventus. Penso che alla fine, però, lo vincerà l'Inter. Per la retrocessione vedo già spacciati Cesena e Cagliari con quattro squadre che rischiano per gli altri due posti: Bologna, Pisa, Lecce e Fiorentina. 9) Penso che vedere una partita di tennis come quella tra

LA BORRACCIA E BADALONI

☐ Caro Direttore, venerdì 8 frebbraio, Piero Badaloni su «Piacere... RaiUno» ha sbandierato la famosa fotografia in cui Coppi in maglia gialla scambia la borraccia con Bartali e non si è mai saputo chi dava e chi riceveva la borraccia. Ebbene, Piero Badaloni ha risolto l'enigma convocando Bartali, ma attribuendo l'episodio al 1952 e non al 1949 come era effettivamente, e senza accennare alla clamorosa impresa di Coppi, Giro e Tour vinti nello stesso anno DUE volte, 1949 e 1952. Io sento sempre dire che quelli della televisione sono giornalisti, ma è vero o è una balla? E come mai non sentono l'esigenza di documentarsi prima di blaterare? E perché io mi lamento? Perché se avessi fatto una scommessa sull'epoca di quella fotografia, io l'avrei messa nel 1949, ma avrei perso la scommessa, pur avendo ragione, perché «l'ha detto la televisione», tanta è l'autorevolezza di TUTTO quello che la TV dice, e la cosa mi rende idrofobo. Beh, mi sono sfogato.

LICINIO FERRARESI - BOLOGNA

Caro Ferraresi, anch'io mi arrabbio quando sento la fatidica frase «l'ha detto la televisione». Potenza dell'immagine! Una volta si era soliti dire, per dimostrare di essere nel vero, l'ho letto sul Corriere della Sera, su Le Monde, sul Times, sul Washington Post. Adesso i mostri sacri dell'informazione ostentano ancora il loro prestigio ma se non c'è l'avallo della televisione sono un po' meno credibili. Dallo schermo piccolo c'è chi spaccia per primizie le notizie del giorno prima e per esclusive cose già dette; acquista credito in un lampo chi in un giornale avrebbe fatto lunga gavetta. Lascio stare perché il discorso diventerebbe lungo. Veniamo invece alla borraccia. E qui viro di 360 gradi. Per sua sfortuna, devo dire che Badaloni aveva ragione. La faccenda dell'acqua che passa fra Coppi e Bartali è del 1952. Di quella foto si sa tutto ma ci si ostina a spacciarla per un mistero. Fu scattata domenica 6 luglio 1952 sul Galibier, terzo dei cinque colli da scalare nella tappa Le Bourg d'Oisans-Sestriere. Fu opera di un fotografo dell'agenzia Martini, seduto sul sellino di una moto. Binda, ct, che precedeva in macchina di pochi metri il gruppetto di corridori all'inseguimento di Le Guilly, testimoniò che fu Coppi a passare la borraccia a Bartali. Poco prima era stato Bartali a passare a Coppi una bottiglia d'acqua datagli da una tifosa. Coppi era in maglia gialla eppure scatenò la battaglia e arrivò primo al traguardo con 7'09" sullo spagnolo Bernardo Ruiz, 9'33" su Stan Ockers, 9'56" su Le Guilly e 10'09" su Bartali. Fu una impresa storica e quella foto è rimasta nella leggenda. Adesso è il simbolo del Premio «La borraccia d'oro» che ogni anno viene assegnato al miglior gregario. Tra poco diverrà lo spunto per uno spot pubblicitario: Gatorade, nuovo sponsor di Bugno, ha intenzione di ripetere la scenetta con Bugno e Giovannetti per pubblicizzare la nota bevanda. Scommetto che sarà Bugno a passare la borraccia a Giovannetti: comunque stiamoci bene attenti, fra cinquant'anni non vorrei che fossimo qui a chiederci chi sia stato a passare la borraccia all'altro. Dimenticavo. La foto leggendaria fu pubblicata per la prima volta a pagina 4 del numero 28 de «Lo sport illustrato», supplemento settimanale della Gazzetta, a corredo dei servizi sul Tour di quella settimana. Per lei, ho fatto fotografare quella pagina. Saluti, e grazie per avermi dato l'occasione di parlare di cose serie.

Lendl e Chang al Roland Garros sia molto meglio che assistere ad una partita di calcio del nostro campionato. Lei che ne dice? 10) Mi dica tre nomi di giovani cadetti famosi. Io le propongo questa carrellata: Bertarelli, Pistella, Antonaccio, Marcolin, Cappellacci, Antonioli, Masolini, Ferrante, Fimognari, Battaglia, Pasa, Lunini, Insanguine, Pierantozzi, Rossitto, Baiano, Manicone, Puglisi, Ficcadenti e Martorella.

SALVATORE CONTE - NAPOLI

Caro Totò, ok, andiamo a ruota libera. 1) D'accordo sul fatto del prezzo esagerato del biglietto: un buon film, un pomeriggio in discoteca o altro costano molto meno. Non sono d'accordo sulle partite bruttissime: per me si sta giocando bene. E non si rischia la pelle se non ci si va a ficcare di proposito nel caos; 2) Ribadisco: preferisco Platini a Maradona perché ha dato di più alla Juve di quanto Diego abbia dato al Napoli in termini di successi, immagine, continuità di rendimento. E, come classe, siamo più o meno alla pari; 3) Sicuramente c'è troppa Tv la domenica sera; ma non eliminerei certo «90°» (ti dà le prime immagini dei gol e non a caso ha sempre 9 milioni di spettatori) e «Domenica Sprint» (vedi le prime interviste, le prime moviole, ti dà commenti competenti attraverso Cucci, de Laurentiis e Liedholm); 4) Non mi sento di essere critico verso i giornalisti Rai: fare un commento, pochi minuti dopo la fine della partita, è difficilissimo, soprattutto perché non ci si può correggere come si fa scrivendo; non vedo alcun «accattone», è possibile che ci siano raccomandati come in tutti i settori del lavoro, e quanto all'essere «parziali» penso che lo siano un po' tutti, anche quelli della stampa scritta: ma questo fa parte del gioco; 5) la tua Nazionale mi piace; ma già che abbiamo dato spazio ai giovani, perché non mettiamo Pagliuca in porta?; 6) A Napoli terrei (ammesso e non concesso che fisicamente siano integri) Alemão e Careca e acquisterei Detari; 7) Maradona sta antipatico alla gente per i suoi atteggiamenti. Arroganza, presunzione, vittimismo sono cose che disturbano anche me; però mi chiedo se sia sempre stato così o che cosa l'abbia indotto a essere così: nonostante tutto non so «condannarlo»; 8) anch'io penso che lo scudetto finirà all'Inter, ma nel poker di testa non hai dimenticato la Samp? 9) tennis e calcio sono due cose differenti, suscitano emozioni diverse; personalmente, pur ammirando i big del tennis, credo che mi appassionerei di più davanti a Samp-Milan che non a Lendl-Chang (che fu match esaltante e divertente); 10) fra i cadetti scelgo Puglisi, Ferrante e Battaglia ma quelli che citi sono tutti buoni.

IN BREVE

Claudio Schileo, Sgonico (TS). Ecco gli indirizzi che hai richiesto. BASTIA: Stade de Furiani, BP 640, 20600 Bastia; EXCELSIOR SC ROTTERDAM: Postbus 805, 3000 AV Rotterdam; RACING PARIS 1: 17 av. Hoche, 75008 Paris; REAL BETIS BALOMPIE: Avenida de Heliopolis, s/n. Sevilla 41012; VASAS SC: 1139 Budapest, XIII, Fay u. 58; FK ZELJEZNICAR: Dinarska 27, 71000 Sarajevo.

Mario Rizzi, Roma. Dasaev si allena con il Siviglia e sta vagliando la possibilità di andare a giocare in Brasile: la società andalusa gli ha proposto di allenare i portieri, ma la cosa, per ora, non sembra interessarlo. La Charity Shield è la Supercoppa inglese, se la contendono la squadra che ha vinto il campionato e la squadra che ha vinto la F.A. Cup. La F.A. Cup è l'equivalente inglese della Coppa Italia e vi partecipano le squadre di tutte le divisioni, comprese le amatoriali, ma le compagini della prima divisione entrano in gioco solo dal 3. turno principale. La Littlewoods Cup è la Coppa di Lega e da quest'anno si chiama Rumbelows Cup. Littlewoods (bibite), Rumbelows (compagnia elettrica) e prima ancora Milk (latte) sono i nomi degli sponsor che periodicamente si affiancano alla competizione. La Coppa di Lega inglese
viene giocata dalle squadre di tutte le divisioni, senza sorteggi «pilotati». La Copa del Rey di Spagna è l'equivalente della Coppa Italia e vi partecipano le squadre dalla prima alla quarta divisione (quest'anno, la quarta serie ha presentato solo le prime sei classifcate della passata stagione), con le compagini della massima divisione che entrano in gioco dal 3. turno, mentre le squadre impegnate nelle coppe europee entrano in lizza solo a partire dagli ottavi di finale. La Coppa di Lega spagnola non si disputa più, ne sono state giocate quattro edizioni (dall'83 all'86) e dalla prima alla terza divisione, ogni serie giocava la sua Coppa di Lega. La Supercoppa spagnola esiste dall'82, si gioca nell'arco di due partite e se la contendono la squadra campione e la squadra vincitrice della Copa del Rey.

Giuseppe Mantovani, Casalmaggiore Cremona. La Bundesliga si arricchirà di due squadre, le prime due classificate della ex Oberliga (oggi Oberliga Nordost), passando dalle attuali 18 formazioni a 20. Quest'anno le retrocessioni saranno ancora due, più lo spareggio fra la terz'ultima della Bundesliga e la terza della Zweite Bundesliga (la Serie B della ex Germania Ovest). Dalla prossima stagione, la Zweite Bundesliga, oggi a girone unico, si dividerà in due gironi di 12 squadre, nei quali confluiranno 6 squadre della ex Oberliga ovvero le compagini che si classificheranno dal terzo all'ottavo posto. La terza serie della ex Germania Ovest, a statuto dilettantistico, aumenterà il numero dei gironi, passando da 9 a 15, in quanto verrà integrata con i gironi della ex Germania Est e ospiterà le ultime sei classificate della Oberliga Nordost (la ex prima divisione della Germania Orientale). Ma entro il 1994, la Bundesliga scenderà a sole 16 squadre e la Zweite Bundesliga riadotterà il girone unico.

Trentun anni compiuti il 12 gennaio, Robert Prytz, svedese di Malmö, è alla seconda stagione con la maglia del Verona

Svezia, Scozia, Svizzera, Germania, Italia. Con il calcio ha girato l'Europa. Da tre anni è nel nostro Paese, da due a Verona. Partito in tono minore, è cresciuto alla distanza. Oggi è il leader della squadra di Fascetti

di Adalberto Scemma

UARDA CHE ROBERT!

È diventato goleador, dice lui, grazie alle scarpe di Tullio Gritti. Scarpe usate, con qualche bullone non propriamente in asse epperò morbidissime e comunque giuste per il suo piede. Il piede vellutato di Robert Prytz. Da quando le ha chieste in prestito ha segnato cinque gol (sono tanti, per un centrocampista) e non le ha più restituite. *«La verità»*, ride Prytz, *«è che di gol ne ho sempre segnati ovunque. Nove in Germania, quando giocavo nel Bayer Uerdingen, e poi in Svizzera, in Scozia, in Svezia...».*

Svedese giramondo, Robert Prytz vanta il record europeo dei trasferimenti nell'ambito dei paesi del Mec. Una trottola. Ha cominciato nel Malmö (finale di Coppa dei Campioni, perduta contro il Nottingham Forest), ha fatto tappa nei Rangers di Glasgow per tornare in Svezia nel Göteborg. Di qui il salto in Svizzera, nello Young Boys, per prose-

segue

guire in Germania e in Italia, prima a Bergamo e poi a Verona. *«Tutte tappe importanti»*, osserva, *«ma c'è stata una sola tappa che considero fondamentale: quella di Glasgow. Dove ho conosciuto mia moglie Joyce: ho fatto una fatica dannata per convincerla a sposarmi, è stato come vincere la finale della Coppa del mondo».*

— L'amore non è sempre un gioco...

«Appunto. Io sono molto timido, questo è il problema. E ho anche i capelli troppo lunghi».

— Che c'entrano i capelli?

«Eccome se c'entrano. Giocavo nei Rangers e un giorno sono entrato dal parrucchiere per farmeli tagliare. Ho messo subito gli occhi su una manicure che mi è sembrata bellissima e non li ho più staccati».

— E poi?

«E poi mi sono lasciato prendere dall'ansia. Avrei voluto chiederle un appuntamento ma avevo paura di essere rifiutato. Così ho mandato avanti un mio amico che ha fatto da intermediario e Joyce mi ha detto subito sì. Siamo usciti, però quella ragazza era un osso duro. Morale: ho dovuto andare dal parrucchiere tre volte alla settimana prima di convincerla a sposarmi. Non so ancora se rimarrò nel mondo del calcio a fine carriera. So per certo, però, che tornerò in Scozia».

È un tipo, Robert Prytz, che ama gli spazi verdi. Non gli va di abitare in città e per questo ha scelto di vivere nella villetta di Bardolino che è stata di Briegel. *«È stata mia moglie a sceglierla perché non sopporta né i rumori né lo smog. Le mie bambine, Emma che ha tre anni, e Karen che ne ha uno e mezzo, respirano un'aria buonissima».*

È un giramondo, costretto a essere tale dalle circostanze, prima ancora che dalla vocazione. Fosse dipeso da lui avrebbe messo le radici in un posto senza più muoversi. Ma c'è chi assicura che la spinta a cambiare gli derivi anche e soprattutto da un carattere poco malleabile. A Bergamo sono rimasti negli annali, per esempio, i suoi litigi con Mondonico. Proprio vero? Lui non ci sta a rivangare certi episodi.

Sopra, Prytz con la moglie Joyce, scozzese. A destra, nel Bayer Uerdingen. Più sopra, diciannovenne nel Malmö, stagione 1979

«Per quanto mi riguarda» dice *«un allenatore vale l'altro e Mondonico non fa differenza. E poi sono convinto che se un giocatore sa giocare, prima o poi viene fuori. Bergamo? Luci e ombre. Mi è spiaciuto moltissimo separarmi da Strömberg, un grande calciatore e un grande amico».*

Accanto a Strömberg, Prytz ha giocato la bellezza di 56 partite in Nazionale, dove agiva da centrocampista di fascia interpretando alla sua maniera il calcio senza ruoli fissi di Nordin. Piccolo com'era, e rapido, recuperava in tackle palloni su palloni per rilanciarli alle punte. Una specialità questa che sembra caratterizzarlo anche nel Verona, nonostante il ruolo più specifico di regista affidatogli da Fascetti. *«In questa squadra»* osserva Prytz *«c'è una grande armonia. Anche se siamo reduci da un brutto periodo, siamo convinti di non fallire il traguardo della promozione. L'importante è non rompere gli equilibri che si sono creati dentro e fuori dal campo. Parlo anche di quelli tecnici, naturalmente. Nel Verona ci muoviamo tutti con molta naturalezza e se un difetto c'è, questo riguarda la concentrazione che a volte viene a mancare. Ma è un difetto rimediabile».*

Il centrocampista del Verona vanta un curriculum di rispetto in Nazionale: ha esordito il 12 novembre 1980 a Tel Aviv in Israele-Svezia terminata 0-0 e conta oltre 50 presenze

Sopra (fotoZucchi), eccolo in versione atalantina: con la maglia del club bergamasco ha giocato un anno (30 presenze e 2 gol)

Un regista, dunque, con licenza di correre a tutto campo e anche di segnare come sta dimostrando proprio nel Verona. *«Il bello è che ho messo dentro i palloni migliori calciando con il destro, che è il mio piede sbagliato. Si vede che le scarpe di Gritti mi permettono di aggiustare il tiro. Ma segno anche di testa, il che è un indice certo di tempismo, visto che non sono un gigante e che nel salto in alto non sono mai stato un fenomeno».*

Alto poco più di 1,70, tarchiato e con muscoli molto evidenziati, Robert ha problemi di linea che cerca di risolvere stando attento alla... pasta. Adora gli spaghetti ma li trasforma regolarmente in grasso, una bella tortura. *«Faccio fatica con la cucina mentre riesco benissimo a evitare il vino. A Bardolino si beve che è una bellezza, ma io ho la fortuna di preferire la birra. Voglio campare almeno cento anni senza timore di mettere su ciccia. Del resto il mio fisico è quello che è. Nonostante la pancetta mi muovo bene e credo di essere piuttosto veloce».*

È veloce, Robert Prytz, meno che nella lingua. A differenza di Strömberg, che parla ormai il dialetto bergamasco, lui si esprime ancora in un italiano abbastanza approssimativo che risente dei troppi panni bagnati nel Reno o nei laghetti svizzeri e scozzesi. La sua cantilena gli permette comunque di farsi intendere benissimo, e poi c'è sempre l'esempio confortante di Nils Liedholm che in più di quarant'anni di vita italiana non è ancora riuscito a scrollarsi di dosso tutte le inflessioni nordiche... *«In qualche modo sono rimasto molto legato alla mia terra. Sono nato a Malmö che è la vera e propria porta d'ingresso della Svezia: cinque chilometri di mare e siamo già in Danimarca, vicinissimi quindi al continente. Ho avuto la fortuna di nascere in mezzo al verde, non nel centro della città, e comunque lontano dal porto».*

Malmö è grigia e triste, ma Robert è riuscito a evitare ogni problema grazie alla scelta dei suoi genitori. *«Nessun casermone di periferia»*, dice, *«ma una bella casetta in campagna, lontano da tutto. Con i miei fratelli ho avuto la possibilità di fare subito molto sport approfittando degli spazi verdi, dei giardini, dei parchi, dei campi sportivi. In Italia sotto questo profilo è diverso: ci sono molti tifosi di calcio ma scarse possibilità di praticare sport. Gli impianti non sono dei migliori».*

— Il calcio italiano, in compenso, è sempre il migliore...

«Di questo sono orgoglioso. Quando si è trattato di venire all'Atalanta ho detto subito di sì senza pensarci due volte. È una grossa esperienza, quella che sto vivendo. Nonostante la retrocessione dello scorso anno e i guai societari di questa stagione, ho avuto la possibilità di prendermi grosse soddisfazioni».

A Verona, in questi due anni, Prytz ha offerto un rendimento altalenante. È partito in tono minore con Bagnoli, crescendo però nettamente alla distanza al punto da costringere il tecnico, solitamente parco di elogi, a spendere per lui qualche parola in più. *«Considero Prytz»*, dice Osvaldo, *«un giocatore ricco di estro e di talento, un tipo che sa cosa fare e dove stare in campo, uno che vede i compagni e che sa smarcarsi anche senza pallone».*

Con Fascetti è successo invece l'inverso. È partito alla grande perdendo qualche colpo per strada. Ma è in fase di assestamento. I finali di campionato alla grande (magari con promozione in allegato) sono sempre stati la sua specialità.

a. s.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** materiale Forever ultras Urb '74 Bologna: sciarpe L. 10.000 più 2.000 spedizione, spille metalliche L. 3.000, adesivi da L. 500 a L. 2.000, toppe L. 2.500; continua tesseramento 90/91 L. 5.000 con adesivo in omaggio. **Davide Pesi, v. Goito 9. 40121 Bologna.**

☐ **VENDO** maglie ufficiali Groningen ed Español, ultramateriale spagnolo, slavo, portoghese ed altre nazionali; chiedere lista gratuita. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (Mi).**

☐ **COMPRO** maglia originale nazionale inglese (bianca o rossa), usata ai Mondiali 82, marca Admiral, vedi foto Guerino n. 3 pag. 79. **Andrea Alberti, v. San Zeno 7, 37011 Bardolino (Vr).**

☐ **VENDO** 104 serie complete nuovi francobolli, tematica Wwf. **Tommaso La Malfa, v. Panoramica 6, 98044 San Filippo del Mela (Me).**

☐ **VENDO** annate complete «Hurrà Juventus» dal 1963 al 70, almanacco calcio Rizzoli 1963, libri sport; chiedere elenco. **Giovanni Zamboni, v. Madonna Neve II, 42029 S. Maurizio (Re).**

Sono i ragazzi dell'Urbino-Uisp, squadra partecipante al campionato amatoriale. In piedi, da sinistra: Tarlas, W. Zazzeroni, Ciavarella, Martiggiano, Garofalo, l'all. Belpassi; accosciati: Guidi, Violini, Di Carlo, Marchionni, Mali e R. Zazzeroni (fotoGS)

☐ **VENDO** maglie Barcelona in casa e trasferta rispettivamente blaugrana e gialla per L. 80.000; cerco maglia Queen's Park Rangers. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripa (An).**

☐ **VENDO** L. 7.000 l'una più spese postali squadre subbuteo: Stoccarda, Spagna, Verona, Borussia, Danimarca, Feyenoord, Haiti, Germania, Liverpool e West Ham. **Roberto Renaldini, v. Figarolo 20, 16030 Moneglia (Ge).**

☐ **CEDO** almanacchi calcio Panini anni 1973-77-80-82-84-85; L. 170.000 in blocco. **Gerardo Cerone, v. Umberto I n. 7, 10060 Cercenasco (To).**

☐ **ACQUISTO** poster giocatori campionato italiano serie A L. 10.000 l'uno ed ogni altro materiale calcistico italiano o estero. **Francesco Caggiano, v. Mattina 22, 84030 Caggiano (Sa).**

☐ **CERCO** phonecard usate, tessere telefoniche e telephon card. **Giuseppe Ratto, v. Briganti 4/24, 17100 Savona.**

☐ **CERCO** biglietti ingresso stadio della Juve in cambio di altri sia italiani che esteri. **Davide Cicianesi, v. Piazza R. Bonghi 6, 10147 Torino.**

☐ **VENDO** maglie originali del Celtic Glasgow, nuovissima. **Mario Nicastro, v. Volta 8, 20017 Rho (Mi).**

☐ **COMPRO** vendo, scambio gagliardetti calcio italiano. **Piero Bolognesi, v. Sassari 32. 47042 Cesenatico (Fo).**

☐ **VENDO** gruppi di 500 francobolli provenienti da tutto il mondo per L. 20.000. **Giovanni Sartori, v. T. Formenton 16, 36900 Vicenza.**

☐ **CERCO** sciarpa Indians Juve in lana. **Sandro Santinello, v. Gorizia I, 35020 Albignasego (Pd).**

☐ **ACQUISTO** le seguenti sciarpe: Bgb Verona, Drughi Juve, Rangers Pisa, Ultra Roma, Bna, Bad Boys Pescara, Viking e Ldm Torino, Cav, Total Kaos Bologna, Ultra napoli, Strakaos Empoli, Ucn Bari e Ultra Doria. **Giuseppe D'Agostino, v. Fameli 2/7, 89025 Rosarno (Rc).**

☐ **SCAMBIO** Guerini con francobolli nuovi a tematica calcio. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, 84018 Scafati (Sa).**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di ultramateriale interista, poster e foto neroazzurri. **Grazia Inverso, c.so Toscana 184, 10151 Torino.**

☐ **VENDO** sciarpe e maglie ultragruppi italiani ed esteri. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** vasto materiale statistico sul calcio, cerco fotocopie almanacchi anni 50; chiedere lista del materiale. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

☐ **VENDO** maglie originali serie A.B.C. e straniere; chiedere catalogo. **Claudio Barisone, v. Perosa 60, 10139 Torino.**

☐ **CEDO** tuta originale del Milan 89/90 ed altro materiale della società, varie annate complete in ottimo stato di «Forza Milan». **Aldo Sacco, v. Franco Bartoloni 93, 00179 Roma.**

☐ **CERCO** Guerini anni 74 e 75 possibilmente in buono stato. **Marco Rosi, v. Canale Doria 17, 43100 Parma.**

☐ **VENDO** bassissimo prezzo e con regali di materiale collezione Guerino dal 1980 al 90. **Gaetano Sarci, v. Antonio Ugo 29, 90123 Palermo.**

☐ **PAGO** L. 5.000 l'uno Oscar Azzurri. **Giancarlo Rigolli, v. Mulino Canterini I, 29018 Lugagnano (Pc).**

☐ **CEDO** L. 5.000 il n. annate 1965 e 66 di «Hurra Juventus» con custodie, L. 2.000 il n. annate rilegate «Il Campione» 1955 e 58, Sport Illustrato 1956 e 57, a nn. sciolti. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

☐ **SCAMBIO** con collezionisti figurine della raccolta «Micro calcio 90-91, ed. Vallardi. **Roberto Romin, v. Morganti 2, 48100 Ravenna.**

☐ **ACQUISTO** maglie originali di tutti i campionati e galiardetti specie di squadre argentine, inglesi, tedesche e spagnole. **Davide Marchioro, v. Argine Po 47, 45035 Castelmassa (Ro).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno raccolta completa anni 1977-78-79-80-81 Gazzetta Sport Illustrata, album Panini completi 81/82 e 83/83, quasi completi 77/78 e 78/79, album Panini Football club, Campioni dello sport 73/74, Montreal 76, almanacco calcio 1970 e 79, tanti nn. de «Lo Sport Illustrato» 1948-49-50. **Ettore Tirini, v. Pian d'Alberto 17, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **CERCO** figurine sciolte Panini 73/74 o album; vendo o scambio Guerini dal 78 ad oggi, figurine Panini 80/81, cartoline stadi tutto il mondo, fototifo e poster giocatori. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, 83050 San Potito Ultra (Av).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Il calcio a cinque continua a fare proseliti. Nella foto, i «Lions» dell'Inter Club S. Mazzola di Mesagne (BR), vincitori di uno dei tanti tornei organizzati nel Brindisino. In piedi, da sin.: Principalli, Lupo, Nitti, Nacci; accosciati: Caponegro, Telardo, Pierini

È proprio vero che il Guerino sale sempre più in alto: ora è arrivato a quota 5050 msl! Kroste e Boyler sono due simpatici nepalesi ritratti accanto al laboratorio scientifico più alto del mondo da un partecipante alla spedizione Ev-K2-CNR

☐ **PAGO** L. 500.000 l'uno album Turchia 1985 e Turchia 1986. **Orlando Gabellini, v. S. Mercurio 30, 84060 Roccagloriosa (Sa).**

☐ **VENDO** riviste sportive: Calcio Illustrato dal 1945 al 1966 annate rilegate in blocco, Sport Illustrato, Sport nel mondo, Il Campione, Il calcio, Lo sport, Domenica sportiva, annuari Gazzetta Sport, Ciclismo, boxe ring, Match Ball, Tennis, Basket. **Sergio Moccia, v. Trionfale 7210, 00135 Roma.**

☐ **ACQUISTO** «Calcio Illustrato» dal 1931 al 45 ed almanacchi Rizzoli dal 1939 al 62; vendo o scambio annate complete «Calcio Illustrato» 50-60. **Giovanni Siviero, v. Don Minzoni 10, 45018 Ca' Mello di Porto Tolle (Ro).**

☐ **VENDO** L. 97.000 maglia della nazionale elvetica nuovo modello, assieme al calzoncini L. 128.000. **Ruggero Blanco, p.zza Porta Vescovo 10, 04022 Fonfi (Lt).**

☐ **VENDO** vario materiale calcistico cioè: Guerini, Autosprint, Gazzette Seoul 88, Mexico 86, Italia 90, Spalato 90, poster, foto ed altro. **Luca Mazzolani, v. A. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **SVENDO** Guerini dal 1985, Autosprint dal 1974, Rombo, dal n. 1, Bi-Rombo dal n. 1, Autosprint dal n. 1, Supergol dal n. 1, Stelle del gol n. 1, Bomber dal n. 1, Inter e Grand Prix International dal n. 1, Ruote in pista ed altri. **Marco Gabellini, v. Valloncello 48, 84060 Roccagliosa (Sa).**

MERCATIFO

☐ **15enne** juventino corrispondo con coetanee di fede bianconera; saluto Ciccio Pizza e Alessandro Piccin. Andrea Tonussi, v. Topaligo 48, 33077 Sacile (Pn).

☐ **SALUTO** gli amici italiani Claudia Foti di Roma e Diego Teser di Roma; chiedo ad amici italiani di scrivermi perché vorrei venire a lavorare in Italia. **Freddy Carrillo Veliz, urb. 28 de Julio, calle I/139 Brena, Lima (Perù).**

☐ **AUGURO** felicità e fortune sportive a Luca Pastine, portiere della Massese, fortissimo ventenne. **Roberto Fantasia, v. Sarzana 204, 19100 Spezia.**

☐ **FAN** viola di Cattolica, Riccione, Rimini e Pesaro contattatemi per formare club della Fiorentina. **Renato Gallerini, v. Modena 17, 47033 Cattolica (Fo).**

☐ **SALUTO** gli amici lettori Raffaello di Udine, Andrea di Loreto, Monica di Ignesias, Alberto di Cesena e tutti gli altri corrispondenti. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/d, 10137 Torino.**

☐ **BAGGINE** civitanovesi cercano baggine torinesi per scambio idee su Baggio. **Semmy Belleggia, v. Verga 63, 62012 Civitanova Marche (Mc) e Dayana Rossi, v. Macchiavelli 48, 62012 Civitanova Marche (Mc).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport e vita con amiche in Italia. **Laurenza Pasquale, v. San Leucio 269, 86170 Isernia.**

☐ **SOCIO** del Palmeiras brasiliano scambia idee con sportivi di tutto il mondo. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, 56025 Pontedera (Pi).**

STRANIERI

☐ **FAN** del Psv Eindhoven scambio idee ed ultramateriale con tanti amici specie italiani. **M. Timan, Irenelaan 6, 5591 Ge Heeze (Olanda).**

☐ **14enne** studente di italiano, fan del Milan e della nazionale, del Napoli, della Juve e del Bologna scambia amicizia con coetanei/ee italiani/e. **Nicola Dumitru, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Flamengo ed ammiratore del calcio italiano scambio ogni tipo di ultramateriale, cartoline stadi, maglie ecc... oltre le idee con tanti amici specie italiani scrivendo in spagnolo, inglese o italiano. **Sebastiao Geronymo De Almeida Filho, rua Dos Cronopios 258, Jardim Das Flores, 12228 San José Dos Campos, Sp (Brasile).**

☐ **16enne** corrisponde in francese con coetanei/ee del Guerino su sport, musica. **Kamal Moustati, bl. 39 n° 2, Cité D'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **18enne** appassionato di sport, musica, danza, viaggi ecc... scambia idee ed anche foto, cartoline postali e foto di cantanti. **Kamel Messaudi, 31 av. Mohamed Boubella, B.E.O. Algeri (Algeria).**

☐ **20enne** tifosa della Steaua scambia idee e foto di calciatori di tutta Europa. **Tatiana Radu, str. Morii 69, Com. Jilava, 7000 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con lettori del Guerino su tennis, nuoto, letture ed altro scrivendo in francese. **Josephine Alosua Owusu-Kumih, p.o. box 674, Sunyani (Ghana).**

☐ **TIFOSO** dell'Atletico Madrid e collezionista di magliette le scambia con tanti amici assieme alle idee sul calcio. **Juan Luis Soria Gomez, c/Toboso n° 35, 28019 Madrid (Spagna).**

☐ **23enne** scambia fototifo, adesivi, distintivi metallici, sciarpe, riviste ecc... con lettori di tutto il mondo. **Marcin Matuszynskiego 18/66, 85-322 Bydgoszcz (Polonia).**

☐ **CORRISPONDO** con amici del Guerino di tutto il mondo. **Cisse Lassine, S/c De Kone Lakoum, 13 BP 1412 Abidjan 13 (Costa d'Avorio).**

☐ **21enne** appassionato di calcio e fan della Roma colleziona ultramateriale sportivo specie calcio e chiedo scambi ad amici di tutto il mondo specie italiani e romanisti. **Sandor Varsanyi, Kozepszer 66, H-3529 Miskolc (Ungheria).**

☐ **CERCO** programmi di: Supercoppa Milan-Doria 28.11.90, c. campioni Milan-Bayern 4.4.90, finale Uefa Juve-Fiorentina, Juve-Colonia 4.4.90, c. coppe Doria-Monaco 18.4.90, Doria-Mechelen 19.4.89; chiedere lista miei programmi. **T. Mantzouranis, 3 Kosta Ourani, Filothei, Atene-15237 (Grecia).**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo specie di calcio augurando fortuna alla nazionale italiana e a tutti gli amici italiani. **Bogdan Blidaru, str. Calusari I, bl 50, sc. I, etaj 7, ap. 30, sector 3, Bucarest (Romania).**

segue

IL TERZO ELENCO ISCRITTI AL 14. GUERIN SUBBUTEO

La fase preliminare del Guerin Subbuteo procede a gonfie vele e sono numerosissime le schede di adesione all'iniziativa già pervenute alla Parodi di Manesseno. Ricordandovi che l'iscrizione al trofeo è gratuita e che può avvenire solo con la compilazione e l'invio della scheda pubblicata in questa pagina, preannunciamo che date e sedi delle eliminatorie regionali verranno comunicate sul Guerino.

Basilicata: Pierangelo Mancusi, Rionero in V. (PZ).

Calabria: Alberto Tucci (CS); Saverio Pagliuso (CS); Francesco Muglia (CS).

Campania: Alessandro Ceraso (NA); Giovanni Candido (NA); Ulisse Forziati (NA); Marco Rossano (NA); Pietro Tammaro (NA); Gennaro De Santis (NA); Luigi Amato (NA); Domenico Paolella (NA), Torre Annunziata (NA); Rosario Numa, C. di Stabia (NA); Salvatore Di Martino, C. di Stabia (NA); Catello Bonadia, C. di Stabia (NA); Simone Avella, C. di Stabia (NA); Antonio Minieri, C. di Stabia (NA); Gaetano Ortenzo, Nocera I. (SA).

Emilia Romagna: Fabrizio Cavazza(BO); Riccardo Marinucci (BO); Michele Verunelli (PR); Riccardo Fizio (PR); Stefano Sforza (PR); Pier Paolo Lombardi (FO).

Lazio: Matteo Montani (Roma); Roberto Galippi (Roma); Andrea Lampis (Roma); Gianluca Carpanese (LT); Piercarlo Sepe, Fondi (LT); Ruggero Blanco, Fondi (LT); Dionisio Polsinelli, Carnello (FR).

Liguria: Andrea Volta (GE); Daniele Introna (GE); Davide Ricci, (GE); Fulvio Conia, Recco (GE); Giuseppe Ricci, Rapallo (GE); Guido Giambruno, Chiavari (GE); Armando Zecca, Ventimiglia (IM).

Lombardia: Stefano Buzzi (MI); Emanuele Funaro (MI); Marco Mainetti (MI); Matteo Clemencigh, Monza (MI); Davide Zeminian, Monza (MI); Davide Ferrario, Lesmo (MI); Antonio Arnone, Monza (MI); Simone Ferrario, Lesmo (MI); Maurizio Villa, Cinisello B. (MI); Alessia Giovenzana, Gravedona (CO).

Piemonte: Antonio Pamizzari (TO); Maurizio Bartoletti (TO); Emiliano Vinciguerra (TO); Marco Cerveglieri, Moncalieri (TO); Roberto Gottardo, Moncalieri (TO); Massimiliano Pelle, Sangano (TO); Ignazio Monte, Sangano (TO); Andrea Dorato, Villadeati (AL).

Puglia: Giovanni Giannini (BA).

Toscana: Giovanni Presutti (FI); Leonardo Guazzini (SI); Massimiliano Guazzini (SI); Angelo Chimienti (AR); Tommaso Cicogni, Meleto (AR); Maurizio Pizzi (LI); Alessandro Cecchini (LI); Sergio Tamborrino, S. Piero a Ponti (FI); Stefano Barsotti (MS); Jacopo Ancillotti (FI).

Trentino Alto Adige: Mauro Fraschetta, Predazzo (TN).

Umbria: Gianluca Pucci, Castiglione del Lago (PG); Roberto Fortini, Castiglione del Lago (PG); Francesco Patruno, Castiglione del Lago (PG); Alfonso Patruno, Castiglione del Lago (PG).

Veneto: Marco Ambrosini (PD); Riccardo Agostini (PD); Mauro Casalucci (PD); Paolo Borselli (PD); Marco Boaretto (VI).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

GUERIN SPORTIVO — A.I.C.I.M.S. ITALIA SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ________ COGNOME ________

NATO IL ________

INDIRIZZO ________ TEL. ________

CAP. ________ CITTÀ ________ PROVINCIA ________

FIRMA ________

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

☐ **19enne** fan dello Sporting e amante del calcio italiano scambia ultramateriale ed anche biglietti oltre le idee in inglese. **José Miguel Pereira Costa, rua Luis Camoes 16-1°-D, Venda Seca, 2745 Queluz (Portogallo).**

☐ **CORRISPONDO** con tanti amici specie italiani. **Iulian Caraventeneanu, str. Spinis 3, bl. 34, sc. 4, ap. 63, Of. PTTR n° 7, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Milan chiedo agli amici rossoneri italiani qualche souvenir della nostra squadra come fazzolettino, adesivi, poster ecc... **Gyorgy Bullas, Hodmezovasarhely 6800, Hodto 8, 8 Hemelet H. 6, (Ungheria).**

☐ **SCAMBIO** idee su calcio, musica e vita con ragazzi specie italiani. **Orzaru Madali, str. Aleea Aleja 3, bl. 23, sc. 2, ap. 15, sector 6, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano scambio idee con ragazzi/e italiani/e su sport, calcio, musica e moda; ho 18 anni e studio. **Mariana Sanduleanu, str. Ciulini 1, Com. Jilava S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **18enne** collezionista di ultramateriale di ogni tipo li scambio con amici italiani scrivendo in italiano. **Daniela Penciuc, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. 2 et. 3, ap. 77, sector 4, 75627 Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee con tanti amici ed amiche del Guerino. **Cisse Yaya, S/c De Kone Lakoum, 13 BP, 1412 Abidjan 13 (Costa d'Avorio).**

☐ **TIFOSO** del calcio italiano e della Steaua scambio ogni tipo di ultramateriale calcistico di squadre italiane, belghe, tedesche ed olandesi. **Pavel Dumine, str. Nucului 57, Com. Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **ESAURITE** scorte di materiale offerto, comunichiamo future simili iniziative che pubblicizzeremo. **P.D.P. Demo Recording Studio, Paolo Del Prete, Timmermannstrasse 8, 2000 Hamburg 60, (Germania).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici italiani ai quali chiedo indirizzi di Vazquez, Faccenda, Bigliardi, Piovanelli, Massaro, Ferrara e Vialli; scrivere in italiano, spagnolo, inglese. **Eyizoo Mathieu, S/L Kamendem Emanuel B.P. 529, Sangmelima (Camerun).**

☐ **SCAMBIO** idee, riviste, magliette, bandierine ed altro di club brasiliani con quelli italiani. **Walter Bose Filho, rua Parà 1329, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

☐ **25enne** appassionata di calcio scambia idee in inglese con amici di tutto il mondo specie italiani. **Beatrice Gyasi Appaw, c/o Sabi Koti, p.o. box 151, Berekum (Ghana).**

☐ **CHIEDO** ad amici italiani corrispondenza ed invio dei Guerini nn° 1-2 del 1990 in cambio di riviste rumene. **Anca Calugar, str. Nogă 606, sc. 3, et. 2 ap. 21, Cluy Baciu (Romania).**

☐ **21enne** scambia corrispondenza con ragazzi di tutto il mondo specie italiani scrivendo in inglese o francese. **Arzim Ahmed rue Halimi Mohamed, Cité Hain 71, Jijel (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani italiani/e su problemi di sport e vita. **Gabriel Olteanu, b-dul C. Tin Brincoveanu 130-132, bl. 34, sc. 2, et. 5, ap. 57, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** 25enne scambia idee con amici/che di tutto il mondo scrivendo in inglese. **Francisca Gifty c/o Frimpong Williams, p.o. box 38, Berekum (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici. **Fred Asiamali Korantang, p.o. box 14068, Accra (Ghana).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio, musica ed argomenti vari scambia idee. **Pablo Pannunzio, av. Lamadrid 130, 6740 Chabuca Buenos Aires (Argentina).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con amici su atletica, letteratura romantica, nuoto, calcio ecc... **Rachid El Bahi, BP 6819 Casablanca (Marocco).**

☐ **18enne** studente scambia tante idee con tantissimi amici del Guerino. **Asamoah Agyapong Badu, p.o. box 50, Sampa Brong Ahafo Region (Ghana).**

I «Giovani» della Coviolese (RE). In piedi , da sinistra: Morini, G. Ferrari, Giorgioni, Soncini, Morini, Lusetti; al centro: Bonioni, l'allenatore Cantarelli, Daviddi, F. Giaroli; in basso: C. Giaroli, Gattamelati, Iori, Cantarelli, Ferrari, Rinaldini e Beggi (fotoGS)

Un fuori programma del «Cercasi Sosia»: accontentiamo questi tre ragazzi sordoparlanti di Torino e le loro presunte somiglianze con famosi campioni. Da sinistra a destra, ecco Roberto Morena (Pizzi), Corrado Avarino (Aguilera) e Sergio Stizzoli (Skuhravy)

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 35000 più spese spedizione Vhs le gare con servizi della Domenica Sportiva mancate a causa di sciopero giornalisti campionato 88/89 vinto dall'Inter. **Marco Bianchi, v. Chiesa 366, 55100 San Filippo (Lu).**

☐ **VENDO** Vhs Milan-Doria in Supercoppa a Bologna e «L'anno del Biscione» L. 20000 l'una; acquisto foto interiste di qualsiasi annata, campionati e coppe varie. **Diego Ferrari, v. Bruno Buozzi 26, 19020 Pitellli (Sp).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico offre ogni genere di questo materiale e scambia Vhs Euro-programmi e calcio cecoslovacco con Vhs originali del calcio italiano. **Tomas Habrcetl, Nedasovka 330, Praha-5, Zlicin, 15500 (Cecoslovacchia).**

☐ **VENDO** due Vhs di complessive cinque ore tutto su: Schillaci, Higuita, Klinsmann, Baggio, Baresi, Milla, Lineker, Stojkovic ed altri, le gare Camerun-Argentina e Germania-Argentina L. 35000; Vhs su Italia 90, Milan europeo e mondiale, Napoli e Inter scudettati, Juve e Doria regine di coppa; lista gratuita. **Andrea Silvestrini, v. 14 Giugno 19, 06049 Spoleto (Pg).**

☐ **CERCO** Vhs gare campionato 87/88 Roma-Pescara, Inter-Pescara e Pescara-Juve, campionato 88/89 Roma-Pescara e Juve-Pescara. **Giuseppe Mascitelli, v. Matteotti 2/A, 20050 Veduggio con Colzano (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs calcio inglese e scozzese, oltre 800 gare riprese da Tv britanniche; chiedere lista inviando bollo. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mazzano (Pr).**

☐ **COMPRO,** vendo, scambio Vhs gare di calcio; inviare lista. **Natalino Mancini, v. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** L. 13000 l'una video finali coppe varie, Italia 90. filmati. **Nino D'Amico, v. Giuseppe della Corte 15, 84013 Cava dei Tirreni (Sa).**

☐ **VENDO** moltissimi filmati di gare del Verona dall'82 ad oggi e gare della corrente stagione: Genoa-Milan, Juve-Genoa, Cesena-Inter, Parma-Juve e Genoa-Roma. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, Bassano (Vi).**

L'ATALANTA BY BUCARELLI

C'è tutto il recente passato e anche il futuro della società bergamasca sulla copertina del numero 1 di «Atalanta mese», la rivista ufficiale del club nerazzurro nata nei giorni scorsi. Da Cesare Bortolotti, l'indimenticabile presidente scomparso in giugno, a suo padre Achille, che ne ha continuato l'opera, fino ad Antonio Percassi: un passaggio di testimone che è una stretta di mano, per una squadra ormai diventata un modello di simpatia e sana amministrazione. Con «Atalanta mese» anche il club orobico ha dunque il suo «house organ», una rivista a colori di 68 pagine diretta da Maurizio Bucarelli. Elegante veste grafica, servizi sugli atalantini d.o.c. e la prima puntata di una ricca storia della società, scritta da Renato Ravanelli: questo il menu del numero d'esordio del mensile, che si propone di diventare l'insostituibile punto di riferimento per i tifosi della società orobica.

La storia dell'Atalanta scritta da Renato Ravanelli a pag. 25
all'interno
IN REGALO QUESTO MAGNIFICO POSTER
ATALANTA mese
RIVISTA UFFICIALE DELL'ATALANTA BERGAMASCA CALCIO
• Dal calcio alla scrivania Intervista con Aldo Piceni
• Stromberg uno svedese adottato
• A marzo torna l'Uefa
Scopriamo il personaggio Bruno Giorgi
da Bortolotti a Percassi

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
~~MANSELL UN LEONE IN FERRARI~~	~~3102022~~	ESAURITO	
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

FIORINO E UNO VAN, LE NOVITÀ FIAT

Novità FIAT nel settore dei veicoli commerciali leggeri, con un restyling del Fiorino e l'introduzione della Uno CS in versione Van. Il Fiorino si presenta dotato della mascherina anteriore come tutti gli altri modelli FIAT, migliorato sul piano del comfort grazie a sedili di nuovo disegno realizzati con materiali di alto livello, e equipaggiato con un nuovo motore di 1500 cm a iniezione elettronica single-point con catalizzatore a tre vie e sonda lambda. La nuova gamma Fiorino verrà commercializzata nelle versioni Furgone, Combinato e Pick-up con motorizzazioni a benzina di 1100, 1300, 1500 i.e. cm³ e a gasolio di 1300 e 1700 cm³. Per quanto riguarda la seconda novità, la nuova Uno CS Van si propone come un delivery particolarmente adatto a un impiego urbano ed è agevolato da un rapporto prezzo/contenuti davvero favorevole. Infatti la Uno CS Van versione diesel è esente dalla sovratassa diesel. □

LE VIDEO PAPERE DEL CALCIO

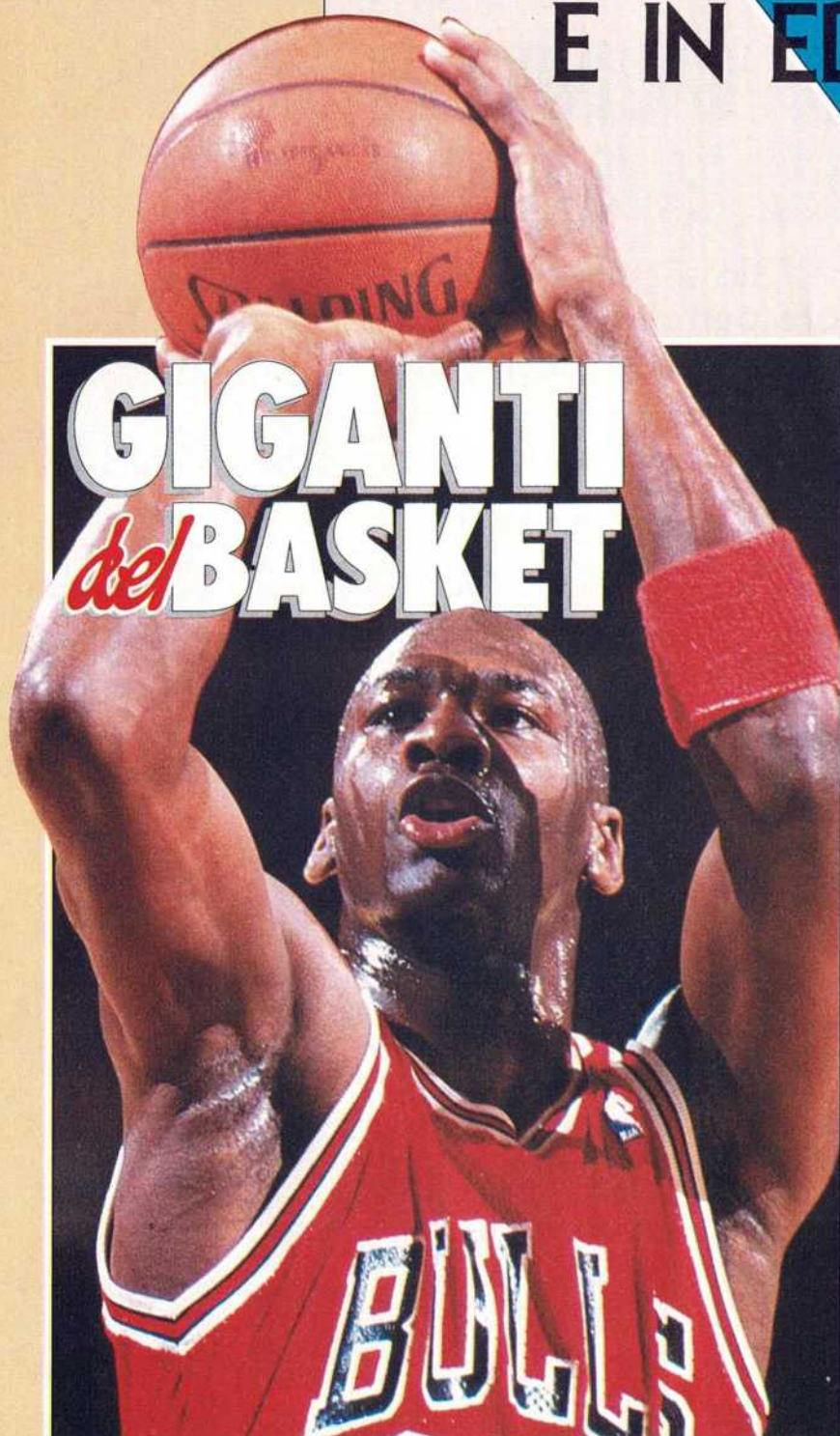
La Logos Tv, in collaborazione con Videorai, ha sfornato una cassetta che incontrerà l'interesse degli appassionati di calcio. Si intitola «Football gags»: è una pazza e esilarante carrellata di papere che vedono protagonisti tanti grandi del nostro campionato. Dura 50', costa 29.900 lire. La si trova nei negozi specializzati oppure la si può richiedere a **Logos Tv - C.so Duca Degli Abruzzi 40 - 10129 Torino.** □

BEEFEATER GIN SCENDE IN GARA

La Regata tra Oxford e Cambridge è arrivata alla sua 137. edizione e il 1991 è il quinto anno di sponsorizzazione da parte del Beefeater Gin. Si tratta di una sponsorizzazione particolarmente appropriata: l'azienda è legata da anni alle associazioni di vogatori e la Regata stessa si svolge sul Tamigi a poche miglia di distanza dalla Distilleria Beefeater. Beefeater è, infatti, l'unico gin dry distillato direttamente a Londra. L'ammontare della sponsorizzazione è di 250.000 sterline (oltre mezzo miliardo di lire), che andranno alle due università per coprire i costi per l'equipaggiamento, per l'abbigliamento, le spese di allenamento e di preparazione alla gara di entrambi i club. Numerose celebrità hanno patrocinato la Regata: il Duca di Edimburgo, Dennis Thatcher (marito dell'ex-primo ministro Margaret) e Sir Roy Jenkins (exmembro del Parlamento e Cancelliere dell'università di Oxford). Quest'anno sarà la Principessa Anna a consegnare il prestigioso Trofeo Beefeater Gin ai vincitori della prestigiosa manifestazione. □

Jürgen Klinsmann fra Emilio Lazzarini, titolare della Pantofola d'oro, e Ida Toss, amministratore delegato dell'azienda marchigiana e amministratore unico della Ennerre (fotoBellini)

KLINSI, L'ORGOGLIO DI SEGNARE CON UNA «PANTOFOLA D'ORO»

I grandi campioni non si cullano sugli allori. Lo sa bene la Pantofola d'oro, che ha realizzato le scarpe dei più forti calciatori di tutti i tempi, da Puskas a Di Stefano, da Jascin a Boniperti, da Liedholm a Haller, Falcao, Conti, Cerezo. Oggi, fra gli assi in... Pantofola, si segnalano il tedesco dell'Inter Jürgen Klinsmann, il terzino della Lazio Sergio, il centrocampista del Milan Gaudenzi, il portiere del Genoa Braglia, il mediano della Fiorentina Iachini. Puntando sul «gioco di squadra», il cavalier Emidio Lazzarini, titolare dell'azienda marchigiana, ambisce a nuovi successi professionali. □

CALCIOMONDO

I RAGAZZI VENUTI DAL BASILE

Il nuovo selezionatore li ha seguiti e scelti uno per uno, e ora punta su di loro per gli anni Novanta. A meno che i «vecchi» e gli «europei»...

di Marcelo Larraquy

Quando Julio Grondona, presidente della Federcalcio argentina, ha presentato Alfio Basile come nuovo Ct della Nazionale, ha detto che l'incarico era stato affidato a «una persona onesta». Su questo non ci sono dubbi. Ed era anche il modo migliore di spiegare come mai erano stati scartati Daniel Passarella e Héctor «Bambino» Veira. Se si fosse voluto rispettare la tradizione, la scelta obbligata sarebbe stata Passarella. Il «caudillo» aveva vinto il campionato, proprio come Menotti e Bilardo l'anno prima dell'investitura. Inoltre, era stato indicato come il candidato più gradito in un'inchiesta fra gli addetti ai lavori e, nella breve esperienza come allenatore, si era dimostrato all'altezza del compito. Ma il passato era difficile da cancellare. Nessuno lo ha mai detto ufficialmente, ma si è fatto sentire il peso di certe dichiarazioni: *«Era Grondona a scegliere la squadra nel Mundial '86»*, aveva detto fra l'altro Daniel, ponendosi sempre in posi-

QUESTI I VOLTI DI TUTTI I NUOVI NAZIONALI

Goycochea — Lanari — Basualdo — Gamboa — Fabbri — Ruggeri

Vázquez — Cáceres — Astrada — Villarreal — Latorre — Bisconti

Martino — Zarate — Alfaro Moreno — Medina Bello — Ferreyra — Mohamed

zione antagonistica rispetto a Bilardo. Ora, Grondona cercava la continuità con il passato recente, non la rottura. Diverso è il caso di Veira, un tecnico vincente che piaceva molto alla Federazione. Ma sul suo capo pesa ancora un'accusa infamante, quella di violenza sessuale su un minorenne: il caso ha avuto un impatto enorme sull'opinione pubblica e ha fatto cadere la sua candidatura come un castello di carte. Attualmente, Veira guida con scarsa fortuna il Cadice, in Spagna. C'era un'altra possibilità: Carlos Pachamé, tecnico della Selección giovanile, sostenuto da una lobby «bilardista» nella quale spiccavano i nomi di José Luis Brown e Riccardo Giusti. Ma Grondona ha avuto il fiuto politico di intuire che Pachamé non godeva di un consenso e di un carisma sufficienti. Via libera, dunque, per Alfio Basile: un uomo esperto, rispettato, a volte polemico ma senza nemici giurati. I tifosi lo hanno accolto senza particolari entusiasmi, ma con simpatia. Questa la sua scheda. È nato a Bahia Blanca (provincia di Buenos Aires) il 1. novembre 1943. A 15 anni è entrato nelle giovanili del Racing Avellaneda, debuttando in prima squadra nel 1963. Dal 1971 al 1974 ha giocato nello Huracán, dove ha concluso la carriera agonistica. Ha vinto due campionati metropolitani, una Libertadores e una Coppa Intercontinentale (con il Racing) e ha giocato in Nazionale. Poteva giostrare da centrocampista difensivo o da stopper. Come allenatore, ha ormai una lunga esperienza alla spalle. Ha guidato il Chacarita (1975), il Rosario Central (1976), il Racing Club (1977), il Racing Córdoba (1978-80), l'Instituto Córdoba (1981), l'Huracán e il Nacional Montevideo (1982), di nuovo il Racing e il Talleres di Córdoba (1983), il Vélez Sarsfield (1984-85), il Racing Club (1985-88, conquistando la promozione in A, la Coppa Interamericana e la Supercoppa Libertadores), ancora il Vélez (1989). Il resto, ovvero la sua filosofia calcistica e di vita, è meglio chiederlo direttamente a lui.

Non gli piacciono le domande complicate e le ironie, e non ha il dono di risultare simpatico a prima vista. A volte, sembra un padre arrabbiato al quale è meglio non mentire quando ti guarda negli occhi. Ma è un'impressione sbagliata: Alfio Basile non è poi così cattivo. Per andare d'accordo con lui, basta aver presente una serie di valori — prima di tutto onestà e franchezza — che per lui rappresentano uno stile di vita irrinunciabile. Non è un tipo misterioso, né un grande oratore o una persona capace di nascondere seconde intenzioni. È esattamente come appare e per questo, qualche volta, il suo temperamento lo tradisce. José Pastoriza, tecnico dell'Independiente, che lo conosce come pochi, lo ha provocato con una dichiarazione che il settimanale El Grafico ha riportato in copertina: *«Hanno prestato la Nazionale a Basile»*. Ma lui ha reagito con calma: *«Non ho l'abitudine di parlare ad altri attraverso la stampa, preferisco farlo di persona. È la mia regola di vita. Con me i giornali che cercano polemiche sono destinati a vendere poco»*. È chiaro che, per molti versi, Basile è un «continuatore» di Bilardo. Ma ha troppa personalità per accettare un ruolo di burattino mosso da altri. *«Il lavoro di Bilardo è stato molto positivo»*, osserva. *«Lui vede il calcio in un certo modo e ha applicato le proprie teorie. È un uomo coerente. Non ha voluto cambiare quando sembrava che stesse per essere travolto dai problemi e ha preferito rimanere fedele alle proprie idee. Che differenze ci sono tra noi due? Forse io sono un po' più rappresentativo del calcio che si gioca ogni domenica in Argentina, con marcature a zona, pressing, recupero e gestione del pallone. Lo scopo è di dare questo gioco anche alla Nazionale. In questo modo possiamo superare gli europei»*. Bilardo è disposto a dare un contributo e Basile non intende respingere l'offerta: *«Ha*

Sopra (fotoLarraquy), Alfio Basile tiene lezioni ai suoi allievi. Alla sua sinistra, il preparatore atletico Echeverria. La nuova Argentina ha debuttato il 19 febbraio con una franca vittoria (2-0) sull'Ungheria

ARGENTINI

Enrique **Altamirano** **Unali**

Franco **Zapata**

Sponton **Boldrini**

ARGENTINA

segue

otto anni di esperienza internazionale. Un patrimonio inestimabile. Non sono tanto superbo da dire "Non ho bisogno di nessuno". Al contrario, ho bisogno dei suoi suggerimenti e credo che lo interpellerò spesso. Lui si è detto disponibile in qualunque momento».

Basile ha avuto un rapporto molto stretto con un altro grande del calcio argentino: César Luis Menotti, che fu suo allenatore nell'Huracán campione nazionale del 1973. Il ricordo è pieno di rispetto: *«Il cambio di mentalità nel calcio argentino è arrivato grazie a lui. È stato il primo ad ottenere un contratto quadriennale per guidare la Selección. Prima, i Commissari tecnici duravano tre mesi e venivano esonerati. Eravamo i migliore del mondo a livello di club, ma non sapevamo ottenere gli stessi risultati con la Nazionale».*

— Non teme che possa accaderle lo stesso?

«Non ho nessun timore. O rimango o me ne vado».

— Voglio dire: non teme che si possa tornare alle Nazionali capaci di entusiasmare in casa e deludenti al di là dell'oceano?

«Se questo accadesse, cambierei i giocatori. Voglio vedere come si comportano a livello internazionale. So che cosa significa indossare la maglia biancoceleste perché l'ho fatto anch'io. Ma ho il dovere di dare delle opportunità a chi le merita. Poi giudicherò».

— Priorità ai giocatori che militano nelle squadre argentine, dunque.

«Sì, purché dimostrino di essere al 100 per cento della condizione. Poi spetta a me valutarne il temperamento, la disciplina tattica, la disciplina di gruppo. Da tutto questo dipende la conferma o la decisione di chiamare un altro. Ma una cosa è certa: a parità di rendimento scelgo chi gioca in Argentina».

— Maradona a parte...

«Logico».

— Quando intende parlargli?

«Ho bisogno solo di due minuti. A giocatori capaci di inventare le cose che sa fare lui non si può chiedere nulla. Che venga quando vuole: giocherà e basta. Altro non si può pretendere. Diego sta attraversando un momento difficile: è arrabbiato, stressato, ha il problema del padre malato e altre mille cose. È meglio non creargli altre difficoltà. Quando sarà il momento opportuno, gli parlerà Julio Grondona, che lo conosce da tanto tempo».

— Lei non lo conosce?

«Chi l'ha detto? L'ho conosciuto nel 1978, quando era fra i papabili del Mundial argentino. Lavoravo al Racing Cordoba, ma collaboravo anche con Menotti. Ero il suo "corrispondente" da Mar de Plata: lì ho conosciuto Diego».

— Terrà d'occhio altri giocatori che sono all'estero? Alludo a Caniggia, Redondo (Tenerife), Simeone...

«Sì, seguirò tutti i giovani di interesse per la Selección. Redondo ha un grande futuro. Simeone lo conosco perché era alle mie dipendenze al Vélez. È un tipico giocatore all'europea, grintoso, capace di un gran ritmo».

— E Diego Latorre?

«In che senso?»

— Lei ha detto che chi gioca all'estero ha meno possibilità di essere convocato. In Italia dicono che Latorre sia già della Fiorentina.

«I dirigenti della Federazione mi hanno detto che non ne sanno nulla. Se dovessi scartare tutti i giocatori di cui si parla per un trasferimento all'estero, non mi rimarrebbe nessuno».

— Secondo lei, è vero che Latorre somiglia al Maradona del '78?

«No. Chiunque proponga un paragone del genere rischia di rovinarlo. Perché la gente che lo vedrà giocare pretenderà da lui cose impossibili e rimarrà logicamente delusa. Detto questo, Latorre è bravo, è giovane, io credo in lui. Ha talento, ma vorrei vederlo più disposto al sacrificio nel recupero del pallone, più adattabile ai ritmi del calcio moderno».

Alfio Basile ha una gran voglia di provare tutti i giocatori a disposizione. Vuole farli giocare in tutti gli stadi del Paese contro avversari di prestigio. Vuole che ogni tifoso tenga il poster della Nazionale accanto ai muri di casa. Ma non sarà facile: l'aumento vertiginoso dell'inflazione (100 per cento negli ultimi tre giorni di gennaio, per esempio) rende quasi proibitivi gli ingaggi (in dollari) delle squadre estere. È più facile prendere l'aereo e giocare fuori.

Vediamo, più in dettaglio, quali sono gli uomini a cui è affidata l'era post-Mondiale. L'età media è di 24 anni e otto mesi. Il più anziano è Alejandro Lanari, 30 anni, al quale manca solo un esame per laurearsi in medicina. Il più giovane è Fernando Gamboa, 20 anni, inconfondibile per le treccine nei capelli. Ci sono state due esclusioni a sorpresa: quelle di Alejandro Mancuso (Vélez) e di Hugo «Perico» Pérez, giocatori che Basile ha già avuto alle sue dipendenze e afferma di stimare molto: *«Li tengo sotto osservazione. Se mi deludono i convocati attuali, ho già una lista di alternative».* I superstiti di Italia '90 sono tre: Sergio Goycochea, Néstor Fabbri e Oscar Ruggeri. Quest'ultimo ha giocato due finali mondiali, a Città del Messico e Roma, ed è il simbolo della squadra. *«È un vincitore nato»*, dice il Ct, *«il giocatore più titolato in attività. Ha vinto con il Boca, con il River, con il Real Madrid e con la Nazionale. Quando giocavo, avevo le sue stesse caratteristiche. È un tipo che non riesce ad accettare la sconfitta, che comunica un entusiasmo permanente. Sarà il punto di riferimento giusto, dentro e fuori dal campo, per gli altri ragazzi».* La fascia di capitano toccherà a lui. A meno che, naturalmente, non ci sia Maradona.

m. l.

A sinistra, nella foto Larraquy, Alfio «Coco» Basile con il suo «secondo» Merlo, guida tecnica della formazione giovanile biancazzurra. Da giocatore, Basile ha militato nel Racing Club Avellaneda, con il quale ha vinto una Coppa Intercontinentale, e nell'Huracán

TUTTE LE NOVITÀ DI BASILE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Sérgio Javier GOYCOCHEA	P	17-10-1963	Racing Club
Alejandro Fabio LANARI	P	2-5-1960	Rosario Central
Fabián BASUALDO	D	26-2-1964	River Plate
Fernando Andrés GAMBOA	D	28-10-1970	Newell's Old Boys
Néstor Ariel FABBRI	D	29-4-1968	Racing Club
Oscar Alfredo RUGGERI	D	26-1-1962	Vélez Sarsfield
Carlos Alberto ENRIQUE	D	12-12-1963	River Plate
Ricardo ALTAMIRANO	D	12-2-1965	Independiente
Dante Rubén UNALI	D	10-12-1966	Dep. Mandiyú
Sérgio Fabián VAZQUEZ	D	23-11-1965	Ferrocarril Oeste
Fernando Gabriel CACÉRES	D	7-2-1969	Argentinos Juniors
Leonardo Ruben ASTRADA	C	6-1-1970	River Plate
José Luis VILLARREAL	C	17-3-1966	Boca Juniors
Diego Fernando LATORRE	C	4-8-1969	Boca Juniors
David Nazareno BISCONTI	C	22-9-1968	Rosario Central
Sérgio Javier FRANCO	C	17-1-1969	Newell's Old Boys
Gustavo Miguel ZAPATA	C	15-10-1967	River Plate
Gerardo Daniel MARTINO	C	20-11-1962	Newell's Old Boys
Sérgio Fabián ZARATE	A	14-1-1969	Norimberga (Ger)
Carlos A. ALFARO MORENO	A	18-10-1964	Independiente
Ramón MEDINA BELLO	A	29-4-1966	River Plate
Victor Hugo FERREYRA	A	24-2-1964	San Lorenzo
Antonio Ricardo MOHAMED	A	2-4-1970	Huracán
Claudio Ariel SPONTON	A	14-9-1968	Platense
Ariel Eduardo BOLDRINI	A	26-7-1965	Newell's Old Boys

È PARTITA LA 32. COPPA LIBERTADORES

SUDA L'AMERICA

Ha avuto inizio il 20 febbraio la 32ª edizione della «Copa Libertadores de America», la Coppa dei Campioni del Sud America. Le 21 squadre partecipanti, due per ogni Federazione più l'Olimpia Asunción campione uscente, sono state suddivise in cinque gironi di qualificazione formate da quattro squadre ognuno, due per Paese.

L'Olimpia entra in gara dal secondo turno, quando inizia la fase a eliminazione diretta.

Come nelle più recenti edizioni il torneo si presenta molto equilibrato, privo di autentiche favorite. Destano sensazione le assenze di club come Penãrol, Santos, Independiente e Estudiantes, squadre che hanno fatto la storia di questa manifestazione. Il gruppo 1, che contrappone le squadre boliviane a quelle argentine, vede queste ultime favorite, nonostante la costante e non «tamponabile» emorragia di calciatori che lasciano Buenos Aires e dintorni per cercar fortuna nel calcio europeo.

È il caso del Boca Juniors, che nel corso del torneo potrebbe vedersi privato dell'appoggio del suo elemento più rappresentativo, quel Diego Latorre ormai proprietà della Fiorentina. Nel gruppo 2 il Barcelona Guayaquil (Ecuador), finalista della scorsa edizione, dovrà guardarsi in particolare dell'assalto del Colo Colo, dominatore del campionato cileno.

Qualificatissima la partecipazione nel gruppo 3 dove si affrontano le rappresentanti brasiliane, il Corinthians di Neto e il Flamengo di Júnior, e quelle uruguaiane, il Bella Vista vincitore del campionato e il Nacional Montevideo, già tre volte vincitore di questa manifestazione. Nel gruppo 4 le squadre paraguaiane appaiono più consistenti di quelle peruviane, rappresentanti di un calcio in grave crisi. Vita facile nel gruppo 5 per le colombiane Nacional Medellin, trionfatore nell'edizione di due anni orsono, e America Cali, per tre volte consecutive finalista di questa manifestazione, che non dovrebbero incontrare particolari difficoltà per prevalere sulle venezuelane. Tutte le loro gare interne di questo gruppo saranno giocate in Venezuela in quanto, per via dell'omicidio dell'arbitro Ortega (1989), la Fifa proibisce la disputa di gara internazionali sul territorio colombiano. América e Nacional giocheranno quindi le loro gare casalinghe... fuori casa.

La prima fase della manifestazione, con cinque gironi all'italiana, servirà a eliminare cinque squadre e determinare gli accoppiamenti per la fase successiva. □

L'ALBO D'ORO

1960	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1961	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1962	**Santos FC** (Brasile)
1963	**Santos FC** (Brasile)
1964	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1965	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1966	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1967	**Racing Club Avellaneda** (Arg)
1968	**Estudiantes La Plata** (Arg)
1969	**Estudiantes La Plata** (Arg)
1970	**Estudiantes La Plata** (Arg)
1971	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1972	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1973	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1974	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1975	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1976	**Cruzeiro Belo Horizonte** (Arg)
1977	**Boca Juniors** (Argentina)
1978	**Boca Juniors** (Argentina)
1979	**Olimpia Asunción** (Paraguay)
1980	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1981	**Flamengo Rio de Janeiro** (Bra)
1982	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1983	**Grêmio Porto Alegre** (Bra)
1984	**Independiente Avellaneda** (Arg)
1985	**Argentinos Juniors** (Argentina)
1986	**River Plate** (Argentina)
1987	**Peñarol Montevideo** (Uruguay)
1988	**Nacional Montevideo** (Uruguay)
1989	**Nacional Medellin** (Colombia)
1990	**Olimpia Asunción** (Paraguay)

60 PARTITE PER ELIMINARE 5 SQUADRE

Questo il programma della fase iniziale della Coppa Libertadores del Sudamerica. I risultati (con relativi autori delle reti) sono aggiornati alla prima tornata di gare.

GRUPPO 1 - River Plate e Boca Juniors (Argentina), Oriente Petrolero Santa Cruz de la Sierra e Bolivar La Paz (Bolivia)
27-2 Boca Juniors-River Plate
27-2 Bolivar-Oriente Petrolero
5-3 Bolivar-River Plate
8-3 Oriente Petrolero-River Plate
12-3 Bolivar-Boca Juniors
15-3 Oriente Petrolero-Boca Juniors
20-3 River Plate-Boca Juniors
20-3 Oriente Petrolero-Bolivar
26-3 River Plate-Bolivar
29-3 Boca Juniors-Bolivar
2-4 Boca Juniors-Oriente Petrolero
5-4 River Plate-Oriente Petrolero

GRUPPO 2 - Colo Colo Santiago e Deportes Concepción (Cile), Barcelona Guayaquil e LDU Quito (Ecuador)
20-2 Concepción-Colo Colo 0-0
20-2 Barcelona-LDU Quito 0-1
Marsetti 88'
26-2 Concepción-Barcelona
1-3 Colo Colo-Barcelona
5-3 Barcelona-Concepción
8-3 LDU Quito-Concepción
13-3 Colo Colo-Concepción
13-3 LDU Quito Barcelona
19-3 Concepción-LDU Quito
22-3 Colo Colo-LDU Quito
2-4 Barcelona-Colo Colo
5-4 LDU Quito-Colo Colo

GRUPPO 3 - Corinthians San Paolo e Flamengo Rio (Brasile), Nacional Montevideo e Bella Vista Montevideo (Uruguay)
20-2 Corinthians-Flamengo 1-1
Marcelino (F) 42', Fabinho (C) 89'
20-2 Nacional-Bella Vista 3-0
Peña 2', Dely Valdes 15', Nuñez 83'
26-2 Bella Vista-Flamengo
28-2 Nacional-Flamengo
12-3 Bella Vista-Corinthians
14-3 Nacional-Corinthians
20-3 Flamengo-Corinthians
20-3 Bella Vista-Flamengo
26-3 Flamengo-Bella Vista
28-3 Corinthians-Bella Vista
2-4 Flamengo-Nacional
4-4 Corinthians-Nacional

GRUPPO 4 - Universitario de Deportes Lima e Sport Boys Callao (Perù), Cerro Porteño Asunción e Atlético Colegiales Asunción (Paraguay)
20-2 Sport Boys-Universitario 0-2
Martinez 47', Vargas 80'
20-2 Colegiales-Cerro Porteño 1-1
Hicks (CP) 60', Ortiz (Co) 67'
26-2 Sport Boys-Colegiales
1-3 Universitario-Colegiales
5-3 Sport Boys-Cerro Porteño
8-3 Universitario-Cerro Porteño
13-3 Universitario-Sport Boys
13-3 Cerro Porteño-Colegiales
19-3 Colegiales-Sport Boys
22-3 Cerro Porteño-Sport Boys
2-4 Colegiales-Universitario
5-4 Cerro Porteño-Universitario

GRUPPO 5 - América Cali e Atlético Nacional Medellin (Colombia), Maritimo Caracas e Táchira San Cristóbal (Venezuela)
22-2 Nacional-América 0-2
De Avila 62', Da Silva 73'
23-2 Maritimo-Táchira
26-2 Maritimo-América
1-3 Táchira-América
5-3 Maritimo-Nacional
8-3 Táchira-Nacional
13-3 América-Nacional
13-3 Táchira-Maritimo
19-3 América-Maritimo
22-3 Nacional-Maritimo
2-4 América-Táchira
5-4 Nacional-Táchira

SI GIOCA FINO AL 27 MAGGIO

GR.	PAESI	CLASSIFICATE PRIMO TURNO (20/2 - 5/4)
1	ARGENTINA BOLIVIA	1, 2, 3
2	CILE ECUADOR	5, 6, 7
3	BRASILE URUGUAY	9, 10, 11
4	PERÙ PARAGUAY	13, 14, 15
5	COLOMBIA VENEZUELA	17, 18, 19

SECONDO TURNO (10/4 - 17/4)		TERZO TURNO (24/4 - 1/5)		SEMIFINALI (8-15/5)		FINALI (22-29/5)
1-11	A	A-B	S1	S1-S2	F1	F1-F2
5-15	B					
9-19	C	C-D	S2			
13-3	D					
17-7	E	E-F	S3	S3-S4	F2	
2-10	F					
6-14	G	G-H	S4			
18-OLIMPIA	H					

CALCIOMONDO

ARGENTINA

1. GIORNATA
Unión-Racing Club 3-1
Garcia (R) 55', Toresani (U) 58' e 78', Fernández (U) 79'
Rosario C.-Vélez S. 1-1
Andrade (R) 30', González (V) 60'
San Lorenzo-Estudiantes 2-1
Capria (E) 2', Matosas (S) 34', Czornomaz (S) 80'
Platense-Newell's O.B. 0-2
Zamora 41', Pochettino 54'
Argentinos Jrs-Boca Jrs 1-3
Latorre (B) 39' e 86', Batistuta (B) 49', Coloccini (A) 58'
Huracán-Mandiyú 0-2
Barrios 13', Torres 68'
Independiente-Talleres 2-1
Rudman (I) 52', Konig (T) 55', Craviotto (I) 67'
Chaco for Ever-Lanús 1-3
F. Garcia (L) 20', Cañete (L) 44', Niveyro (C) 73' rig., Angelello (L) 82'
River Plate-Dep. Español 1-0
Medina Bello 25'
Gimnasia-Ferrocarril 1-1
Cristofanelli (F) 36', Cordero (G) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Unión	**2**	1	1	0	0	3	1
Lanús	**2**	1	1	0	0	3	1
Boca Jrs	**2**	1	1	0	0	3	1
Mandiyú	**2**	1	1	0	0	2	0
Newell's O.B.	**2**	1	1	0	0	2	0
Independiente	**2**	1	1	0	0	2	1
San Lorenzo	**2**	1	1	0	0	2	1
River Plate	**2**	1	1	0	0	1	0
Ferrocarril	**1**	1	0	1	0	1	1
Gimnasia	**1**	1	0	1	0	1	1
Rosario C.	**1**	1	0	1	0	1	1
Vélez S.	**1**	1	0	1	0	1	1
Estudiantes	**0**	1	0	0	1	1	2
Talleres	**0**	1	0	0	1	1	2
Dep.Español	**0**	1	0	0	1	0	1
Argentinos Jrs	**0**	1	0	0	1	1	3
Chaco for Ever	**0**	1	0	0	1	1	3
Racing Club	**0**	1	0	0	1	1	3
Huracán	**0**	1	0	0	1	0	2
Platense	**0**	1	0	0	1	0	2

TORNEO APERTURA

RECUPERO
Boca Jrs-San Lorenzo della diciottesima giornata è stata data persa a tavolino per 1-0 a entrambe le squadre causa gli incidenti che procurarono la morte del tifoso del Boca Saturnino Cabrera.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's O.B.	**28**	19	11	6	2	29	12
River Plate	**26**	19	11	4	4	29	13
Vélez S.	**24**	19	8	8	3	27	18
Argentinos Jrs	**23**	19	9	5	5	25	17
Rosario C.	**23**	19	9	5	5	26	21
Ferrocarril	**23**	19	7	9	3	18	15
Estudiantes	**20**	19	6	8	5	17	17
Boca Jrs	**19**	19	6	7	6	18	16
Huracán	**19**	19	5	9	5	20	19
Independiente	**18**	19	6	6	7	21	22
San Lorenzo	**18**	19	4	10	5	15	18
Talleres	**18**	19	7	4	8	23	27
Racing Av.	**17**	19	2	13	4	19	21
Gimnasia	**16**	19	2	12	5	15	20
Platense	**16**	19	5	6	8	16	22
Chaco	**16**	19	6	4	9	19	28
Dep.Mandiyú	**15**	19	4	7	8	17	21
Dep.Español	**14**	19	4	6	9	18	24
Unión	**14**	19	4	6	9	21	28
Lanús	**11**	19	3	5	11	11	27

☐ **L'attaccante** paraguaiano Vidal Sanabria è passato al Bolivar La Paz.

MESSICO

22. GIORNATA: Necaxa-UAG 1-0; Veracruz-UNAM 2-1; Univ. Nuevo León-Santos 3-1; Atlas-Morelia 2-0; Cruz Azul-Monterrey 2-2; Querétaro-Toluca 2-1; Univ. de Guadalajara-América 3-0; León-Guadalajara 2-3; Puebla-Cobras 2-0; Irapuato-Tamaulipas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Necaxa	**25**	22	9	7	6	39	38
América	**21**	22	7	7	8	31	32
Morelia	**21**	22	7	7	8	29	30
UAG	**18**	22	5	5	9	23	30
Santos	**11**	22	2	7	13	19	35
GRUPPO B							
UNAM	**32**	22	14	4	4	41	20
Cruz Azul	**27**	22	9	9	4	29	21
Veracruz	**25**	22	10	5	7	34	30
Toluca	**19**	22	6	7	9	29	31
Tamaulipas	**17**	22	3	11	8	13	26
GRUPPO C							
Guadalajara	**27**	22	8	11	3	27	19
Puebla	**19**	22	6	7	9	21	25
U.N.León	**19**	22	5	9	8	28	34
Irapuato	**18**	22	6	6	10	24	34
Quérétaro	**14**	22	4	6	12	29	37
GRUPPO D							
Monterrey	**31**	22	12	7	9	34	20
U.de Guad.	**27**	22	10	7	5	27	24
Atlas	**26**	22	9	8	9	24	19
León	**24**	22	9	6	7	32	23
Cobras	**19**	22	4	11	7	25	30

GUATEMALA

3. GIORNATA: Chiquimulilla-Suchitepequez 2-0; Comunicaciones-Municipal 3-1; Retalhuleu-Galcasa 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiquimulilla	**4**	3	1	2	0	4	2
Suchitepequez	**4**	3	2	0	1	3	2
Municipal	**4**	3	2	0	1	6	6
Comunicaciones	**3**	3	1	1	1	4	3
Galcasa	**2**	3	0	2	1	5	6
Retalhuleu	**1**	3	0	1	2	5	8

Sotto, Mauricio Pochettino, trequartista-goleador del Newell's Old Boys e capitano della Nazionale under 19 argentina (fotoLarraquy)

COLOMBIA

CAMPIONATO - 1. FASE
GRUPPO A

1. GIORNATA: Millonarios-Tolima 2-0; Bucaramanga-Santa Fe 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**2**	1	1	0	0	2	0
Bucaramanga	**2**	1	1	0	0	1	0
Cucuta	**0**	0	0	0	0	0	0
Santa Fe	**0**	1	0	0	1	0	1
Tolima	**0**	1	0	0	1	0	2

GRUPPO B

1. GIORNATA: Quindio-Dep.Cali 2-1; América-Pereira rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quindio	**2**	1	1	0	0	2	1
América	**0**	0	0	0	0	0	0
Caldas	**0**	0	0	0	0	0	0
Pereira	**0**	0	0	0	0	0	0
Dep.Cali	**0**	1	0	0	1	1	2

GRUPPO C

1. GIORNATA: U.Magdalena-Júnior 1-1; Nacional-DIM rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Magdalena	**1**	1	0	1	0	1	1
Júnior	**1**	1	0	1	0	1	1
DIM	**0**	0	0	0	0	0	0
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0
Sporting	**0**	0	0	0	0	0	0

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

GRUPPO A - 2. GIORNATA: Cerro Cora-Cerro Porteño 1-1; Sport Colombia-Tenente Fariña 0-1; Aquidaban-Caaguazu 0-0. CLASSIFICA: **Cerro Porteño e Caaguazu p. 3; Ten. Fariña e Cerro Cora 2; Sport Colombia e Aquidaban 1.**
GRUPPO B - 2. GIORNATA: Olimpia-Colegiales 1-0; 12 Agosto-San Lorenzo 1-1; 12 Junio-Cerro Porteño C. Oeste 0-0. CLASSIFICA: **Olimpia p. 4; 12 Agosto 3; Colegiales 2; San Lorenzo, 12 Junio e Cerro Porteño C. Oeste 1.**
GRUPPO C - 2. GIORNATA: River Plate-Olimpia Ita 1-2; C. Sánchez-El Triunfo 2-2; Sol de América-Sportivo Luqueño 1-3. CLASSIFICA: **Sportivo Luqueño p. 4; Olimpia Ita 3; Sol de América, El Triunfo 2; C. Sánchez 1; River Plate 0.**
GRUPPO D - 2. GIORNATA: Juventud-Pettirossi 0-1; Tres Corrales-Libertad 2-2; Guarani-Nacional 5-0. CLASSIFICA: **Pettirossi p. 4; Tres Corrales 3; Libertad e Guarani 2; Nacional 1; Juventus 0.**

☐ **Il Real España** di San Pedro Sula si è laureato campione di Honduras battendo in finale per 2-1 il Motagua.

☐ **Il Naval,** formazione della Marina cilena partecipante al torneo di massima divisione, ha annunciato di non aver intenzione di prendere parte al campionato 1991. Al suo posto è stato ripescato il Regional Antofagasta, terzo nel girone promozione di serie B.

☐ **Pinar del Rio** (Cuba) e América di Città del Messico hanno pareggiato per 2-2 il match di andata della finale della Coppa dei Campioni della Concacaf.

☐ **La Costa d'Avorio** si è aggiudicata il torneo internazionale di Dakar battendo per 3-2 ai calci di rigore il Camerun. Terza l'Algeria sul Sénégal.

VENEZUELA

16. GIORNATA: Dep. Italia-Minerven 1-0; Estudiantes-Dep. Lara 1-1; Trujillanos-Dep. Táchira 1-0; Valencia-Portuguesa 3-1; Monagas-Maracaibo 1-1; Atl. Zamora-Maritimo 1-1; Mineros-Caracas FC 1-0; Anzoátegui-U.L.A. Mérida 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	**20**	16	7	6	3	22	16
Mineros	**19**	15	8	3	4	23	11
Maritimo	**19**	15	6	7	2	24	13
U.L.A. Mérida	**19**	15	7	5	3	22	19
Atl.Zamora	**18**	16	6	6	4	21	15
Estudiantes	**18**	16	6	6	4	15	14
Dep.Lara	**17**	16	5	7	4	19	15
Portuguesa	**17**	16	6	5	5	15	19
Dep.Táchira	**16**	15	6	4	5	22	15
Anzoátegui	**16**	16	7	2	7	18	22
Monagas	**14**	16	4	6	6	19	25
Dep.Italia	**14**	16	3	8	5	12	18
Minerven	**13**	16	3	7	6	10	13
Trujillanos	**13**	16	5	3	8	12	21
Valencia	**11**	16	5	1	10	17	27
Maracaibo	**8**	16	3	2	11	14	22

AUSTRALIA

21. GIORNATA: Adelaide C.-Wollongong C. 1-1; Melb.Croatia-Heidelberg 1-0; Melita Eagles-St.George 2-0; Sydney Cr.-Sunshine G.C. 0-5; S.Melbourne-APIA 2-1; Sydney Ol.-Marconi 1-1; Wollongong M.-Preston M. 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	**31**	21	13	5	3	43	30
Marconi	**29**	21	13	3	5	40	23
S.Melbourne	**27**	21	11	5	5	37	27
Adelaide C.	**25**	21	8	9	4	25	20
Sydney Ol.	**24**	21	7	10	4	26	22
Melita Eagles	**22**	21	7	8	6	29	24
Sydney Cr.	**22**	21	7	8	6	24	27
Preston M.	**21**	21	7	7	7	23	21
Wollongong C.	**20**	21	7	6	8	25	26
APIA	**18**	21	6	6	9	22	23
Heidelberg	**16**	21	4	8	9	20	30
St.George	**14**	21	2	10	9	20	33
Sunshine G.C.	**13**	21	5	3	13	32	42
Wollongong M.	**12**	21	2	8	11	18	36

GIAPPONE

4. GIORNATA: Furukawa-Mitsubishi 1-0; NKK-ANA 1-1; Yomiuri-Yanmar 1-0; Yamaha-Toshiba 0-1; Matsushita-Honda 2-1; Toyota-Nissan 1-1.
5. GIORNATA: ANA-Furukawa 2-0; Nissan-Matsushita 0-0; Honda-NKK 2-1; Yanmar-Toyota 1-0; Toshiba-Yomiuri 0-1; Mitsubishi-Yamaha 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**9**	5	4	1	0	10	1
ANA	**7**	5	2	3	0	7	4
Matsushita	**6**	5	2	2	1	5	3
Honda	**6**	5	2	2	1	7	6
Toshiba	**6**	5	2	2	1	4	3
Yamaha	**5**	5	1	3	1	6	5
Mitsubishi	**5**	5	1	3	1	3	3
Furukawa	**5**	5	1	3	1	3	4
Nissan	**4**	5	0	4	1	4	5
NKK	**3**	5	1	1	3	3	8
Toyota	**2**	5	0	2	3	4	9
Yanmar	**2**	5	1	0	4	3	8

☐ **Edgar «Pompa» Borges,** mediano del Danubio di Montevideo, è passato al Nacional per 450.000 dollari, cifra record per un trasferimento nel mercato interno uruguaiano.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BRASILE

5. GIORNATA
Vasco-Corinthians 0-1
Giba 75'
Botafogo-Bahia rinviata
Fluminense-Grêmio 2-0
Ezio 5' e 37'
Flamengo-Náutico rinviata
Santos-Portuguesa rinviata
Goiás-Palmeiras 1-2
Túlio (G) 28', Careca (P) 51' e 74' rig.
Atl.Paranaense-Sao Paulo 1-2
Cafú (SP) 47', Rai (SP) 62', Tico (AP) 86'
Bragantino-Inter P.A. 1-1
Paulinho Criciúma (I) 54', Alberto (B) 57'
Sport Recife-Atl.Mineiro 0-0
Vitória-Cruzeiro 0-0
RECUPERI
Inter P.A.-Atl.Paranaense 2-0
Cuca 8', Helcinho 10'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P.A.	**7**	5	2	3	0	5	2
Botafogo	**6**	4	3	0	1	7	2
A.Paranaense	**6**	5	3	0	2	10	6
Sao Paulo	**6**	5	3	0	2	7	4
Cruzeiro	**6**	5	1	4	0	6	3
Fluminense	**6**	5	3	0	2	9	7
Bragantino	**6**	5	1	4	0	6	4
Palmeiras	**6**	5	3	0	2	8	8
Corinthians	**6**	5	2	2	1	5	5
Portuguesa	**5**	4	2	1	1	3	2
Atl.Mineiro	**5**	5	1	3	1	5	7
Bahia	**4**	4	1	2	1	5	5
Náutico	**4**	4	2	0	2	4	4
Vitória	**4**	5	1	2	2	3	5
Goiás	**3**	5	1	1	3	12	11
Santos	**3**	3	1	1	1	2	3
Grêmio	**3**	5	1	1	3	5	9
Vasco	**3**	5	0	3	2	4	8
Flamengo	**2**	4	1	0	3	3	10
Sport Recife	**1**	4	0	1	3	1	5

MARCATORI: **6 reti:** Túlio (Goiás); **5 reti:** André (Atlético Paranaense).

☐ **Carlos Kiese,** è il nuovo selezionatore della Nazionale paraguaiana.

JUGOSLAVIA

22. GIORNATA
Stella Rossa-Proleter 1-2
Pancev (SR) 14', Boskovic (P) 26', V. Mihajlovic (P) 88' rig.
Osijek-Velez 2-1
Maricic (O) 17', Popovic (V) 40', Metlicki (O) 78' rig.
Spartak-Zeljeznicar 1-2
Krstovic (Z) 22', Montero (S) 48' rig., Sliskovic (Z) 88'.
Sarajevo-Buducnost 1-0
Nedic 65' rig.
Vojvodina-Rad 2-1
Jezdimirovic (V) 37', Durak (R) 54', Samardzic (V) 67'.
Zemun-Partizan 2-2 (6-4 ai rigori)
Curovic (Z) 41', Vujacic (P) 54', V: Djukic (P) 64', Stojanovic (Z) 79'.
Sloboda-Radnicki 1-0
Jovanovic 2'.
Dinamo Zagabria-Rijeka 3-1
Adzic (D) 30', Shala (D) 31', Punisic (R) 43' rig., Boban (D) 72'.
Hajduk-Olimpia 2-0
Jarni 47', Cernik 60'.
Riposava: Borac.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**32**	21	14	4	3	42	14
Partizan	**25**	21	11	5	5	37	22
Dinamo Zag.	**25**	21	11	5	5	36	21
Proleter	**25**	21	12	2	7	30	23
Osijek	**21**	21	9	4	8	33	28
Radnicki	**21**	21	9	4	8	20	26
Velez	**18**	20	8	3	9	27	27
Vojvodina	**18**	21	9	2	10	28	35
Zemun	**18**	21	7	7	7	24	31
Sloboda	**18**	21	9	2	10	23	30
Olimpia	**17**	21	8	2	11	20	33
Rijeka	**16**	20	7	6	7	19	14
Rad	**16**	21	6	4	11	23	22
Zeljeznicar	**16**	20	6	8	6	21	22
Borac	**16**	20	7	5	8	19	23
Hajduk	**15**	20	7	5	8	28	20
Buducnost	**15**	21	7	4	10	24	25
Sarajevo	**14**	21	5	8	8	17	28
Spartak	**4**	21	1	8	12	10	36

VERSO SVEZIA '92

BELGIO FORZA TRE

GRUPPO 5
Bruxelles, 27 febbraio
BELGIO-LUSSEMBURGO 3-0 (3-0)
BELGIO: Preud'homme, Grün, Emmers, Albert, B. Versavel, Dauwen, Scifo, Vandenbergh, Degrijse, Ceulemans, Wilmots.
LUSSEMBURGO: Koch, Malget (Jeitz 46'), Bossi, Birsens, Petry, Groff (Scuto 76'), Hellers, Girres, Saibene, Weis, Krings.
Arbitro: Loizou (Cipro).
Marcatori: Vandenbergh 7', Ceulemans 17', Scifo 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	**4**	2	2	0	0	4	1
Belgio	**2**	2	1	0	1	4	3
Germania	**2**	1	1	0	0	3	2
Lussemburgo	**0**	3	0	0	3	2	7

☐ **Cipro e Grecia** hanno pareggiato 1-1 (Nicolau e Saravakos) un'amichevole disputata a Limassol.

GRECIA

21. GIORNATA
OFI Creta-Ionikos 5-3
Delgado (O) 15' e 23', Boda (O) 28', Patmezis (O) 49' e 75', Kalogeropulos (I) 54', 80' e 85'
Aris-Xanthi 0-0
Paok-Giannina 4-1
I.Hassan (P) 10', Borbokis (P) 33', Karageorgiu (P) 75', Zois (G) 80' rig., Magdi (P) 83'
Athinaikos-AEK 1-0
Zalakostas 86'
Apollon-Panionios 2-2
Kacenbach (A) 30', Mavros (P) 32', Leandro (P) 78', Karassavidis (A) 89' rig.
Levadiakos-Doxa 1-1
Ustabasidis (D) 10', Toias (L) 27'
Panachaiki-Panathinaikos 3-2
Vaitsis (Panac) 14', Pias (Panac) 48' e 62', Samaras (Panat) 66', Christodolu (Panat) 76'
Panserraikos-Iraklis 0-0
Olympiakos-Larissa 2-0
Anastopulos 1' e 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**33**	21	14	5	2	47	15
Olympiakos	**29**	21	12	7	2	50	16
AEK	**27**	21	12	3	6	35	14
Athinaikos	**27**	21	12	3	6	27	14
Paok	**24**	21	11	5	5	33	24
OFI Creta	**22**	21	8	6	7	22	22
Iraklis	**21**	21	8	5	8	24	21
Aris	**21**	21	7	7	7	21	21
Apollon	**21**	21	7	7	7	30	34
Panionios	**21**	21	7	7	7	25	33
Xanthi	**19**	21	7	5	9	26	35
Panachaiki	**18**	21	5	8	8	18	29
Giannina	**17**	21	6	5	10	12	30
Panserraikos	**16**	21	4	8	9	16	23
Doxa	**16**	21	6	4	11	18	34
Ionikos	**15**	21	5	5	11	21	32
Levadiakos	**14**	21	5	4	12	20	32
Larissa	**12**	21	3	6	12	15	31

N.B.: penalizzazioni Paok -3, Olympiakos -2.

TURCHIA

21. GIORNATA
Galatasaray-Trabzonspor 3-1
Hamdi (T) 15', Colak (G) 40', 43' rig. e 80'
Gençlerbirligi-Karsiyaka 1-0
Kemal Yildirim 56' rig.
Adanaspor-Bursaspor 0-4
Erhan 16', 82' e 83', Ersel 19'
Boluspor-Zeytinburnu 0-0
Aydinspor-Konyaspor 2-1
Saidi (K) 40', Hikmet (A) 51', Faruk (A) 67'
Gaziantep-Ankaragücü 1-0
Halim 9'
Fenerbahçe-Sariyer 0-0
Bakirköy-Besiktas 2-4
Walsh (Be) 13', Mehmet (Be) 40' rig., Riza (Be) 49', Zafer (Ba) 54', Ali (Be) 55', Fuat (Ba) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**49**	21	14	7	0	43	17
Trabzonspor	**43**	21	13	4	4	46	26
Galatasaray	**43**	21	12	7	2	37	20
Fenerbahçe	**34**	21	9	7	5	42	35
Sariyer	**31**	21	8	7	6	29	26
Ankaragücü	**30**	21	8	6	7	37	33
Gaziantep	**27**	21	8	3	10	22	29
Gençlerbirligi	**27**	21	8	3	10	26	35
Bakirköy	**26**	21	7	5	9	34	33
Bursaspor	**26**	21	8	2	11	21	27
Aydinspor	**25**	21	6	7	8	34	36
Boluspor	**24**	21	5	9	7	27	31
Konyaspor	**20**	21	6	2	13	22	33
Zeytinburnu	**19**	21	4	7	10	14	23
Adanaspor	**19**	21	4	7	10	24	38
Karsiyaka	**17**	21	4	5	12	23	39

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **17 reti:** Colak (Galatasaray); **14 reti:** Kemal Yildirim (Gençlerbirligi).

SCOZIA

27. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 1-0
Gillhaus 89'
Celtic-St.Johnstone 3-0
Coyne 18', Elliott 71', Miller 86'
Dundee Utd-Dunfermline 1-0
Ferguson 64'
Hibernian-St.Mirren 4-3
Wright (H) 9' rig. e 83', Kinnaird (S) 17', Martin (S) 39', Torfason (S) 64', Hunter (H) 66', Evans (H) 90'
Motherwell-Hearts 1-3
Griffen (M) 25', Foster (H) 44', Robertson (H) 59', Sandison (H) 74'
RECUPERI
St.Mirren-Dunfermline 2-2
Victor (S) 10', Irons (D) 14', O'Boyle (D) 58', Black (S) 67' rig.
St.Johnstone-Dundee Utd 0-1
Cherry 77' aut.
St.Johnstone-Rangers 1-1
Moore (S) 65', Huistra (R) 75'
Motherwell-Dunfermline 1-0
Cooper 26'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**42**	27	18	6	3	52	16
Aberdeen	**36**	26	14	8	4	43	20
Dundee Utd	**34**	27	14	6	7	35	21
St.Johnstone	**27**	26	10	7	9	32	34
Celtic	**25**	25	9	7	9	32	30
Hearts	**24**	26	9	6	11	32	42
Dunfermline	**20**	25	6	8	11	27	37
Motherwell	**19**	26	5	9	12	31	38
Hibernian	**18**	26	4	10	12	16	39
St.Mirren	**15**	26	4	7	15	23	46

CRUIJFF REAGISCE ALLA MALATTIA

IL PAPERO DURO

Stress, fumo e una componente ereditaria sono le cause che hanno portato Johan Cruijff, 44 anni il prossimo 25 aprile, in sala operatoria per l'applicazione di due «by-pass». Il tecnico olandese martedì 26 febbraio si era recato al centro medico del Barcellona perché sofferente di ulcera. Proprio nel corso dei controlli allo stomaco, l'ex fuoriclasse dell'Ajax ha avvertito i primi disturbi al petto. I sanitari non hanno tardato a rendersi conto della gravità della situazione. Nel giro di pochi minuti Cruijff è stato convinto a farsi ricoverare alla clinica Sant Jordi, dove il giorno dopo è stato sottoposto a una complessa operazione nel corso della quale l'équipe medica guidata dal dottor Uriol Bonin gli ha applicato due «by-pass» per ovviare a una grave forma di ostruzione coronarica. L'operazione vera e propria è durata tre ore e mezza circa. L'intervento obbligherà l'olandese a rimanere in clinica, dopodiché inizierà la convalescenza vera e propria che durerà un mese e mezzo circa. La direzione della squadra catalana è stata momentaneamente assunta dallo spagnolo Carlos Rexach, ex attaccante del Barça degli anni settanta e uomo di fiducia dello stesso Cruijff.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

OLANDA

21. GIORNATA
Heerenveen-MVV 1-0
Camataru 47'
RKC-NEC 3-0
Boogers 25', Goossens 39', De Wijs 42'
Roda JC-Utrecht rinviata
Den Haag-Volendam 1-3
Berghuis (V) 15', Vriesde (D) 50', Clayton (V) 55', Pastor (V) 67'
Ajax-Groningen 1-1
Bergkamp (A) 5', Meijer (G) 30'
Sparta-Twente 1-3
Schmidt (T) 22', Van der Gaag (S) 49', Mrkela (T) 70', Numan (T) 80'
SVV-Fortuna S. 2-0
Barendse 30', Keur 60'
Vitesse-Willem II 2-0
Van Arum 30', Hilgers 42'
PSV-Feyenoord 6-0
Romario 1', 28', 48' e 81', Bosman 60', Vanenburg 67'
RECUPERI
Heerenveen-Twente 0-1
Ter Avest 86'
NEC-Utrecht 1-1
Plugber 54', Torres 64'
SVV-Sparta 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**31**	19	13	5	1	51	12
Groningen	**27**	19	9	9	1	37	19
Ajax	**26**	17	10	6	1	43	13
Utrecht	**20**	18	8	4	6	21	22
Roda JC	**18**	16	8	2	6	22	22
Den Haag	**18**	17	8	2	7	28	31
Fortuna S.	**18**	18	6	6	6	19	22
Vitesse	**17**	17	5	7	5	21	18
Willem II	**17**	19	7	3	9	33	31
Twente	**17**	18	6	5	7	20	21
RKC	**17**	19	5	7	7	25	27
SVV	**16**	17	5	6	6	12	14
Volendam	**15**	17	5	5	7	21	25
Feyenoord	**14**	17	3	8	6	21	27
Sparta	**14**	17	3	8	6	20	34
NEC	**14**	18	2	10	6	13	31
MVV	**11**	17	4	3	10	19	36
Heerenveen	**8**	18	3	2	13	15	36

COPPA

OTTAVI: De Graafschap-Dordrecht 90 1-1 4-5 rig.
QUARTI: Roda JC-Ajax 0-1; Willem II-PSV 2-3; Den Bosch-Vitesse 0-0 4-3 rig.

EIRE

26. GIORNATA: Athlone Town-Shelbourne 0-1; Bohemians-Shamrock Rvs 1-2; Limerick City-Dundalk 0-3; St.Patrick's-Cork City 0-3; Sligo Rvs-Galway Utd 0-0; Waterford-Derry City 1-4.
Recuperi: Bohemians-Galway Utd 0-0; Shelbourne-Cork City 0-2; St.Patrick's-Dundalk 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**41**	26	16	9	1	36	12
Dundalk	**40**	26	17	6	3	45	16
St.Patrick's	**37**	26	15	7	4	38	14
Shamrock Rvs	**32**	26	12	8	6	42	25
Derry City	**31**	26	11	9	6	42	18
Shelbourne	**31**	26	13	5	8	47	25
Sligo Rvs	**31**	26	11	9	6	26	16
Galway Utd	**19**	26	8	3	15	27	49
Bohemians	**16**	26	5	6	15	19	33
Athlone Town	**12**	26	3	6	17	14	45
Waterford	**11**	26	3	5	18	16	50
Limerick City	**11**	26	4	3	19	14	63

ALBANIA

Recuperi: Traktori-Skënderbeu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**36**	24	16	4	4	35	12
Partizani	**31**	24	11	9	4	36	22
Vllaznia	**31**	24	10	11	3	33	25
Dinamo Tirana	**28**	24	9	10	5	38	23
Tomori	**25**	24	7	11	6	37	30
17 Nëntori	**24**	24	8	8	8	30	25
Apolonia	**24**	24	8	8	8	29	24
Skënderbeu	**23**	24	7	9	8	30	30
Labinoti	**22**	24	7	8	9	18	21
Kastrioti	**20**	24	6	8	10	23	41
Luftëtari	**19**	24	8	3	13	21	36
Lokomotiva	**18**	23	5	8	10	13	24
Traktori	**18**	24	5	8	11	17	34
Besa	**15**	23	4	7	12	20	33

COPPA

QUARTI (ritorno): Luftetari-ApoloniaAS 0-2; Dinamo Tirana*-Kastrioti 3-1; 17 Nëntori-Flamurtari* 1-0.

CIPRO

Recuperi: Pezoporikos-Aris 3-1; Pezoporikos-Omonia 1-1; Alki-Anortosi 0-1; AEL-Apop 1-0; Anortosi-Apep 2-0 a tavolino.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**32**	19	14	4	1	28	7
Apollon	**30**	19	12	6	1	39	15
Apoel	**24**	19	9	6	4	31	19
Salamina	**22**	19	7	8	4	23	17
AEL	**22**	18	8	6	4	23	18
Omonia	**21**	19	7	7	5	29	17
Alki	**19**	19	6	7	6	25	24
Olympiakos	**18**	18	6	6	6	27	22
Pezoporikos	**17**	18	5	7	6	23	21
Aris	**17**	19	6	5	8	20	30
EPA	**15**	18	4	7	7	17	23
Paralimni	**15**	19	5	5	9	27	37
Apop	**4**	19	0	4	15	18	45
Apep	**2**	19	2	2	15	13	48

N.B.: Apep penalizzato di 4 punti.

INGHILTERRA/IL LIVERPOOL CROLLA

E L'ARSENAL VA

PRIMA DIVISIONE

28. GIORNATA
Coventry-Crystal P. 3-1
Peake (Co) 36', Klicline (Co) 48' e 67', Wright (CP) 86'
Derby-Sunderland 3-3
Armstrong (S) 12', Gabbiadini (S) 17', Ball (S) 25', Saunders (D) 38', 45' e 76'
Liverpool-Arsenal 0-1 *Merson 66'*
Luton-Nottingham F. 1-0 *Dowie 85'*
Manchester U.-Everton 0-2
Newell 22', Watson 39'
Q.P.Rangers-Manchester C. 1-0
Ferdinand 13'
Sheffield U.-Aston Villa 2-1
Bryson (S) 49', Mountfield (A) 56', Deane (S) 62'
Southampton-Leeds 2-0
Rideout 10', Cockerill 75'
Tottenham-Chelsea 1-1
Durie (C) 20', Lineker (T) 41' rig.
Wimbledon-Norwich 0-0
RECUPERI
Sheffield U.-Manchester U. 2-1
Deane (S) 20', Blackmore (M) 52' rig., Bradshaw (S) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**57**	26	17	8	1	48	12
Liverpool	**54**	26	16	6	4	47	23
Crystal P.	**49**	27	14	7	6	35	30
Leeds	**43**	25	12	7	6	38	26
Manchester U.	**40**	26	11	8	7	38	29
Wimbledon	**40**	27	10	10	7	41	34
Tottenham	**39**	26	10	9	7	37	33
Manchester C.	**38**	25	10	8	7	36	33
Chelsea	**37**	27	10	7	10	40	44
Norwich	**34**	26	10	4	12	32	42
Everton	**33**	27	9	6	12	32	31
Nottingham F.	**32**	26	8	8	10	39	37
Southampton	**29**	26	8	5	13	38	47
Luton	**29**	26	8	5	13	31	41
Aston Villa	**28**	25	6	10	9	27	28
Coventry	**28**	26	7	7	12	26	31
Q.P.Rangers	**28**	27	7	7	13	32	44
Sunderland	**26**	27	6	8	13	29	40
Sheffield U.	**25**	26	7	4	15	23	43
Derby	**20**	25	4	8	13	24	45

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

SECONDA DIVISIONE

33. GIORNATA: Barnsley-Watford 2-1; Blackburn-Swindon 2-1; Brighton-Oldham 1-2; Bristol R.-Millwall 1-0; Charlton-Bristol C. 2-1; Hull-Middlesbro 0-0; Ipswich-Wolves 0-0; Newcastle-Leicester 2-1; Notts Co.-Sheffield W. 0-2; Oxford-Portsmouth 1-0; Plymouth-Port Vale 2-0; West Bromwich-West Ham 0-0.
Recuperi: Middlesbro-Portsmouth 1-2; Swindon-Sheffield W. 2-1; Brighton-Leicester 3-0; Barnsley-Bristol R. 1-0; Middlesbro-W.B.A. 3-2; Oxford-Millwall 0-0; Wolves-Port Vale 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**64**	30	18	10	2	42	16
Oldham	**62**	30	18	8	4	60	33
Sheffield W.	**54**	29	14	12	3	54	31
Middlesbro	**51**	31	15	6	10	46	29
Notts Co.	**47**	30	13	8	9	47	42
Brighton	**46**	29	14	4	11	48	50
Millwall	**45**	31	12	9	10	45	36
Wolves	**44**	30	10	14	6	45	34
Bristol C.	**43**	29	13	4	12	45	44
Barnsley	**42**	29	11	9	9	39	31
Newcastle	**40**	29	10	10	9	32	32
Bristol R.	**39**	30	10	9	11	38	37
Ipswich	**39**	30	9	12	9	37	43
Swindon	**38**	31	9	11	11	43	44
Oxford	**36**	31	8	12	11	50	56
Port Vale	**36**	31	10	6	15	40	49
W.B.A.	**35**	31	8	11	12	38	41
Charlton	**35**	31	8	11	12	40	44
Plymouth	**35**	31	8	11	12	36	47
Portsmouth	**35**	32	9	8	15	41	53
Leicester	**33**	29	9	·6	14	39	57
Blackburn	**30**	30	8	6	16	29	42
Watford	**26**	31	5	11	15	27	43
Hull	**26**	31	6	8	17	44	71

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI
Chelsea-Sheffield W. 0-2
Shirtliff 53', Hirst 82'
Sheffield W.-Chelsea 3-1
Pearson (S) 32', Wilson (S) 43', Stuart (C) 62', Williams (S) 87'

SPAGNA

24. GIORNATA
Sp.Gijón-Osasuna 1-1
Ibáñez (O) 25', Luis Enrique (S) 33'
At.Madrid-At.Bilbao 2-0
Sabas 48', Manolo 61'
Barcellona-Tenerife 1-0
Stoichkov 22' rig.
Castellón-Valladolid 4-2
Raul (C) 27', Ayarza (V) 38', Alcañiz (C) 54', Dobrovolski (C) 71', Ugade (C) 78', Fonseca (V) 84' rig.
Siviglia-Betis 3-2
Mel (B) 1', Carvajal (S) 13', Conte (S) 33', Polster (S) 47', Perdomo (B) 77'
Mallorca-Valencia 0-1
Cuxart 65'
Saragozza-Español 1-1
Pardeza (S) 20' rig., Gay (E) 60'
Cadice-Real Madrid 1-0
José 1' rig.
Real Sociedad-Oviedo 3-1
Aldridge (R) 15', Atkinson (R) 19' e 66', Bango (O) 26'
Logroñés-Burgos 0-0
RECUPERI
Oviedo-At.Bilbao 1-1
Loren (A) 44', Bango (O) 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**40**	24	18	4	2	52	20
At.Madrid	**35**	24	13	9	2	35	10
Osasuna	**31**	24	11	9	4	31	19
Real Madrid	**28**	24	12	4	8	37	22
Siviglia	**28**	24	12	4	8	30	26
Sp.Gijón	**26**	24	9	8	7	31	24
Valencia	**26**	24	10	6	8	29	27
Logroñés	**25**	24	9	7	8	17	18
Oviedo	**25**	24	8	9	7	18	27
Burgos	**22**	24	6	10	8	18	17
Real Sociedad	**22**	24	6	10	8	22	27
Saragozza	**21**	24	7	7	10	25	27
Español	**21**	24	7	7	10	25	28
At.Bilbao	**21**	24	9	3	12	22	29
Castellón	**20**	24	5	10	9	18	24
Mallorca	**20**	24	7	6	11	21	29
Valladolid	**19**	24	5	9	10	24	31
Tenerife	**18**	24	7	4	13	21	40
Cadice	**17**	24	4	9	11	16	26
Betis	**15**	24	4	7	13	22	43

COPPA

OTTAVI (ritorno)
Elche-Mallorca 2-1
Jesus (E) 13' e 42', Claudio (M) 87'
Ritorno
Barcellona*-Las Palmas 6-0
Stoichkov 15' rig. e 36', Laudrup 22', Salinas 32', Eusébio 60', Amor 76'
Valladolid*-Español 2-0
Ayarza 31', Fosneca 67'
At.Madrid*-Real Madrid 1-0
Donato 56'
Betis-Logroñes* 0-2
Salva 8', Aguila 77'
Sp.Gijón*-Real Sociedad 1-0
Luhovy 62'
Cadice-Siviglia* 0-3
Miguelo 45', Serrano 52', Bengoechea 82' rig.
Valencia*-La Coruña 4-0
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Tour de force** per la Nazionale statunitense: incontrerà in sequenza Olimpia Asunción (9-3), Messico (12-3), Uruguay (5-5), Argentina (19-5), Eire (1-6) e nientemeno che il Milan (16-6 a Chicago).

☐ **Ivan Zamorano,** attaccante cileno del Siviglia, è stato operato la settimana scorsa di menisco.

PORTOGALLO

25. GIORNATA
Farense-Guimaraes 2-0
Ademar 38', Curcic 51'
Gil Vicente-Penafiel 0-0
Beira Mar-Salgueiros 1-1
Tozé (S) 78', Dino (B) 89'
Maritimo-Boavista 1-1
Guedes (M) 51', Nelson (B) 66'
Benfica-Belenenses 2-0
Vitor Paneira 28', Rui Aguas 86' rig.
Sporting-E.Amadora 1-0
Oceano 53'
Porto-Uniao 5-0
Paulo Pereira 26', Fernando Couto 44', Domingos 59', Kostadinov 69' e 86'
Tirsense-Nacional 3-1
Caetano (T) 49', Lai (T) 65' rig., Heitor (N) 76' rig., Silvinho (T) 78'
Chaves-Setubal 4-3
Gilberto (C) 7', Diamantino (C) 28', Rogerio (C) 36', Rudi (C) 60', Jorge Silva (S) 70' e 81', Yekini (S) 84'
Sp.Braga-Famalicao 1-0
Fernando Pires 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**44**	25	20	4	1	54	14
Porto	**44**	25	20	4	1	50	13
Sporting	**39**	25	18	3	4	42	14
Boavista	**29**	25	11	7	7	35	27
Beira Mar	**26**	26	8	10	8	27	28
Farense	**24**	25	10	4	11	27	29
Tirsense	**23**	25	6	11	8	25	27
Penafiel	**23**	25	8	7	10	23	33
Salgueiros	**23**	25	8	7	10	22	36
Guimaraes	**22**	25	7	8	10	19	23
Sp.Braga	**22**	25	8	6	11	25	30
Maritimo	**22**	25	8	6	11	23	29
Nacional	**22**	26	6	10	10	24	36
Uniao	**22**	25	5	12	8	20	32
Famalicao	**21**	25	7	7	11	20	26
Gil Vicente	**21**	25	6	9	10	19	28
Setubal	**20**	25	6	8	11	29	32
Chaves	**20**	25	5	10	10	28	36
E.Amadora	**19**	25	5	9	11	23	30
Belenenses	**16**	25	5	6	14	16	28

MARCATORI: **17 reti:** Gomes (Sporting), Rui Aguas (Benfica) ; **12 reti:** Geraldao (Porto);

ROMANIA

18. GIORNATA: Pol.Timisoara-Farul C. 2-4; FC Bacau-Rapid B. 2-1; Petrolul-Dinamo B. 2-0; Steaua B.-Univ. Craiova 1-0; Corvinul-Bihor Oradea 3-2; Sportul B.-Progresul 0-0; Inter Sibiu-FC Brasov 2-0; Arges-Gloria B. 2-0; Jiul Petrosani-Univ. Cluj 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua B.	**25**	18	10	5	3	38	15
Univ. Craiova	**24**	18	10	4	4	38	16
Dinamo B.	**24**	18	9	6	3	28	13
Pol.Timisoara	**23**	18	10	3	5	30	20
Farul C.	**21**	18	7	7	4	23	15
Inter Sibiu	**21**	18	10	1	7	30	23
Corvinul	**20**	18	9	2	7	25	30
Arges	**19**	18	8	3	7	27	22
Petrolul	**19**	18	8	3	7	23	26
Rapid B.	**17**	18	6	5	7	26	21
Gloria B.	**17**	18	7	3	8	26	27
FC Bacau	**17**	18	7	3	8	18	19
FC Brasov	**17**	18	7	3	8	25	27
Sportul B.	**15**	18	4	7	7	21	30
Progresul	**14**	18	5	4	9	14	27
Jiul Petrosani	**14**	18	6	2	10	23	38
Bihor Oradea	**10**	18	3	4	11	14	36
Univ. Cluj	**7**	18	1	5	12	14	38

A fianco (fotoNewsItalia), il polacco del Montpellier, Jacek Ziober, subisce un duro intervento da parte di un avversario del Nizza. Sotto (fotoJeffroy), il polinesiano dell'Auxerre, Pascal Vahirua: sua la terza rete del rotondo successo dei suoi sul Tolone

FRANCIA/MARSIGLIA VOLA

MAI DIRE GERMAIN

29. GIORNATA
Tolosa-Cannes 2-2
Simba (C) 11' e 66', Pavon (T) 32' e 53'
Nizza-Montpellier 2-0
Bocandé 8', Mège 29'
Marsiglia-Monaco 1-0
Germain 20'
Auxerre-Tolone 3-0
Cocard 9', Scifo 54' rig., Vahirua 89'
Bordeaux-St.Etienne 2-1
Deschamps (B) 5', Moravcik (S) 44', Kieft (B) 55'
Metz-Rennes 2-0
Asanovic 26' e 87'
Nantes-Paris S.G. 2-0
Jakovlijevic 40', Youm 89'
Lione-Nancy 0-1 *Zitelli 78'*
Lilla-Sochaux 0-1 *Dewilder 67'*
Caen-Brest 1-2
Ferrer (B) 6', Ginola (B) 25', Germain (C) 63'
RECUPERI
Lilla-Tolone 4-1
Brisson (L) 14' e 26', Nielsen (L) 29' e 50', Marquet (T) 31 rig.
Nantes-Nancy 1-0 *Ferri 80'*
Brest-Lione 3-0 *Ferrer 34', 60' e 80'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**43**	29	19	5	5	52	20
Monaco	**37**	29	14	9	6	35	23
Auxerre	**35**	28	13	9	6	43	27
Cannes	**32**	29	10	12	7	26	23
Montpellier	**31**	29	11	9	9	41	30
Nantes	**29**	29	9	11	9	30	35
Metz	**28**	28	10	8	10	35	35
Lilla	**28**	29	7	14	8	27	27
Lione	**28**	28	11	6	11	27	36
Nizza	**27**	28	8	11	9	29	27
Caen	**26**	28	9	8	11	29	28
Brest	**26**	28	8	10	10	35	35
Bordeaux	**26**	29	6	14	9	24	26
Paris S.G.	**26**	28	9	8	11	32	36
Nancy	**26**	28	8	10	10	29	43
Sochaux	**25**	27	8	9	10	20	22
St.Etienne	**24**	28	9	6	13	30	35
Tolone	**24**	28	7	10	11	23	33
Rennes	**24**	29	6	12	11	23	37
Tolosa	**23**	29	5	13	11	24	36

MARCATORI: **19 reti:** Pàpin (Marsiglia); **14 reti:** Blanc (Montpellier); **12 reti:** Xuereb (Montpellier); **11 reti:** Asanovic (Metz) e Omam-Biyik (Rennes).

TUNISIA

17. GIORNATA: Hammam Lif-Stade Tunisien 0-1; Ol.Béja-ES Sahel 2-1; US Monastir-JS Kairouan 0-0; CS Sfaxien-Oued Ellil 1-1; CO Transports-ES Tunisi 0-0; Club Africain-Sfax Railways 2-0; CA Bizerte-AS Marsa 4-1. Recuperi: ES Tunisi-Club Africain 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**52**	16	10	6	0	18	6
CA Bizerte	**47**	17	8	6	3	26	16
Stade Tunisien	**42**	15	7	6	2	22	13
ES Sahel	**41**	17	6	6	5	26	24
Club Africain	**40**	15	6	7	2	20	11
JS Kairouan	**38**	16	6	4	6	14	14
Hammam Lif	**36**	15	6	3	6	14	13
Sfax Railways	**35**	16	4	7	5	15	17
Ol.Béja	**34**	17	3	8	6	13	17
CS Sfaxien	**34**	17	3	8	6	14	20
AS Marsa	**30**	14	4	4	6	18	25
CO Transports	**30**	16	2	8	6	16	23
US Monastir	**29**	16	2	7	7	14	21
Oued Ellil	**28**	17	1	8	8	11	21

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Lars Bohinen,** nuova star del calcio norvegese, si è gravemente infortunato durante la tournée della Nazionale negli States e rimarrà fermo per almeno tre mesi.

BULGARIA

17. GIORNATA: Sliven-Slavia Sofia 0-2; Lokomotiv GO-Dunav Ruse 3-1; Pirin Bl.-Haskovo 6-0; Botev Pl.-Lokomotiv Pl. 2-2; Minor Pernik-Chernomorets 3-0; Jantra G.-Etar Tarnovo 1-2; Levski Sofia-Lokomotiv S. 1-2; CSKA Sofia-Beroe S.Z. 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Sofia	**25**	17	9	7	1	31	13
Etar Tarnovo	**24**	17	10	4	3	27	16
CSKA Sofia	**20**	17	8	4	5	23	14
Lokomotiv GO	**20**	17	9	2	6	25	17
Lokomotiv S.	**20**	17	7	6	4	26	19
Pirin Bl.	**18**	17	8	2	7	28	18
Botev Pl.	**18**	17	5	8	4	17	16
Minor Pernik	**17**	17	6	5	6	21	21
Levski Sofia	**16**	17	5	6	6	27	23
Sliven	**15**	17	6	3	8	26	30
Beroe S.Z.	**15**	17	5	5	7	20	24
Lokomotiv Pl.	**15**	17	4	7	6	17	22
Dunav Ruse	**15**	17	5	5	7	15	22
Chernomorets	**13**	17	4	5	8	21	29
Jantra G.	**11**	17	3	5	9	12	29
Haskovo	**10**	17	4	2	11	12	35

☐ **Nikolai Iliev,** ex Bologna, dopo il fallimento degli stages al Leeds e all'Aston Villa, si è accasato al Wolverhampton: dovrebbe però tornare in patria, al Levski, nel giro di qualche settimana.

IRLANDA NORD

21. GIORNATA: Ards-Cliftonville 1-1; Ballyclare-Carrick R. 1-0; Coleraine-Bangor 0-4; Crusaders-Distillery 4-1; Glenavon-Glentoran 1-1; Larne-Newry Town 4-1; Linfield-Ballymena 3-0; Omagh Town-Portadown 2-5.
Recuperi: Coleraine-Newry Town 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**50**	19	16	2	1	41	13
Glentoran	**43**	21	13	4	4	34	21
Bangor	**40**	21	12	4	5	35	19
Newry Town	**39**	21	12	3	6	39	31
Glenavon	**38**	21	11	5	5	47	31
Cliftonville	**32**	21	9	5	7	43	30
Crusaders	**31**	20	8	7	5	38	29
Linfield	**30**	20	8	6	6	31	28
Distillery	**28**	20	8	4	8	34	34
Ards	**27**	21	7	6	8	31	33
Ballymena	**24**	19	6	6	7	28	33
Omagh Town	**23**	20	7	2	11	35	41
Larne	**17**	21	4	5	12	30	50
Ballyclare	**16**	21	4	4	13	24	44
Carrick R.	**14**	21	4	2	15	21	41
Coleraine	**6**	21	1	3	17	20	53

N.B.: tre punti per la vittoria.

☐ **L'undici titolare** del CSKA Sofia, dopo il rinnovamento degli ultimi tempi, ha una media d'età appena superiore ai vent'anni.

GERMANIA

BUNDESLIGA

19. GIORNATA
Borussia MG-Werder 1-1
Pflipsen (B) 34', Bode (W) 59'
Amburgo-Fortuna D. 1-0
Nando 76'
Eintracht-Kaiserslautern 4-3
Möller (E) 3', 27' e 28', Hotic (K) 7', Kuntz (K) 34' rig., Bein (E) 50', Kadlec (K) 74' rig.
Borussia D.-Karlsruhe 2-2
Glesius (K) 1', Scholl (K) 14', Rummenigge (B) 44' e 87'
Hertha-Stoccarda 0-2
Sammer 22', Alter 64' rig.
Norimberga-Bayer Lev. 1-0
Metschies 63'
Wattenscheid-Bayer Uerd. 0-0
Colonia-Bochum 0-0
Bayern-St.Pauli 0-1
Sievers 43'
RECUPERI
Karlsruhe-Eintracht 2-2
Harforth (K) 24', Studer (E) 41', Reichert (K) 44', Kruse (E) 67'
Fortuna D.-Colonia 0-2
Sturm 50', Heldt 55'
Werder-Wattenscheid 1-1
Kontny (Wa) 18', Harttgen (We) 34'
Bochum-Fortuna D. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder	**26**	19	10	6	3	26	15
Bayern	**25**	19	10	5	4	41	21
Kaiserslautern	**24**	18	10	4	4	36	26
Eintracht	**23**	19	8	7	4	32	20
Colonia	**21**	18	8	5	5	25	12
Borussia D.	**21**	19	7	7	5	23	29
Amburgo	**20**	18	9	2	7	24	19
Bochum	**19**	19	6	7	6	27	23
Stoccarda	**18**	19	7	4	8	31	27
Bayer Lev.	**18**	18	5	8	5	23	22
Wattenscheid	**18**	19	6	6	7	24	31
Fortuna D.	**17**	19	5	7	7	20	26
Karlsruhe	**15**	18	4	7	7	26	33
Norimberga	**15**	19	5	5	9	23	32
St.Pauli	**15**	18	3	9	6	17	26
Bayer Uerd.	**15**	19	3	9	7	21	31
Borussia MG	**15**	19	3	9	7	22	33
Hertha	**9**	17	2	5	10	14	29

MARCATORI: **12 reti:** Wohlfarth (Bayern); **10 reti:** Möller (Eintracht); **9 reti:** Rufer (Werder), Criens (Borussia MG).

OBERLIGA NORD-EST

15. GIORNATA
Dynamo Dresda-Stahl Br. 1-0
Hansa R.-Carl Zeiss 3-1
Magdeburgo-Stahl E. 0-4
Sachsen L.-Lok.Lipsia 0-0
Energie C.-FC Berlino 0-1
Rot Weiss-Chemie Halle 3-2
Victoria 91-Chemnitz 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**22**	14	9	4	1	26	8
Dynamo D.	**18**	15	7	4	4	28	17
Stahl Br.	**18**	15	6	6	3	21	17
Chemie Halle	**17**	15	6	5	4	23	15
Chemnitz	**16**	15	4	8	3	11	13
Rot Weiss	**15**	14	5	5	4	19	18
Carl Zeiss	**15**	15	6	3	6	24	24
Stahl E.	**14**	14	3	8	3	11	9
Lok.Lipsia	**14**	14	5	4	5	17	19
Magdeburgo	**12**	14	3	6	5	20	23
Energie C.	**11**	15	3	5	7	13	19
FC Berlino	**11**	14	4	3	7	13	21
Sachsen L.	**11**	15	3	5	7	12	27
Victoria 91	**10**	15	3	4	8	19	27

BELGIO

26. GIORNATA
FC Liegi-Standard 4-2
Molnar (S) 13' e 90', Malbasa (L) 20', Krncevic (L) 51' e 77', Ernes (L) 82'
St.Trond-Beerschot 1-1
Cnops (S) 30', Fieber (B) 55'
Anversa-Waregem 1-0 *Claesen 41'*
Cercle Bruges-R.W.D.M. 1-1
Weber (C) 35', Osondu (R) 88'
Lokeren-Malines 0-1 *B.Versavel 52'*
Anderlecht-Lierse 1-0 *Oliveira 7'*
Courtrai-FC Bruges 2-2
Booy (B) 36', Lemoine (C) 52', Ceulemans (B) 59', Augustine (C) 76'
Gand-Charleroi 1-1
Veyt (G) 5', Desmet (C) 34' rig.
Ekeren-Genk 2-0
Hofmans 61', Bartholomeussen 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	**39**	24	16	7	1	52	22
Anderlecht	**37**	24	16	5	3	57	18
Malines	**35**	24	14	7	3	39	19
FC Bruges	**33**	24	12	9	3	41	18
Standard	**31**	24	11	9	4	37	27
Ekeren	**29**	24	12	5	7	43	31
Anversa	**26**	24	8	10	6	39	31
Lokeren	**24**	24	9	6	9	31	26
Charleroi	**24**	24	6	12	6	24	21
FC Liegi	**23**	24	8	7	9	30	30
Cercle Bruges	**20**	24	7	6	11	26	48
Waregem	**19**	24	5	9	10	22	33
St.Trond	**17**	24	4	9	11	19	33
Courtrai	**16**	24	6	4	14	29	41
Lierse	**16**	24	4	8	12	12	29
R.W.D.M.	**15**	24	4	7	13	20	36
Genk	**15**	24	5	5	14	21	56
Beerschot	**13**	24	4	5	15	27	50

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA
Grasshoppers-Lugano 2-0
Salvi 53', Tami 90' aut.
Lucerna-Sion 2-0 *Nadig 37' e 92'*
NeuchÂtel X.-Young Boys 2-1
Smaijc (N) 4', Rothenbuhler (N) 15', Christensen (Y) 86'
Servette-Losanna 1-1
Herr (L) 27', Hermann (S) 30'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**16**	1	1	0	0	2	0
Lucerna	**15**	1	1	0	0	2	0
NeuchÂtel X.	**15**	1	1	0	0	2	1
Sion	**15**	1	0	0	1	0	2
Losanna	**14**	1	0	1	0	1	1
Servette	**13**	1	0	1	0	1	1
Young Boys	**12**	1	0	0	1	1	2
Lugano	**12**	1	0	0	1	0	2

N.B.: la classifica tiene conto della metà, arrotondata per eccesso, dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1

1. GIORNATA: Baden-Wettingen 1-3; Basilea-Etoile Carouge 3-1; Chiasso-San Gallo 0-3; Friburgo-Yverdon 2-0. CLASSIFICA: **Wettingen, Basilea, San Gallo, Friburgo p.2; Baden, Etoile Carouge, Chiasso e Yverdon 0.**

GRUPPO 2

1. GIORNATA: Urania Ginevra-Old Boys Berna 2-0; Aarau-SC Zugo 2-0; Locarno-Chaux de Fonds 1-1; Sciaffusa-Zurigo 0-0. CLASSIFICA: **Urania, Aarau p.2; Locarno, Chaux de Fonds, Sciaffusa e Zurigo 1; Old Boys e SC Zugo 0.**

CAMPIONATI AL VIA/URSS

NUOVO SBATTUTO

Il prossimo 10 marzo rappresenta, nel mondo calcistico sovietico, una data che segna una sorta di normalizzazione dopo le rocambolesche vicende che hanno portato ad un ridimensionamento, nella scorsa stagione, delle formazioni partecipanti al massimo campionato nazionale. Si torna, infatti, alla consueta formula a sedici squadre. Per raggiungere questo obiettivo, dopo il ritiro di Zhalgiris Vilnius, Dinamo Tbilisi e Guerja Lanchkusi, sono state portate a quattro le promozioni dalla seconda divisione e ridotta ad una le retrocessioni.

In seguito agli avvenimenti menzionati e al continuo flusso di giocatori verso i club esteri, l'ultimo a partire è stato Rats, che ha firmato un contratto col Ferencvaros Budapest, gli organici delle squadre sono stati notevolmente rinnovati: questo rende difficile come non mai designare delle favorite. Sulla carta la scelta dovrebbe cadere sui campioni in carica della Dinamo Kiev, ma le incognite che gravano sul futuro del club ucraino sono notevoli. Riuscirà un manipolo di giovani inesperti a non far rimpiangere le partenze di tutti i big dell'era Lobanovski? E lo stesso neo-allenatore Puzach riuscirà a cancellare, almeno per un momento, il ricordo del «colonnello»? Tutte risposte che soltanto il campo potrà dare. Intanto i tifosi della Dinamo possono consolarsi con la presenza del duo d'attacco Salenko-Juran, che è potenzialmente in grado di fare faville. Lo stesso Juran, tra l'altro, faville ne ha già fatte, nel corso della pausa invernale, dichiarando a più riprese di volersi trasferire allo Spartak Mosca suscitando un vespaio, dal momento che non si è mai verificato un trasferimento di quel livello tra i due clubs. Poi ci ha ripensato e ha deciso che era meglio restare alla Dinamo, fors'anche per calmare i tifosi che già gridavano vendetta.

Più quadrato ed esperto sembra essere lo stesso Spartak che, in questa stagione, può tentare nuovamente la via del titolo sotto la guida del tecnico Romancsev. Vere e proprie incognite, e quindi possibili sorprese, sono la Dinamo Mosca che possiede molti giocatori della Nazionale che potrebbero «esplodere» da un momento all'altro sotto la guida del neo allenatore Altuian; il CSKA che deve dimostrare soprattutto a se stesso che l'eccellente campionato dello scorso anno non è stato un caso; il Dnepr che sotto la guida di Kucherevskij e del suo assistente Rodionov cerca di trovare una propria identità, affidandosi alla consacrazione definitiva dell'attaccante Getsko acquistato dal Chernomorets. Poi la solita Torpedo di Mosca che cerca soddisfazioni anche in Europa.

Del gruppo delle neo-promosse fanno parte il Lokomotiv Mosca, tornato alla massima serie dopo due anni di «purgatorio»; il Pakhtakor Tashkent che rientra nel grande giro anche grazie agli estri di un campione mai domo quale Oganesjan; oltre che Spartak Vladiksvkaz e Metallurg Zaporozhe

In basso a sinistra, il mediano Mokh, della Dinamo Mosca. A fianco, da sinistra, Sergej Juran della Dinamo Kiev, astro nascente del football sovietico; e Shustikov, della Torpedo

all'esordio nella massima divisione. Per queste e per altre formazioni quali Dinamo Minsk e Shakhter Donetsk, l'obiettivo da raggiungere salvo sorprese è la salvezza.

Per concludere, però, qualunque ragionamento di tipo tecnico non può prescindere dal fatto che l'impoverimento, causato dall'esodo di quei giocatori che rappresentavano il patrimonio costruito in anni di lavoro sui vivai, causerà uno scadimento progressivo del livello del gioco e un conseguente allontanamento del pubblico dagli stadi, fenomeni che già mainacciano pericolosamente il calcio sovietico anni '90.

Antonio Felici

C'È SUBITO LA SFIDA KIEV-TORPEDO

1. GIORNATA **(10-11 marzo):** CSKA Mosca-Metallist; Spartak Vl. -Lokomotiv; Ararat-Dinamo Minsk; Pamir-Dnepr; Pakhtator-Chernomorets; Metallurg-Spartak M.; Dinamo Mosca-Shahktjor; Dinamo Kiev-Torpedo.

2. GIORNATA **(15-16 marzo):** Ararat-Lokomotiv; Torpedo-Spartak M.; Dinamo Kiev-Shahktjor; Metallurg-Metallist; Spartak M.-Dinamo Minsk; Dinamo Mosca-Cska Mosca; Pamir-Chernomorets; Pakhtator-Dnepr.

3. GIORNATA **(23-24 marzo):** Chernomorets-Dinamo Mosca; Dnepr-Metallurg; Lokomotiv-CSKA Mosca; Metallist-Ararat; Shahktjor-Pakhtator Spartak M.-Pamir; Dinamo Minsk-Dinamo Kiev; Torpedo-Spartak Vl.

4. GIORNATA **(29-30 marzo):** Lokomoti-Metallurg; Shahktjor-Pamir; Metallist-Spartak Vl.; Spartak M.-Shahktjor; Chernomorets-Dinamo Kiev; Dnepr-Dinamo Mosca; Dinamo Minsk-CSKA Mosca;

5. GIORNATA **(4-5 aprile):** Metallurg-Dinamo Minsk; Dinamo Mosca-Metallist; CSKA Mosca-Dnepr; Spartak Vl.-Shahktjor; Ararat-Chernomorets; Dinamo Kiev-Spartak M.; Pamir-Lokomotiv; Shahktjor-Torpedo.

6. GIORNATA **(8-9 aprile):** Dinamo Mosca-Dinamo Minsk; CSKA Mosca-Chernomorets; Metallurg-Shahktjor; Spartak Vl.-Spartak M.; Ararat-Dnepr; Dinamo Kiev-Metallist; Pamir-Torpedo; Pakhtator-Lomokotiv.

7. GIORNATA **(20-21 aprile):** Spartak M.-Ararat; Dnepr-Dinamo Kiev; Torpedo-Metallurg; Shahktjor-CSKA Mosca; Chernomorets-Spartak Vl.; Lokomotiv-Dinamo Mosca; Dinamo Minsk-Pamir; Metallist-Pakhtator.

8. GIORNATA **(27-28 aprile):** Spartak M. -CSKA Mosca; Dnepr-Spartak V.; Dinamo Minsk-Pakhtator; Metallist-Pamir; Chernomorets-Metallurg; Lokomotiv-Dinamo Kiev; Torpedo-Dinamo Mosca; Shahkjor-Ararat.

9. GIORNATA **(2-3 maggio):** Spartak Vl.-Metallurg; Shahktjor-Sparta M. Chernomorets-Dnepr; Locomotiv-Torpedo; Dinamo Minsk-Metallist; Dinamo Mosca-Pakhtator; Pamir-Dinamo Kiev; CSKA Mosca-Ararat.

10 GIORNATA **(6-7 maggio):** Ararat-Spartak Vl.; Spartak M.-Dnepr; Dinamo Kiev-Dinamo Mosca; Pakhtator-Pamir; Metallist-Lokomotiv; Metallurg-CSKA Mosca; Torpedo-Dinamo Minsk; Shahktjor-Chernomorets.

11. GIORNATA **(13-14 maggio):** Lokomotiv-Dinamo Minsk; Metallist-Torpedo; Pamir-Dinamo Mosca; Pakhatator-Dinamo Kiev; CSKA Mosca-Spartak M.; Metallurg-Ararat; Chernomorets-Spartak Vl.; Dnepr-Shahktjor.

12. GIORNATA **(17-18 maggio):** Dnepr-Torpedo; Spartak M.-Lokomotiv; Shahktjor-Dinamo Minsk; Chernomorets-Metallist; Dinamo Mosca-Ararat; Dinamo Kiev-Metallurg; Pamir-CSKA Mosca; Pakhtator-Spartak Vl.

13. GIORNATA **(1-2 giugno):** Lokomotiv-Shahktjor; Torpedo-Chernomorets; Metallist-Dnepr; CSKA Mosca - Pakhtator; Metallurg-Dinamo Mosca; Sparta Vl.-Pamir; Ararat- Dinamo Kiev; Dinamo Minsk-Spartak M.

14. GIORNATA **(4-5 giugno):** Lokomotiv- Chernomorets; Metallurg-Pamir; Spartak Vl.-Dinamo Kiev; Dinamo Minsk-Dnepr; Metallist-Shahktjor; Dinamo Mosca-Spartak M.; CSKA Mosca-Torpedo; Ararat-Pakhtator.

15. GIORNATA **(19-20 giugno):** Spartak M.-Metallist; Shahktjor-Torpedo; Chernomorets-Dinamo Minsk; Dnepr-Lokomotiv; Dinamo Kiev-CSKA Mosca; Pamir-Ararat; Pakhtator-Metallurg; Dinamo Mosca-Spartak Vl.

DA SARYCHEV A SHKVIRIN, TUTTI I PROTAGONISTI

CLUB	FORMAZIONE TIPO	ALLENATORE
SPARTAK MOSCA	Cherchesov; Kulkov; Bazulev (Demjanenko); Podznjakov, Popov, Perepadenko (Gradilenko); A. Ivanov, Shalimov, Mostovoj, Shmarov, Radchenko.	**Oleg Romancev** (conf.)
TORPEDO MOSCA	Sarychev; Polukarov, Afanasev (Solovev); Rogovskoj, Agashkov, N. Savichev (Zhukov); Shustikov, Shirimbekov, Grishin (Eremin), Gitselov, Tishkov (Matveev).	**Valenti Ivanov** (conf.)
DINAMO MOSCA	Uvarov (Kharin); Dolgov, Chernyshov; Mokh, Losev, Tsarev. Smertin, Skljarov, Derkach, Kolyvanov, Kirjakov.	**Semen Altuian** (nuovo)
CSKA MOSCA	Eremin; Fokin, Galjamin (Gushchin); Bystrov, Ushakov, Broshin; Korneev, Kuznetsov, Tatarchuk, Sergeev (Dmitriev), Masalitin.	**Pavel Sadyrin** (conf.)
DNEPR DNEPROPETROVSK	Gorodov; Gerashchenko (Lulish), Sidelnikov; Chervonyi (Buts), Bezhenar, Bagmut; Tishchenko, Judin, Kudritskij, Shakhov (Gudimenko), Getsko (San).	**Evgenij Kucherevskij** (conf.)
DINAMO KIEV	Zhidkov; Shmatovalenko, Zvejba (Bal); Luzhny (Zaets), Annenkov, Aleksanenkov; Derkach, N. Jurchenko, Mukhamadiev, Salenko, Juran.	**Anatolij Puzach** (conf.)
CHERNOMORETS ODESSA	Tropanets; Tretjak, Spitsyn; Telesnenko, Imrenko, Nikiforov; Shelepnitskij, Tsymbalar, Isaev, Gusev, Shcherbakov.	**Viktor Prokopenko** (conf.)
METALLIST KHARKOV	Simakovich; Kolokolov, Panchishin (Suslo); Jalovskij (Pets), Korolev, Baranov; Raljuchenko, Derevinskij, Nazarenko, Ivanov, Svistun, Esipov (Prizetko).	**Leonid Tkachenko** (conf.)
DINAMO MINSK	Kurbyko; Rodnenok, Lesun (Silkin); Zygmantovich, Gomonov, Gerasimets; Sokol, Metlitskij, Antonovich, Shalimo, Markhel (Gurinovich).	**Eduard Malofeev** (conf.)
ARARAT EREVAN	Kirakosjan; Khachatrjan, Sarkisjan; Sarkisjan, Sukiasjan (Engibarjan), Oganesjan; Akopjan, Agasjan (Karapetjan), Melikjan, Osipjan, Markosjan.	**Armen Sarkisjan** (conf.)
PAMIR DUSHANBE	Manannikov; Rafikov, Fuzajlov (Rakhimov); Mamadzhanov, Baturenko (Zangiev), Bazarov; Mandreko, C. Mukhadov, Zabirov, R. Mukhadov, Manasjan.	**Sharif Nazarov** (conf.)
SHAKHTJOR DONETSK	Shipovskij; Dragunov, Goshkoderija; Evseev, Guljaev, Sopko; Jashchenko, Onopko, Kanchelskos, Petrov (Kobozev), Grachev.	**Velerij Jaremchenko** (conf.)
LOKOMOTIV MOSCA	Ovchinnikov; Mileshkin, Arifullin; Nestrerov, Solovtsov (Bodak), Gallakberov; Iljaletdinov (Fridrikas), Gorkov, Gavrilov, Pronichev, Rybakov.	**Valerij Filatov** (conf.)
METALLURG ZAPOROZHE	Sivukha (Moiseev); Bashkirov, Jarmolich (Puchkov); Chugainov, Sorokalet, Volgin; Nakonechnyj, Vernidub, Bogatyrev, Storchak, Shkvirin.	**Igor Nadein** (conf.)
SPARTAK VLADIKAVKAZ	Khapov; Sulejmanov, Alchagirov; Nejshteter, Timofeev, Dzhioev; Spanderashvili (Dzoblaev), Isaev, Kasumov, Tedeev, Novikov.	**Valerij Gazzaev** (conf).
PAKHTAKOR TASHKENT	Janovskij (Rokhalin); Denisov, Beljalov (Tishin); Bondarenko, Tikhonov, Kajumov; Pjatniotskij, Oganesjan, Kasymov, Abduraimov, Shkvirin.	**Fedor Novikov** (conf.)

DAVIDE E' GOLIA

Successi esterni di Verona, Foggia e Ancona. Nel 5 a 1 dei veneti a Barletta c'è la tripletta di Pellegrini, gigante dell'area per una domenica

di Matteo Dalla Vite

È la domenica delle grandi resurrezioni, dei sonorissimi ceffoni e degli improvvisi rovesci. Succede di tutto in una ventiquattresima che si diverte a mescolare un po' di destini e a far diventare polvere ciò che una volta appariva granito. Venti gol, tre vittorie esterne e due soli zero a zero: la sosta (utile?) dettata da Brighenti e dai suoi «eletti» aveva attenuato il sapore di un campionato ancora aperto a tante ipotesi, mille dubbi e a un mare di perché. Ecco: perché, ad esempio, il Messina è clamorosamente crollato nel momento topico della sua corsa? Semplicemente perché non c'è più con la testa, perché ha creduto di fare un sol boccone di un Foggia «sfibrato» dall'espulsione di Napoli e poi perché si è sfaldato come neve al sole quando i pugliesi han-

A lato, Davide Pellegrini e Pietro Fanna si abbracciano: è l'immagine di un Verona da A. A sinistra, sopra, il gol di Ermini di Ancona-Reggiana 1-2 e, sotto, il gol di Balbo alla Cremonese. In basso, Marulla

LA VENA DI VERONA

La sua ultima goleada risale al 9 dicembre dello scorso anno; la sua ultima vittoria esterna risaliva a due mesi fa a Taranto. Il Foggia che un giorno t'aspetti super e l'altro deludente, quel Foggia capace di improvvise accelerate e di impreviste frenate, è tornato a ruggire. Tutto lasciava pensare che Zeman avesse cominciato a ragionare da leader lucido, consapevole di una promozione praticamente raggiunta: poco sforzo e un passettino alla volta avevano ritmato la cadenza di una camminata tranquilla verso il Paradiso. E invece è tornato tutto come prima. Gioco ad alta velocità (mai rinnegato, a dire il vero), schemi da mal di testa e due gol alla volta: per distanziare le quinte in classifica di sette punti e per dire alla concorrenza che la dittatura continua. Cremonese e Verona avevano due scommesse in atto. Giagnoni, assente da cinque anni dal vivo stupore del calcio, gioca stupendamente la sua prima carta e senza quattro titolari va a pareggiare in casa dell'Udinese, la squadra reputata più in forma del torneo. Il Verona? Pusceddu calcia una punizione alla Zico, Pellegrini ne fa tre e insomma la scommessa fatta col fallimento viene stravinta da Fascetti. Quarto risultato utile consecutivo e terzo posto solitario. L'Eugenio gongola un'altra

segue

no deciso di tornare cattivi e mortiferi come ai tempi belli. C'è una risposta ad ogni quesito, insomma; ed anche una consapevolezza: i siciliani accusavano già da tempo una flessione fisica oltre che psicologica , flessione che, nonostante le tristi e (ahiloro!) banali parole dei figli di Salvatore Massimino, il «polpettone» societario ha contribuito ad acuire. È un Messina che non vince più, che sembra proprio non saper vincere e che non sa trovare quella forza di reagire ad avversità e momentino che l'aveva contraddistinto in passato. È un Messina che non canta da cinque domeniche, e che nelle ultime quattro partite ha segnato un solo gol. La crisi c'è. È innegabile. È il grande sogno rischia di svanire nel momento in cui il campionato tira le somme.

DOMENICA IN

1 Davide PELLEGRINI (4)
Verona

Ancora un gigante. Le sue iniziative tolgono fiato all'avversario, i suoi gol danno il «la» all'ennesima caccia al Paradiso perduto. Determinante, prezioso e anche bomber. Non sbaglia un colpo.

2 Gustavo GIAGNONI
All. Cremonese

Eroe di un altro tempo? Probabile, ma subito condottiero di una Cremonese che ha ripreso a sperare. Senza quattro uomini cardine piazza il miracolo e risolleva una città. Volevate di più?

3 Luigi MARULLA (5)
Cosenza

Un vecchio marpione come lui ha sempre qualcosa da dire. Superato da un pezzo il suo tetto massimo di gol (10), ora vuole dare un senso alla salvezza del Cosenza. Se continua così, è fatta.

4 Abel BALBO (2)
Udinese

Guerriero silenzioso ma capace di scatenare boati. Dodici gol, tanto gioco e una rincorsa che ormai si è preso sulle spalle. Se Marronaro continua a fare cilecca però, non serve a niente...

5 Riccardo MASPERO
Cremonese

Ce l'ha profondamente con Burgnich: non lo considerava, non gli dava spazio necessario e fiducia. Arriva l'ex colbacco e lui fa il partitone del grande riscatto. Forse un caso...?

6 Zdenek ZEMAN (3)
All. Foggia

Lo credevamo ormai freddo calcolatore. E invece ha ricreato le basi per un finale di stagione alla grande. Il suo Foggia torna quella creatura istintiva e pugnace di sempre. Evviva.

7 Vittorio PUSCEDDU
Verona

Anche lui è da hit-parade. È uno di quei giocatori che in A farebbero la differenza. Per ora se ne sta nel sottoscala del calcio ma non disdegna di stupire. Ha grandissimo futuro...

8 Oliviero DI STEFANO
Lucchese

Dalla metà campo in sù è una trottola imprevedibile senza soste. Va spesso vicino alla segnatura ma poi sbaglia sempre nell'attimo propizio. Perché? Troppo amore per il dribbling!

DOMENICA OUT

MESSINA (2)
La squadra

Una decadenza in puro stile moviolistico. Lentamente, e inesorabilmente, è caduto in rovina palesando grandi limiti e paurosi stop. Un... girone fa rimontava due gol al Foggia collezionando una vittoria trionfale. Oggi è la copia sbiadita di una squadra che avrebbe potuto stravincere.

REGGIANA
La squadra

Sembrava immune da rovesci o capitomboli di ogni genere. In una giornataccia da dimenticare ha giocato la sua peggior partita e alimentato i sogni delle inseguitrici. Ravanelli che sbaglia un rigore, Ferrante quasi immobile e tutta la squadra irriconoscibile. Prodromi di una crisi? Mah...

BIBERON

☐ **Separé in casa.** Corrado Orrico, tecnico della Lucchese-sorpresa, sprizza anticonformismo da tutti i pori. Un esempio? Provate a parlargli di ritiri e menate varie: è la volta buona che prende cappello, o quasi. L'ultima trovata — geniale — fa del suo personaggio un protagonista indiscusso per originalità. Siccome detesta il bighellonare o comunque il far niente, ha deciso di costruirsi una specie di cabina personale sul pullman della società per farcire i tempi morti durante le trasferte. Come? Ha semplicemente innalzato una sorta di separé verso il fondo dell'abitacolo, ha sradicato tre sedili e si è creato una stanzina che ha poi provveduto ad arredare con un tavolino, una brandina e un televisore. I giocatori, naturalmente, non sono invitati: se ne stanno fuori nei posti loro assegnati e quando hanno qualche consiglio da chiedere bussano alla sua...porta. Che «classe»!

☐ **Il sale Benedetto.** Anconetani fa proseliti. Adesso anche a Reggio Calabria celebrano riti propiziatori. Come in qualsiasi dimora che si rispetti, pure in casa-Reggina non manca la saliera. No, il presidente non c'entra; questa volta la tiene in custodia un fotografo locale, tale Diara, che ogni domenica sparge l'amuleto dietro la porta avversaria al ritmo di «Diara jetta u sali» cantato dai tifosi amaranto. Spesso e volentieri il fotoreporter ha dei veri e propri scontri con i portieri avversari che cercano in tutti i modi di allontanarlo dai paraggi. Nell'ultimo derby dello Stretto, invece, gli è anche andata peggio. È stato infatti colpito da un oggetto piovuto dal settore dei supporter messinesi. Magra consolazione: con lui è stato bersagliato il collega-concorrente De Cicco.

☐ **Il malato immaginario.** Miano come Molière? Incredibile, non vero. Il talentuoso e illuminante centrocampista del Padova aveva qualcosa davvero, quegli infortuni a ripetizione non erano un bluff. L'ultima partita, prima di rientrare ufficialmente due domeniche orsono a Taranto, l'aveva giocata un anno e mezzo fa: da allora, stiramenti, strappetti e un campionario assai vasto di dolorini lo avevano allontanato dai campi di gioco. A Padova, alcuni tifosi pensavano che il biondo non ne avesse più voglia. Balle. Dopo una serie di accurati accertamenti, al fantasioso centrocampista è stata riscontrata una disfunzione alla tiroide che gli procurava fastidi di ogni genere. Cure appropriate e mistero risolto. Miano è tornato in campo ed ora è a completa disposizione di baffo-Colautti. Tutto bene? Come no, ma per stare benissimo il buon Paolo prende due ricostituenti al giorno. Eh già: più ne manda giù e più si sente su...

☐ **Calcio e fosforo.** La macchina da gol si è inceppata. Salerno aspetta e spera che la crisi sia momentanea. Daniele Pasa da qualche tempo va in bianco, il genietto non riesce più a trovare la porta: l'exploit iniziale sembrava inarrestabile, lo Zico nostrano ne inventava quasi una a giornata. Il segreto? Tre suoi amici salernitani (Matteo, Nello e Bernardo) lo rifornivano di pesce fresco ogni settimana e la pozione pareva quasi magica. Per carità, gli amici non si sono eclissati, ma il gol non viene ormai dalla gara con il Verona, penultima d'andata. È successo che Pasa ha incontrato qualche portiere in vena di prodezze, un paio di pali indisponenti e qualche giornataccia. Vuoi vedere che i treamigos granata gli hanno rifilato delle sogliolette «surgelate» Findus?

in avanti verso la sospirata e meritata salvezza. Merito di Ciccio Graziani, un uomo che si è sempre contraddistinto per la grande carica agonistica anche quando le cose non andavano per il verso giusto. Gestisce il suo gruppo con solida impronta, con la rabbia di chi vuole emergere dopo un passato che qualcuno gli ha fatto sembrare fallimentare. La Reggina, sotto le sue mani ruvide ma concentrate, si sta trasformando: non sarà mai squadra in grado di lottare per la promozione, d'accordo, ma d'ora in avanti può recitare un finale diverso nella commedia dei brividi da fondo classifica. Ciccio sta semplicemente insegnando a tutti come si fa a salvarsi: si è messo in cattedra l'anno scorso, lo sta facendo anche adesso. Qualche Grande Incompreso, forse, dovrebbe prendere ripetizioni da lui...

m. d. v.

SERIE B

segue

volta: è quando il gioco si fa duro che le sue innate risorse spingono il Verona oltre ogni limite.

MARCHE DA SBALLO

Anche i «ricchi» piangono. La Reggiana gioca la sua peggior partita della stagione e fa addirittura diventare bellissimo l'Ancona. All'asciutto dal 25 novembre scorso, la truppa di Guerrini sembrava allo sbando, priva di stimoli e di quella grinta necessaria per togliersi dalle secche della classifica. Tutto ribaltato: anche i piccoli diventano grandi e coloro che sembravano inarrestabili macchiano la propria innata efficacia con dubbi e perplessità. Mentre la Lucchese continua a non ferire in casa (non vince dal 4 novembre!) e il Padova non riesce a saltare l'ostacolo Modena (bravi i seondi e inconcepibili i primi che sono andati in campo con una sola punta...), l'Ascoli riempie il suo bravo compitino e ammazza definitivamente le ultime speranze della Triestina. Questa volta i ragazzini se ne sono stati buoni e ci ha pensato il redivivo Pierleoni a mettere tutti d'accordo. Evento: Giordano è tornato in panchina. Speriamo che Sonetti conti fino a dieci prima di rimetterlo in campo. Se non altro per superstizione...

UNDICI D'ASCOLTO

Sotto la linea mortale, quella delimitata dai ventitré punti, ben undici formazioni fanno incubi strani e sogni di grandezza. La zona lascia spazio a pensieri proibiti e anche a desideri di riscatto. Udinese, Ancona, Salernitana e Taranto possono dormire sonni quasi tranquilli, mentre dal Barletta in giù l'affare s'ingrossa e si colora di fosche tinte. Il Cosenza torna alla vittoria dopo quattro giornate da dimenticare, il Pescara riesce, con un nongioco degno del miglior Burgnich, a salvare la pellaccia e la Reggina fa un altro passettino

A destra, un duello fra Rastelli e Armenise nel match della zona fra la Lucchese e il Pescara conclusosi sullo 0-0. In alto, Gustavo Giagnoni: dopo cinque anni di inattività è tornato al calcio, e con successo. La sua Cremonese ha pareggiato a Udine 1-1

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
SERIE B (23. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,55
	Abate (Messina)	6,49
2	**Gualco** (Cremonese)	6,43
	Porro (Foggia)	6,32
3	**Codispoti** (Foggia)	6,33
	Rossi (Brescia)	6,33
4	**Manicone** (Foggia)	6,39
	Bonometti (Brescia)	6,33
5	**Brunetti** (Taranto)	6,34
	Pascucci (Lucchese)	6,32
6	**Montanari** (Lucchese)	6,46
	Napoli (Foggia)	6,25
7	**Signori** (Foggia)	6,39
	Fanna (Verona)	6,37
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,59
	Albertini (Padova)	6,39
9	**Baiano** (Foggia)	6,56
	Casagrande (Ascoli)	6,53
10	**Barone** (Foggia)	6,56
	De Agostini (Reggiana)	6,33
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,48
	Ravanelli (Reggiana)	6,37
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,37
2	**Boemo**	6,33
3	**Frigerio**	6,27
4	**Bazzoli**	6,20
5	**Scaramuzza**	6,19

RISULTATI

24. giornata 3-3-91

Ascoli-Triestina 1-0
Barletta-Verona 1-5
Brescia-Reggina 0-0
Cosenza-Taranto 2-0
Lucchese-Pescara 0-0
Messina-Foggia 0-2
Padova-Modena 1-1
Reggiana-Ancona 1-2
Salernitana-Avellino 1-1
Udinese-Cremonese 1-1

PROSSIMO TURNO

25. giornata 10-3-91 ore 15

Ancona-Brescia (0-2)
Avellino-Messina (1-1)
Cremonese-Salern. (0-0)
Foggia-Barletta (0-1)
Modena-Triestina (1-1)
Pescara-Cosenza (1-1)
Reggina-Ascoli (0-0)
Taranto-Lucchese (1-1)
Udinese-Reggiana (1-1)
Verona-Padova (0-0)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (Ascoli).
13 reti: Baiano (3 rigori) (Foggia), Marulla (5) (Cosenza).
12 reti: Balbo (1) (Udinese).
9 reti: Rambaudi (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Pellegrini (Verona), Pistella (1) (Barletta).
7 reti: Pasa (Salernitana), Tovalieri (1) (Ancona), Paci (2) (Lucchese).
6 reti: Melchiori (Reggiana), Dezotti (1) (Cremonese), Simonini (1) (Reggiana), Galderisi (3) (Padova).
5 reti: Cambiaghi (Messina), Ferrante (Reggiana), Lunini e Pritz (1) (Verona), Signori (Foggia), Simonetta (Lucchese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Lorieri** (Ascoli)
2) **Vignini** (Lucchese)
3) **Benarrivo** (Padova)
4) **Sacchetti** (Modena)
5) **Celestini** (Avellino)
6) **Padalino** (Foggia)
7) **Rambaudi** (Foggia)
8) **Gadda** (Ancona)
9) **Marulla** (Cosenza)
10) **Maspero** (Cremonese)
11) **Pellegrini** (Verona)

All. **Giagnoni** (Cremonese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 24. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	**33**	24	14	5	5	41	18	—2	11	9	1	1	26	4	13	5	4	4	15	14
Ascoli	**30**	24	10	10	4	31	18	—6	12	9	3	0	24	5	12	1	7	4	7	13
Verona	**28**	24	10	8	6	28	20	—7	11	7	3	1	16	4	13	3	5	5	12	16
Reggiana	**27**	24	9	9	6	35	25	—10	13	6	5	2	25	14	11	3	4	4	10	11
Lucchese	**26**	24	5	16	3	17	17	—10	12	3	8	1	8	6	12	2	8	2	9	11
Messina	**26**	24	7	12	5	21	22	—11	13	5	7	1	12	6	11	2	5	4	9	16
Padova	**25**	24	7	11	6	16	17	—12	13	5	6	2	10	5	11	2	5	4	6	12
Cremonese	**24**	24	7	10	7	18	16	—11	11	5	5	1	12	6	13	2	5	6	6	10
Avellino	**24**	24	8	8	8	16	22	—12	12	6	5	1	11	4	12	2	3	7	5	18
Udinese	**23**	24	9	10	5	31	25	—8	12	6	6	0	21	10	12	3	4	5	10	15
Taranto	**23**	24	6	11	7	16	22	—12	11	5	4	2	10	8	13	1	7	5	6	14
Ancona	**23**	24	6	11	7	24	27	—13	12	3	6	3	14	14	12	3	5	4	10	13
Salernitana	**23**	24	4	15	5	18	24	—13	12	3	8	1	12	11	12	1	7	4	6	13
Barletta	**22**	24	7	8	9	22	26	—15	13	7	3	3	15	9	11	0	5	6	7	17
Reggina	**21**	24	5	11	8	17	18	—14	11	5	4	2	12	5	13	0	7	6	5	13
Brescia	**21**	24	6	9	9	17	22	—16	13	6	5	2	14	6	11	0	4	7	3	16
Cosenza	**21**	24	6	9	9	24	34	—16	13	6	6	1	15	7	11	0	3	8	9	27
Pescara	**20**	24	5	10	9	16	19	—16	12	4	3	5	9	10	12	1	7	4	7	9
Modena	**18**	24	5	8	11	18	27	—17	11	3	4	4	11	11	13	2	4	7	7	16
Triestina	**17**	24	3	11	10	12	19	—19	12	2	9	1	9	7	12	1	2	9	3	12

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0		3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0			2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0		5-2			3-0			2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1		1-0		0-0	1-2		0-0		0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0				0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1		1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2		0-0	0-0	0-1	
Foggia	2-0		5-0		1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■				0-0	1-1		1-0	1-1		1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0			0-2	0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2			1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0		1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0			2-0		1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina			2-0		3-0		1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0	0-3			■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2				0-1	0-0	1-0		1-1	■		1-0	
Triestina		0-0		2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0				1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1		2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0		0-1	3-0	1-0		1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 1 – Triestina 0

ASCOLI: Lorieri 7,5, Aloisi 6, Pergolizzi 6,5, Enzo 5, Benetti 6, Marcato 6,5, Pierleoni 6, Casagrande 6, Spinelli 6, Bernardini 6,5 (88' Mancini n.g.), Sabato 5,5 (68' Cavaliere 6). 12 Bocchino, 15 Pierantozzi, 16 Giordano.

Allenatore: Sonetti 5,5.

TRIESTINA: Drago 5,5, Donadon 6, Costantini 5 (57' Rotella 6), Cerone 6, Corino 6, Picci 6,5, Marino 6,5, Conca 6, Scarafoni 6, Urban 6, Luiu 6,5. 12 Riommi, 13 Sandrin, 14 Di Benedetto, 15 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 6,5.

Arbitro: Bettin di Padova 5.

Marcatore: 17' Pierleoni.

Ammoniti: Picci, Conca, Urban, Aloisi, Pergolizzi e Enzo.

Espulsi: nessuno.

Barletta 1 – Verona 5

BARLETTA: Misefori 4,5, Rocchigiani 5 (70' La Notte 6), Tarantino 5,5, Signorelli 4,5, Sottili 6, Gabrieli 5,5, Carrara 5,5, Bolognesi 5, Pistella 4,5, Ceredi 5 (75' Farris n.g.), Antonaccio 4,5. 12 Bruno, 15 Galaccio, 16 Chierico.

Allenatore: Esposito 5.

VERONA: Gregori 6, Calisti 6,5, Polonia 6,5, Rossi 6,5, Sotomayor 7, Pusceddu 7,5, Pellegrini 7,5, Magrin 6,5, Lunini 6 (72' Cucciari 6), Prytz 6,5, Fanna 6 (74' Lamacchi n.g.). 12 Martina, 13 Guerra, 16 Gritti.

Allenatore: Fascetti 7.

Arbitro: Cesari di Genova 7.

Marcatori: 46' Pusceddu, 54' Pellegrini, 70' Carrara, 74' Pusceddu, 85' e 90' Pellegrini.

Ammoniti: Prytz e Gabrieli.

Espulsi: nessuno.

Brescia 0 – Reggina 0

BRESCIA: Zaninelli 6, Carnasciali 5, Manzo 6, De Paola 6, Luzardi 6, Quaggiotto 6,5, Valoti 6 (74' Serioli n.g.), Merlo 5,5 (59' Masolini 5), Giunta 6, Bonometti 6, Ganz 5,5. 12 Gamberini, 13 Prandelli, 14 Citterio.

Allenatore: Bolchi 6.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Vincioni 6, Bernazzani 6, Fimognari 6, Poli 6, Soncin 6,5, Scienza 6, La Rosa 5,5 (61' Paciocco 6), Catalano 6 (76' Gnoffo n.g.), Simonini 6. 12 Torresin, 13 Granzotto, 16 Carbone.

Allenatore: Graziani 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6.

Ammoniti: Valoti, Paciocco, Ganz e Scienza.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 2 – Taranto 0

COSENZA: Vettore 6,5, Marino 6,5, Di Cintio 6, Gazzaneo 6, Storgato (53' Catena 6), Marra 5,5 (63' Napolitano 6), Biagioni 6, De Rosa 6,5, Marulla 7,5, Aimo 6, Galeano 6. 12 Tontini, 15 Mileti, 16 Compagno.

Allenatore: Reja 6.

TARANTO: Spagnulo 6, Sacchi 6, D'Ignazio 6, Evangelisti 6,5, Brunetti 6, Cossaro 6, Turrini 6,5, Avanzi 6,5, Insanguine 5, Zannoni 6, Clementi 5,5 (63' Agostini 6). 12 Piraccini, 13 Bellaspica, 15 Fedele, 16 Lezza.

Allenatore: Nicoletti 6.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6.

Marcatori: 64' e 67' Marulla.

Ammoniti: Sacchi, Di Cintio e Cossaro.

Espulso: nessuno.

Lucchese 0 – Pescara 0

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6,5, Russo 6, Pascucci 6, Landi 6 (70' Castagna n.g.), Montanari 6,5, Di Stefano 7, Giusti 6, Paci 6, Bianchi 5,5 (53' Bruni 6), Rastelli 6. 12 Quironi, 15 Ferrarese, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 6,5.

BARLETTA: Mannini 6,5, Alfieri 5,5, Camplone 6, Armenise 5,5, Righetti 6, Ferretti 6, Martorella 6, Impallomeni 6 (83' Taccola n.g.), Bivi 6, Fioretti 6, Edmar 5,5 (74' Caffarelli n.g.). 12 Marcello, 13 Alberti, 14 Zironelli.

Allenatore: Galeone 6.

Arbitro: Mughetti di Cesena 6,5.

Ammoniti: Fioretti, Edmar e Mannini.

Espulsi: nessuno.

Messina 0 – Foggia 2

MESSINA: Abate 6,5, De Simone 6, Pace 6, Breda 6, Schiavi 6, De Trizio 7, Cambiaghi 5 (78' Bonomi n.g.), Puglisi 5,5, Protti 6, Muro 5,5 (78' Onorato n.g.), Traini 6. 12 Dore, 13 Monza, 15 Beninato.

Allenatore: Materazzi 6.

FOGGIA: Mancini 6, List 6,5, Codispoti 6,5, Manicone 6,5, Padalino 6,5, Napoli 6, Rambaudi 7, Porro 6, Baiano 6 (82' Caruso n.g.), Barone 7, Signori 6,5 (67' Bucaro 6). 12 Zangara, 14 Grandini, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 7.

Arbitro: Longhi di Roma 5.

Marcatori: 77' Baiano, 89' Rambaudi.

Ammoniti: Manicone e Schiavi.

Espulsi: Napoli e De Trizio.

Padova 1 – Modena 1

PADOVA: Bistazzoni 6, Murelli 6, Benarrivo 7, Zanoncelli 6, Ottoni 6, Ruffini 7, Di Livio 6,5, Nunziata 6,5, Galderisi 6, Albertini 6,5 (55' Rizzolo 6), Longhi 6,5. 12 Dal Bianco, 13 Miano, 14 Rosa, 16 Putelli.

Allenatore: Colautti 6.

MODENA: Antonioli 6,5, Moz 6,5, De Rosa 6, Sacchetti 6,5, Presicci 6, Cuicchi 6, Marsan 5,5, Bergamo 6,5, Bonaldi 5,5, Pellegrini 5,5, (84' Bosi n.g.), Brogi 6 (89' Torrisi n.g.). 12 Meani, 14, Chiti, 16 Zanoni.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Boemo di Cervignano 7.

Marcatori: 69' Benarrivo, 74' Sacchetti.

Ammoniti: Pellegrini, Zanoncelli, Brogi e De Rosa.

Espulsi: nessuno.

Reggiana 1 – Ancona 2

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 5, Daniel 5, De Agostini 5, Zanutta 6,5, Bergamaschi 5, Melchiori 7, Ferrante 5, Lantignotti n.g. (30' Galassi 5), Ravanelli 5. 12 Cesaretti, 13 Brandani, 14 Dominissini, 16 Rassu.

Allenatore: Marchioro 5.

ANCONA: Nista 6,5, Fontana 6, Lorenzini 6, Minaudo 6, Cucchi 6,5, Deogratias 6, Messersì 6,5, Gadda 7 (80' Vecchiola n.g.), Tovalieri 7 (74' Turchi n.g.), Ermini 6,5, De Angelis 6,5. 12 Rollandi, 13 Airoldi, 16 Bertarelli.

Allenatore: Guerini 6,5.

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Marcatori: 18' Ermini, 63' Tovalieri, 82' Galassi.

Ammoniti: Bergamaschi, Lorenzini, Melchiori e Minaudo.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 1 – Avellino 1

SALERNITANA: Battara 6, Rodia 6, Lombardo 6, Pecoraro 7, Della Pietra 6, Ceramicola 7, Fratena 7 (90' Di Sarno n.g.), Gasparini 6, Carruezzo 6 (88' Martini n.g.), Pasa 6, Donatelli 7. 12 Efficie, 14 Pisicchio, 16 Amato.

Allenatore: Ansaloni 6.

AVELLINO: Amato 6, Ramponi 6, Parpiglia 6, Ferrario 6, Celestini 7, Piscedda 6, Vignoli 6,5, Voltattorni 6,5, Cinello 6 (87' Sorbello n.g.), Battaglia 6, Gentilini 6 (86' Fonte n.g.). 12 Brini, 13 Avallone, 14 Campistri.

Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.

Marcatori: 4' Cinello, 55' Ceramicola.

Ammoniti: Gasparini, Piscedda, Voltattorni e Cinello.

Espulsi: nessuno.

Udinese 1 – Cremonese 1

UDINESE: Giuliani 6, Vanoli 5,5, Cavallo 6, Sensini 6, Lucci 5,5, Orlando Al. 6, Mattei 5 (82' Pagano n.g.), Rossitto 6 (60' Orlando An. 5,5), Balbo 6, Dell'Anno 5,5, Marronaro 6. 12 Battistini, 14, Susic, 16 De Vitis.

Allenatore: Buffoni 5.

CREMONESE: Rampulla 7, Bonomi 6, Favalli 5,5, Piccioni 6,5, Montorfano 5 (46' Marcolin 5), Verdelli 5,5, Giandebiaggi 5,5, Ferraroni 6, Neffa 5 (88' Lombardini n.g.), Maspero 6,5, Chiorri 6. 12 Violini, 13 Baronio, 16 Gallina.

Allenatore: Giagnoni 6.

Arbitro: Rosica di Roma 6.

Marcatori: 9' Balbo, 21' Maspero.

Ammoniti: Vanoli, Marronaro, Ferraroni, Verdelli e Giandebiaggi.

Espulsi: Cavallo.

ALESSANDRIA IN GRANDE

Diciassette punti nelle ultime dieci partite: i grigi sembrano irresistibili

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Stop al Como dopo tredici partite utili consecutive; perde ancora il Piacenza; seconda sconfitta consecutiva della Fidelis Andria, decollano Palermo ed Alessandria; vittoria-bis del Perugia mentre la Casertana interrompe la serie di pareggi vincendo nettamente con il Licata e si riporta ai margini della zona promozione. Nelle code delle graduatorie della C1, preziose vittorie di Pavia, Varese e Nola. La più significativa è quella del Pavia: 2-0 sul Como lanciatissimo, con reti di Allegri e dell'intramontabile Solimeno. Con questa sconfitta il Como è raggiunto dal Venezia. Ai lagunari è stato sufficiente pareggiare in casa con un Chievo ben disposto in campo, per salire al vertice della graduatoria e distanziare di un punto il Picenza. La classifica è comunque condizionata dai recuperi (si giocheranno quasi tutti domenica prossima) visto che Como, Piacenza e Fano hanno disputato una gara in meno. Nel girone B, il Palermo bissa il successo di sette giorni prima e porta da due a tre i punti sulla più immediata inseguitrice: che adesso non è più l'Andria, sconfitta a Monopoli, ma il Perugia vittorioso, sia pure di stretta misura, sul campo della cenerentola Campania. Il match fra Ternana e Arezzo finisce senza reti con tanta amarezza per i toscani che due volte, con Petrachi e Strukelj, hanno avuto a disposizione la palla del probabile successo, ma l'hanno fallita clamorosamente.

Nel girone A della C2 solo due gare hanno visto un vincitore: l'Alessandria, sul Prato, e il Cuneo sull'Olbia. I grigi alessandrini sono sempre più soli in vetta al gruppo grazie al pareggio interno del Viareggio con il Ponsacco, e a quelli esterni di Massese e Livorno rispettivamente a Pontedera e Poggibonsi. Nel girone B, al Palazzolo basta dividere la posta nel match interno con la Virescit per incrementare il vantaggio sulle più immediate inseguitrici, Ravenna e Spal, entrambe sconfitte. Nel girone C, il Chieti centra il quinto pareggio consecutivo. Si avvicinano, ma sono ancora ben distanti, Sambenedettese e Vis Pesaro. Nel girone D, l'Ischia agguanta l'Acireale al vertice della graduatoria e si rifà sotto la Cavese. □

Ternana-Arezzo è finita 0-0. A fianco, dall'alto: un'acrobazia di Di Vincenzo e uno scatto di Cammarieri. In alto a destra, contrasto Biagianti-Borrello. Sopra, Papa e Frescucci si contendono un pallone alto

IL LANCIO DEL PESARO

Vis Pesaro utilitaristica. Pochi gol, molti punti: una filosofia semplice, ma quanto mai produttiva. Ovviamente, grandi meriti vanno alle retrovie marchigiane, ma anche al tecnico Mei che ha saputo plasmare la squadra ad uso e consumo della classifica. Particolarmente produttivo il gioco della squadra nelle ultime sette gare, nel corso delle quali — con sei vittorie ed un pareggio sul campo dell'ambiziosa Sambenedettese — sono arrivati ben tredici punti e l'aggancio ai quartieri alti della classifica. Tra i protagonisti della spettacolare rimonta, c'è l'attaccante «fatto in casa» Luca Pazzaglia, ventitreenne.

COLPI DI PISTOIA

Pistoiese, 70 anni di storia di Enzo Cabella e Athos Querci, è la storia del calcio pistoiese — che proprio quest'anno compie settanta anni di vita — dalle origini ai nostri giorni. Viene raccontata attraverso aneddoti, formazioni, marcatori, presenze, classifiche e tante immagini, molte delle quali inedite. L'opera, in vendita al prezzo di L. 50.000, si può ottenere con pagamento in contrassegno facendone richiesta a: Athos Querci, Via Del Funaro 14, 51100 Pistoia.

SERIE C LE CIFRE

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca-Fano 1-1 Hubner (F) 41', Caruso (B) 91'
Carrarese-Monza 0-0
Casale-Piacenza 2-1 Col (C) 10', Cornacchini (P) rig. 57', Fusci (C) 68'
Mantova-Carpi 1-1 Aguzzoli (C) aut. 49', Bagnoli (C) 87'
Pavia-Como 2-0 Allegri 36', Solimeno 82'
P. Sesto-Trento 1-1 Melosi (PS) 80', Bongiorni (T) 84'
Spezia-Empoli 1-0 Moro 30'
Varese-Vicenza 2-0 Antonioli 66', Pedretti 80'
Venezia-Chievo 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	29	21	11	7	3	22	8	—2	10	7	2	1	13	2	11	4	5	2	9	6
Venezia	29	22	10	9	3	25	13	—4	11	7	2	2	13	5	11	3	7	1	12	8
Piacenza	28	21	11	6	4	29	16	—4	11	8	2	1	18	7	10	3	4	3	11	9
Fano	26	21	9	8	4	22	14	—6	11	6	4	1	10	3	10	3	4	3	12	11
Monza	26	22	8	10	4	30	21	—7	11	6	5	0	19	7	11	2	5	4	11	14
Empoli	23	22	8	7	7	19	19	—10	11	5	3	3	11	8	11	3	4	4	8	11
Spezia	23	22	7	9	6	17	17	—10	11	6	4	1	11	3	11	1	5	5	6	14
Casale	23	22	8	7	7	24	25	—11	12	5	5	2	13	10	10	3	2	5	11	15
Pro Sesto	22	22	5	12	5	21	21	—11	11	4	5	2	14	10	11	1	7	3	7	11
Vicenza	22	22	7	8	7	15	17	—11	11	6	3	2	11	6	11	1	5	5	4	11
Pavia	20	21	6	8	7	23	25	—11	10	5	5	0	17	10	11	1	3	7	6	15
Varese	19	22	5	9	8	18	21	—14	11	2	5	4	10	11	11	3	4	4	8	10
Trento	18	22	3	12	7	17	23	—14	10	2	6	2	10	8	12	1	6	5	7	15
Carrarese	18	22	6	6	10	15	18	—15	11	5	3	3	11	7	11	1	3	7	4	11
Carpi	18	22	4	10	8	15	22	—15	11	4	7	0	10	5	11	0	3	8	5	17
Chievo	17	22	4	9	9	17	26	—16	11	3	5	3	10	12	11	1	4	6	7	14
Baracca L.	16	21	4	8	9	13	21	—16	11	4	6	1	11	5	10	0	2	8	2	16
Mantova	13	21	1	11	9	12	27	—18	10	0	6	4	7	16	11	1	5	5	5	11

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Carpi-Venezia; Como-Mantova; Empoli-Pavia; Fano-Carrarese; Piacenza-Monza; Pro Sesto-Chievo; Spezia-Baracca L.; Trento-Varese; Vicenza-Casale.

MARCATORI: **16 reti:** Cornacchini (Piacenza, 4 rigori); **11 reti:** Fusci (Casale, 3); **, 8 reti:** Lerda (Chievo); **7 reti:** Montrone (Pro Sesto), Lazzini (Carrarese); **6 reti:** Francioso (Carpi), Civeriati (Venezia, 1), Mainardi (Fano), Mandelli e Di Biagio (Monza), Solimeno (Pavia).

SERIE C2 - GIRONE A

Alessandria-Prato 3-0 Mazzeo 17' e 64', Fiori 79'
Cecina-Sarzanese 1-1 Cei (C) aut. 51', Gespi (C) 71'
Cuneo-Olbia 1-0 Baldi rig. 20'
Gubbio-Novara 0-0
Montevarchi-Derthona 0-0
Poggibonsi-Livorno 0-0
Pontedera-Massese 0-0
Tempio-Oltrepò 2-2 Carnesecca (O) 12' e 16', Ennas (T) rig. 24', Padella (T) 80'
Viareggio-Ponsacco 1-1 Valori (V) rig. 45', Bonucelli (P) 56'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	31	22	11	9	2	22	9	—2	11	6	4	1	13	5	11	5	5	1	9	4
Viareggio	27	21	8	11	2	23	10	—4	10	6	4	0	14	4	11	2	7	2	9	6
Massese	26	22	6	14	2	15	11	—7	11	4	7	0	9	4	11	2	7	2	6	7
Livorno	25	21	6	13	2	17	10	—6	10	4	6	0	9	3	11	2	7	2	8	7
Cuneo	25	22	8	9	5	20	14	—9	12	6	6	0	13	5	10	2	3	5	7	9
Poggibonsi	24	22	9	6	7	19	16	—10	12	7	2	3	14	7	10	2	4	4	5	9
Tempio	22	21	6	10	5	20	17	—10	11	4	6	1	12	7	10	2	4	4	8	10
Novara	22	22	5	12	5	17	16	—10	10	4	3	3	11	8	12	1	9	2	6	8
Olbia	22	22	3	16	3	5	5	—11	11	2	9	0	3	1	11	1	7	3	2	4
Gubbio	22	22	7	8	7	14	15	—12	12	6	4	2	11	4	10	1	4	5	3	11
Pontedera	21	22	5	11	6	17	15	—12	11	4	6	1	11	6	11	1	5	5	6	9
M. Ponsacco	21	22	4	13	5	13	18	—12	11	3	7	1	7	5	11	1	6	4	6	13
Prato	19	22	6	7	9	13	19	—13	10	6	3	1	11	3	12	0	4	8	2	16
Cecina	19	22	4	11	7	14	20	—14	11	2	6	3	7	8	11	2	5	4	7	12
Montevarchi	19	22	5	9	8	16	17	—15	12	5	5	2	12	7	10	0	4	6	4	10
Derthona	16	21	3	10	8	11	17	—15	10	3	6	1	8	5	11	0	4	7	3	12
Oltrepò	15	21	4	7	10	14	29	—16	10	4	3	3	9	12	11	0	4	7	5	17
Sarzanese	14	21	3	8	10	9	21	—17	10	3	5	2	6	5	11	0	3	8	3	16

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Derthona-M. Ponsacco; Livorno-Cecina; Massese-Tempio; Novara-Cuneo; Olbia-Viareggio; Oltrepò-Gubbio; Pontedera-Alessandria; Prato-Montevarchi; Sarzanese-Poggibonsi.

MARCATORI: **10 reti:** Valori (Viareggio, 3 rigori); **8 reti:** Mazzeo (Alessandria), Pisasale (Livorno, 2); **6 reti:** Ennas (Tempio, 2), Pazzini (Poggibonsi), Matticari (Ponsacco); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Marotti (1) e Parlanti (Potedera), Orofino (Novara).

SERIE C1 - GIRONE B

Battipagliese-Torres 0-0
Campania-Perugia 0-1 Di Nicola 46'
Casertana-Licata 3-0 Monaco 29', Campilongo 57', Esposito 81'
Giarre-Catanzaro 1-1 Bardi (G) rig. 42', Mollica (C) 85'
Monopoli-Fidelis Andria 1-0 Rizzo 70'
Nola-Catania 1-0 Cancellato 57'
Palermo-Siena 1-0 Luperti 57'
Siracusa-Casarano 1-1 Maragiulo (S) rig. 14' Meluso (C) 77'
Ternana-Arezzo 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	30	22	12	6	4	30	17	—4	12	8	4	0	19	5	10	4	2	4	11	12
Perugia	27	22	9	9	4	24	16	—6	11	6	4	1	16	8	11	3	5	3	8	8
Fidelis	26	22	9	8	5	20	13	—6	10	6	4	0	14	5	12	3	4	5	6	8
Casarano	25	22	8	9	5	20	12	—8	11	7	4	0	14	2	11	1	5	5	6	10
Casertana	25	22	7	11	4	19	14	—8	11	5	5	1	15	8	11	2	6	3	4	6
Ternana	24	22	8	8	6	24	25	—9	11	7	3	1	15	5	11	1	5	5	9	20
Siena	23	22	5	13	4	19	20	—9	10	4	6	0	11	7	12	1	7	4	8	13
Catania	23	22	9	5	8	26	21	—10	11	7	3	1	15	5	11	2	2	7	11	16
Monopoli	23	22	6	11	5	21	19	—10	11	5	5	1	9	5	11	1	6	4	12	14
Giarre	23	22	9	5	8	18	19	—10	11	8	3	0	14	4	11	1	2	8	4	15
Licata	21	22	5	11	6	16	22	—11	10	4	5	1	8	5	12	1	6	5	8	17
Arezzo	21	22	5	11	6	16	16	—12	11	5	4	2	10	6	11	0	7	4	6	10
Siracusa	21	22	6	9	7	21	22	—13	12	5	6	1	15	9	10	1	3	6	6	13
Nola	20	22	5	10	7	22	21	—13	11	5	4	2	17	8	11	0	6	5	5	13
Catanzaro	19	22	4	11	7	17	18	—14	11	4	5	2	10	5	11	0	6	5	7	13
Battipagliese	18	22	4	10	8	11	16	—16	12	3	7	2	9	7	10	1	3	6	2	9
Torres	15	22	4	7	11	17	31	—18	11	4	4	3	14	15	11	0	3	8	3	16
Campania	12	22	3	6	13	17	36	—21	11	3	4	4	12	12	11	0	2	9	5	24

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Arezzo-Palermo; Casertana-Campania; Catania-Siracusa; Catanzaro-Monopoli; Fidelis-Nola; Licata-Ternana; Perugia-Battipagliese; Siena-Casarano; Torres-Giarre.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola), Di Baia (Casarano, 1 rigore), Modica (Palermo, 3); **6 reti:** Cipriani (3) e Cecconi (Catania), Romiti (Fidelis Andria, 2), Fermanelli (Perugia, 1), Campilongo (1) e Rovani (Casertana, 1), Mirabelli (Licata), Buoncammino (Puteolana, 2), Meluso (Casarano, 1).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Suzzara 1-1 Mautone (C) 9', Guiotto (S) 47'
Cittadella-Ospitalello 3-1 Cortesi (O) 22', Martino (C) rig. 59', Sambo (C) 85' e 87'
Fiorenzuola-Pievigina 2-0 Pompini 23', Spezia 28'
Leffe-Lecco 1-0 Maffioletti 36'
Legnano-Ravenna 1-0 Corrente 46'
Palazzolo-Virescit 0-0
Solbiatese-Spal 2-1 Mezzini (SP) 15', Marchetti (SO) 73', Caterino (SO) 90'
Treviso-Pergocrema 0-0
Valdagno-Saronno 1-0 Zanaga 71'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	30	22	11	8	3	35	19	—4	12	9	2	1	26	10	10	2	6	2	9	9
Ravenna	28	21	11	6	4	28	11	—4	11	10	1	0	25	5	10	1	5	4	3	6
Valdagno	25	21	10	5	6	21	15	—6	10	7	2	1	12	4	11	3	3	5	9	11
Spal	25	21	9	7	5	21	17	—6	10	7	3	0	12	4	11	2	4	5	9	13
Solbiatese	24	21	8	8	5	27	22	—7	10	6	4	0	19	10	11	2	4	5	8	12
Virescit	24	22	7	10	5	21	20	—8	10	5	3	2	12	8	12	2	7	3	9	12
Pergocrema	23	21	6	11	4	21	17	—9	11	6	4	1	14	6	10	0	7	3	7	11
Centese	22	21	5	12	4	11	10	—10	11	4	6	1	7	4	10	1	6	3	4	6
Fiorenzuola	22	22	4	14	4	16	14	—11	11	3	7	1	8	5	11	1	7	3	8	9
Suzzara	20	21	4	12	5	21	22	—11	10	3	6	1	9	6	11	1	6	4	12	16
Cittadella	20	22	5	10	7	18	26	—13	11	3	6	2	10	9	11	2	4	5	8	17
Ospitaletto	19	22	5	9	8	19	25	—13	10	3	4	3	13	12	12	2	5	5	6	13
Legnano	19	22	6	7	9	16	19	—14	11	6	4	1	9	2	11	0	3	8	7	17
Leffe	19	22	7	5	10	15	18	—15	12	5	4	3	11	8	10	2	1	7	4	10
Lecco	18	22	3	12	7	16	23	—15	11	2	8	1	10	9	11	1	4	6	6	14
Saronno	16	20	2	12	6	10	19	—15	11	1	8	2	5	9	9	1	4	4	5	10
Pievigina	16	21	2	12	7	6	16	—15	10	1	7	2	2	5	11	1	5	5	4	11
Treviso	16	22	3	10	9	15	24	—17	11	3	6	2	10	7	11	0	4	7	5	17

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Lecco-Cittadella; Ospitaletto-Pevigina; Pergocrema-Solbiatese; Ravenna-Fiorenzuola; Saronno-Leffe; Spal-Legnano; Suzzara-Valdagno; Treviso-Palazzolo T.; Virescit-Centese.

MARCATORI: **14 reti:** Turrini (Palazzolo T.); **11 reti:** Messina (Palazzolo T.); **9 reti:** Polidori (Pergocrema); **8 reti:** Sambo (Cittadella); Tamagnini (Valdagno); **7 reti:** Grandi (Leffe, 3 rigori), Rossi (Ravenna), Toffoli (Treviso, 3) Cortesi (Ospitaletto).

SERIE C2 - GIRONE C

Fasano-Bisceglie 2-1 Capoccia (B) 20', De Tommasi (F) rig. 71', Fantoni (F) 90'
Giulianova-Molfetta 3-2 Cicconi (G) 3', Tagliente (M) 7', Cicconi (G) 40', Tagliente (M) 56', Pernisco (G) 70'
Lanciano-Chieti 0-0
Martina-Riccione 1-0 Cioffi 75'
Rimini-Francavilla 3-0 Tani rig. 59', Telesio 74', Tani rig. 92'
Sambenedettese-Civitanovese 2-0 Manari 21', Piccioni 31'
Trani-Jesi 1-0 Guadalupi 74'
Vastese-Teramo 0-0
Vis Pesaro-Altamura 1-0 Zappasodi 75'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Chieti	33	22	12	9	1	26	9	+1	10	7	3	0	13	2	12	5	6	1	13	7
Samb.	29	22	9	11	2	22	12	—5	12	7	5	0	17	5	10	2	6	2	5	7
Teramo	27	22	9	9	4	19	10	—6	11	5	4	2	11	8	11	4	5	2	8	2
Vis Pesaro	27	22	9	9	4	16	10	—6	11	6	5	0	10	2	11	3	4	4	6	8
Vastese	25	22	7	11	4	13	13	—9	12	6	5	1	10	4	10	1	6	3	3	9
Francavilla	24	22	7	10	5	19	15	—9	11	5	5	1	13	5	11	2	5	4	6	10
Rimini	22	22	7	8	7	18	14	—11	11	6	4	1	14	5	11	1	4	6	4	9
Giulianova	22	22	4	14	4	15	18	—11	11	3	7	1	13	11	11	1	7	3	2	7
Jesi	21	22	6	9	7	21	18	—12	11	5	6	0	13	4	11	1	3	7	8	14
Trani	21	22	6	9	7	19	18	—13	12	6	4	2	15	8	10	0	5	5	4	10
Molfetta	20	22	8	4	10	21	20	—12	10	7	2	1	14	4	12	1	2	9	7	16
Riccione	19	21	4	11	6	17	18	—11	10	4	4	2	13	9	11	0	7	4	4	9
Civitanovese	19	22	6	7	9	18	21	—14	11	5	3	3	11	8	11	1	4	6	7	13
Lanciano	19	22	6	7	9	17	24	—14	11	4	6	1	10	6	11	2	1	8	7	18
Bisceglie	18	21	5	8	8	15	15	—13	10	4	4	2	8	3	11	1	4	6	7	12
Altamura	18	22	5	8	9	16	25	—14	10	4	4	2	9	6	12	1	4	7	7	19
Fasano	15	22	5	5	12	14	34	—18	11	5	3	3	8	7	11	0	2	9	6	27
Martina	15	22	4	7	11	12	24	—19	12	4	4	4	9	10	10	0	3	7	3	14

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Altamura-Lanciano; Bisceglie-Vis Pesaro; Chieti-Riccione; Civitanovese-Vastese; Francavilla-Giulianova; Jesi-Samb.; Molfetta-Martina; Rimini-Trani; Teramo-Fasano.

MARCATORI: **8 reti:** Pazzaglia (Vis Pesaro); **7 reti:** Capoccia (Bisceglie), Tani (Rimini, 3 rigori), Presicci (Chieti, 2); **6 reti:** Sgherri (Chieti), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2), Gazzani (Teramo, 1), Gentile (Trani).

SERIE C2 - GIRONE D

Atletico L.-Latina 0-0
Formia-Lodigiani 1-1 Sala (L) 52', Spica (F) rig. 59'
Ischia-Astrea 1-0 Fabris 12'
Ostiamare-Celano 2-0 Crialesi 27', Barboni 32'
Potenza-Enna 0-0
P. Cavese-Savoia 2-1 Bertuccelli (S) 44', Di Santi (PC) 70', Sorbi (PC) 90'
Sangiuseppese-C. di Sangro 1-1 Cocciari (C) 66', Collaro (S) 83'
Turris-Acireale 1-1 Fida (T) 2', Moncado (A) rig. 78'
Vigor Lametia-Kroton 2-0 Mele 32' e Bianchini 45'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Acireale	28	22	9	10	3	24	16	—5	11	8	3	0	15	2	11	1	7	3	9	14
Ischia	28	22	9	10	3	17	10	—6	12	7	5	0	11	1	10	2	5	3	6	9
Pro Cavese	26	22	7	12	3	19	16	—8	12	5	6	1	15	9	10	2	6	2	4	7
V. Lamezia	25	22	6	13	3	23	19	—8	11	5	6	0	16	10	11	1	7	3	7	9
Atl. Leonzio	24	22	6	12	4	21	12	—9	11	4	5	2	11	3	11	2	7	2	10	9
Lodigiani	24	22	7	10	5	19	15	—9	11	6	5	0	14	4	11	1	5	5	5	11
Savoia	23	22	8	7	7	28	19	—9	10	5	4	1	18	5	12	3	3	6	10	14
Astrea	23	22	8	7	7	22	24	—10	11	8	2	1	17	8	11	0	5	6	5	16
Sangiusepp.	22	22	6	10	6	18	15	—11	11	5	5	1	13	4	11	1	5	5	5	11
Potenza	22	22	6	10	6	11	17	—11	11	5	4	2	9	7	11	1	6	4	2	10
Turris	22	22	4	14	4	19	18	—12	12	4	7	1	15	8	10	0	7	3	4	10
Latina	21	22	4	13	5	11	15	—11	10	2	6	2	6	8	12	2	7	3	5	7
C. di Sangro	21	22	6	9	7	24	21	—12	11	5	4	2	17	9	11	1	5	5	7	12
Formia	21	22	6	9	7	16	20	—12	11	4	6	1	10	5	11	2	3	6	6	15
Kroton	18	22	5	8	9	15	22	—14	10	3	5	2	9	7	12	2	3	7	6	15
Enna	18	22	5	8	9	12	22	—15	11	5	6	0	12	2	11	0	2	9	0	20
Celano	15	22	2	11	9	11	21	—18	11	1	6	4	6	9	11	1	5	5	5	12
Ostia Mare	15	22	4	7	11	18	29	—18	11	3	5	3	8	8	11	1	2	8	10	21

PROSSIMO TURNO (23. giornata, 17-3-91, ore 15): Acireale-Potenza; Astrea-Pro Cavese; C. di Sangro-Formia; V. Lamezia; Enna-Ischia; Kroton-Atl. Leonzio; Latina-Ostia Mare; Lodigiani-Turris; Savoia-Sangiusepp..

MARCATORI: **12 reti:** Bertuccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Bianchini (Vigor Lametia); **8 reti:** Romairone (Lodigiani); **7 reti:** Fida (Turris, 4), Nuccio (Acireale), Pierozzi (Pro Cavese, 5); **6 reti:** D'Isidoro (Atletico Leonzio), Casale (Potenza), Sarnelli (Formia), Galluzzo (Kroton, 1).

1 — *Francesco* ARENA
arbitro

Ha diretto una partita, Baracca-Fano, resa difficile anche dagli importanti risvolti di classifica: promozione per il Fano, salvezza per il Baracca. È stato il migliore in campo.

2 — *Massimiliano* ALLEGRI
Pavia

Contro il Como ha disputato una splendida gara. Piedi buoni, regia illuminata, tanto gioco, un gol. Questo centrocampista meriterebbe sicuramente prosceni più qualificati.

3 — *Mauro* ANTONELLI
Varese

Preziosa vittoria del Varese sul Vicenza. Il match-winner dell'incontro è stato questo giovane e interessante centrocampista, autore di una rete e dell'assist in occasione del secondo gol.

4 — *Massimo* GENTILINI
Catanzaro

È uno dei tanti giovani che si stanno mettendo in evidenza. Sul difficile campo di Giarre ha sfoderato una gara di notevole spessore sia per quantità che per qualità di gioco.

5 — *Vittorio* CHICCHIARELLI
Legnano

Fino a tre settimane fa faceva la riserva. Adesso è l'anima ed il cuore della squadra. Ha meritato elogi per la quantità di gioco svolta e per lo stupendo assist in occasione del gol decisivo.

6 — *Stefano* CARNESECCA
Oltrepò

Grande gara di questo attaccante: in quattro minuti, ha messo a segno una doppietta che è servita all'Oltrepò per cogliere un pareggio pieno di speranza sul campo del Tempio.

7 — *Luca* PASTINE
Massese (3)

Un'altra prestazione di tutto rilievo da parte del giovane portiere della Massese recentemente acquistato dal Napoli. Spettacolare la sua uscita salvarisultato sui piedi di Maraia.

8 — *Giancarlo* ROMAIRONE
Lodigiani

Un'altra prestazione super di questo giovane attaccante della Lodigiani. Scuola genoana, conosce le vie del gol e quando non segna, com'è accaduto a Formia, si distingue per il suo gioco ficcante.

DOMENICA OUT

Gianluca PETRACHI
Arezzo

In perfetta solitudine davanti al portiere avversario, palla al piede. È la più ghiotta delle occasioni per fare centro e segnare la rete del possibile successo sul campo della Ternana, ma il giovane centrocampista aretino si impappina e spreca malamente. Forse era uno 0-0 scritto dal destino.

Andrea SARDINI
Baracca Lugo

Paperissima di questo giovane e interessante estremo difensore dei bianconeri romagnoli: esce a vuoto e Hubner è lesto ad approfittarne per scaraventare in rete. Soltanto a tempo scaduto il Baracca Lugo è riuscito ad evitare la sconfitta grazie ad un gol segnato su mischia da Caruso.

LA FORMULA DUEMILAN

Dopo aver vinto il recupero contro l'Atalanta, i rossoneri si ripetono nel derby e, grazie anche al pareggio della Cremonese, sono soli in vetta

Altra tornata di recuperi, otto complessivi. Bologna-Piacenza 0-3 (reti di D'Eugenio, Ferroni e Manganiello), Fiorentina-Pisa 0-0; Lucchese-Parma 1-1 (Contadini e Piccinini), Juventus-Reggiana 2-0 (Cavicchia e Pingitore), Atalanta-Milan 0-1 (Borneo), Inter-Treviso 0-0, Triestina-Udinese 2-1 (autorete di Pittana e gol di Godeas e Dal Moro), Messina-Bari 0-0. Ancora 21 i recuperi da giocare. Una rettifica-marcatori. Belmonte (e non Migliaccio) ha segnato per la Reggina a Bari. Nella sesta di ritorno, un rinvio a Pavia (malore all'arbitro), situazioni più chiare nei gruppi. Domina la coppia Torino-Piacenza (A), il Milan è solo in testa nel «B», duello romano scontato nel «C», quattro squadre in lotta nel «D». *Le marcature*. Nel gruppo A, doppio Zagati (un rigore) e Salvetti (Cesena), Banchelli e Basciu (Fiorentina), Nardi-doppietta, Allegrini e Fortini (Lucchese), Fornaciari (Reggiana), Albino e Vieri (Torino). Nel «B», reti di Rizzi e Tagliabue (Como), Di Sabatino (Padova), Borneo e Bellotti (Milan), Battaggia-rigore (Treviso), Sturba-due e Tavella (Verona), Signorato (Vicenza), Maniero e Bonavita-rigore (Atalanta). Nel «C», centri di Birarda (Cagliari), De Petris-rigore (Chieti), Di Paolo (Celano), Tacchi (Francavilla), Plini e Chirico (Lodigiani). Primo punto perso dalla Roma. Ottimo momento della Lodigiani, scatenata «damigella d'onore» dei giallorossi. Nel «D», gol di Stea (Barletta), Valentini (Cosenza), Renna-rigore (Lecce), autorete di Grumo pro-Avellino, Arcadio (Napoli), tris di Belmonte (Reggina), Lo Re-rigore (Bari).

Carlo Ventura

A fianco, Bellotti del Milan: un gol nel derby. Sopra, Zagati del Cesena: una doppietta nel clamoroso 3-0 alla Juventus

RISULTATI, CLASSIFICHE
DOPO LA 6. DI RITORNO

GIRONE A: Cesena-Juventus 3-0; Fiorentina-Lucchese 2-4; Piacenza-Genoa 0-0; Pisa-Modena 0-0; Reggiana-Empoli 1-0; Sampdoria-Bologna 0-0; Torino-Parma 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**26**	18	9	8	1	24	10
Piacenza	**25**	18	9	7	2	23	9
Empoli	**21**	18	8	5	5	26	17
Juventus	**21**	18	8	5	5	18	18
Genoa	**20**	18	7	6	5	18	16
Cesena	**19**	18	7	5	6	20	16
Modena	**18**	18	6	6	6	19	19
Parma	**17**	17	5	7	5	19	18
Sampdoria	**17**	18	6	5	7	14	17
Fiorentina	**16**	18	5	6	7	17	14
Lucchese	**15**	18	4	7	7	16	23
Bologna	**13**	17	3	7	7	12	20
Reggiana	**11**	18	3	5	10	10	23
Pisa	**11**	18	2	7	9	11	27

GIRONE B: Brescia-Cremonese 0-0; Como-Padova 2-1; Milan-Inter 2-0; Pavia-Monza rinviata; Treviso-Triestina 1-0; Udinese-Verona 0-3; Vicenza-Atalanta 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**26**	18	11	4	3	32	9
Cremonese	**25**	18	10	5	3	24	9
Udinese	**24**	19	8	8	3	19	11
Atalanta	**22**	18	8	6	4	21	12
Inter	**21**	18	7	7	4	20	16
Como	**20**	18	6	8	4	13	9
Verona	**19**	17	8	3	6	19	15
Monza	**19**	17	7	5	5	11	9
Treviso	**19**	18	6	7	5	13	12
Brescia	**17**	18	6	5	7	17	23
Vicenza	**15**	17	4	7	6	16	20
Padova	**12**	18	4	4	10	16	27
Triestina	**6**	19	2	2	15	10	38
Pavia	**5**	17	1	3	13	8	29

GIRONE C: Cagliari-Chieti 1-1; Celano-Francavilla 1-1; Lodigiani-Ancona 2-0; Ostia Mare-Lazio 0-0; Roma-Ternana 0-0; Teramo-Pescara 0-0. Ha riposato l'Ascoli.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**31**	16	15	1	0	41	7
Lodigiani	**29**	18	13	3	2	32	9
Ascoli	**22**	16	9	4	3	28	17
Ternana	**18**	17	6	6	5	15	13
Cagliari	**17**	18	6	5	7	19	16
Chieti	**16**	16	5	6	5	15	22
Francavilla	**16**	18	3	10	5	15	23
Celano	**15**	18	4	7	7	15	21
Ostia Mare	**14**	18	2	10	6	11	18
Lazio	**13**	16	5	3	8	13	15
Pescara	**13**	18	2	9	7	13	25
(*) Ancona	**12**	16	4	5	7	21	23
(*) Teramo	**4**	17	0	5	12	7	36

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Barletta-Salernitana 1-0; Foggia-Cosenza 0-1; Lecce-Avellino 1-1; Napoli-Palermo 1-0; Reggina-Messina 3-0; Taranto-Bari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**24**	17	9	6	2	23	10
Reggina	**24**	17	9	6	2	21	8
Napoli	**23**	16	9	5	2	16	6
Bari	**22**	16	9	4	3	23	11
Avellino	**19**	16	6	7	3	17	8
Lecce	**15**	16	5	5	6	16	15
Palermo	**15**	17	5	5	7	11	16
Messina	**15**	17	5	5	7	11	18
Taranto	**14**	17	5	4	8	15	22
Salernitana	**10**	17	3	4	10	11	25
Foggia	**10**	17	3	4	10	13	31
Barletta	**9**	17	3	3	11	11	18

IN PRIMO PIANO / SIMONE FORTINI

FASCIA DA MERITO

Jolly di fascia è il suo ruolo più appropriato, quello in cui riesce ad esprimere meglio le sue capacità. Simone Fortini 1,80 per 74 chili è nato a Lucca il 9 novembre 1972. A otto anni, eccolo cimentarsi col pallone nella squadra del S. Donato. Occhi attenti lo segnalano alla Lucchese che lo inserisce tra i suoi giovani. Sono cinque le stagioni in maglia rossonera: dai giovanissimi agli allievi, al biennio-Berretti, infine alla «primavera» di Paolo Baldi. Oltre al calcio, Simone coltiva con profitto gli studi: è al quarto anno all'Istituto tecnico commerciale.

«Il campionato primavera», osserva, *«è un test importante. I miei pregi? Corro molto, ho una buona progressione, uso entrambi i piedi. Difetti? Lento nel breve, carente in marcatura. Il mio futuro? La scuola prima d'altro, poi — se va col calcio — tanto meglio».*

c.v.

SORPASSO DI CARICA

È durato solo una settimana il primato di Caratti fra gli italiani: Camporese gli ha risposto con il trionfo di Rotterdam

Un mese fa, per valutare correttamente le imprese di Cristiano Caratti a Milano, avevamo proposto un quadro dei risultati ottenuti dai giocatori italiani dal 1981 ad oggi. La finale raggiunta dal piemontese meritava il primo posto all'interno di un decennio peraltro poverissimo. Lanciato dagli Open d'Australia e dal torneo del Forum, lunedì scorso Caratti aveva superato Omar Camporese nella classifica mondiale, consacrandosi — in termini numerici — il miglior giocatore italiano. Il «vecchio» Camporese, quello abulico, pigro e irritante dei tempi di Riano, avrebbe interpretato l'episodio come un segno del destino e forse si sarebbe rassegnato al ruolo di numero 2 italiano ricoperto a lungo dietro Canè. Il «nuovo» Camporese no, si è ribellato in modo perfino troppo fragoroso per il suo carattere tranquillo da bravo ragazzo. A Rotterdam ha superato gli avversari che «doveva» superare in virtù della sua classifica migliore; in più si è sbarazzato dell'insidioso Novacek e in finale ha dimostrato che i migliori del mondo non può «solo» impegnarli a fondo (era successo due volte con Becker e una con Edberg): può soprattutto batterli. Dopo Dortmund, azzardavamo un paragone impegnativo: in certi colpi e nel modo di muoversi, il bolognese ricordava Ivan Lendl. Forse l'«allievo» non ama sentirsi definire tale, forse l'ex numero 1 del mondo non accetta parentele tecniche con un ragazzo che — in fondo — deve ancora dimostrare molte cose. Domenica scorsa, però, il rischio di lasciarsi suggestionare era vivissimo. Omar sembrava giocare «allo specchio», malgrado, di fronte a lui, ci fosse un Lendl ben diverso da quello di Milano: un giocatore che, dopo la sconfitta con Caratti, aveva infilato una lunga serie positiva e si dichiarava in grado di tornare a insidiare Edberg e Becker. Camporese ha avuto il merito di rimanere in partita dopo un primo set perso male e di prevalere sul terreno preferito dall'avversario: il pressing da fondocampo. A parte il Becker migliore, tutti cercano di evitare un duello di forza contro Lendl. Il bolognese non ha avuto paura e si è guadagnato il successo con due tie-break: proprio la situazione in cui l'esperienza, la freddezza e la lucidità hanno un'importanza determinante.

Ora viene il difficile, nel senso che dopo una settimana entusiasmante Omar deve trovare gli stimoli per ripartire da zero. La cura-Piatti, in proposito, dovrebbe essere una garanzia. Nel team del maestro comasco, insieme a Caratti e Furlan, Camporese non ha imparato «solo» a muoversi con più rapidità, a giocare meglio il rovescio, a credere in se stesso. Dopo Dortmund, quando gli fu chiesto cosa avrebbe rubato a Caratti, rispose: *«La voglia. Perché mi sono accorto che è un vero professionista»*. Tutto lascia pensare che il «furto» stia riuscendo, e che la comune estrazione agonistica possa far nascere una sana rivalità fra i due, magari con l'obiettivo di alzare il livello dei sorpassi reciproci fino a piazzarsi fra i top 20: nessun italiano è mai arrivato così in alto dopo il tramonto di Panatta e Barazzutti. Nel duello tra Cristiano e Omar, la situazione attuale è ovviamente favorevole a quest'ultimo. Ma la controffensiva può iniziare già in questi giorni a Indian Wells, torneo per il quale il piemontese ha ottenuto una wild card vincendo il «challenger» della settimana scorsa, e proseguire a Key Biscayne dal 15 al 24 marzo. Caratti ha lasciato l'Italia subito dopo Milano e vi farà ritorno solo a fine aprile, insieme agli immancabili Piatti e Furlan. In maggio, a Roma, la gara a distanza potrebbe trasformarsi in confronto diretto.

Marco Strazzi

□ **Le finali della domenica. Rotterdam:** Camporese b. Lendl 3-6 7-6 7-6. **Chicago:** J. McEnroe b. P. McEnroe 3-6 6-2 6-4. **Indian Wells:** (torneo «challenger»): Caratti b. Arias 6-7 6-4 6-2.

IL GRAN BOTTINO DI OMAR

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	**Edberg** (Sve)	3997
2.	**Becker** (Ger)	3523
3.	**Lendl** (Cec)	2557
4.	**Agassi** (Usa)	2278
5.	**Forget** (Fra)	1730
6.	**Sampras** (Usa)	1597
7.	**Ivanisevic** (Jug)	1552
8.	**E. Sanchez** (Spa)	1493
9.	**Muster** (Aut)	1441
10.	**Gomez** (Ecu)	1423
11.	**Gilbert** (Usa)	1412
12.	**Chesnokov** (Urs)	1343
13.	**Chang** (Usa)	1288
14.	**Svensson** (Fra)	1283
15.	**Cherkasov** (Urs)	1208

Gli italiani: 28. Camporese**, 37. Caratti, 75. Furlan, 115. Nargiso, 130. Pistolesi.

* Aggiornata al 4 marzo.

** La settimana di Rotterdam ha consentito a Omar Camporese di guadagnare 214 punti portando il proprio totake a 887. La vittoria del torneo, un «World Series» da 500.000 dollari, vale 133 punti. A questi vanno aggiunti 81 punti bonus così suddivisi: 6 per ciascuna delle vittorie su Jelen (n. 61 del mondo, 6-2 2-6 6-2 al primo turno), Antonitsch (n. 67, 6-3 6-4 al secondo turno) e Haaruis (n. 62, 6-7 6-2 7-6 in semifinale); 18 per la vittoria su Novacek (n. 26, 6-4 7-5 nei quarti); e 45 per quella in finale su Ivan Lendl (n. 3, 3-6 7-6 7-6).

Sopra (foto Santandrea), Camporese. A fianco, Cristiano Caratti con Riccardo Piatti, il coach di entrambi i giocatori. I due sembrano felici dei progressi compiuti da Omar (foto Silverii)

BORSA DI STUDIO

Philips in ribasso. Phonola stabile. Knorr in rialzo. Ecco lo stato di forma delle pretendenti ai playoff

Duecento minuti ancora per decidere, poi, di niente. Cinque turni residui di stagione regolare per mozzare il fiato, prima dell'apnea dei playoff. Quindici squadre in lotta per dodici posti a disposizione (ma attenti alla Panasonic!). Una decina, almeno, le formazioni interessate all'obiettivo minimo della finale tricolore. Un campionato equilibratissimo, che concede speranze un po' a tutti e che per altre quattro settimane vivrà dell'interesse per la composizione della griglia di partenza dei playoff. A seguire, in una sorta di borsino, vi proponiamo una rapida analisi dell'attuale stato di forma delle squadre in lizza per un posto al sole.

Philips. Una sconfitta a Bologna poteva essere messa in preventivo e non pregiudica le aspirazioni di primato: situazione stazionaria.

Il Messaggero. Reggio Calabria è un campo infuocato, ma Roma ha buttato via la vittoria. Terzo KO consecutivo: in ribasso.

Benetton. La vittoria contro la Sidis, allora, era solo un'illusione di ripresa? Tempi duri, per Treviso. E domenica arriva la Knorr: in ribasso.

Phonola. Ha vinto lo spareggio con Livorno e ora punta decisamente a un posto fra le prime quattro: in rialzo.

Clear. Magnifica in Coppa Korac (vincendo a Mulhouse 85-82 ha ipotecato la finale), balbettante, come sempre, nelle trasferte di campionato: stazionaria.

QUINDICI SQUADRE IN LOTTA PER UN POSTO AL SOLE DEI PLAYOFF A CINQUE GIORNATE DALLA FINE DELLA REGULAR SEASON

SQUADRA	PUNTI	26. GIORNATA	27. GIORNATA	28. GIORNATA	29. GIORNATA	30. GIORNATA
SERIE A1						
PHILIPS	34	Filodoro	TORINO	Benetton	CLEAR	Stefanel
IL MESSAGGERO	32	SCAVOLINI	Filanto	PHONOLA	TORINO	Benetton
BENETTON	32	KNORR	Stefanel	PHILIPS	Ranger	IL MESSAGGERO
PHONOLA	32	Ranger	CLEAR	Il Messaggero	SIDIS	Firenze
CLEAR	30	PANASONIC	Phonola	KNORR	Philips	SCAVOLINI
L. LIVORNO	30	STEFANEL	Scavolini	Firenze	FILANTO	Filodoro
KNORR	30	Benetton	RANGER	Clear	STEFANEL	Sidis
STEFANEL	26	L. Livorno	BENETTON	Filanto	Knorr	PHILIPS
RANGER	26	PHONOLA	Knorr	Torino	BENETTON	Filanto
SCAVOLINI	24	Il Messaggero	L. LIVORNO	Sidis	FILODORO	Clear
TORINO	22	FILANTO	Philips	RANGER	Il Messaggero	PANASONIC
SERIE A2						
GLAXO	42	BIRRA MESSINA	P. Livorno	LOTUS	Ticino	KLEENEX
LOTUS	36	Billy	APRIMATIC	Glaxo	Telemarket	EMMEZETA
TICINO	36	TEOREMATOUR	Emmezeta	Billy	GLAXO	Aprimatic
FERNET BRANCA	34	TURBOAIR	B. DI SARD.	Aprimatic	P. Livorno	Birra Messina

N.B.: in maiuscolo le gare in casa. Ricordiamo che ai playoff sono ammesse le prime dieci classificate di A1 e le prime due di A2. Le prime quattro squadre di A1 accedono direttamente ai quarti di finale.

Libertas Livorno. Sembra un po' stanca e distratta, ma rischia di scivolare in una posizione di rincalzo. Prosegue l'equivoco-Jones: in ribasso.

Knorr. Con tutto quello che ha passato è a due punti dal secondo posto: in rialzo.

Stefanel. I playoff dovrebbero essere al sicuro, ma Trieste sembra aver esaurito il carburante: in ribasso.

Ranger. Sarà un caso, ma da quando è tornato Sacchetti il gioco della squadra di Sacco ha ripreso ad ammaliare: in rialzo.

Scavolini. Inguardabile in Coppa (92-110 a Limoges), ha superato la prova-verità a Forlì. In affanno, ma il peggio forse è passato. Almeno nel campionato italiano: in rialzo.

Torino. Proseguirà a fare la sua corsa sulla squadra di Scariolo, anche se il calendario non l'aiuta: stazionaria.

Glaxo. Fra sbadigli e qualche distrazione prosegue verso i playoff. Deve solo sforzarsi di mantenere la concentrazione: stazionaria.

Lotus. Ha battuto Pavia, e ora, davanti a sè, non ha avversari particolarmente impegnativi: in rialzo.

Ticino. Vale il discorso appena fatto per Montecatini; però Siena è in vantaggio nei confronti diretti: in rialzo.

Fernet Branca. Non graffia più come qualche settimana fa e il solo Oscar, come da previsione, non le può bastare: in ribasso. □

Sopra, Vinny Del Negro e Claudio Coldebella al tappeto. A lato, Valerio Bianchini, coach del Messaggero. Più a sinistra, Tellis Frank (Phonola) contro la difesa della Glaxo. In alto, Clemon Johnson (Knorr) contro Jay Vincent della Philips (fotoSerra e Amaduzzi)

DOMENICA IN

1 Ettore MESSINA (2)
Knorr

Se la Virtus è la squadra del momento, nel senso che il collettivo è un meccanismo perfetto, il merito principale va all'allenatore. Gamba sta pensando a lui come assistente agli Europei.

2 Anthony Lee BOWIE
Ranger

Non si è ancora guadagnato grandi titoli; non ha ancora firmato imprese clamorose. Però Varese fa largo uso della sua concretezza per respingere l'assalto della Clear e proseguire la corsa.

3 Gianfranco LOMBARDI (3)
Ticino

Specialista in promozione (e superstizioni) ne sta combinando un'altra delle «sue» restituendo al basket italiano di vertice una città storica. Attenti a Siena: nei playoff o nei playout.

4 Dean GARRETT
Panasonic

Quando il solo, immenso Young non basta, ecco che il secondo americano dello Stretto si ritrova protagonista. Contro Roma, vittoria col batticuore. I playoff sono solo un'illusione?

5 Ralph ADDISON
Tombolini

Trentadue punti per salutare il nuovo sponsor della Pallacanestro e il «derby» vinto a distanza sui rivali della Libertas, che ne sono ancora privi. A Livorno contano anche queste cose...

6 Mario BONI
Lotus

Segna esattamente la metà dei punti di Oscar, ma si tratta di canestri pesanti, che valgono... doppio perché consentono a Montecatini di sopravanzare in classifica i rivali pavesi.

7 Riccardo SALES
Telemarket

Nei momenti più bui di Brescia, nessuno temeva la retrocessione: «Con il Barone in panchina non si va in B», era il fiducioso ritornello dei tifosi. Ai quali, ora, va riconosciuto intuito.

8 Paolo BOESSO
Sidis

Davvero osceno in Coppa Italia, a Trieste si riscopre tiratore segnando la metà del bottino di Reggio Emilia. Per Grisanti, sostituto di Isaac, prima vittoria. E segnale si speranza.

DOMENICA OUT

CREMONA
La Società

Lo sport, in Italia, è anche questo: qualcuno deve retrocedere. La debolezza della formazione lombarda era però ben nota fin dalla scorsa estate e oggi il rinculo in B della Corona finisce con il dar ragione a chi si batte per un torneo d'élite, affrancato dal semplice e anacronistico concetto di diritto sportivo.

FIRENZE
La Società

Vedi a lato, con l'aggravante di un ingiustificato esonero di Rudy D'Amico a cose già compromesse. Firenze paga due anni di conduzione approssimativa. Evitata per un pelo la retrocessione, l'anno scorso, nulla è stato fatto per potenziare la squadra (anzi). Il solo Anderson, pur immenso, non basta.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Filanto 94 (44)
Scavolini 105 (54)

FILANTO: Fumagalli 22, Mentasti 6, Bonamico 7, McAdoo 37, Allen 11, Gnecchi, Ceccarelli 11, Codevilla; n.e: Fusati, Di Santo. **All.:** Bernardi.
SCAVOLINI: Cook 14, Gracis 17, Daye 29, Magnifico 22, Costa 8, Grattoni 5, Zampolini 2, Boni 8; n.e.: Labella, Verderame. **All.:** Scariolo.
Arbitri: Baldini e Pasetto.
Tiri liberi: Filanto 24/31; Scavolini 21/23.
Tiri da tre: Filanto 8/22; Scavolini 2/5.
Cinque falli: Bonamico, Boni.
Spettatori: 6.000.

Stefanel 63 (27)
Sidis 68 (30)

STEFANEL: Gray 7, Middleton 14, Pilotti 22, Fucka 7, De Pol, Bianchi 8, Meneghin 5, Sartorio; n.e.: Bonventi, Battini. **All.:** Tanjevic.
SIDIS: Bryant 21, Londero 7, Vicinelli 5, Boesso 30, Cavazzon 3, Ottaviani, Glouchkov 2; n.e.: Usberti, Peroni, Drigani. **All.:** Grisanti.
Arbitri: Cazzano e Reatto.
Tiri liberi: Stefanel 12/17; Sidis 15/21.
Tiri da tre: Stefanel 5/24; Sidis 5/12.
Cinque falli: Boesso.
Spettatori: 4.200.

Ranger 97 (40)
Clear 84 (46)

RANGER: Ferraiuolo 14, Johnson 12, Conti 8, Bowie 25, Vescovi 8, Brignoli, Calavita 7, Sacchetti 6, Rusconi 17; n.e.: Meneghin. **All.:** Sacco.
CLEAR: Bosa 13, Rossini 6, Gianolla 3, Bouie 7, Pessina 24, Marzorati, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 29, n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.
Arbitri: Zancanella e Morisco.
Tiri liberi: Ranger 14/22; Clear 20/27.
Tiri da tre: Ranger 3/6; Clear 4/14.
Cinque falli: Rusconi.
Spettatori: 4.000.

Knorr 93 (45)
Philips 82 (35)

KNORR: Brunamonti 20, Richardson 24, Bon 9, Binelli 4, Johnson 11, Coldebella 25, Gallinari; n.e.: Setti, Portesani, Cavallari. **All.:** Messina.
PHILIPS: Montecchi 5, Riva 26, Pittis 12, Vincent 19, McQueen 9, Ambrassa 6, Aldi 5, Bargna, Blasi; n.e.: Alberti. **All.:** D'Antoni.
Arbitri: Grossi e Pallonetto.
Tiri liberi: Knorr 17/22; Philips 11/26.
Tiri da tre: Knorr 6/11; Philips 11/27.
Cinque falli: Binelli, Montecchi, Vincent.
Spettatori: 7.000.

Panasonic 89 (78) (35)
Il Messaggero 87 (78) (47)

PANASONIC: Santoro 6, Sconocchini 5, Bullara 19, Laganà 2, Righi, Garrett 19, Tolotti 9, Young 29; n.e.: Rifatti, Lanza. **All.:** Recalcati.
IL MESSAGGERO: Lorenzon 2, Croce 4, Premier 32, Avenia 15, Niccolai, Radja 12, Nimphius 6, Attruia 16, Ragazzi; n.e.: De Piccoli. **All.:** Bianchini.
Arbitri: Casamassima e Tallone.
Tiri liberi: Panasonic 27/33; Il Messaggero 17/28.
Tiri da tre: Panasonic 8/17; Il Messaggero 8/15.
Cinque falli: Lorenzon, Radja, Attruia, Croce, Tolotti.
Spettatori: 8.000.

Benetton 91 (43)
Filodoro 99 (49)

BENETTON: Mian, Savio, Iacopini 29, Vazzoler 2, Minto 23, Gay, Battistella, Del Negro 26, Generali 11; n.e.: Brotto. **All.:** Skansi.
FILODORO: Sbarra 4, Bryant 17, Busca 7, Teso 11, Gilardi 8, Dalla Libera 16, Mitchell 36; n.e.: Morena, Sbaragli, La Torre. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Nelli e Penserini.
Tiri liberi: Benetton, 17/26; Filodoro 24/38.
Tiri da tre: Benetton 6/15; Filodoro 3/7.
Cinque falli: Generali.
Spettatori: 4.200.

Phonola 78 (42)
Lib. Livorno 73 (31)

PHONOLA: Gentile 27, Esposito 20, Dell'Agnello 7, Frank 8, Rizzo, Tufano 2, Donadoni, Shackleford 14; n.e.: Longobardi, Fazzi. **All.:** Marcelletti.
LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 4, Fantozzi 18, Jones 9, Cerera 13, Binion 17, Maguolo 4, Forti 8,; n.e.: Bonsignori, Donati. **All.:** Di Vincenzo.
Arbitri: Fiorito e Maggiore.
Tiri liberi: Phonola 5/11; Libertas Livorno 5/7.
Tiri da tre: Phonola 9/14, Libertas Livorno 6/15.
Spettatori: 5.000.

Torino 107 (59)
Firenze 89 (44)

TORINO: Abbio 11, Bogliatto 2, Negro, Motta 2, Della Valle 14, Pellacani 11, Dawkins 20, Kopicki 27, Milani 3, Zamberlan 17. **All.:** Danna.
FIRENZE: Mariotti, Boselli 6, Mandelli, Vitellozzi 3, Corvo 5, Vecchiato 8, Esposito 10, Kea 25, Farinon 2, Anderson 30. **All.:** Calamai.
Arbitri: Pironi e Facchini.
Tiri liberi: Torino 13/17; Firenze 23/28.
Tiri da tre: Torino 8/17; Firenze 4/15.
Spettatori: 2.249.

SERIE A2/I TABELLINI

Turboair 87 (45)
Aprimatic 69 (31)

TURBOAIR: Talevi 1, Minelli 23, Del Cadia, Solomon 25, Solfrini 18, Israel 12, Pezzin 8, Pellegrino, Bonafoni; n.e.: Tosolini. **All.:** Mangano.
APRIMATIC: Marcheselli 3, Neri 9, Golinelli 2, Cessel 3, Hordges 11, Dallamora 11, Albertazzi 6, Myers 24, Sabatini; n.e.: Roversi. **All.:** Pillastini.
Arbitri: D'Este e Nuara.
Tiri liberi: Turboair 17/22; Aprimatic 21/29.
Tiri da tre: Turboair 8/20; Aprimatic 4/14.
Cinque falli: Pezzin, Dallamora, Albertazzi.
Spettatori: 2.600.

Cremona 76 (44)
Emmezeta 80 (44)

CREMONA: Gattoni 19, Ritossa 4, Briga 2, Zeno 8, Tyler 21, Marzinotto 2, Troiano 4, Sappleton 16; n.e.: Foccià, Masia. **All.:** Calore.
EMMEZETA: Maran, King 21, Graberi, Daniele 2, Bettarini 13, Nobile 7, Castaldini 6, Turner 31; n.e.: Adami, Burdin. **All.:** Bosini.
Arbitri: Duranti e Pacucci.
Tiri liberi: Cremona 15/23; Emmezeta 17/26.
Tiri da tre: Cremona 3/6; Emmezeta 5/19.
Cinque falli: Castaldini, Daniele, Ritossa.
Spettatori: 1.200.

Billy 91 (47)
Glaxo 101 (49)

BILLY: Milani 14, Procaccini 10, Marusic 9, Gnad 22, Brembilla 2, Scarnati 9, Stivrins 12, Alberti 13; n.e.: Mayer, Maspero. **All.:** Meneguzzo.
GLAXO: Brusamarello 16, Savio 13, Fischetto, Kempton 24, Dalla Vecchia 10, Moretti 4, Morandotti 19, Schoene 15; n.e.: Marsili, Frosini. **All.:** Bucci.
Arbitri: Garibotti e Marotto.
Tiri liberi: Billy 12/20; Glaxo 26/30.
Tiri da tre: Billy 5/14; Glaxo 5/17.
Spettatori: 2.021.

Teorematour 77 (44)
Telemarket 81 (44)

TEOREMATOUR: Lana, Anchisi 2, Portaluppi 14, Vranes 26, Polesello 2, Middleton 23, Motta 8, Milesi 2; n.e.: Re, Bolla. **All.:** Bergamaschi.
TELEMARKET: Mazzoni 14, Boselli, Cagnazzo 9, Cappelli, Paci 9, Baldi 15, Henry 28, Plummer 6, Agnesi; n.e.: Colonna. **All.:** Sales.
Arbitri: Zanon e Deganutti.
Tiri liberi: Telemarket 12/15; Teorematour 17/24.
Tiri da tre: Telemarket 7/17; Teorematour 4/14.
Cinque falli: Plummer.
Spettatori: 1.000.

Tombolini 119 (59)
Kleenex 89 (37)

TOMBOLINI: Coppari 10, Diana 4, Bonaccorsi 16, Picozzi 4, Sonaglia 19, Rolle 25, Rauber 5, Giannini 4, Addison 32; n.e.: Tosi. **All.:** Rusconi.
KLEENEX: Pucci, Crippa 5, Carlesi 3, Ban 4, Silvestrin 11, Campanaro 7, Rowan 41, Douglas 4, Valerio 14, De Santis. **All.:** Pancotto.
Arbitri: Corsa e Nitti.
Tiri liberi: Tombolini 22/28; Kleenex 22/23.
Tiri da tre: Tombolini 11/19; Kleenex 1/8.
Cinque falli: Crippa, Rauber, Ban.
Spettatori: 3.500.

Venezia 84 (41)
Banco di Sard. 79 (37)

VENEZIA: Pressacco 7, Mastroianni 3, Valente, Guerra 10, Brown 31, Vitez, Natali 15, Lamp 18; n.e.: Binotto, Bubacco. **All.:** Russo.
BANCO SARDEGNA: Anguis, Lardo 18, Mazzittelli 2, Biondi 4, Thompson 17, Mossali 8, Porto 1, Bini 4, Comegys 25; n.e.: Costantini. **All.:** Melilla.
Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.
Tiri liberi: Venezia 12/17; Banco di Sardegna 15/21.
Tiri da tre: Venezia 6/7; Banco di Sardegna 4/18.
Cinque falli: Mazzitelli, Lardo.
Spettatori: 1.800.

Lotus 94 (48)
Fernet Branca 92 (51)

LOTUS: Rossi 1, Capone 8, G. Zatti 10, Boni 25, Bucci 24, McNealy 12, Palmieri, Landsberger 14; n.e.: Amabili, Marchetti. **All.:** Billeri.
FERNET BRANCA: Cavazzana, Barbiero, Pratesi 6, Coccoli, Oscar 50, Lock 16, Fantin 20, Masetti; n.e.. Gabba, A. Zatti. **All.:** Zorzi.
Arbitri: Tullio e Zeppilli.
Tiri liberi: Lotus 21/32; Fernet Branca 22/30.
Tiri da tre: Lotus 9/20; Fernet Branca 8/17.
Cinque falli: McNealy, Capone, Fantin.
Spettatori: 3.400.

Birra Messina 68 (40)
Ticino 70 (34)

BIRRA MESSINA: Mannella, Piazza 5, Lot 5, Castellazzi 2, Johnson 8, Hurt 35, Cassi 13; n.e.: Martin, Zucchi, Fundarò. **All.:** Benvenuti.
TICINO: Giroldi 6, Vidili, Lasi 10, Pasori 5, Lampley 21, Alexis 24, Visigalli, Battisti 4; n.e.: Santi, Bagnoli. **All.:** Lombardi.
Arbitri: Paronelli e Righetto.
Tiri liberi: Birra Messina 10/12; Ticino 5/7.
Tiri da tre: Birra Messina 4/12; Ticino 7/18.
Spettatori: 3.500.

25. giornata
3 marzo 1991

SERIE A1

25. GIORNATA: Filanto Forlì-Scavolini Pesaro 94-105; Ranger Varese-Clear Cantù 97-84; Panasonic Reggio Calabria-Il Messaggero Roma 89-87 d.t.s.; Phonola Caserta-Libertas Livorno 78-73; Stefanel Trieste-Sidis Reggio Emilia 63-68; Knorr Bologna-Philips Milano 93-82; Benetton Treviso-Filodoro Napoli 91-99; Torino-Firenze 107-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**34**	25	17	8	2.408	2.274
Benetton	**32**	25	16	9	2.303	2.168
Il Messaggero	**32**	25	16	9	2.265	2.213
Phonola	**32**	25	16	9	2.293	2.280
Clear	**30**	25	15	10	2.261	2.222
Knorr	**30**	25	15	10	2.163	2.143
Lib. Livorno	**30**	25	15	10	2.285	2.277
Stefanel	**26**	25	13	12	2.188	2.080
Ranger	**26**	25	13	12	2.311	2.335
Scavolini	**24**	25	12	13	2.532	2.458
Torino	**22**	25	11	14	2.422	2.471
Panasonic	**20**	25	10	15	2.233	2.251
Filanto	**20**	25	10	15	2.500	2.607
Filodoro	**18**	25	9	16	2.157	2.250
Sidis	**18**	25	9	16	2.110	2.211
Firenze	**6**	25	3	22	2.260	2.451

PROSSIMO TURNO (10 marzo): Il Messaggero-Scavolini; Ranger-Phonola (anticipata al 9/3); Benetton-Knorr; Clear-Panasonic; Filodoro-Philips; Libertas Livorno-Stefanel; Sidis-Firenze; Torino-Filanto.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 755; Kopicki (Torino) 646; Riva (Philips) 642; Del Negro (Benetton) 635; Vincent (Philips) 618; Mannion (Clear) 603; McAdoo (Filanto) 594; Daye (Scavolini) 593; Bryant (Sidis) 554; Dawkins (Torino) 544; Gentile (Phonola) 523; Magnifico (Scavolini) 511; Iacopini (Benetton) 510; Middleton (Stefanel) 497; Pessina (Clear) 493; Kea (Firenze) 483.

SERIE A2

25. GIORNATA: Turboair Fabriano-Aprimatic Bologna 87-69; Billy Desio-Glaxo Verona 91-101; Tombolini Livorno-Kleenex Pistoia 119-89; Lotus Montecatini-Fernet Branca Pavia 94-92; Cremona-Emmezeta Udine 76-80; Teorematour Arese-Telemarket Brescia 77-81; Venezia-Banco di Sardegna Sassari 84-79; Birra Messina Trapani-Ticino Siena 68-70.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	**42**	25	21	4	2.431	2.151
Lotus	**36**	25	18	7	2.405	2.241
Ticino	**36**	25	18	7	2.088	1.943
Fernet Branca	**34**	25	17	8	2.595	2.453
Kleenex	**30**	25	15	10	2.340	2.321
Tombolini	**26**	25	13	12	2.235	2.157
Birra Messina	**24**	25	12	13	2.208	2.131
Telemarket	**22**	25	11	14	2.112	2.125
Teorematour	**22**	25	11	14	2.223	2.273
Billy	**22**	25	11	14	2.177	2.257
Emmezeta	**22**	25	11	14	2.103	2.261
Turboair	**20**	25	10	15	2.294	2.345
Aprimatic	**20**	25	10	15	2.206	2.282
Banco di Sardegna	**20**	25	10	15	2.067	2.147
Venezia	**18**	25	9	16	2.340	2.393
Cremona	**6**	25	3	22	2.119	2.463

PROSSIMO TURNO: (10 marzo): Billy-Lotus; Fernet Branca-Turboair; Telemarket-Tombolini Livorno; Ticino-Teorematour; Aprimatic-Venezia; Kleenex-Emmezeta; Banco di Sardegna-Cremona; Glaxo-Birra Messina.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1094; Rowan (Kleenex) 873; Thompson (Banco di Sardegna) 703; Brown (Venezia) 670; Lamp (Venezia) 646; Addison (Tombolini) 644; Boni (Lotus) 620; Henry (Telemarket) 609; Hurt (Birra Messina) 605; Solomon (Turboair) 604; McNealy (Lotus) 535; Johnson (Birra Messina) 528; Schoene (Glaxo) 520; Sappleton (Cremona), Alexis (Ticino) 519; Middleton (Teorematour) 506.

Claudio Coldebella in Knorr-Philips (fotoAmaduzzi)

SERIE B MASCHILE

22. GIORNATA: Banca Popolare Ragusa-Avellino 77-73; Gisquir Porto San Giorgio-Sarvin Cagliari 92-89; Gorlese-La Molisana Campobasso 90-77; Benati Imola-Diana Gorizia 88-77; Tia Bergamo-Banca Mediterranea Marsala 95-79; Iter Ravenna-Viero Padova 64-63; Burghy Modena-Biesse Pesaro 94-81; Ipercoop Ferrara-Marr Rimini 82-77.
CLASSIFICA: Marr, Banca Popolare 30; Burghy, Ipercoop, La Molisana 28; Avellino, Sarvin 26; Banca Mediterranea, Diana, Iter, Tia 22; Benati 20; Gisquir 18; Viero 14; Gorlese 10; Biesse 6.
PROSSIMO TURNO (10 marzo): La Molisana-Tia; Biesse-Ipercoop; Marr-Gorlese; Avellino-Benati; Viero-Banca Mediterranea; Burghy-Banca Popolare; Sarvin-Iter; Diana-Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

25. GIORNATA: Catanzaro-Gemeaz Milano 62-94; Omsa Faenza-Pamela Sud Pistoia 65-63; Sidis Ancona-Famila Schio 69-51; Puglia Bari-Aromcaffè Trieste 100-89; Pool Comense-Enimont Priolo 70-64; Primizie Parma-Conad Cesena 63-78; Angstrom Busto-Italmeco Bari 73-72 d.t.s.; Estel Vicenza-Saturnia Viterbo 92-65.
CLASSIFICA: Conad 44; Pool Comense 42; Estel 38; Pamela Sud, Enimont, Gemeaz 32; Puglia 30; Italmeco, Omsa 26; Sidis 24; Primizie, Angostrom 20; Saturnia 18; Aromcaffè 14; Famila 10, Catanzaro 8.
PROSSIMO TURNO (9 e 10 marzo): Famila-Gemeaz; Angostrom-Pamela Sud; Primizie-Aromcaffè; Catanzaro-Omsa; Pool Comense-Estel; Conad-Enimont; Sidis-Italmeco; Puglia-Saturnia.

ESTERO

EUROPA: I CAMPIONATI

BELGIO - 19. Giornata: Courtrai-Castors Braine 86-91; Maccabi Bruxelles-Willebroeck 87-74; Namur-Hellas Gand 94-96; Racing Malines-Houthalen 105-63; Pepinster-Manceau 79-71; BAC Damme-Louvain 78-68. **Classifica.** Racing 30; Ostenda e Castors 24; Pepinster 22; Louvain e BAC 18; Namur 16; Hellas e Maccabi 14; Houthalen 12; Courtrai e Monceau 10; Willebroeck 6. **20. Giornata.** Monceau-Maccabi Bruxelles 104-80; Courtrai-Ostenda 87-92; Hellas Gand-Racing Malines 79-86; Willebroeck-Pepinster 80-95; Houthalen-Namur 95-91; Castors Braine-Louvain 97-71. **Classifica:** Racing Malines 32; Ostenda e Castors Braine 26; Pepinster 24; Louvain e BAC Damme 18; Namur 16; Mouthalen, Maccabi Bruxelles ed Hellas Gand 14; Mnceau 12; Courtrai 10; Willebroeck 6.

OLANDA - 3. Giornata Poule scudetto: Selex Weert-Donar 90-87; Bestdata Haarlem-Nashua Den Bosch 92-84; Commodre Den Helder-Canadians Amsterdam 90-68. **Classifica:** Commodore 46; Nashua Den Bosch 40; Selex e Bestdata 34; Donar 26; Canadians 24.**Risultati 3. Giornata Poule di classificazione:** Goba Gorinchem-Meppel 96-102; Orca's Urk-Eindhoven 107-102; Festo Voorburg-Exact DAS 80-82. **Classifica:** Meppel 26; Exac DAS 18; Eindhoven ed Orca's Urk 16; Goba 12; Festo 8.

GERMANIA - 28. Giornata: Bramsche-Brandt Hagen 107-91; Herten-Bayer Leverkusen 90-113; Bayereuth-Ludwisburg 110-102; Godesberger-Charlottenburg 99-119; Germania Trier-S.S.V. Ulm 93-92 d.t.s.; Bamberg-Giessen 92-81. **Risultati 29. Giornata:** Bayereuth-Bamberg 87-91; Herten-Bramsche 90-88; Bayer Leverkusen-Godesberger 123-103; Germania Trier-Ludwisburg 88-79; Giessen-S.S.V. Ulm 91-94. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer Leverkusen 54; Charlottenburg Berlino 42; Brandt Hagen 22; Bramsche 20; Godesberger 10; Herten 8. **Classifica Gruppo Sud:** Bamberg 46; Bayereuth 42; Ludwisburg 32; Germania Trier e S.S.V. Ulm 24; Giessen 22.

SPAGNA - 30. Giornata «Intergruppi»: Caja San Fernando-Real Madrid 86-93; Valladolid-Atletico Madrid 79-75; Caja de Ronda-Juventud Badalona 66-81; Estudiantes Madrid-Barcellona 68-65; IFA Granollers-Pamesa Valencia 70-75; OAR Ferrol-Cajacanarias 76-66; Magia de Huesca-Helosua Leòn 97-88; Puleva Granada-Breogan Lugo 71-79; Valvi Gerona-Manresa 85-81; Juver Murcia-Caixa Ourense 90-91; Cajabilbao-Mayoral Marista 100-85. **Classifica Gruppo Dispari:** Juventud Badalona 27 partite vinte-3 perse; Estudiantes 21-8; Valladolid 17-13; Saragozza 16-13; Valvi 16-14; Caixa Ourense 14-16; IFA 13-17; Mayoral 13-17; Caja San Fernando 12-18; Elosua 11-19; Puleva 9-20; Cajacanarias 9-21. Estudiantes, Puleva e Saragozza una partita in meno. **Classifica Gruppo Pari:** Barcellona 23-7; Real Madrid 21-9; Taugrès Basconia 19-10; Atletico Madrid 15-15; Pamesa 15-15; Magia 14-16; Juver 14-16; Manresa 14-16; Caja de Ronda 12-18; Breogan 12-18; OAR Ferrol 11-19; Cajabilbao 10-20. Taugrès una partita in meno.

FRANCIA - 27. Giornata: Rcing Parigi-Gravelines 71-80; Digione-Le Mans 92-75; Limoges-Saint Quentin 98-82; Montpellier-Pau Orthez 81-93; Roanne-Mulhouse 107-91; Monaco-Villeurbanne 92-93; Antibes-Cholet 108-91; Nantes-Reims 83-73; Recupero: Mulhouse-Antibes 78-93. **Classifica:** Antibes 48; Limoges e Cholet 45; Pau Orthez 44; Mulhouse e Gravelines 43; Saint Quentin, Digione e Villeurbanne 41; Montpellier 40; Racing Parigi 39; Le Mans 38; Reims e Nantes 37; Roanne 36; Monaco 30.

URSS - Seconda Fase. Quarta Giornata: Stroitel Kujbyshev-Kalev Tallin 116-114; SKA Kiev-Budivelnik Kiev 76-79; VEF Riga-Uztrojmekhnizatsija Tashkent 122-98; CSKA-Spartak Leningrad 81-85; SKA Kiev-Spartak Lugansk.80-62; NKI Nikolaev-Budivelnik Kiev 102-92. **Classifica:** Budivelnik, Spartak Leningrad 8; SKA Kiev, Stroitel 7; VEF, Spartak Lugansk, Uztrojmekhanizatsija, SKA Alma Ata 6; CSKA, Kalev, NKI 5; Dinamo Mosca 3.

NBA: REGULAR SEASON

Chicago-Washington 118-113; Milwaukee-Miami 116-90; Houston-L.A. Lakers 103-112; Phoenix-Boston 109-105; Portland-Dallas 107-100; Cleveland-Sacramento 118-104; Detroit-Atlanta 97-89; Indiana-Orlando 122-120; Minnesota-Golden State 95-108; L.A. Clippers-Phoenix 93-113; New York-Seattle 101-120; Washington-Miami 90-104; Houston-Milwaukee 92-90; Dallas-L.A. Lakers 92-106; Denver-Portland 111-122; Boston-New Jersey 111-99; Charlotte-Detroit 122-114; Miami-Philadelphia 96-103; Atlanta-L.A. Lakers 111-102; Cleveland-Indiana 98-106; Chicago-Sacramento 82-129; Minnesota-Orlando 101-103; L.A. Clippers-San Antonio 107-101; Golden State-Utah 104-109; Portland-Phoenix 127-106; New Jersey-Philadelphia 90-103; Washington-New Yok 101-104; Atlanta-Dallas 122-107; Chicago-Charlotte 129-108; Milwaukee-Cleveland 118-103; Denver-Golden State 150-145; Seattle-Phoenix 110-120; Orlando-Sacramento 120-90; Miami-New York 92-108; Detroit-L.A. Lakers 96-102; Indiana-Boston 115-109; Minnesota-Houston 91-100; L.A. Clippers-Denver 129-112; Portland-San Antonio 88-95; Seattle-Utah 103-91; Philadelphia-L.A. Lakers 92-90; Atlanta-Sacramento 96-98; Phoenix-Charlotte 128-108.

EASTERN CONFERENCE - Atlantic: Boston 40 vinte 14 perse; Philadelphia 30-24; New York 24-31; Washington 22-33; New Jersey 17-37; Miami 16-38. **Central:** Chicago 39-14; Detroit 37-19; Milwaukee 34-21; Atlanta 31-24; Indiana 25-28; Cleveland 19-36; Charlotte 16-38.

WESTERN CONFERENCE - Midwest: San Antonio 34-17; Utah 35-18; Houston 31-23; Dallas 20-32; Minnesota 17-36; Orlando 17-36; Denver 15-38. **Pacific:** Portland 44-11; L.A. Lakers 40-15; Phoenix 36-18; Golden State 29-24; Seattle 25-28; L.A. Clippers 18-35; Sacramento 15-38.

EUROPA: UN AMERICANO INAMOVIBILE

L'ESTUDIANTES HA UN PINONE DI SOSTEGNO

Quali sono gli americani più fedeli del basket europeo? In Spagna il primato spetta a John Pinone (30 anni — 2, 02), che sette anni orsono non prese (come sembrava) la strada di Varese, bensì quella di Madrid, dove firmò per i gialloneri dell'Estudiantes. Pinone è un centro fisicamente molto prestante (da qui il soprannome «Orso»), anche se piuttosto piccolo e con un difetto non da poco: quando salta si stacca da terra al massimo di qualche millimetro. Aggiungiamoci anche l'aggravante che non segna molto (15,5 punti per partita) e allora, veramente, ci si potrà chiedere come diavolo abbia fatto Pinone a durare così a lungo in una squadra di vertice come l'Estudiantes. Il fatto è che Pinone (piccolo, grassoccio, pochi punti e pochi rimbalzi) ha un'intelligenza cestistica fuori dal comune. È lui il vero playmaker e barometro della squadra «studentesca», un giocatore che non fa quasi nulla grazie al fisico, ma praticamente tutto col cervello. In Francia il super-fedelissimo è Willie Redden (31 anni — 2, 10), da otto stagioni col Villeurbanne. Sposato con una ragazza di Lione, nel '92 il nero Redden avrà il cartellino francese. Ma chi batte tutti (e nettamente) è il colored Willie Cherry (42 anni — 1, 98), che difende i colori degli svedesi del Plannja. Cherry è in Svezia esattamente da vent'anni!

Donato C. Benedetti

John Pinone, centro dell'Estudiantes

☐ **Alcune** compagini svizzere hanno fatto (economicamente parlando) il passo più lungo della gamba ed ora si trovano con l'acqua alla gola. È il caso del Nyon che ha rifatto una squadra competitiva senza avere i quattrini per poter pagare i giocatori. Idem lo Champel Ginevra. Adesso pure lo Chene è sull'orlo della bancarotta. L'estate scorsa ingaggiò giocatori svizzeri professionisti e buoni americani. Peccato che non li abbia quasi mai pagati. Probabilmente ha ragione chi suggerisce una Serie A svizzera con un massimo di 8 squadre. Le altre o non sono attrezzate tecnicamente o non hanno quattrini a sufficenza.

☐ **Colpi** di scena a non finire nella fase finale della Coppa di Spagna. Nei «quarti» il Real ha vinto solo d'un punto con l'Elosua Leòn (71-70) e la Juventud Badalona di due (83-81) col Manresa. Nelle semifinali il Barcellona ha vinto di un punto (71-70) col Real Madrid, mentre l'Estudiantes ha fatto fuori la Juventud (leader del campionato) per 81 a 71. Nella finalissima vittoria del Barcellona (che giocava con 5 junior!) — sempre all'insegna del cardiopalmo — sull'Estudiantes per 67 a 65.

☐ **Miguel** Angel Martìn è il bravissimo coach dell'Estudiantes Madrid, che ha portato a livelli d'eccellenza assoluta. Ora Martìn rischia il posto. Infatti i dirigenti dell'Estudiantes gli han fatto sapere che l'anno venturo sarà confermato solo se farà l'allenatore a tempo pieno (attualmente Martìn ha un'altra occupazione, che lui stesso definisce «principale»).

A lato, il centro del Barça, Ortiz

NBA: BUON MOMENTO PER MAGIC E HEAT

ORLANDO E MIAMI SITUAZIONE FLORIDA

Anche per quest'anno a meno di impronosticabili air cold nessuna squadra fra le ultime quattro accettate dalla lega disputerà i playoff, ma quello che le ex «neonate» stanno facendo lascia presagire buone possibilità per il futuro. Capita infatti che nel fine settimana Orlando vada a vincere a Phoenix, interrompendo una serie positiva casalinga dei Suns che durava da 13 partite, proprio mentre gli Heat mandavano in visibilio la Miami Arena cacciando in guai ancora più grossi i campioni in carica di Detroit. Come dire che anche se la strada è ancora lunga, le due franchigie della Florida la stanno percorrendo comunque a buona velocità. Quando i vari Catledge, Skiles Rice, Seikaly e compagni avranno poi acquisito la mentalità adatta a sopportare la pressione e le rispettive dirigenze saranno dolori per tutti. Intanto i proprietari delle due squadre dovrebbero fare in modo di fornire Guokas e Rothstein di un minimo di sostanza sotto canestro. Al proposito va segnalato che John «Hot Rod» Williams, diventato il giocatore più pagato della NBA grazie ad una principesca offerta di Miami «pareggiata» da Cleveland, potrebbe finire la prossima stagione alla corte degli Heat, bisognosi di aiuto al settore-lunghi almeno quanto i «cugini», che hanno vinto otto delle ultime 12 partite schierando Jeff Turner, Mark Acres e Greg Kite nel delicato ruolo di centro. Squadre calde del momento? Oltre a Miami e Orlando vanno segnalate Philadelphia ed Indiana, che hanno recentemente firmato due serie di sei vittorie in fila. I 76ers stanno cavando il massimo dal nuovo assetto, con Barkley e Gilliam a sovrastare fisicamente chiunque e Ricky Mahorn ad incarnare l'ennesima figura di centro atipico dal punto di vista offensivo (piccolo e con buona mano) ideata dal geniale Jim Lynam. Pur privi di Johnny Dawkins i Sixers fanno tornare i conti anche sul perimetro, proprio come i Pacers, fermati da Dallas dopo un periodo eccellente. La squadra di Bob Hill resterà in lotta fino alla fine con New York per l'ultimo posto disponibile nei playoff della Estern Conference, ma la ritrovata armonia in squadra e le ancora inespresse potenzialità offensive del trio Person -Miller - Schrempf inducono a pensare che Indiana possa spuntarla. A proposito dei Knicks: mentre i giornali della Grande Mela fanno a pezzi la squadra e l'allenatore ipotizzando una prossima partenza di Ewing verso altri lidi, Mark Jackson è sempre più nell'occhio del ciclone. L'ex matricola dell'anno è stata sospesa per quattro giorni senza paga dal general manager Al Bianchi, e non è da escludere che il caso esploda la prossima settimana dopo l'intervento dell'associazione giocatori. Una «veloce» per chiudere? Attenti a quello che succede nella Pacific Conference: Portland è reduce da tre sconfitte consecutive (due per mano di San Antonio) e vede i Lakers avvicinarsi minacciosamente all'orizzonte.

Flavio Tranquillo

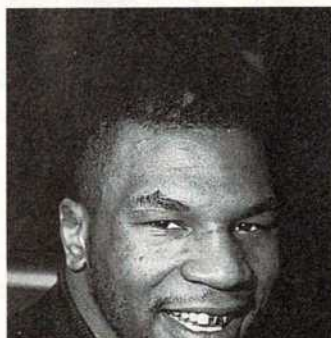
A fianco, Terry Catledge di Orlando; sopra, Rony Seikaly di Miami. Fra le più giovani franchigie della NBA, sia Magic che Heat appaiono in sicura e costante crescita

BOXE/IL WBC RICONOSCE IL MATCH?

TYSON-RUDDOCK SFIDA TITOLATA

Mentre scriviamo non sappiamo se l'incontro del 18 marzo all'Hotel Mirage di Las Vegas, tra Mike Tyson e Donovan «Rasoio» Ruddock, sarà valido per il titolo mondiale dei pesi massimi nella versione WBC. Il presidente Suleiman ha già fatto sapere che lo «scontro» del 19 aprile tra Evander Holyfield e George Foreman non sarà riconosciuto dal WBC come mondiale dei massimi, decretando in tal modo la spaccatura dell'unificazione che era stata raggiunta nel 1987 proprio da Mike Tyson. Il manager di Holyfield, il vulcanico Dan Duva, ha presentato ricorso contro la decisione del WBC, ma se fosse confermata nei prossimi giorni la «scomunica», ecco che Tyson-Ruddock potrebbe diventare match mondiale. Quando sul ring sale Mike «King Kong» Tyson, tuttavia, l'attenzione del «media» non bada molto all'etichetta del combattimento. C'è «lui» e altro non importa. Il brivido è assicurato, il KO è nell'aria. Non ha bisogno di inventare niente, Mike Tyson, per reclamizzare un suo match. Quindi la sua offerta di donare alla Croce Rossa Internazionale un dollaro per ogni sottoscrizione d'abbonamento alla «pay-TV» che trasmetterà il match, dopo aver già versato di tasca sua 250.000 dollari per i soldati statunitensi nel Golfo Persico, non deve essere presa come una trovata pubblicitaria, ma come un vero gesto di solidarietà per i «ragazzi» impegnati nella guerra. Dall'appello arriverà certamente una cifra consistente: si parla di circa 2 miliardi di lire! Tyson, con il suo record di 39 vittorie (35 KO) e 1 sconfitta, clamorosa, contro Buster Douglas, non ha particolare bisogno di presentazione, anche perché dopo il suo rientro ha infilato tre successi per KO in modo perentorio. Mentre merita un esame più attento il suo avversario, quel Ruddock, giamaicano naturalizzato canadese, che vanta un palmares di prim'ordine: 24 successi (17 KO), una sconfitta (contro Dave Jaco nell'ormai lontano 1985) e un pari (contro Philip Brown nell'ancora più lontano '83). Ruddock è nato il 21 dicembre 1963 a St. Catherine in Giamaica. I suoi «mentori» sono Murad Muhammad e Delroy Ruddock (il padre), che fungono da manager, mentre Janks Morton è il trainer. La sua dote migliore è ritenuta la potenza, ma abilità pugilistica, coraggio e esperienza non gli fanno difetto. Il primo pugile importante battuto da Ruddock è stato Mike Weaver, il 23 agosto 1986: dopo averlo superato ai punti, Ruddock ha vinto 11 match tutti prima del limite, l'ultimo contro Kimmuel Odum, nell'agosto scorso, alla 3. ripresa. Ma Richie Giachetti, il trainer di Mike Tyson, ha detto: *«Se Ruddock resiste cinque riprese all'attuale Mike, vuol dire che è veramente bravo»*. In casa nostra, in Italia, due giorni prima, sul ring di Saint Vincent, Gianfranco Rosi, 35 anni, dovrà respingere l'assalto dell'americano Ron Amundson, un pugile tecnico, ma privo di potenza. Il titolo dei superwelter IBF che Gianfranco detiene non sembra in grosso pericolo, ma sarà bene ricordare che 35 anni non sono pochi nella boxe, anche se la longevità non è più un fenomeno così raro.

Sergio Sricchia

Sopra, Gianfranco Rosi, il 16 marzo a Saint Vincent. A lato, (fotoBobThomas), Mike Tyson: il 18 contro Ruddock

LUNEDÌ 25

☐ **Boxe.** Lo statunitense Greg Richardson conquista il titolo mondiale dei pesi gallo, versione WBC, battendo ai punti con verdetto unanime il detentore messicano Raul «Jibaro» Perez.

MARTEDÌ 26

☐ **Atletica.** Ben Johnson vince i 60 m. (tempo 6"61) indoor del Meeting di Budapest. Il velocista canadese, che ha denotato nuovamente dei problemi in partenza soprattutto nell'uscita dai blocchi, batte il cubano Isasi, che lo aveva preceduto sulla stessa distanza due giorni prima nella riunione di Karlsruhe (Germania).

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati della 9. giornata della seconda fase della Serie A. Girone scudetto:* Varese Merlett-Milano Saima 5-7; Bolzano Lancia-Fassa Merlini 8-3; Alleghe Sile-Devils Mediolanum 2-5. *Risultato del recupero della 6. e ultima giornata del girone retrocessione:* Cortina De Longhi-Fiemme Sporting System 7-5. *Classifica finale:* Asiago Caoduro 27; Fiemme Sporting System 14; Brunico Senfter 12; Cortina De Longhi 7. Cortina retrocesso in serie B1. Merano, vincitore della B1, torna in A.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati degli anticipi della 25. giornata di Serie A1:* Faip Lodi-VUM/RBZ Reggio Emilia 6-1; Marzotto Valdagno-Essebi Monza 6-10; Uniplast Reggio Emilia-Mastrotto Trissino 1-1; Mobilsigla Seregno-Granata Lodi 10-3.

☐ **Automobilismo.** Nigel Mansell viene insignito del titolo di membro dell'«Ordine Imperiale» britannico (Cavaliere del Lavoro). Il pilota riceve l'onoreficienza a Buckingham Palace, a Londra, dalla Regina Elisabetta.

MERCOLEDÌ 27

☐ **Boxe.** Il sudafricano Welcome N'Cita conserva a Saint Vicent (Aosta) la corona mondiale dei pesi supergallo, versione IBF, battendo ai punti lo sfidante colombiano Sugar «Baby» Rojas.

☐ **Sci.** Ad Are (Svezia), Alberto Tomba conquista il titolo mondiale militare dello slalom gigante. Al secondo e al terzo posto altri due azzurri: Patrick Holzer e Luca Pesando.

☐ **Bob.** Nell'ultima gara della Coppa del Mondo di bob a due a La Plagne (Francia), l'equipaggio di Italia I, composto da Guenther Huber e Antonio Trapella, si piazza al secondo posto alle spalle di Germania I (Hoppe-Hanermann), che vince la coppa. Terza la favorita Svizzera I di Weder-Gerber.

☐ **Motociclismo.** La Derbi annuncia il rientro nel Mondiale di velocità, classe 125 cc, dopo un anno di stop. Pilota di punta della casa sarà Ezio Gianola.

GIOVEDÌ 28

☐ **Atletica.** Durante il «Memorial Viagas» di Siviglia, prova generale dei Mondiali indoor, il 21enne algerino Nourendine Morceli stabilisce il nuovo primato mondiale al coperto dei 1500 m., fermando i cronometri sul tempo di 3'34"16. Il record precedente apparteneva al britannico Elliott, che con 3'34"20 lo aveva stabilito l'anno prima sulla stessa pista.

☐ **Ciclismo.** L'ultima frazione della Settimana Siciliana è fatale a Giuseppe Petito, che, dopo aver condotto la classifica generale per tutta la competizione, si vede superare — grazie agli abbuoni — dall'australiano Phil Anderson, il quale a Sant'Agata di Militello (Messina) si aggiudica tappa e corsa.

☐ **Automobilismo.** Sulla pista dell'Estoril (Portogallo), viene presentata ufficialmente la nuova McLaren MP4/6, che prenderà parte al Mondiale di Formula 1.

VENERDÌ 1

☐ **Sci nordico.** A Lahti (Filandia), la Norvegia si aggiudica la staffetta 4 × 10 km. maschile, prova di Coppa del Mondo.

SABATO 2

☐ **Rugby.** *Risultati del Torneo delle Cinque Nazioni:* Francia-Galles 36-3; Inghilterra-Irlanda 16-7. *Classifica:* Francia, Inghilterra 6; Scozia 2; Irlanda, Galles 1. ☐ A Roma, la Nazionale francese sconfigge 15-9 l'Italia, nell'incontro valido per la Coppa Europa.

☐ **Boxe.** Il sudafricano Dingaan Thobela difende con successo il titolo mondiale dei pesi leggeri, versione WBO, battendo ai punti a San José (California) lo sfidante messicano Mario Martinez.

☐ **Hockey su ghiaccio.** Il Milano Saima conquista lo scudetto 1991 dopo 31 anni di digiuno delle squadre milanesi. L'ultima vittoria risale al 1960, opera dei Dia-

Italia-Francia di rugby di Coppa Europa è terminata 9-15. A lato (fotoBluSky), Dalmaso mette a segnolaseconda meta dei transalpini

voli. Da allora, è quasi totale il dominio delle valli, con la sola eccezione «cittadina» dei due scudetti conquistati dal Varese Kronenbourg nel 1987 e nel 1989. *I risultati dell'ultima giornata della Serie A:* Milano Saima-Bolzano Lancia 3-3; Devils Mediolanum-Fassa Merlini 12-2; Alleghe Sile-Varese Merlet 12-9. *Classifica del girone scudetto:* Milano Saima 20; Bolzano 18; Devils 15; Varese 11; Fassa 6; Alleghe 5.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati della 25. giornata di Serie A1:* Elekrolume Bassano-CGC Viareggio 9-7; Armani Forte dei Marmi-Cieloverde Castiglione 8-0; Monza-Thiene 3-6; Faip Lodi-VUM/RBZ Reggio Emilia 6-1; Marzotto Valdagno-Essebi Monza 6-10; Uniplast Reggio Emilia-Mastrotto Trissino 1-1; Biesseci Correggio-Imit Novara 3-3; Mobilsigla Seregno-Granata Lodi 10-4. *Classifica:* Essebi 50; Mobilsigla 34; Faip 33; Imit, Marzotto 32; Elekrolume, Thiene 28; Mastrotto 25; CGC 24; Armani 23; Biesseci, Uniplast 21; Cieloverde 15; Granata 13; Monza 0.

☐ **Pallamano.** *Risultati della 19. giornata di Serie A1:* Prato-Bologna 18-22; Simm Gaeta-Rubiera 20-20; Modena-Rovereto 29-25; Lazio-Città S. Angelo 40-26; Cividin Trieste-Montedipe Siracusa 27-25; Imola-Forst Bressanone 19-21. *Classifica:* Forst 31; Montedipe 30; Rubiera 27; Cividin 26; Modena 22; Lazio 20; Prato, Simm 17; Bologna 15; Rovereto 10; Imola 7; S. Angelo 6.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati della 6. giornata di Serie A1:* Italia Uno Napoli-Giollaro Pescara 9-12; Ortigia Montedipe-Erg Recco 11-16; Florentia-Civitavecchia 17-11; Savona-Socofimm Posillipo 19-13; Roma-Osama Brescia 14-14; Synthesis Volturno-Mameli Voltri 17-11. *Classifica:* Savona, Florentia 12; Osama, Erg 8; Giollaro, Italia Uno 7; Synthesis 6; Roma 5; Socofimm 4; Civitavecchia 2; Mameli 1; Montedipe Ortigia O. *Serie A2:* Bogliasco-Triestina 11-11; Caserta-Camogli 10-6; Catania-Fonp Sori 14-11; Nervi-Fiamme Oro 15-11; Lazio-Como 11-5; Vetor Anzio-Rari Nantes Salerno 8-10. *Classifica:* Salerno, Nervi, Catania 9; Lazio, Triestina, Como 8; Camogli 6; Caserta 5; Bogliasco 4; Fonp Sori 3; Fiamme Oro 2; Vetor 1.

☐ **Ciclismo.** L'australiano Scott Sunderland si aggiudica in volata a Floridia (Siracusa), la 17. edizione del Trofeo Pantalica, precedendo sul traguardo il nostro Furlan e il francese Leblanc.

☐ **Sci nordico.** Le azzurre Manuela Di Centa e Stefania Belmondo si classificano rispettivamente seconda e quarta nella 15 km. a tecnica libera disputata a Lahti (Finlandia), valevole per la Coppa del Mondo. La gara viene vinta dalla sovietica Elena Vialbe, mentre al terzo posto si piazza la connazionale Ljubov Egorova.

DOMENICA 3

☐ **Atletica.** A San Vittore Olona (Milano), il marocchino Khalid Skah, campione del mondo in carica di corsa campestre, vince la 59. edizione del Cross internazionale Cinque Mulini; dietro di lui tagliano il traguardo, nell'ordine, Addis Abebe (etiope) e «William Mutwol (keniano). Gli italiani Gennaro Di Napoli, Francesco Panetta e Gelindo Bordin si classifica rispettivamente ottavo, nono e decimo. La gara femminile va all'etiope Luchia Yisak, Nadia Dandolo è sesta. ☐ La giamaicana Merlene Ottey realizza nella riunione di Sindelfingen (Germania) il nuovo record mondiale dei 200 m. indoor con il tempo di 22"24 (primato precedente 22"27, stabilito nel 1987 dalla tedesca Heike Drechsler). Nello stesso meeting premondiale, Ben Johnson si impone di nuovo nei 60 m. ☐ A Glasgow, in Scozia, la squadra inglese della staffetta 4 × 200 strappa all'Italia di Pavoni, Tilli, Bongiorni e Simionato il record mondiale indoor della gara: il nuovo limite, ottenuto da Christie, Brathwaite, Mafe e Regis, è l'1'22"13. Gli azzurri avevano stabilito il precedente a Torino, nell'84, con il tempo di 1'22"32.

☐ **Sci nordico.** A Lahti (Finlandia) l'azzurro Gianfranco Polvara si classifica terzo nella 30 km. maschile a tecnica libera, valida per la Coppa del Mondo. La gara viene vinta dal norvegese Krister Skjeldal davanti al sovietico Vladimir Smirnov.

CALCIO FEMMINILE/REGGIANA BLOCCATA

SITUAZIONE... GRAVINA

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA: Centomo Verona-Carrara 0-2; Lazio-Panta Derthona 3-0; Monteforte Irpino-Turris Sbrocchi 0-1; Univer Torino-Preca Fiammamonza 0-0; Milan 82-Firenze 0-0; Prato Sport-Friulvini Pordenone 1-1; Gravina-Zambelli Reggiana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**31**	17	14	3	0	47	5
Lazio	**26**	17	12	2	3	26	12
Turris	**23**	19	9	5	3	31	14
Cook-O-Matic	**22**	16	7	8	1	23	10
Fiammamonza	**21**	17	7	7	3	20	8
Monteforte	**20**	17	8	4	5	38	14
Firenze	**18**	16	7	4	5	26	17
Friulvini	**17**	17	5	7	5	18	19
Prato Sport	**16**	17	5	6	6	19	21
Carrara	**16**	17	5	6	6	16	21
Milan 82	**15**	16	6	3	7	24	21
Univer	**12**	17	2	8	7	13	26
Gravina	**10**	17	3	4	10	13	29
Centomo	**3**	17	1	1	15	3	48
Panta	**2**	17	1	0	16	11	62

Elisabetta Bavagnoli, ala destra della Lazio che ha guadagnato un punto in classifica sulla capolista Reggiana, scende in campo il 7 marzo a Lecce per Italia-Olanda, amichevole inserita nella manifestazione «Un obiettivo di uguaglianza» (fotoAnsa)

LENTE D'INGRANDIMENTO

☐ **Sci.** Alberto Tomba ritorna «la bomba» conosciuta in altri tempi con una bella vittoria in gigante ottenuta venerdì a Lillehammer in Norvegia. Ci riprova anche sabato, nello speciale, ma inforca (almeno questo è il verdetto dei giudici di gara) e viene squalificato. Stessa sorte gli era occorsa a Oppdal: fuori alla prima manche per aver saltato una porta. Adesso l'Albertone nazionale guida la classifica del gigante con 102 punti mentre Marc Girardelli, che molti vedono già vincitore della Coppa, è primo sia in classifica generale sia nella graduatoria dello slalom.

OPPDAL (NORVEGIA)
26-2-91
SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. Rudolf Nierlich (Austria)
2. Paul Accola (Svizzera)
3. Marc Girardelli (Lussemburgo)
4. Lasse Kjus (Norvegia)
5. Carlo Gerosa (Italia)

LILLEHAMMER (NORVEGIA)
2-3-91
SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. Michael Tritscher Austria
2. Thomas Stangassinger (Austria)
3. Paul Accola (Svizzera)
4. Marc Girardelli (Lussemburgo)
5. Carlo Gerosa (Italia)

LILLEHAMMER (NORVEGIA)
1-3-91
SLALOM GIGANTE MASCHILE

1. Alberto Tomba (Italia)
2. Rudolf Nierlich (Austria)
3. Stefan Eberharter (Austria)
4. Marc Girardelli (Lussemburgo)
5. Patrick Holzer (Italia)

CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE

1. Marc Girardelli (Lux)	p. 215
2. Alberto Tomba (Italia)	142
3. Franz Heinzer (Svizzera)	129
4. Rudolf Nierlich (Austria)	121
5. Ole-Christian Furuseth (Nor)	119

F. 1/DOMENICA 10 MARZO PARTE DA PHOENIX IL

IL CAVALLINO

La sfida fra Rai e Fininvest. Le ambizioni di Senna. La nuova Lambo by Forghieri. Ma soprattutto la rincorsa di Prost e Alesi al titolo che manca da undici anni

di Leo Turrini
foto di Daniele Amaduzzi

Nella foto grande, Jean Alesi precede Alain Prost in una fuga solitaria (per ora soltanto simbolica) delle due Ferrari. A sinistra, i francesi del Cavallino: devono riportare il titolo a Maranello

Dei soliti noti parleremo tra un po'. Meglio confessare subito un rimpianto: la Formula 1 edizione 1991 parte senza il Nano ed è una brutta botta per un ambiente popolato da gente non sempre simpatica. Ci mancheranno le battute di Nannini, ci mancherà quella sua maniera vagamente spericolata di interpretare e vivere la corsa. Lo vedremo spesso, già in Arizona il 10 marzo, perché il toscano ha comunque promesso una assidua presenza ai box: anzi, non ci stupiremmo di ritrovarlo protagonista di un altro Gran Premio, quello televisivo.

Il 1991 dell'Italia che corre propone, tra le altre cose, anche la sfida Rai-Fininvest: dài e dài, Berlusconi è riuscito a «dimezzare» Poltronieri (non è detto sia una catastrofe...) e Zermiani. Otto GP a testa per l'emittente privata e l'emittente pubblica: di solito la concorrenza fa bene al consumatore, stavolta l'unica cosa certa è l'arricchimento di Bernie Ecclestone. Che, grazie al compromesso catodico, ha intascato quindici (o diciotto, non si è capito bene) miliardi in più rispetto al 1990.

Stop, veniamo ai soliti noti, al secolo Senna Ayrton e Prost Alain, fuoriclasse del volante divisi da una rivalità da tempo sconfina-

MONDIALE DELL'IMPERATIVO FERRARISTA: L'IRIDE SUBITO

DI BATTAGLIA

ta nell'odio. Il loro ultimo contatto ravvicinato, il famigerato tamponamento di Suzuka '90, ha spinto la Fisa a istituire commissioni d'inchiesta, con rituale minaccia di severissimi provvedimenti per chi dovesse sgarrare.

Meglio spiattellare la verità senza falsi pudori: di Balestre e dei suoi teorici processi di stampo komeinista, Senna e Prost se ne fregano, se ne sono sempre fregati. Sanno di essere i più forti, sanno che in guerra ogni mezzo è lecito e la loro è una guerra che si trascina ormai dal 1988. Aggiungiamo che entrambi, pur di vincere, hanno ampiamente dimostrato di essere pronti a vendere non diciamo la mamma, ma sicuramente la zia: sicché il cerchio si chiude. Non aspettatevi un eccesso di fair play, tra il francese e il brasiliano...

Sulla carta, il bizzoso Napoleone parte favorito. Già nel '90 la Ferrari era più competitiva della McLaren, salvata molto spesso dal mostruoso talento di Senna. Durante l'inverno, gli uomini di Maranello hanno semplicemente sviluppato la macchina, garantendosi ulteriori progressi a livello motoristico. Si mormora di una strepitosa benzina Agip, capace di regalare cavalli al 12 cilindri del Cavallino: ma è una storia che sa molto di

DA SENNA A VAN DE POELE, I TRENTACINQUE PILOTI DEL CIRCUS

Ayrton Senna 1

Gerhard Berger 2

Satoru Nakajima 3

Stefano Modena 4

Nigel Mansell 5

Riccardo Patrese 6

Martin Brundle 7

Mark Blundell 8

Michele Alboreto 9

Alex Caffi 10

Mika Hakkinen 11

Julian Bailey 12

Martin Donnelly 12

Olivier Grouillard 14

Mauricio Gugelmin 15

Ivan Capelli 16

Gabriele Tarquini 17

Stefan Johansson 18

Roberto Moreno 19

Nelson Piquet 20

Emanuele Pirro 21

Jarvi J. Lehto 22

Pierluigi Martini 23

Gianni Morbidelli 24

Thierry Boutsen 25

Erik Comas 26

Alain Prost 27

Jean Alesi 28

Eric Bernard 29

Aguri Suzuki 30

Pedro M. Chaves 31

Bertrand Gachot 32

Andrea De Cesaris 33

Nicola Larini 34

Eric Van de Poele 35

FORMULA 1

segue

romanzaccio da spie.

Sulla McLaren, invece, il sipario ancora non si è alzato. I giapponesi hanno dato l'input a Ron Dennis: basta con il 10 cilindri, che ha vinto 16 corse su 32 nel biennio '88-'89, e avanti con un 12 cilindri nuovo di pacca. Macchina chiaramente da rifare, macchina finora mai collaudata sul serio. Morale: il 10 marzo, a Phoenix, Senna potrebbe avere in mano una bomba. Oppure un petardo. Onestamente: propendiamo per la prima ipotesi. Che sarebbe tragica per i ferraristi, ma che è confortata dai precedenti della joint venture anglogiapponese. La McLaren Honda non è mica l'Enimont, è una roba seria.

Raccontata così, l'avventura iridata si annuncia sin troppo lineare, prevista e prevedibile. Ma la Formula 1 è un baraccone zeppo di personaggi in cerca d'autore, è un transatlantico a bordo del quale convivono personaggi un po' anomali. Insomma, talvolta le passioni si prendono la rivincita sulla sofisticatissima tecnologia.

Per capirci: mica è chiaro come funzionerà, in Ferrari, il rapporto tra Prost e Fiorio. Napoleone è da tempo afflitto da un delirio di onnipotenza, ergo non sopporta di avere un «capo». Invece l'abbronzatissimo team manager della Rossa solo il capo sa fare (e pur bene, a quanto pare). Conseguenza: Fiorio stravede per Alesi, al punto da proclamarlo italiano (ma le tasse le paga altrove...). Il piccolo è un tipo in gambissima, aggressivo come il demonio e rapido come il fulmine. Giura di amare alla follia Prost: aspettiamo due o tre corse, please. Così come aspettiamo di capire fino a quando Gerhard Berger farà la Sabina Ciuffini in casa McLaren, cioè il valletto del pirotecnico Senna.

Sono storie di uomini, non solo di macchine. E sono storie di soldi: anche i muri sanno che Ayrton si è promesso a Fiorio per il 1992, Prost ha drizzato il pelo e ha piantato un casino, i vertici Fiat stanno mediando, tutto sarà più chiaro verso metà stagione, quando gli alibi saranno verificati e gli equivoci smascherati.

Ferrari contro McLaren, Fiat contro Honda e poi il resto, che per dirla con Costanzo è vita spericolata. Cosa combinerà la Minardi di Martini e Morbidelli, dotata di un motore Ferrari? Saprà vincere almeno la concorrenza della Tyrrell di Stefano Modena, azionata dal 10 cilindri Honda? E quel vecchio satiro di Piquet darà un senso ai successi '90 della Benetton Ford? Ancora: Mansell, il Leone di una fugace illusione ferrari-

COSÌ NEL 1990

CLASSIFICA FINALE PILOTI

1. A. Senna (BRA)	78
2. A. Prost (FRA)	71 (73)
3. N. Piquet (BRA)	43 (44)
G. Berger (AUT)	43
5. N. Mansell (GB)	37
6. T. Boutsen (BEL)	34
7. R. Patrese (ITA)	23
8. A. Nannini (ITA)	21
9. J. Alesi (FRA)	13
10. R. Moreno (BRA)	6
I. Capelli (ITA)	6
A. Suzuki (GIA)	6
13. E. Bernard (FRA)	5
14. D. Warwich (GB)	3
S. Nakajima (GIA)	3
16. A. Caffi (ITA)	2
S. Modena (ITA)	2
18. M. Gugelmin (BRA)	1

CLASSIFICA FINALE COSTRUTTORI

1. McLaren	121
2. Ferrari	110
3. Benetton	71
4. Williams	57
5. Tyrrell	16
6. Lola	11
7. March	7
8. Lotus	3
9. Arrows	2
Brabham	2

DICIOTTO TEAM PRONTI A SCENDERE IN PISTA

PILOTA	CONCORRENTE	MARCA
1 Ayrton Senna	Honda Marlboro McLaren	McLaren Honda
2 Gerhard Berger	Honda Marlboro McLaren	McLaren Honda
3 Satoru Nakajima	Tyrrell Racing Org. Ltd	Tyrrell-Honda
4 Stefano Modena	Tyrrell Racing Org. Ltd	Tyrrell-Honda
5 Nigel Mansell	Canon Williams Team	Williams-Renault
6 Riccardo Patrese	Canon Williams Team	Williams-Renault
7 Martin Brundle	Motor Racing Dev. Ltd	Brabham-Yamaha
8 Mark Blundell	Motor Racing Dev. Ltd	Brabham-Yamaha
9 Michele Alboreto	Footwork Porsche	Footwork-Porsche
10 Alex Caffi	Footwork Porsche	Footwork-Porsche
11 Mika Hakkinen	Team Lotus	Lotus-Judd
12 Martin Donnelly	Team Lotus	Lotus Judd
14 Olivier Grouillard	Fondmetal F1 Spa	Fondmetal-Ford
15 Mauricio Gugelmin	Leyton House Racing Ltd	Leyton House Ilmor
16 Ivan Capelli	Leyton House Racing Ltd	Leyton House Ilmor
17 Gabriele Tarquini	Ags	Ags-Ford
18 Stefan Johahsson	Ags	Ags-Ford
19 Roberto Moreno	Camel Benetton Ford	Benetton Ford
20 Nelson Piquet	Camel Benetton Ford	Benetton Ford
21 Emanuele Pirro	Scuderia Italia Spa	Dallara-Judd
22 Jarvi J. Lehto	Scuderia Italia Spa	Dallara-Judd
23 Pierluigi Martini	Minardi Team Spa	Minardi-Ferrari
24 Gianni Morbidelli	Minardi Team Spa	Minardi-Ferrari
25 Thierry Boutsen	Ligier Gitanes	Ligier-Lamborghini
26 Erik Comas	Ligier Gitanes	Ligier-Lamborghini
27 Alain Prost	Ferrari Spa	Ferrari
28 Jean Alesi	Ferrari Spa	Ferrari
29 Eric Bernard	Larrousse	Lola-Ford
30 Aguri Suzuki	Larrousse	Lola-Ford
31 Pedro M. Chaves	Coloni Racing Srl	Coloni-Ford
32 Bertrand Gachot	Team 7Up Jordan	Jordan-Ford
33 Andrea De Cesaris	Team 7Up Jordan	Jordan-Ford
34 Nicola Larini	Modena Team Spa	Lamborghini
35 Eric Van de Poele	Modena Team Spa	Lamborghini

N.B.: la Lotus, nelle gare di apertura della stagione, farà scendere in pista Julian Bailey al posto del convalescente Donnelly, ufficialmente iscritto.

In alto, a sin., la pista di Phoenix; a destra, la TV: da quest'anno, Fininvest e Rai sono in concorrenza. Sopra, l'antenna di ricezione per la telemetria. Sotto, Ferrari-osé

SI CHIUDE IL 3 NOVEMBRE, MAGNY-COURS E BARCELLONA LE NOVITÀ

10 marzo
GP U.S.A.
Phoenix (km. 3,780)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'31"05

24 marzo
GP BRASILE
Interlagos (km. 4,325)
vincitore '90: Alain Prost
record della pista: 1'19"89

28 aprile
GP SAN MARINO
Imola (km. 5,040)
vincitore '90: Riccardo Patrese
record della pista: 1'27"16

12 maggio
GP MONACO
Montecarlo (km. 3,328)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'24"25

2 giugno
GP CANADA
Montreal (km. 4,390)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'22"08

16 giugno
GP MESSICO
Città del Messico (km. 4,421)
vincitore '90: Alain Prost
record della pista: 1'17"96

7 luglio
GP FRANCIA
Magny-Cours (km. 4,271)
vincitore '90 (Le Castellet):
Alain Prost

14 luglio
GP GRAN BRETAGNA
Silverstone (km. 5,200)
vincitore '90: Alain Prost
record della pista: 1'11"29

28 luglio
GP GERMANIA
Hockenheim (km. 6,797)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'45"60

11 agosto
GP UNGHERIA
Hungaroring (km. 3,968)
vincitore '90: Thierry Boutsen
record della pista: 1'22"06

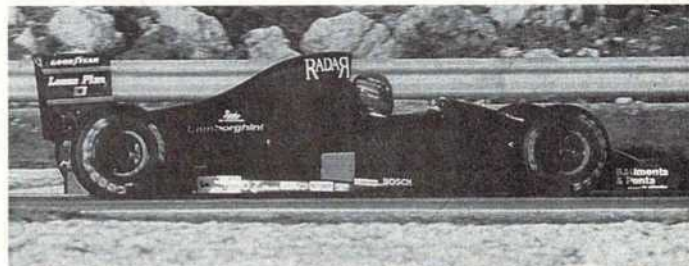
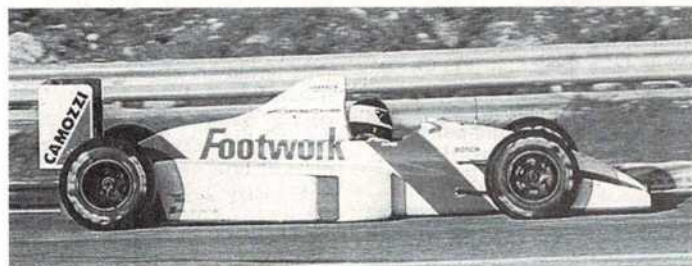
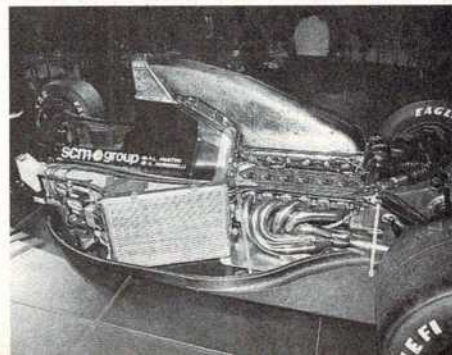
25 agosto
GP BELGIO
Spa (km. 6,940)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'55"09

8 settembre
GP ITALIA
Monza (km. 5,800)
vincitore '90: Ayrton Senna
record della pista: 1'26"25

22 settembre
GP PORTOGALLO
Estoril (km. 4,350)
vincitore '90: Nigel Mansell
record della pista: 1'18"31

29 settembre
GP SPAGNA
Barcellona (km. 4,736)
vincitore '90 (Jerez):
Alain Prost

20 ottobre
GP GIAPPONE
Suzuka (km. 5,859)
vincitore '90: Nelson Piquet
record della pista: 1'44"23

3 novembre
GP AUSTRALIA
Adelaide (km. 3,780)
vincitore '90: Nelson Piquet
record della pista: 1'18"20

Da sinistra, in senso orario: la Ligier-Lamborghini; la Footwork Porsche; la «Lambo» del Modena Team progettata da Mauro Forghieri; e la Minardi-Ferrari

sta, ha continuato per la grana oppure la Williams è davvero una macchina in grado di far volare Nigel e l'immarcescibile Patrese?

Tutti in cabina a Phoenix per azzardare una risposta. Nemmeno definitiva: da Imola in poi scenderanno in pista vetture rinnovate, il campionato vero inizierà lì. È vero che Balestre ha modificato meccanismi e punteggi (tutti i risultati fanno classifica anche per il mondiale piloti, non solo per quello costruttori; a chi vince vanno 10 punti, anziché 9 come voleva la tradizione): ma come sempre e più di sempre l'ouverture rischia di ingannare sui contenuti dell'opera.

Tra le poche cose certe, l'importanza dell'indice Nikkei, quello della borsa di Tokio. Non bastava la Hônda; non bastavano i padroncini di Leyton House e Footwork con le tasche piene di yen; non bastava il ritorno della Yamaha tramite le Brabham. All'onda gialla ha ceduto pure la Ferrari, che ha deciso di farsi sponsorizzare da una mega azienda nipponica.

Forse i vertici Fiat hanno applicato la lezione di Lenin: il nemico (capitalista) ti venderà pure la corda per impiccarlo.

Speriamo: la Rossa non conquista il mondiale dal 1979. Francamente, questa non è più una attesa. Chiamiamola tortura. E l'Italia ferrarista ne ha abbastanza.

Leo Turrini

I 41 CAMPIONI DEL MONDO

1950	G. Farina (ITA)	Alfa Romeo	1971	J. Stewart (GB)	Tyrrell Ford
1951	J. M. Fangio (ARG)	Alfa Romeo	1972	E. Fittipaldi (BRA)	Lotus Ford
1952	A. Ascari (ITA)	Ferrari	1973	J. Stewart (GB)	Tyrrell Ford
1953	A. Ascari (ITA)	Ferrari	1974	E. Fittipaldi (BRA)	McLaren Ford
1954	J.M. Fangio (ARG)	Mercedes/Maserati	1975	N. Lauda (AUT)	Ferrari
1955	J.M. Fangio (ARG)	Mercedes	1976	J. Hunt (GB)	McLaren Ford
1956	J.M. Fangio (ARG)	Lancia/Ferrari	1977	N. Lauda (AUT)	Ferrari
1957	J.M. Fangio (ARG)	Maserati	1978	M. Andretti (USA)	McLaren Ford
1958	M. Hawthorn (GB)	Ferrari	1979	J. Scheckter (SA)	Ferrari
1959	J. Brabham (AUS)	Cooper Climax	1980	A. Jones (AUs)	Williams Ford
1960	J. Brabham (AUS)	Cooper Climax	1981	**N. Piquet** (BRA)	Brabham Ford
1961	P. Hill (USA)	Ferrari	1982	K. Rosberg (FIN)	Williams Ford
1962	G. Hill (GB)	BRM	1983	**N. Piquet** (BRA)	Brabham BMW Turbo
1963	J. Clark (GB)	Lotus Climax	1984	N. Lauda (AUT)	McLaren TAG Porsche T.
1964	J. Surtees (GB)	Ferrari	1985	**A. Prost** (FRA)	McLaren TAG Porsche T.
1965	J. Clark (GB)	Lotus Climax	1986	**A. Prost** (FRA)	McLaren TAG Porsche T.
1966	J. Brabham (AUS)	Brabham Repco	1987	**N. Piquet** (BRA)	Williams Honda Turbo
1967	D. Hulme (NZ)	Brabham Repco	1988	**A. Senna** (BRA)	McLaren Honda Turbo
1968	G. Hill (GB)	Lotus Ford	1989	**A. Prost** (FRA)	McLaren Honda
1969	J. Stewart (GB)	Matra Ford	1990	**A. Senna**(BRA)	McLaren Honda
1970	J. Rindt (AUT)	Lotus Ford			

N.B.: in neretto i piloti ancora in attività in Formula 1.

NUMERO DI TITOLI PER PILOTA

5 TITOLI - Fangio (1951 - 54 -55 - 56 - 57).

3 TITOLI - Brabham (1959 - 60 - 66); Stewart (1969 - 71 - 73); Lauda (1975 - 77 - 84); **Piquet** (1981 -83 - 87); **Prost** (1985 - 86 - 89).

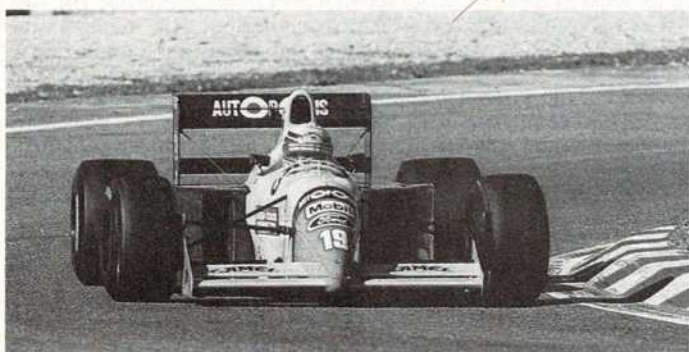
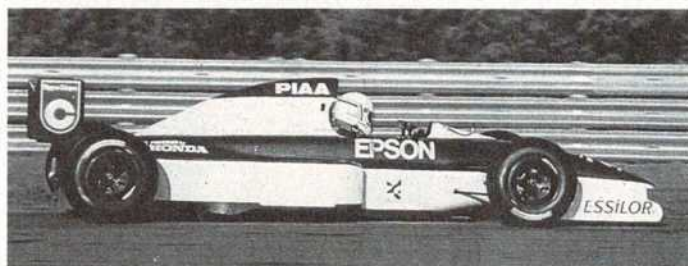
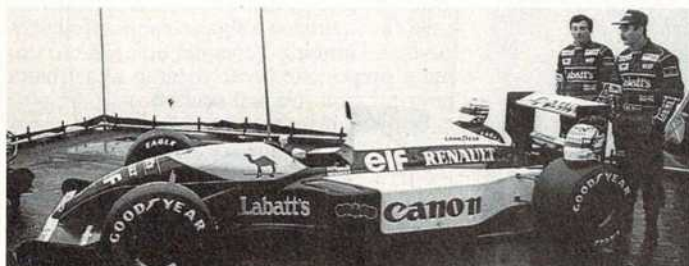
2 TITOLI - Ascari (1952 - 53); G. Hill (1962-68); Clark (1963 - 65); E. Fittipaldi (1972 - 74); **Senna** (1988 - 90).

1 TITOLO - Farina (1950); Hawthorn (1958); P. Hill (1961); Surtees (1964); Hulme (1967); Rindt (1970); Hunt (1976); Andretti (1978); Scheckter (1979); Jones (1980); Rosberg (1982).

N.B.: in neretto i piloti ancora in attività in Formula 1.

NUMERO DI VITTORIE PER PILOTA

Prost	44	Scheckter	10	Collins	3
Stewart	27	Hulme	8	P. Hill	3
Senna	26	Ickx	8	Hawthorn	3
Clark	25	Arnoux	7	**Patrese**	3
Lauda	25	Brooks	6	Pironi	3
Fangio	24	Laffite	6	De Angelis	2
Piquet	22	Rindt	6	Depailler	2
Mansell	16	Surtees	6	Gonzalez	2
Moss	16	Villeneuve	6	Jabouille	2
Brabham	14	**Alboreto**	5	Revson	2
E. Fittipaldi	14	**Berger**	5	P. Rodriguez	2
G. Hill	14	Farina	5	Siffert	2
Ascari	13	Regazzoni	5	Tambay	2
Andretti	12	Rosberg	5	Trintignant	2
Jones	12	Watson	5	Von Trips	2
Reutemann	12	Gurney	4	Vukovich	2
Hunt	10	McLaren	4		
Peterson	10	**Boutsen**	3		

N.B.: in neretto i piloti ancora in attività in Formula 1.

Da sinistra, in senso orario: la nuova, misteriosa McLaren Honda di Senna e Berger (fotoAnsa); la Benetton Ford (Photo4); la Williams Renault (fotoOrsi); e la Tyrrell Honda (fotoSutton)

SORELLE D'ITALIA

Maxicono-Philips, scontro di campioni per la finale: una delle due punterà alla Coppa

di Lorenzo Dallari

L'Italia pallavolistica chiama l'Europa. Dopo il terzo posto conquistato a Zagabria dalla Teodora Ravenna nella Coppa dei Campioni femminile, il prossimo week-end sarà infatti caratterizzato dalla «final four» della rassegna maschile più importante a livello continentale, che vede impegnate ben due nostre squadre. Si tratta della Philips Modena, organizzatrice della manifestazione nell'anno in cui festeggia i venticinque anni di vita della società più blasonata d'Italia (ben 8 scudetti, 1 Coppa dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 3 Coppe Confederali e 6 Coppe Italia), e della Maxicono Parma, fermamente intenzionata a conquistare lo scettro europeo per poi difendere il 27 marzo, davanti al proprio pubblico, quella Supercoppa che nella passata stagione era andata a vincere proprio sotto la Ghirlandina. Avversari delle due formazioni italiane saranno i transalpini del Cannes, recentemente laureatisi campioni di Francia per la seconda volta consecutiva, e i sovietici del CSKA Mosca, tornati grandi e di conseguenza al via come la squadra da battere in virtù di un sestetto eccezionale che può contare su fuoriclasse del calibro di Antonov, Sapega, Kutzetzov e soprattutto Fomin, un martello fenomenale.

La Coppa dei Campioni 1991 presenta dunque quattro protagoniste di livello elevatissimo, tra le migliori al mondo in senso assoluto, in grado di dar vita a due giorni molto intensi e appassionanti. Sabato, in semifinale, si affronteranno alle 17.30 CSKA Mosca e Cannes (nelle cui file svettano i nomi dei nazionali Tillie, Chambertin e N'Gapeth, del polacco Glowacz, del finlandese Kvalheim e dell'argentino Martinez, tornato in Costa Azzurra per sostituire l'ex capitano dell'Armata Rossa Alexander Sorokolet, fermo per gravi problemi ad una spalla), mentre alle 20.30 saranno di scena le due squadre italiane: è forse un peccato perchè si esclude la possibilità di assistere a una (peraltro improbabile) finale tutta italiana, ma d'altro canto in tal modo si ha la certezza che la nostra pallavolo sarà presente nell'incontro che assegnerà il successo europeo. Philips e Maxicono potranno contare su un bellissimo corollario di pubblico. La squadra di casa in particolare sarà calorosamente sostenuta nel tentativo di mantenere a Modena almeno il titolo di campioni d'Europa conquistato per la prima volta un anno fa ad Amsterdam in Olanda.

Impresa difficile, ma non disperata, almeno non quanto appariva quella della Teodora Ravenna a Zagabria. In Jugoslavia le pluricampionesse d'Italia dovevano infatti vedersela con tre avversarie di altissimo livello, e in effetti anche il campo ha confermato le premesse della vigilia. La squadra di Sergio Guerra, presente per l'ottava volta consecutiva a una finale di Coppa dei Campioni ha subito due durissime lezioni nella prima e nella seconda giornata, collezionando due perentori passivi per 3 a 0 sia con le padrone di casa del Mladost (guidate dall'allenatore della Nazionale sovietica Nikolai Karpol e rinforzate dalle campionesse del mondo Tolmachova, Ogienko, Parkhomchuk e Ocinnikova) sia con le campionesse in carica dell'Ouralotchka, forti della Nikulina, della Morozova e della formidabile Irina Smirnova. Nell'ultima partita la Teodora, ritrovata un po' di fiducia insieme con la ricezione e il gioco veloce, è riuscita a superare le olandesi dell'Avero Sneek per 3 a 0, classificandosi al terzo posto. Questo risultato, il peggiore di sempre nella storia europea del club romagnolo (per sei volte aveva conquistato il piazzamento d'onore e nel 1988 il titolo) ha una chiave di lettura abbastanza semplice: alle italiane è mancato il peso offensivo , non sono insomma riuscite a contrastare le avversarie con «mani pesanti», facilitando il compito del muro e della difesa sia dell'Ouralotchka che del Mladost (poi laureatosi meritatamente Campione d'Europa battendo nell'ultima sfida decisiva le sovietiche con il punteggio di 3 a 0).

Il tutto ovviamente abbinato a un gioco non sempre perfetto, come in passato si era spesso verificato (il campionato conferma), e all'assenza di una seconda straniera in grado di fare la differenza (non è stato un caso che in diversi abbiano rimpianto la peruviana Gabriela Perez del Solar, il cui nome è prepotentemente tornato alla ribalta per i prossimi playoff scudetto).

Se questo risultato può, anzi deve, essere accettato come giusto e meritato, nel contempo è in grado di fare scattare qualche campanello d'allarme in vista dei prossimi Campionati europei, di scena in settembre proprio in Italia, a Ravenna, Bari e Roma. La Nazionale femminile (che vedremo venerdì sera a Roma in occasione dell'All Star Game contro la selezione delle migliori straniere guidata dal brasiliano Bernardiño e dal bulgaro Simov) è formata in pratica dal gruppo della Teodora con qualche ritocco opportuno. Allora è obbligatorio per Guerra ideare fin da adesso le necessarie contromosse al fine di evitare di fallire un obiettivo troppo importante per tutto il movimento: una medaglia, preferibilmente di metallo più pregiato rispetto al bronzo conquistato due anni fa a Stoccarda. □

A lato e nella pagina accanto, due immagini di partite tra Philips e Maxicono: la sfida tra le squadre di Modena e Parma continua al di fuori del campionato, nella seconda semifinale di Coppa dei Campioni, in programma sabato prossimo a Modena. Sotto, Jan Posthuma della Gabeca Montichiari, vincitrice della Coppa delle Coppe (fotoSerra)

FEMMINILE RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

23. GIORNATA: Assovini Bari-Menabò Reggio Emilia 3-2 (10-15 11-15 15-1 15-13 15-7); Nausicaa Reggio Calabria-Edilfornaciai S. Lazzaro 3-1 (15-12 15-5 12-15 15-5); Paracarioca Spezzano-Alisurgel Palermo 3-2 (11-15 15-10 15-12 11-15 16-14); Sipp Cassano-Conad Fano 1-3 (4-15 15-11 9-15 0-15); Imet Perugia-Occhi Verdi Modena 3-1 (7-15 15-10 15-8 15-8); Teodora Ravenna Pescopagano Matera 3-1 (15-6 12-15 15-13 15-5); Yoghi Ancona-St. Andrè Noventa 3-0 (15-0 15-5 15-5).
Classifica: Imet 38; Teodora 36; Pescopagano, Occhi Verdi 34; Yoghi 30; Menabò 28; Assovini 26; Nausicaa, Conad 24; Paracarioca 20; Edilfornaciai 12; Sipp, Alisurgel 6; St. Andrè 0.
PROSSIMO TURNO (16 marzo): Yoghi Ancona-Alisurgel Palermo; Sipp Cassano-Edilfornaciai S. Lazzaro; Paracarioca Spezzano-Conad Fano; Nausicaa Reggio Calabria-Occhi Verdi Modena; Imet Perugia-Pescopagano Matera; Menabò Reggio Emilia-St. André Noventa; Assovini Bari-Teodora Ravenna.

SERIE A2 - GIRONE A

16. GIORNATA: Fidenza-Paris Mode Verona 2-3; Galup Pinerolo-Cistellum Cislago 2-3; Missoni Varese-Accornero Savigliano 3-0; Sagis Imola-La mela d'oro Bergamo 3-0; Vallina Pistoia-Telcom Sesto S. Giovanni 0-3.
Classifica: Telcom, Paris Mode 30; Missoni 24; Cistellum 16; Sagis 14; La mela d'oro, Accornero 12; Fulgor 10; Galup 8; Vallina 4.
PROSSIMO TURNO (16 marzo): Cistellum Cislago-Telcom Sesto S. Giovanni; Paris Mode Verona-Sagis Imola; La mela d'oro Bergamo-Vallina Pistoia; Accornero Savigliano-Galup Pinerolo; Fidenza-Missoni Varese.

SERIE A2 - GIRONE B

16. GIORNATA: Antoniana Pescara-Molise Dati Campobasso 3-1; Aurora Giarratana-Aquila Azzurra Trani 3-1; Pescopagano Potenza-Ceramica Caltagirone 0-3; Unibit Roma-Iveco Agrigento 1-3; Metronotte Ascoli-Tor Sapienza Roma 3-2.
Classifica: Unibit 26; Iveco 22; Molise, Giarratana 20; Caltagirone, Metronotte 18; Tor Sapienza 16; Aquila Azzurra 12; Antoniana 8; Pescopagano 0.
PROSSIMO TURNO (16 marzo): Iveco Agrigento-Pescopagano Potenza; Tor Sapienza Roma-Antoniana Pescara; Molise Dati Campobasso-Unibit Roma; Aurora Giarratana-Ceramica Caltagirone; Aquila Azzurra Trani-Baiengas Ascoli Piceno.

GABECA, COPPA IN SPAGNA

PALMA DELLA VITTORIA

E due! Dopo la conquista della Coppa Confederale da parte della Sisley Treviso, la pallavolo italiana ha festeggiato domenica la prima vittoria europea della Gabeca Montichiari, capace di conquistare a Palma de Mallorca la Coppa delle Coppe. Vincitrice in semifinale 3-2 dei francesi del Frejus, la squadra di Stelio De Rocco, grintosa e determinata come non mai, ha poi piegato in finale 3-1 l'Automobilist Leningrado regalando al suo pubblico, dopo soli sei anni in Serie A1, la gioia di una vittoria a livello continentale. In campionato, invece, prosegue la marcia solitaria del Messaggero Ravenna. Il sestetto di Daniele Ricci, indiscutibilmente il più in forma in questo momento, ha infatti inanellato la diciannovesima affermazione stagionale, mantenendosi leader solitario della classifica. Alle spalle dei romagnoli continuano a incalzare la Mediolanum Milano, messa in difficoltà al Palatrussardi dalla volitiva Terme Acireale Catania, e i campioni d'Italia della Maxicono Parma, senza problemi con la Gividi Milano. La Philips Modena ha dimostrato di aver trovato il ritmo giusto per la finale di Coppa dei Campioni violando il campo di Reggio Emilia (3-0 alla Prep), mentre El Charro Padova ha cambiato Craig Back per l'argentino Jon Uriarte e Falconara ha confermato di attraversare un momento di grazia andando a battere l'Alpitour a Cuneo al tie-break. In coda, invece, sono arrivati punti salvezza importanti per la Fochi Bologna, capace di imporsi 3-1 nel confronto diretto sull'Edilcuochi Agrigento.

l.d.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

18. GIORNATA

Edilcuoghi Agrigento-Mediolanum Milano **2-3**
(15-13 10-15 17-16 5-15 6-15)
Gividi Milano-Alpitour Cuneo **0-3**
(12-15 16-17 8-15)
Philips Modena-Sisley Treviso **1-3**
(17-15 12-15 6-15 13-15)
El Charro Padova-Prep Reggio Emilia **3-0**
(15-5 15-13 15-3)
Terme Acireale Catania-Maxicono Parma **2-3**
(6-15 5-15 15-5 15-13 12-15)
Gabeca Montichiari-Fochi Bologna **3-0**
(15-12 15-8 15-10)
Falconara-Il Messaggero Ravenna **1-3**
(13-15 9-15 15-7 9-15)

19. GIORNATA

Fochi Bologna-Edilcuoghi Agrigento **3-1**
(15-13 9-15 15-4 16-14)
Il Messaggero Ravenna-Sisley Treviso **3-0**
(15-6 15-6 15-7)
Alpitour Cuneo-Falconara **2-3**
(15-12 3-15 3-15 15-12 14-16)
El Charro Padova-Gabeca Montichiari
POSTICIPATA
Mediolanum Milano-Terme Acireale CT **3-1**
(16-14 15-9 11-15 15-12)
Maxicono Parma-Gividi Milano **3-0**
(15-9 15-8 15-10)
Prep Reggio Emilia-Philips Modena **0-3**
(6-15 7-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SV	SP
Il Messaggero	**38**	19	19	0	57	8
Mediolanum	**34**	19	17	2	52	17
Maxicono	**32**	19	16	3	51	23
Sisley	**26**	19	13	6	46	26
El Charro	**26**	18	13	5	44	25
Gabeca	**20**	18	10	8	38	30
Philips	**20**	19	10	9	38	32
Alpitour	**20**	19	10	9	38	34
Falconara	**18**	19	9	10	32	38
Terme Acireale	**8**	19	4	15	23	48
Prep	**6**	19	3	16	21	50
Fochi	**6**	19	3	16	15	50
Gividi	**6**	19	3	16	13	50
Edilcuoghi	**4**	19	2	17	14	51

PROSSIMO TURNO (10 marzo): Sisley Treviso-Maxicono Parma (anticipata al 5/3); Il Messaggero Ravenna-Fochi Bologna; Edilcuoghi Agrigento-Gabeca Montichiari; Terme Acireale Catania-El Charro Padova; Falconara-Prep Reggio Emilia; Philips Modena-Alpitour Cuneo (anticipata al 5/3); Gividi Milano-Mediolanum Milano (anticipata al 9/3).

SERIE A2 MASCHILE

23. GIORNATA

Voltan Mestre-Zama Livorno **3-0**
(15-6 15-4 15-12)
Olio Venturi Spoleto-Siap Brescia **3-0**
(15-13 15-5 15-12)
Codyeco S. Croce-Banca Popolare Sassari **3-2**
(15-12 14-16 15-6 10-15 16-14)
Brondi Asti-Città di Castello **3-1**
(15-9 15-8 10-15 15-8)
Jockey Schio-Virgilio Gabbiano **2-3**
(11-15 15-4 16-17 15-5 14-16)
Moka Rica Forlì-Sauber Bologna **3-0**
(15-3 15-13 15-9)
Centro Matic Prato-Capurso G. Del Colle **3-1**
(17-15 14-16 15-4 15-9)
Sidis Jesi-Lazio Roma **3-1**
(8-15 15-9 15-5 15-8)

CLASSIFICA: **Olio Venturi 42; Siap 38; Gabbiano 36; Città di Castello, Brondi 34; Jockey 32; Moka Rica 24; Lazio, Sidis, Codyeco 22; Centro Matic 16; Voltan 14; Banca Popolare 12; Zama 10; Capurso 6; Sauber 4.**

PROSSIMO TURNO (10 marzo): Siap Brescia-Jockey Schio; Capurso Gioia del Colle-Brondi Asti; Voltan Mestre-Sauber Bologna; Moka Rica Forlì-Sidis Jesi; Olio Venturi Spoleto-Codyeco S. Croce; Zama Livorno-Città di Castello (anticipata al 9/3); Centro Matic Prato-Virgilio Gabbiano; Lazio Roma-Banca Popolare Sassari.

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 6 a martedì 12 marzo 1991

MERCOLEDÌ 6

15.30 RAI 3 **Hockey su pista**. Una partita di campionato.
16.00 RAI 3 **Slittino**. Campionati europei su pista. Da Bolzano.
16.25 RAI 3 **Hockey su ghiaccio**. Una partita di campionato.
17.15 ITALIA 1 **Calcio**. Legia Varsavia-Sampdoria. Coppa delle Coppe. Quarti di finale. Da Varsavia (Polonia).
17.25 RAI 2 **Calcio**. Bologna-Sporting Lisbona. Coppa UEFA. Da Bologna.
18.55 RAI 2 **Calcio**. Roma-Anderlecht. Coppa UEFA. Da Roma.
20.25 RAI 1 **Calcio**. Milan-Olympique Marsiglia. Coppa dei Campioni. Da Milano.
20.25 RAI 3 **Calcio**. Liegi-Juventus. Coppa delle Coppe. Da Liegi (Belgio).
20.30 TELE+2 **Basket**. Boston Celtics-Indiana Pacers. Campionato NBA. Regular season.
22.30 TELE+2 **Calcio**. Speciale Coppe europee.
22.35 RAI 1 **Calcio**. Atalanta-Inter. Coppa UEFA. Da Bergamo.
22.45 TMC **Calcio**. Manchester United-Montpellier. Coppa delle Coppe. Da Manchester (GB).

GIOVEDÌ 7

15.30 TELE+2 **Calcio**. Una partita del campionato tedesco.
20.30 TELE+2 **Calcio**. Una partita di un campionato estero.
22.35 ITALIA 1 **Automobilismo**. Speciale Formula 1.
23.30 RAI 2 **Basket**. Scavolini Pesaro - Bayer Leverkusen. Coppa dei Campioni. Da Pesaro.

VENERDÌ 8

14.30 RAI 3 **Boxe**. Torneo internazionale dilettanti. Da Mestre (Venezia).
15.30 TELE+2 **Calcio**. Un incontro del campionato argentino.
16.05 RAI 3 **Nuoto**. Campionati italiani indoor. Da Firenze.
16.55 RAI 3 / TMC **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna).
18.55 RAI 2 **Sci**. Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. Da Aspen (USA).
20.30 TELE+2 **Automobilismo**. Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1. Prove ufficiali. Da Phoenix (Arizona).
23.00 TELE+2 **Atletica**. Speciale Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna).
23.35 ITALIA 1 **Automobilismo**. Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1. Prove ufficiali. Da Phoenix (Arizona).
0.25 RAI 1 **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna).
0.20 TMC **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna). Sintesi.
0.35 RAI 3 **Calcio femminile**. Italia-Olanda.

SABATO 9

10.45 TELE+2 **Automobilismo**. Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1. Prove ufficiali. Da Phoenix (Arizona).
14.50 RAI 1 **Volley femminile**. All Star Game. Da Roma.
15.05 RAI 3 **Pallanuoto**. Una partita del campionato italiano.
15.20 RAI 1 **Boxe**. Torneo internazionale dilettanti. Da Mestre (Venezia).
15.30 TELE+2 **Calcio**. Un incontro del campionato tedesco.
16.00 RAI 3 **Rugby**. Blue Dawn-Original Marines. Campionato italiano di Serie A2. Da Mirano (Venezia).
16.00 TMC **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1 manche. Da Aspen (USA).
16.10 RAI 1 **Nuoto**. Campionati italiani indoor. Da Firenze.
16.30 RAI 2 **Volley**. Falconara-Prep Reggio Emilia. Campionato italiano di Serie A1. A seguire: **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche.
16.55 RAI 3 / TMC **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna).
17.30 TELE+2 **Volley**. Coppa dei Campioni. Final Four. 1. semifinale. Da Modena.
17.45 RAI 2 **Basket**. Ranger Varese-Phonola Caserta. Campionato italiano di Serie A1. Da Varese.
20.30 RAI 2/TMC **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche.
20.30 TELE+2 **Volley**. Coppa dei Campioni. Final Four. 2. semifinale.
23.20 ITALIA 1 **Automobilismo**. Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1. Prove ufficiali.
23.30 RAI 3 **Boxe**. Limatola-De Santis. Campionato italiano pesi piuma. A seguire: **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna). **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. Sintesi.
23.30 TELE+2 **Atletica**. Speciale Campionati del mondo indoor di Siviglia (Spagna).

DOMENICA 10

9.45 TELE+2 **Hockey su ghiaccio**. Campionato NHL. Regular season. Una partita.
13.30 TELE+2 **Basket**. Campionato NCAA. Una partita.
15.00 TELE+2 **Volley**. Coppa dei Campioni maschile. Finale 3. posto. Da Modena.
15.55 RAI 3 **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Da Aspen (USA).
16.55 TMC **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna).
17.00 TELE+2 **Automobilismo**. Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1. Prove libere. Da Phoenix (Arizona).
18.00 TELE+2 **Volley**. Coppa dei Campioni maschile. Finale 1. posto.
20.00 RAI 3 **Ciclismo**. Trofeo Laigueglia.
20.00 TELE+2 **Tennis**. Torneo ATP di Indiana Wells. Finale singolare.
20.30 RAI 2 / TMC **Sci**. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.
23.00 TMC **Atletica**. Campionati del mondo indoor. Da Siviglia (Spagna). Sintesi.
0.20 RAI 1 **Atletica**. Mondiali indoor. Da Siviglia. Sintesi. A seguire: **Automobilismo**. Sintesi del G.P. degli Stati Uniti di F.1.

LUNEDÌ 11

15.30 RAI 3 **Sci**. Giochi mondiali della Polizia. Da Trento.
16.15 RAI 3 **Nuoto**. Da Rozzano (Milano).

MARTEDÌ 12

11.00 RAI 3 **Pattinaggio artistico a rotelle**. Campionati del mondo. Da Monaco (Germania).
11.30 RAI 3 **Ciclismo**. Trofeo CEE.
15.30 RAI 3 **Hockey su pista**.
15.30 TELE+2 **Calcio**. Campionato spagnolo.
16.00 RAI 3 **Calcio a cinque**.
20.30 ITALIA 1 **Calcio**. Napoli-Sampdoria. Semifinali di Coppa Italia.
20.30 TELE+2 **Calcio**. Una partita del Campionato inglese.
0.30 TMC **Pattinaggio artistico a rotelle**. Da Monaco.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3), **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **Eroi** (Tele+2).

GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici&Bike** (Rai 3); 16.00 **Pianeta calcio** (Rai 3); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3), **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.20 **Pianeta neve** (TMC); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.35 **Grand Prix** (Italia 1).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.40 **A tutta neve** (Rai 3); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3), **Wrestling spotlight** (Tele+2); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Mondocalcio** (TMC), **Assist** (Tele+2); 22.35 **Calciomania** (Italia 1); 23.45 **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 13.15 **TG2 Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2); 22.30 **La grande boxe** (Tele+2).

DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 14.50, 15.50, 16.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° Minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3 - Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport regione** (Rai 3); 20.00 **TG2 - Domenica sprint** (Rai 2); 21.00 **Galagoal** (TMC), **Pressing** (Italia 1); 22.20 **La domenica sportiva** (Rai 1); 22.30 **Eurogolf** (Tele+2); 23.45 **Calcio: Rai regione** (Rai 3).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 20.30 **Il processo del lunedì** (Rai 3); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.50 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2 - Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3 - Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2 - Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Obiettivo sci** (Tele+2); 23.00 **L'appello del martedì** (Italia 1); 23.30 **Speedy** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

pane e nutella
energia per fare
e per pensare

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI PER IL CONSUMATORE
Nutella spalmata su una fetta di pane fornisce un apporto di fattori nutritivi naturalmente presenti. Le analisi condotte hanno dato i valori medi riportati nella tabella che segue.

FATTORI NUTRITIVI		FETTA DI PANE (70 g) CON NUTELLA (30 g)	% SUL FABBISOGNO GIORNALIERO*
CALORIE		380	15,0
CARBOIDRATI	g.	64	13,0
LIPIDI	g.	10	15,0
PROTIDI	g.	8	13,5
CALCIO	mg.	70	12,0
FOSFORO	mg.	110	12,0

SONO INOLTRE PRESENTI VITAMINE DEL GRUPPO B (B1, B2, B6) IN QUANTO CONTENUTE NEGLI INGREDIENTI IMPIEGATI

*Il fabbisogno medio giornaliero, per ragazzi di 7-10 anni, è ricavato dalle pubblicazioni di fonti ufficiali.

nutella
FERRERO
latte scremato

nutella tutta l'energia del latte e delle nocciole

FERRERO